GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 26 GENNAIO 2024

€1,50
ANNO 79 - N° 22

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Ryanair scommette su Ronchi Nuove rotte e 600 posti di lavoro

COLONI / PAG. 4

Landini: da Wärtsilä a Electrolux manca una politica industriale

DEL GIUDICE / PAG. 21

SCONTRO IN COMMISSIONE REGIONALE TRA L'ASSESSORE E L'OPPOSIZIONE SUGLI STIPENDI DEI DIPENDENTI PUBBLICI E LE AGGREGAZIONI TERRITORIALI

Comuni senza personale

Negli ultimi 23 anni gli enti locali hanno perso duemila dipendenti. Più penalizzati i centri minori

MATTIA PERTOLDI

Mancanza di personale nei Comuni, specialmente in quelli più piccoli. Poca, oppure scarsa, attrattività dei concorsi cui sempre più spesso partecipano quasi esclusivamente dipendenti già inseriti nel Comparto unico regionale e cronica diversità di vedute su aggregazioni di Municipi e servizi. Tutti ingredienti, questi, inseriti nel miscelatore di polemiche che ha animato ieri la seduta della V Commissione.
/ PAG. 2

IL COMMENTO

PIER ALDO ROVATTI / PAG. 20

I VANTAGGI DI UNA VITA A 30 ALL'ORA

Il provvedimento del sindaco di Bologna sui 30 chilometri all'ora ha suscitato polemiche, ma anche un ragionevole consenso.

CAMERA DI COMMERCIO

Ecco l'identikit del turista che sceglie il Friuli per le vacanze

Il turista tipo che sceglie il Friuli Venezia Giulia? Proviamo a disegnare un identikit preciso.
DE TOMA / PAG. 18

Il campanile illuminato (F. Petrussi)

IL CONTO ALLA ROVESCIA

Mortegliano e Sappada in rosa per il Giro

A cento giorni esatti dall'attesa 19esima tappa del Giro d'Italia, Mortegliano e Sappada si tingono di rosa. Ieri sera si è acceso il campanile di Mortegliano.
ANESE / PAG. 38

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Devasta un bar e scappa poi ci ripensa e chiede scusa

Pedana, tavoli, sedie e parapetto. Tutto rovinato, per un danno che – secondo le prime stime – si aggira sui 30 mila euro.
/ PAG. 28

CONSIGLIO DEI MINISTRI

AL VOTO L'8 E IL 9 GIUGNO

C'è il via libera all'election day per europee e amministrative

Un grande appuntamento elettorale, nel primo weekend con le scuole chiuse. Il governo decide di scommettere sull'election day, fissando anche le elezioni amministrative per l'8 e 9 di giugno, insieme al primo vero stress test per la maggioranza, quello delle elezioni europee. Un appuntamento che vedrà anche il voto per il Piemonte, che subito si è adeguato, mentre ancora incerto è il destino della Basilicata.
GASPARETTO / PAG. 6

OGGI, 30 ANNI FA

MASSIMILIANO PANARARI

CHE COSA RESTA DEL VIDEO DI BERLUSCONI

E dopo quel 26 gennaio 1994 nella politica italiana nulla è stato più come prima. «L'Italia è il Paese che amo, qui ho le mie radici...», diceva Silvio Berlusconi nel celeberrimo videomessaggio d'annuncio della "discesa in campo", di cui ricorre oggi il trentennale. Una videocassetta Beta, il cui contenuto di 9 minuti e mezzo inaugurava una nuova stagione politica e comunicativa, destinata a segnare in maniera indelebile, nel bene come nel male, la storia nazionale.

/ PAG. 8

IL PROCESSO AGLI 007 EGIZIANI SI APRIRÀ IL 20 FEBBRAIO A ROMA

Regeni otto anni dopo, la speranza per una svolta

Fiaccolata a Fiumicello nell'anniversario del rapimento del ricercatore friulano
CESCON / PAG. 14

GLI INSULTI AL PORTIERE DEL MILAN DURANTE LA PARTITA CON L'UDINESE

C'è anche un sudamericano tra i denunciati per razzismo

ANNA ROSSO

Insulti razzisti al portiere Maignan durante il match Udinese-Milan di sabato scorso: c'è anche un uomo originario del Sudamerica, cittadino italiano e residente in Friuli, tra i 5 autori individuati nell'ambito delle indagini condotte finora dalla polizia. Nei loro confronti sono stati emessi Daspo di 5 anni, mentre l'Udinese calcio li ha banditi a vita dall'impianto sportivo. La notizia data dai media nazionali relativa alla presenza di una persona "di colore", "un nero", tra i presunti responsabili ha fatto discutere nelle ultime ore. È seguita una valanga di commenti sui social network.
/ PAG. 15

Il futuro delle autonomie locali

Comuni senza personale

Persi oltre 2 mila dipendenti in 23 anni. Roberti: concorsi unici e scuola di formazione

Mattia Pertoldi / UDINE

Mancanza di personale nei Comuni, specialmente in quelli più piccoli. Poca, oppure scarsa, attrattività dei concorsi pubblici cui sempre più spesso partecipano quasi esclusivamente dipendenti già inseriti nel Comparto unico regionale e cronica diversità di vedute su aggregazioni di Municipi e servizi.

Tutti ingredienti, questi, inseriti nel miscelatore di polemiche che ha animato ieri la seduta della V Commissione consiliare in cui, su iniziativa della dem Manuela Celotti, sono stati ascoltati prima di tutto i vertici dell'Anci regionale e quindi, anticipando il dibattito, le proposte dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. In uno scenario in cui da inizio millennio il Comparto unico ha visto perdere oltre 2 mila dipendenti, il coordinatore regionale della Consulta per i piccoli Comuni dell'Anci, Franco Lenarduzzi, ha immaginato l'idea di una scuola di formazione per la pubblica amministrazione, con l'attivazione di corsi-concorso per ridurre i tempi delle assunzioni.

Il segretario generale dell'Anci, Alessandro Fabbro, ha invece ricordato, come accennato, che gli attuali concorsi, vengono scelti quasi sempre da chi ha già un lavoro nel Comparto unico e che non è raro che un dipendente entri in un Comune, ma lo lasci dopo pochi mesi perchè vince un altro bando. Magari in Regione. Il presidente di Anci, Dorino Favot, ha poi auspicato di poter di utilizzare i concorsi regionali anche per la copertura di posti nei Comuni, specie minori, in difficoltà nell'organizzazione dei bandi.

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti

Dorino Favot (Anci Fvg)

Francesco Martines (Pd)

Marco Putto (Civica Fvg)

Furio Honsell (Open-Sinistra)

Manuela Celotti, consigliera regionale del Pd

Scontro politico in Commissione con il Pd che vorrebbe nuovi incentivi per i dipendenti

Roberti, da parte sua, ha voluto ricordare sia quello che ha messo in campo la Regione – a partire dall'aver eliminato i tetti di spesa per i Comuni – sia le possibili ulteriori soluzioni da adottarsi da qui ai prossimi anni. «Il concorso unico Regione-enti locali – ha spiegato l'assessore – lo abbiamo già attivato e rimarrà centrale a condizione, tuttavia, che vi partecipino tutti, o quasi, i Comuni. In questo caso, infatti, se un dipendente viene destinato a un Municipio e decide di non andarci a lavorare esce dalla graduatoria. Ma se ci sono Comuni che, magari per curare il proprio orticello, bandiscono concorsi autonomi allora ci sarà sempre una possibile alternativa». Fondamentale, per Roberti, sarà poi la scuola di formazione regionale. «Contiamo di metterla in funzione entro fine anno – ha chiosato – in modo tale non soltanto di dotarci di un nuovo strumento, ma di poterla anche utilizzare per andare all'interno degli istituti scolastici oppure delle università a presentare le possibilità di carriera nel pubblico». E se a breve «partirà una campagna di comunicazione volta a incentivare l'aspirazione a lavorare nel Comparto unico come occasione di crescita professionale e umana a favore delle proprie comunità», Roberti ha anche invitato i sindaci a utilizzare le forme di messa a sistema dei servizi previste dal centrodestra: essenzialmente Convenzioni e Comunità.

Parole, queste, che non hanno convinto le opposizioni. Secondo Celotti, ad esempio, «bisognava uscire dalla Commissione con un chiaro impegno a risolvere i problemi dei Comuni più piccoli e più in difficoltà». Quello che si è visto, invece, «è un generale riconoscimento delle problematiche, ma tiepide proposte sulle soluzioni. È necessario potenziare le premialità per i dipendenti che lavorano nei Comuni più piccoli, e dobbiamo premiare chi mette a servizio di più enti le proprie competenze, integrando i salari orari».

Un'altra dem, Laura Fasiolo ha sostenuto che «occorrono incentivi per invertire le crisi di organico», mentre Francesco Martines pensa ad «aggregazioni di funzioni e servizi fra enti minori attorno a Comuni strutturati dal punto di vista amministrativo e aumenti interessanti per gli stipendi» dei dipendenti del pubblico impiego. «Ben venga la proposta fatta dall'assessore – hanno poi spiegato i consiglieri del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Marco Putto ed Enrico Bullian – di istituire corsi-concorsi, ovvero la possibilità di formare i futuri dipendenti che poi possano gestire gli uffici comunali» e hanno auspicato anche «stipendi adeguati alle responsabilità che oggi richiede la pubblica amministrazione». Al contempo, però, «in vista dell'annunciata reintroduzione delle Province dovranno essere previsti uffici appositi che vadano incontro ai piccoli Comuni per seguire con personale dedicato le incombenze dei territori che non riescono a farsene carico».

Duro infine, il consigliere di Open-Sinistra Fvg, Furio Honsell, per il quale «un dato è chiaro: la riforma Roberti-Fedriga è stata fallimentare perchè non sono i soldi che mancano, anzi gli avanzi di amministrazione inutilizzati dei Comuni crescono, ma non c'è alcuna strategia». —

Il numero uno del Consiglio di Pordenone si rivolge alla giunta «Doveroso riconoscere il ruolo della seconda carica di un Municipio»

Tropeano punta all'indennità anche per i presidenti d'Aula

LA RICHIESTA

Riconoscere un'indennità di funzione anche ai presidenti dei Consigli comunali oltre i 15 mila abitanti – una decina in tutto in Friuli Venezia Giulia – così come già previsto nelle Regioni ordinarie e, allo stesso tempo, rimediare a quella che viene definita come «un'ingiustizia compiuta dall'allora giunta guidata da Renzo Tondo».

La richiesta parte da Pietro Tropeano, presidente del Consiglio comunale di Pordenone che – assicura – parla anche a nome dei suoi colleghi dei Municipi maggiori della regione. «A inizio dello scorso mese di luglio – spiega – come presidenti dei Consigli comunali dei Municipi con più di 15 mila abitanti abbiamo presentato all'assessore Pierpaolo Roberti un documento in cui si chiede che la legislazione regionale, per quanto riguarda la nostra carica, venga equiparata a quella nazionale. Nelle Regioni ordinarie, infatti, l'indennità è pari a quella riconosciuta agli assessori di quella fascia di abitanti».

Da noi, come detto, la situazione è diversa. «Una decina di anni fa – continua Tropeano –, attraverso un emendamento, l'allora giunta Tondo cancellò questa possibilità in Friuli Venezia Giulia creando una situazione discriminante. Non tanto per una questione economica, anche se ovviamente i soldi fanno comodo, quanto per rispetto della seconda carica istituzionale di un Comune. Io non ho certamente bisogno di un migliaio di euro al mese per vivere, ma non trovo giusto venire trattato come nemmeno un consigliere comunale che ha quantomeno diritto al gettone di presenza quando partecipa ai Consigli e alle Commissioni. Il ruolo di presidente del Consiglio comunale, tra l'altro, è super partes e quando lo si accetta ci si priva dell'attività politica in senso stretto. Il riconoscimento dell'indennità di funzione, quindi, garantirebbe in primis dignità al ruolo occupato».

PIETRO TROPEANO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PORDENONE

Nel resto d'Italia il ruolo vale dai 110 euro al mese in un ente minore fino agli 8.970 in una città metropolitana

Nel resto d'Italia dal 1° gennaio di quest'anno l'indennità mensile per un presidente di Consiglio comunale varia dai 110,40 euro in un Municipio con meno di mille abitanti (qualora l'Aula decida di dotarsene) fino agli 8 mila 970 in un ente sede di Città metropolitana. —

M.P.

CLAUDIO GIACOMELLI (FRATELLI D'ITALIA)

«Ruolo totalizzante per chi lo riveste»

«È giusto rivedere le indennità dei sindaci alla luce non soltanto dei parametri nazionali – spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli nell'appoggiare la proposta –, ma anche in ragione delle funzioni amministrative che i sindaci rivestono con enormi responsabilità legali, senza dimenticare come si tratta di un ruolo totalizzante per chi lo riveste».

ANDREA CABIBBO (FORZA ITALIA)

«Riconoscere i sacrifici lavorativi»

Posizione chiara, quella di Andrea Cabibbo. «Condivido la proposta di Roberti – commenta il capogruppo di Forza Italia – per due motivi: la difficoltà di trovare persone, specialmente nei piccoli Comuni, che si occupano della propria comunità e il sacrificio, anche lavorativo, che va ripagato se non vogliamo che a fare politica siano soltanto persone prive di competenze».

DIEGO MORETTI (PARTITO DEMOCRATICO)

«Totalmente aperti al ragionamento»

Nel campo delle opposizioni non sembrano esserci preclusioni. «Su argomenti come questo – spiega il capogruppo del Pd Diego Moretti – siamo totalmente aperti alla discussione. L'elemento del raggiungimento dell'equilibrio che ha citato il presidente Fedriga è un concetto condivisibile e mi pare corretto correlare l'indennità degli amministratori al riconoscimento del lavoro svolto».

Maggioranza e opposizione disponibili a ragionare sui nuovi criteri
Moretuzzo chiede però un ragionamento complessivo sugli enti locali

Stipendi dei sindaci più bassi d'Italia Apertura bipartisan all'ipotesi di aumenti

Mattia Pertoldi / UDINE

Nessuna chiusura, anzi, l'esatto contrario e cioè una sostanziale disponibilità a sedersi attorno a un tavolo a discutere del possibile aumento delle indennità dei sindaci del Friuli Venezia Giulia, così come ventilato una manciata di giorni fa al Cal dall'assessore alle Autonomie locali **Pierpaolo Roberti**.

«È necessario un confronto sul tema delle indennità di funzione degli amministratori per intraprendere con i Comuni una proposta condivisa – aveva detto il componente di giunta –. La volontà politica è quella di riconoscere il ruolo fondamentale dei nostri amministratori, persone che si mettono a disposizione per il bene comune su cui ricadono importanti responsabilità, e, allo stesso tempo, valorizzare la nostra Specialità con una proposta indipendente da quella statale, che va tenuta in considerazione, ma sulla quale non dobbiamo necessariamente adeguarci». Roberti aveva poi spiegato come «siamo la Regione che ha le indennità di funzione previste per i sindaci più basse rispetto al resto del Paese».

L'ipotesi dell'assessore, appoggiata in primis da **Massimiliano Fedriga**, pare trovare terreno fertile sia nel centrodestra sia tra le opposizioni. «È evidente che le responsabilità e i rischi che si assume il sindaco di un piccolo Comune in Friuli Venezia Giulia siano equivalenti a quelli di un suo omologo in Veneto o in Umbria – sostiene **Antonio Calligaris**, capogruppo del Carroccio –. Parliamo di amministratori che svolgono una funzione pubblica che, spesso, li porta ad assumersi oneri elevatissimi, e quindi siamo favorevoli a un riallineamento, come era già stato realizzato nel 2021, dei trattamenti economici. Proprio per questo Roberti ha avviato un confronto al Cal per arrivare a una proposta condivisa che riconosca il ruolo degli amministratori locali e sia indipendente da quella statale».

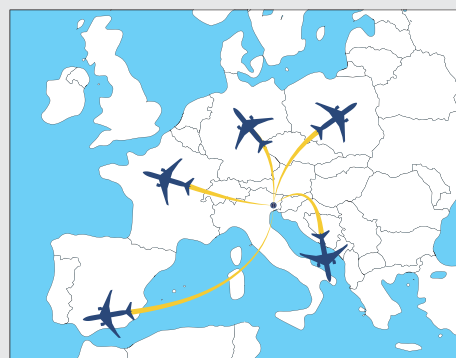
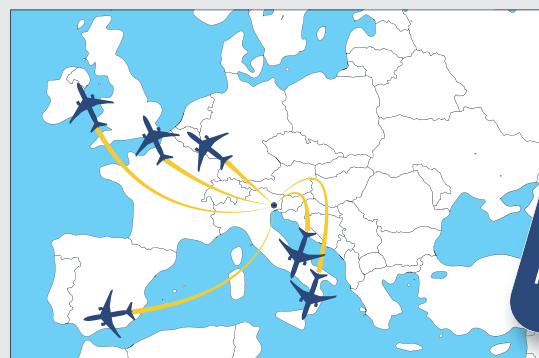
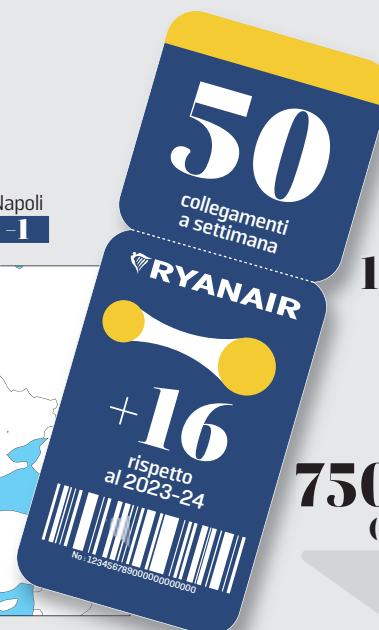
Sulla stessa linea d'onda, quindi, anche **Claudio Giacomelli**. «È giusto rivedere le indennità dei sindaci alla luce non soltanto dei parametri nazionali – spiega il capogruppo di Fratelli d'Italia –, ma anche in ragione delle funzioni amministrative che rivestono con enormi responsabilità legali, senza dimenticare come si tratta di un ruolo totalizzante per chi lo riveste. E questo vale sia per i Comuni maggiori sia per quelli minori dove spesso i sindaci tengono in piedi quasi da soli la macchina comunale. Bene ha fatto Roberti a partire dal Cal in modo tale da costruire una proposta proprio dalle esperienze dei sindaci della nostra regione».

Nulla osta, proseguendo, anche dal capogruppo della lista Fedriga **Mauro Di Bert**. «Fare il sindaco è un lavoro, spesso, molto duro – spiega – e una persona deve essere giustamente indennizzata per il suo impegno. Se un sindaco mi rappresenta con le sue qualità, personali e professionali, non sarà certo un euro in più a mandare in default un Comune». Chiaro, inoltre, **Andrea Cabibbo**. «Condivido la proposta di Roberti – commenta il capogruppo di Forza Italia – per due motivi: la difficoltà di trovare persone, specialmente nei piccoli Comuni, che si occupano della propria comunità e il sacrificio, anche lavorativo, che va ripagato se non vogliamo che a fare politica siano soltanto persone prive di competenze».

Nel campo delle opposizioni, poi, non sembrano esserci chiusure a priori. «Su argomenti come questo – spiega il capogruppo del Pd **Diego Moretti** – siamo totalmente aperti alla discussione. L'elemento del raggiungimento dell'equilibrio che ha citato il presidente Fedriga è un concetto condivisibile e mi pare corretto correlare l'indennità degli amministratori al riconoscimento del lavoro svolto». Secco, infine, **Massimo Moretuzzo**. «Va senza dubbio avviato un ragionamento – conclude il capogruppo del Patto per l'Autonomia – sull'adeguamento delle indennità sia rispetto alle responsabilità in capo ai sindaci sia a quanto viene loro riconosciuto nelle altre regioni. Un ragionamento, però, che non può prescindere da una parallela valutazione sullo stato delle autonomie locali con una situazione ormai insostenibile, e prossima al collasso, in molti Comuni». —

IL CONSIGLIO REGIONALE
IL FVG PUÒ DECIDERE IN AUTONOMIA IL VALORE DELLE INDENNITÀ AI SINDACI

La discussione è cominciata lunedì al Cal e ha trovato un sostanziale placet da parte di Fedriga

Lo sviluppo dell'aeroporto

Nuove rotte
Ryanair scommette su Ronchi

Da marzo voli su Parigi, Berlino, Cracovia, Siviglia e Brindisi. Fino a 600 posti con l'indotto

Elisa Coloni

Cinque nuove rotte da e per Trieste a partire dal 31 marzo: si volerà su Parigi, Berlino, Cracovia, Siviglia e Brindisi. Una sesta new entry ancora top secret, che verrà svelata a giorni. E un incremento dei collegamenti settimanali per alcune delle rotte già attive, come Cagliari, Bari, Catania, Malta e Valencia. Sono le novità più interessanti e il risvolto più pop del nuovo investimento che Ryanair ha deciso di fare sul Friuli Venezia Giulia e, nel concreto, sul Trieste Airport. Non una scelta casuale, ma la risposta a una mossa forte della Regione e molto apprezzata dalla compagnia low cost irlandese, che, appunto, in cambio ha dato il via libera a un'operazione che porterà non solo nuovi voli e un aumento del numero di passeggeri a Trieste (secondo le stime si arriverà in un anno a 750 mila per Ryanair e a oltre 1,3 milioni complessivi per lo scalo), ma anche a nuove assunzioni dirette (30) e indirette (fino a 600) e a tariffe che, assicura il gruppo irlandese, saranno più competitive.

La Regione Fvg infatti ha deciso - prima in Italia - di cancellare dal primo gennaio 2024 - per sempre - l'addizionale municipale sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la cosiddetta tassa d'imbarco, da 6,5 euro a passeggero. Un taglio invocato con forza da mesi dai vertici della compagnia aerea, che con il Governo italiano non ha mancato di essere protagonista di vivaci botta e risposta (su questo tema ma anche sul decreto caro voli) e che ha invece trovato nel governatore Massimiliano Fedriga orecchie attente e disponibili. «La sua è stata una decisione forte, innovativa e coraggiosa», ha commentato ieri a Trieste il ceo di Ryanair Eddie Wilson, che ha brindato a un «nuovo inizio qui per la nostra compagnia: questo scalo diventa oggi uno tra i più strategici e competitivi per noi in Italia e in Europa. Sarà una delle nostre nuove basi: cambierà tutto. Sarà un vantaggio per noi, per la Regione e i suoi cittadini, per i passeggeri e per l'economia locale».

> Lo scalo diventa base della compagnia: qui dunque si fermeranno aerei ed equipaggi

La novità è appunto questa: lo scalo di Ronchi dei Legionari diventerà da aprile una delle nuove basi di Ryanair in Italia, con tutte le conseguenze del caso: aerei che si fermano qui e che necessitano di più personale addetto alla loro sicurezza, manutenzione e gestione; equipaggi che si imbarcano qui e che quindi qui devono vivere (sono previste infatti assunzioni di piloti e personale di bordo locali).

L'annuncio è stato fatto ieri mattina, nel palazzo della Regione in piazza Unità, dove il governatore Fedriga, il ceo Eddie Wilson e l'ad del Trieste Airport Marco Consalvo (presente anche il presidente dello scalo Antonio Marano), hanno sfoderato, con generosa dose di soddisfazione, i dettagli e le ricadute dell'operazione.

«È una straordinaria opportunità di sviluppo economico e di incoming turistico per il Friuli Venezia Giulia - le parole del presidente Fedriga -. Un vantaggio per la nostra regione che si fonda sull'esercizio virtuoso dell'autonomia: grazie al fatto che la nostra Amministrazione si è conquistata la competenza diretta sulla cosiddetta imposta municipale che grava sugli aeroporti, abbiamo potuto eliminarla, favorendo l'investimento di Ryanair, che si tradurrà anche in un aumento dei posti di lavoro, sia all'interno dell'aeroporto sia con l'indotto». Secondo Fedriga, a fronte di questa rafforzata partnership con il vettore irlandese, «l'ambizione, dopo aver raggiunto i 930 mila passeggeri nel 2023, record nella storia dello scalo, sarà quella di arrivare, nel 2024, a un milione e 300 mila passeggeri l'anno. La nostra regione con queste nuove rotte diventa un'opzione di scelta per molti cittadini europei e questo ha un'importanza strategica primaria: senza i collegamenti sarebbe impossibile rendere visitabile e fruibile il territorio con le sue ricchezze naturali, artistiche, culturali», ha rimarcato Fedriga, ringraziando sia i vertici della compagnia che i manager del Trieste Airport.

Proprio Marco Consalvo ha sottolineato la rilevanza dell'operazione, con le nuove rotte e il potenziamento di altre: su Brindisi si volerà 3 volte a settimana, mentre 2 volte sulle altre nuove destinazioni, Berlino, Cracovia, Parigi e Siviglia. Per altri collegamenti già operativi è stata aumentata la frequenza: Bari passa da 5 a 6 voli a settimana, Cagliari raddoppia da 2 a 4, Catania passa da 4 a 5, Malta da 2 a 3, come Valencia. Restano invece invariati i collegamenti con Bruxelles, Barcellona e Dublino (2 voli), Londra e Palermo (4), mentre Napoli ne perde uno, passando da 5 a 4 alla settimana. «È un'importante operazione per il nostro scalo - le parole di Consalvo - che avrà benefici di varia natura. Il primo consisterà nell'assunzione diretta di una trentina di persone in aeroporto».

Il Ceo della compagnia Wilson sposa la decisione presa dalla Regione
«Mossa coraggiosa e innovativa. Spero che Trieste faccia da apripista»

«La scelta di cancellare l'addizionale municipale porterà più passeggeri e ricchezza al territorio»

I PROTAGONISTI
IL CEO RYANAIR WILSON. SOTTO FEDRIGA E CONSALVO (FOTO SILVANO)

Chi passeggiava in piazza Unità ieri mattina probabilmente lo ha visto mettersi in posa a favore di obiettivo, brandendo e sventolando con scenografico entusiasmo due cartelli con gli inconfondibili colori – giallo, bianco e blu – della compagnia che dirige. Due le scritte impresse. La prima: "Trieste – Addio addizionale municipale". La seconda: "Trieste nuova base – cinque nuove rotte – Ryanair". Parole eloquenti, tanto quanto i grandi sorrisi che le hanno accompagnate dentro e fuori dal palazzo della Regione. Al ceo della compagnia aerea irlandese, Eddie Wilson, Trieste e il Friuli Venezia Giulia piacciono da tempo, ma adesso un po' di più.

Mister Wilson, oggi arriva in Friuli Venezia Giulia con uno spirito diverso e, soprattutto, con un progetto nuovo.

«Decisamente. Ryanair è qui ormai da quasi vent'anni, ma Trieste non è cresciuta molto per lungo tempo nel nostro network. Poi, dal 2019 al 2023, la crescita è stata del 300 per cento, nonostante la pandemia. Ora il cambiamento sarà enorme e decisivo: la nuova base permetterà di massimizzare la connettività e i traffici in tutta l'area. Trieste diventerà uno dei nostri scali strategici in Italia e in Europa».

Come è nata l'idea?

«Ho incontrato il presidente della Regione Fedriga non più di 14 mesi fa, poi abbiamo organizzato un secondo incontro ed eccoci qui: abbiamo una nostra base al Trieste Airport. Tutto ciò è stato reso possibile dalla decisione della Regione di cancellare la tassa di imbarco, l'addizionale municipale sull'aeroporto: lo ha potuto fare utilizzando i propri margini di autonomia in campo fiscale. Una scelta coraggiosa e innovativa. Non mi era mai capitato di aprire una nostra base così velocemente».

> «È stata proprio la disponibilità di Fedriga a eliminare la tassa d'imbarco a rendere possibile questa svolta»

Quali i vantaggi?

«Ci sono vantaggi per tutti. Per Ryanair, ma anche per le altre compagnie, e ciò ci traduce essenzialmente in un aumento della flessibilità e una riduzione dei costi. Per la Regione in aumento dei voli e dei traffici, che generano ricchezza e lavoro, che significa più entrate fiscali. Significa balzo del turismo, durante tutto l'anno, e miglioramento dei collegamenti, a favore dell'economia del territorio. Qui il presidente Fedriga lo ha capito».

Spera che il Fvg possa fare da apripista?

«La tassa di imbarco è uno dei principali ostacoli che impediscono all'Italia di essere la prima destinazione turistica in Europa: se tutti gli aeroporti italiani la togliessero, Ryanair investirebbe in tutti gli aeroporti. Potremmo fare molto di più in Italia. Spero che altre regioni seguano la stessa strada, ad esempio la Sicilia, la Sardegna, la Calabria. Stiamo assistendo a una spinta dalle Regioni, che credo il Governo centrale non capisca. Le Regioni comprendono che per essere competitive non possono avere una tassa di imbarco di 6,5 euro, che sembra di lieve entità, un numero piccolo, ma non lo è. Purtroppo però ci sono anche governi locali come quelli di Napoli o Venezia che stanno alzando quella tassa, riducendo la competitività degli scali. Non tutti coloro che volano su Venezia poi vanno sul Canal Grande: la gente vive e lavora in Veneto, non ci sono solo i turisti. Noi abbiamo un eccellente rapporto con il management dell'Aeroporto di Venezia, ma il Comune di Venezia ha una vista corta».

I biglietti dei voli costeranno meno?

«Sì. Perché questo accordo e la nuova base ci daranno la possibilità di una gestione migliore, che consente di abbassare i costi e di ridurre le tariffe; avremo maggiore flessibilità e ciò ci rende più efficienti. Ma ci tengo a ribadire che i vantaggi saranno equamente suddivisi tra tutte le parti. Anche per il territorio ce ne saranno molti».

Ce li racconti.

«Ci saranno delle assunzioni dirette nello scalo, ma ci saranno anche nuovi posti di lavoro che verranno a crearsi sul territorio. Quando uno scalo cresce e aumentano i traffici e i passeggeri, cresce l'economia dell'area».

Trieste è considerata, lei stesso lo ha detto in passato, una porta verso l'Est Europa: a quando dei nuovi voli verso l'Est?

«Trieste è senza dubbio una porta sull'Europa orientale e oggi iniziamo a rispondere in modo concreto con le nuove destinazioni. Cracovia, in Polonia, è tra queste. E si aggiunge a Berlino, Parigi, Siviglia, Brindisi, che sono le novità in partenza a breve, le novità per l'estate 2024».

Ci saranno ulteriori investimenti e immagina che potranno crescere ancora i collegamenti con l'Est Europa dal Trieste Airport in futuro?

«Naturalmente, e ciò sarà possibile appunto grazie alla nuova base e alla cancellazione della tassa. Voglio evidenziare ancora una volta che realizzare la base a Trieste significa potersi potenzialmente collegare con i 260 aeroporti Ryanair e non più dipendere dagli aerei in arrivo dalle altre nostre 99 basi. Come si intuisce, cambia proprio la prospettiva, e questa prospettiva per Trieste è cambiata in un lampo: ora diventa uno dei nostri scali più competitivi».

Avete stimato di quanto aumenteranno i passeggeri in un anno?

«Due anni fa eravamo sotto i 300 mila passeggeri e ora arriveremo a 750 mila. La crescita di Trieste è stata pari al 300 per cento in cinque anni, con la pandemia di mezzo. Con la nuova base punteremo più in alto, siamo convinti che la crescita non si fermerà. Poi ovviamente staremo a vedere come andranno le nuove destinazioni, se i collegamenti scelti funzioneranno, ma siamo convinti che cresceremo ancora. E incremento del turismo e nuove rotte vanno a braccetto». —

EL. COL.

IL PRESIDENTE DI SAVE

«Dal Comune di Venezia danni per il territorio»

«Ho sentito l'intervista di Eddie Wilson e confermo anch'io le ottime relazioni tra Ryanair e gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona e sono d'accordo sui danni che l'improvvida tassa introdotta dal Comune di Venezia sta creando al territorio e alla sua economia. Nei prossimi giorni invierò una lettera al sindaco Brugnaro per informarlo nei dettagli delle ricadute negative presenti e future, qualora la situazione non cambiasse». Così Enrico Marchi, presidente del Gruppo SAVE (e di Nem, che edita questo giornale), sulle dichiarazioni fatte a Trieste dal Ceo della compagnia irlandese.

La pagina politica

Via libera all'election day

FdI e Fi concordi su Bardi in Basilicata. Resta il nodo europee
Deciso il terzo mandato per i sindaci fino a 15mila abitanti

Silvia Gasparetto / ROMA

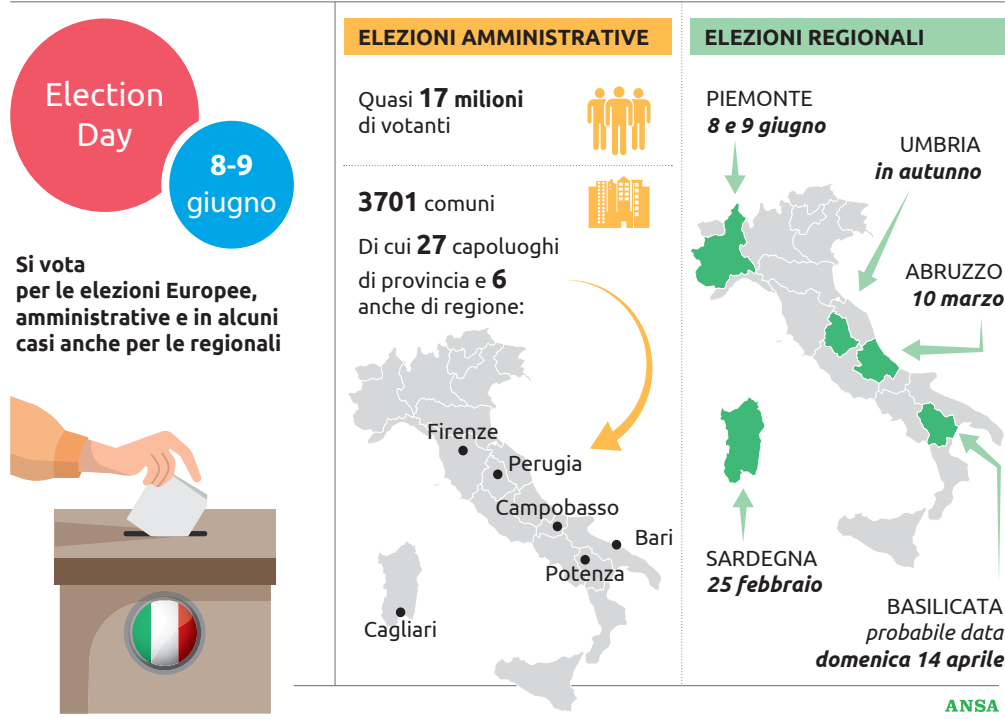
Un grande appuntamento elettorale, nel primo weekend con le scuole chiuse. Il governo scommette sull'election day fissando anche le amministrative per l'8 e 9 di giugno, insieme al primo vero stress test per la maggioranza, quello delle elezioni europee. Un appuntamento che vedrà anche il voto per il Piemonte, che subito si è adeguato, mentre ancora incerto è il destino della Basilicata. Su cui, almeno al momento, la bilancia pende a favore di una riconferma di Vito Bardi, visto il riconoscimento da parte di Fdi che «ha governato bene». Quella che ad ora appare come una apertura arriva dal ministro Francesco Lollobrigida, che nei mesi scorsi aveva attivato un tavolo ad hoc del centrodestra proprio per trovare candidature unitarie per le amministrative.

VERSO L'ACCORDO

Se sia asse Fdi-Fi o meno si vedrà davvero nelle prossime settimane, perché comunque, uno dei ragionamenti che circola, di qui al voto in Basilicata manca un bel po' di tempo: anche se la Regione dovesse decidere di chiamare i lucani alle urne il 14 aprile. E non ci sono ancora decisioni prese. Intanto, si osserva nei capannelli in Transatlantico, bisognerà vedere come andranno gli alleati in Sardegna, dove alla fine l'ha spuntata il candidato voluto da Giorgia Meloni, Paolo Truzzu. E nel frattempo Antonio Tajani affronterà il congresso azzurro, dopo il quale dovrebbe arrivare anche la decisione sulla sua candidatura o meno alle europee. Anche la premier - che ieri si è collegata dal Colosseo con il colonnello Walter Villadei, a bordo della Iss per la missione Ax-3 e poi si è dedicata al G7 - ancora non ha sciolto la riserva. È «molto presto» per pensare alle liste, dicono da Fratelli d'Italia dove comunque si spinge per la corsa della leader. Da ultimo anche Fabio Rampelli ha auspicato la candidatura, attesa, dice «da tutta Europa più che dalla sola Italia». Lei resta, ufficialmente, sul 50-50, così come ha rimandato al Parlamento una eventuale decisione sul terzo mandato per i governatori, altro tassello che potrebbe modificare il puzzle degli equilibri tra gli alleati. Nel frattempo però, dopo lo stop di un paio di settimane fa, è arrivato l'atteso via libera al terzo mandato per i sindaci, ma solo dei comuni fino a 15mila abitanti. Dei Comuni più grandi, fa sapere sempre Lollobrigida, «non se ne parla» in Cdm. Una riunione iniziata con un'ora di ritardo e durata quasi tre ore. Solamente perché «ricca di provvedimenti», specifica il sottosegretario Alfredo Mantovano, che guida la conferenza stampa dopo la riunione.

> La premier ancora non scioglie la riserva sul suo nome nelle liste a Bruxelles

IL LUNGO CONFRONTO

Raccontano che tempi supplementari in realtà siano serviti per il decreto legislativo che attua la delega sugli anziani («ne siamo orgogliosi» dice Meloni, che commenta solo questo tra i tanti provvedimenti approvati, dalla cybersecurity al ddl sulla beneficenza, già ribattezzato in Parlamento 'ddl Ferragni'), sia per far quadrare i conti dopo l'annuncio dello stanziamento da un miliardo, sia perché si è discusso sul dove fissare l'asticella dell'età per la definizione delle persone come «anziane». E alla fine si parte dagli over 65, con alcune misure mirate sugli over 80. Possibile, comunque, che la Lega tenti anche la via dell'emendamento al decreto elezioni per insistere sul terzo mandato per i governatori. Nel frattempo si intesta la «storica battaglia» per i piccoli Comuni, per voce di Roberto Calderoli. Mentre l'Anci torna a chiedere che si rimetta mano al limite dei mandati per portare a tre anche quello per i Comuni sopra i 15mila abitanti. Per il momento non se ne parla. —

IL PROVVEDIMENTO

Al via la prestazione universale per 25 mila anziani in difficoltà

L'assegno di accompagnamento di 1.380 euro per poter pagare badanti e servizi. L'idea è evitare l'isolamento. Il requisito è avere un Isee inferiore a 6 mila euro

ROMA

Dal 2025 a circa 25mila anziani ultraottantenni non autosufficienti, con un livello di bisogno assistenziale gravissimo e con un Isee inferiore a 6mila euro, sarà destinata la «prestazione universale» ovvero dall'assegno di accompagnamento attualmente pari a 531,76 euro si passerà a 1.380 euro da poter spendere per pagare badanti o assistenti familiari o altri servizi. Si tratta di una sperimentazione di due anni che se porterà risultati consentirà di allargare la platea. È la principale novità contenuta nel decreto legislativo in attuazione della delega sulle politiche in favore delle persone anziane approvato ieri dal Consiglio dei ministri che dovrà ora essere sottoposto al vaglio del Parlamento. Per l'avvio della riforma è stata messa a disposizione una tranche di oltre un miliardo di euro, 300 dei quali destinati alla prestazione universale.

«Una riforma che si attendeva da 20 anni - ha sottolineato la viceministra del Lavoro e Politiche sociali Maria Teresa Bellucci - ed è una priorità per questo Governo dettata dal fatto che siamo la prima nazione in Europa per numero di anziani, e la seconda nel mondo dopo il Giappone». Tra gli obiettivi del provvedimento c'è quello di scongiurare l'isolamento e la solitudine ponendo la casa come il centro di cura dell'anziano. Una riforma che vuole coniugare l'assistenza sociale e l'assistenza sanitaria favorendo la telemedicina e la teleassistenza e l'assistenza domiciliare integrata. Prevenire è meglio che curare e sulla base di questo adagio, la nuova normativa promuove una vita attiva con più sport per gli anziani, con il turismo del benessere e il turismo lento per gli over 65 e un maggior rapporto tra giovani e anziani. —

Anziani in fila al banco posta per ritirare la pensione ANSA

La premier parla all'astronauta Villadei collegata dal Colosseo

L'EVENTO IN CASSAZIONE

Nordio difende la riforma «Ora giustizia più rapida»

Si apre nel 2024 una «nuova fase» per la giustizia, «forza motrice di una rinnovata crescita del Paese», come il «recupero di buona parte di quel 2% di Pil», la cui perdita è dovuta alla lentezza dei processi in Italia. Il ministro Nordio suona la carica in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario annunciando i traguardi messi a segno in prospettiva Pnrr, alla luce dei primi passi della riforma. Durante l'evento alla Corte di Cassazione è anche il vice presidente del Csm a fornire una sponda alla distensione dei rapporti tra il governo e la magistratura, ancora minati dalle discussioni sui nuovi interventi in materia di reati della pubblica amministrazione, separazione delle carriere e norme sulle intercettazioni: «Il collegamento tra l'amministrazione della giustizia e il Parlamento - dice Fabio Pinelli - apre la magistratura agli interessi e alle aspirazioni generali della collettività e non dei soli appartenenti all'ordine giudiziario, scongiurando chiusure corporative». —

DDL BENEFICENZA

Sì del governo Ferragni felice «Così si colma una lacuna»

ROMA

Chi fa beneficenza con i prodotti commerciali dovrà farlo in modo trasparente, spiegando chiaramente quanto dei proventi andrà a fini benefici pena sanzioni fino a 50 mila euro anche per gli influencer. È arrivato dal Consiglio dei ministri il via libera a un disegno di legge che, spiega il ministro per le Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, «assicura una informazione chiara e non ingannevole». Un provvedimento che arriva a valle del 'pandoro-gate' di Chiara Ferragni, già multata dall'Antitrust e ora sotto la lente della magistratura che indaga per truffa aggravata. Una delle prime reazioni è stata proprio quella dell'influencer cremonese: «Sono lieta - ha detto - che il governo abbia voluto velocemente riempire un vuoto legislativo. Quanto mi è accaduto mi ha fatto comprendere come sia fondamentale disciplinare con regole chiare le attività di beneficenza abbinate alle iniziative commerciali».

Quali sono queste regole? Innanzitutto sui prodotti andrà indicato («anche tramite adesivi» ha specificato Urso) la finalità dei proventi, ma anche la quota o l'importo destinati ai fini benefici. Prima di mettere il prodotto sul mercato però bisognerà informare l'Antitrust, che è anche competente per le sanzioni: si parte da 5mila e si arriva fino a 50mila euro. Metà dei ricavati delle multe, ha detto il ministro, andrà in beneficenza. «Questo ddl - ha aggiunto Ferragni - consente di colmare una lacuna che impedisce di cadere in errore, ed evita il rischio che da ora in poi chiunque voglia fare beneficenza desista per la paura di essere accusato di commettere un'attività illecita». —

LE TASSE

Il concordato preventivo per 4 milioni di partite Iva «Contrasterà l'evasione»

Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ANSA

Il nuovo strumento per cercare di rendere il fisco più «amico» Leo scommette su un gettito ulteriore: «Con le risorse abbasseremo le aliquote Irpef»

Enrica Piovan / ROMA

Arriva per 4 milioni di partite Iva il concordato preventivo biennale. Il 'patto' con il Fisco con cui autonomi e piccole imprese potranno vedersi 'congelate' per due anni le tasse. E con le ultime modifiche apportate tutti potranno aderire, indipendentemente dall'affidabilità fiscale. Un allargamento delle maglie che per le opposizioni rischia di tradursi in un nuovo condono. Ma che il governo difende: l'obiettivo - assicura - è proprio quello di combattere l'evasione.

Il nuovo strumento è contenuto nel decreto legislativo sull'accertamento approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri. Il settimo dei decreti attuativi della riforma fiscale con cui il viceministro dell'Economia Maurizio Leo sta cercando di dare al Fisco un volto più 'amico'. Dopo il primo tassello, posto con la 'cooperative compliance' per le aziende di grandi dimensioni, questo provvedimento completa la nuova immagine del rapporto «collaborativo e di fiducia» tra amministrazione finanziaria e contribuente, spiega Leo. Che scommette sul concordato preventivo anche per il recupero di nuovo gettito. Le risorse che verranno raccolte «serviranno anche per completare le fasi successive della riforma fiscale», spiega. E l'obiettivo, puntualizza, è che «attraverso l'emersione di questa materia imponibile si possa ulteriormente incidere sulla riduzione delle aliquote Irpef».

> La Cgil: «Uno schema che riesce a essere perggiorativo rispetto a quello iniziale»

LA PLATEA

Il concordato interessa 4 milioni di partite Iva (2,42 milioni di soggetti sottoposti agli indici sintetici di affidabilità, gli ex studi di settore e 1,7 milioni di forfettari), che potranno ricevere una proposta dal Fisco sulla base della quale pagare le tasse nei due anni successivi. La maggiore novità, che accoglie i rilievi del Parlamento, è l'ampliamento della platea, inizialmente circoscritta ai soli soggetti con un voto di almeno 8 nelle pagelle dell'affidabilità fiscale. Salta la richiesta di porre un tetto del 10% al reddito, mentre - sempre su richiesta delle commissioni parlamentari - viene dato più tempo ai contribuenti per aderire: potranno farlo entro il 15 ottobre. La scelta di allargare il perimetro alle partite Iva con le pagelle fiscali peggiori, però, preoccupa. «È una legittimazione dell'evasione fiscale», avverte il responsabile economico del Pd Antonio Misiani. Il concordato «è un mostro bicefalo che si tradurrà in un condono preventivo o in un'estorsione di Stato», rincara Emiliano Fenu del M5s. «Favorisce l'evasione di massa», attacca la Cgil, che definisce il provvedimento «addirittura peggiorativo rispetto allo schema iniziale». Ma il governo allontana le critiche: «L'obiettivo è proprio quello di contrastare i fenomeni elusivi», assicura Leo, spiegando che «il problema è legato al numero dei controlli per chi ha un punteggio inferiore all'8: siccome non ne vengono fatti tanti, o li portiamo tutti più su o rischiamo che continuino a non dichiarare». —

La nascita di Forza Italia

Cosa resta del video di Berlusconi

Il 26 gennaio 1994 il messaggio con cui annunciò la discesa in campo alla guida di un nuovo centrodestra «L'Italia è il Paese che amo» Dopo, da Grillo a Renzi in tanti si sono rivolti direttamente agli elettori, ma senza la sua carica di ottimismo

MASSIMILIANO PANARARI

E dopo quel 26 gennaio del 1994 nella politica italiana nulla è stato più come prima. «L'Italia è il Paese che amo, qui ho le mie radici...», diceva Silvio Berlusconi nel suo celeberrimo videomessaggio di annuncio della "discesa in campo", di cui ricorre oggi il trentennale.

Una videocassetta Beta, il cui contenuto di 9 minuti e mezzo inaugurava una nuova stagione politica e comunicativa, destinata a segnare in maniera indelebile, nel bene come nel male, la storia nazionale.

Venne accolta principalmente con una scrollata di spalle dalla sinistra che riteneva di avere il vento in poppa dopo il quasi cambio di regime determinato da Mani Pulite e l'azzeramento della «Repubblica dei partiti». E che, non avendo compartecipato al sistema di corruzione delle forze raccolte nel pentapartito, si vedeva già proiettata al governo del Paese nella nuova stagione inaugurata dalle inchieste di Tangentopoli in un clima di giustizialismo cavalcato poderosamente – una linea editoriale, vista col senno del poi assai paradossale, ma tutt'altro che tale in quel contesto – proprio dai media berlusconiani.

Contrariamente alle attese, come noto, la sinistra non avrebbe vinto in quel momento e avrebbe soprattutto mancato per molteplici ragioni l'appuntamento con la comunicazione (e la cultura) postmoderna: un treno – ancorché discutibile sotto alcuni profili – perduto per sempre.

Nel frattempo, nel nome dell'anticomunismo e dell'aggregazione di interessi e gruppi che si sentivano sperduti, all'insegna di una vera e propria "guerra lampo", Berlusconi si erigeva a punto di riferimento di settori consistenti dell'elettorato orfano del pentapartito. E lo faceva attraverso tutta una serie di innovazioni comunicative (il marketing politico postmoderno e la campagna elettorale permanente) e organizzative (il partito personale) destinate a larghissima fortuna successiva e a fare scuola. Raccogliendo in tal modo quello che aveva seminato con altre finalità (pubblicitarie e di profitto), ma che, nel generale rivolgimento dello spirito dei tempi, tornò utilissimo anche all'ingresso in politica, inaugurando pertanto anche quel vulnus del conflitto di interessi su così larga scala che ha costituito una componente di rilievo della plurima anomalia italiana di questo ultimo trentennio.

Il videomessaggio di Silvio Berlusconi con cui annunciò la "discesa in campo" il 26 gennaio 1994. Sotto, i leader del Polo delle libertà e ancora Berlusconi. Nella foto piccola a sinistra nella pagina, Massimiliano Panarari

> Una videocassetta Beta di 9 minuti e mezzo. Nulla è stato più come prima

La televisione commerciale degli anni Ottanta aveva infatti diffuso e generalizzato nuovi canoni estetici e stili di consumo, ormai sideralmente lontani dall'Italia a elevata mobilitazione politica dei due decenni precedenti. Questo, come ricordano gli studiosi, non significa dire che, in modo deterministico e "automatico", erano state le tv a far vincere Forza Italia nelle varie competizioni elettorali, ma che il berlusconismo politico ha ovviamente potuto avvantaggiarsi del clima di opinione e dell'immaginario generato dal berlusconismo mediatico capitalizzandolo in termini di voti. E avendo, al tempo stesso, dato rappresentanza a un blocco sociale a tutti gli effetti (dalle partite Iva a vari settori delle piccole e medie imprese) che, da allora in avanti, si è massicciamente riconosciuto nel centrodestra, diventato di recente – in seguito ai nuovi rapporti di forza usciti dalle elezioni politiche del 25 settembre 2022 – un destracentro.

Fu proprio Berlusconi a dare vita alla formula della coalizione unitaria di centrodestra (all'inizio con la Lega di Umberto Bossi e Alleanza nazionale di Gianfranco Fini). E non vi è dubbio che il berlusconismo – considerabile anche alla stregua di un capitolo della lunga storia dell'americanizzazione della società italiana attraverso i media – costituì appunto il laboratorio della comunicazione politica italiana successiva, inaugurando il modello della (presunta) disintermediazione. Proprio a partire da quella elaboratissima videocassetta del gennaio del '94, studiata al meglio per apparire "familiare" e colloquiale, e per bypassare ogni intermediazione giornalistica rivolgendosi direttamente ai cittadini-elettori attraverso la televisione generalista (privata, in primis, e anche pubblica). Come avrebbero fatto successivamente tutti quanti, utilizzando i mezzi di comunicazione del proprio tempo: dal blog di Beppe Grillo ai tweet di Matteo Renzi e Carlo Calenda, sino alle dirette Facebook di Matteo Salvini e Giorgia Meloni.

D'altronde, Berlusconi fu – analogamente a molti dei sopracitati – un populista, anche in questo caso nelle vesti di iniziatore e anticipatore. Tuttavia, e qui sta la differenza con le destre-destre odierne, un populista dell'avvenire e col «sole in tasca», che spargeva ottimismo e "miracoli italiani". Mentre i suoi successori idealizzano un ipotetico passato che non è mai davvero esistito, scommettendo vittoriosamente su un neopopulismo reattivo e rancoroso.

E oggi, dunque, la spinta propulsiva del berlusconismo politico si è fortemente consumata, come logico per un partito di natura personale, a meno che, come suggerisce qualcuno, il «brand Berlusconi» non venga rilanciato da qualcuno appartenente alla famiglia, come il figlio Pier Silvio. Ma, dati i tempi, non si tratterebbe comunque di una strada "in discesa" (come, verosimilmente, pensa innanzitutto sua sorella Marina). —

-50%
*Iniziativa valida su una selezione di articoli soggetti a saldo fino a esaurimento scorte nei negozi aderenti

IL MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Missione nel Mar Rosso, nuove regole Ora c'è il sì del Consiglio dei ministri

Per le operazioni internazionali dell'Italia che permetteranno un dispiegamento rapido delle unità nei diversi scenari

Domenico Palesse / ROMA

Agevolare la possibilità di riposizionare uomini e mezzi nelle stesse aree di intervento internazionale e individuare forze ad «altissima prontezza operativa» da impiegare in contesti di emergenza. Con il via libera del consiglio dei ministri al disegno di legge che modifica alcuni passaggi della normativa sulle missioni internazionali, si apre una nuova fase della strategia militare italiana che potrebbe di fatto accelerare la partecipazione alle missioni in quelle aree dove sono già impegnati uomini e mezzi italiani.

MAR ROSSO

Come nel caso del Mar Rosso, dove l'Italia è già presente con una fregata e dove - prossimamente - dovrebbe prendere il via la nuova missione europea che nascerà per contrastare gli attacchi degli houthi. «Abbiamo lo strumento per rispondere rapidamente alle crisi derivanti dalla crescente instabilità geopolitica - ha commentato il ministro della Difesa, Guido Crosetto -. Questa modifica conferirà maggiore flessibilità nell'impiego delle forze operanti nella stessa area geografica, consentendo una risposta tempestiva». Il disegno di legge approvato da palazzo Chigi prevede, in particolare, la modifica dell'articolo 2 della legge sulla partecipazione italiana alle missioni internazionali, la 145 del 2016. Una norma ritenuta fin troppo rigida dai vertici militari in quanto non consente un riposizionamento in breve tempo su eventuali operazioni nella medesima area su cui ci sta operando. Opzione, questa, che viene dunque aggiunta nel provvedimento prevedendo la possibilità di impiegare mezzi e personale di una missione anche in «altre missioni nella medesima area geografica». Cosa che, verosimilmente, potrebbe accadere a breve, quando la nascente missione europea Aspides si posizionerà nel Mar Rosso, nella stessa area dove oggi opera la missione Atalanta che, dall'8 febbraio, passerà anche sotto il comando italiano. Ma non solo. Il testo del disegno di legge prevede anche l'aggiunta di un nuovo comma, il 2.1, con il quale si dà potere al governo di «individuare forze ad alta e altissima prontezza operativa da impiegare all'estero al verificarsi di crisi o situazioni di emergenza». Vale a dire, personale militare da inviare in missione nel minor tempo possibile. Si tratta di modifiche che vengono interpretate come 'semplificazioni procedurali, nel pieno rispetto del Parlamento'.

> Crosetto sicuro: «È uno strumento contro una profonda crisi della geopolitica»

MODIFICA

«La modifica - recita la nota di via XX settembre - rivisita la procedura di autorizzazione delle missioni all'estero con lo scopo di assicurare maggiore flessibilità d'impiego allo strumento militare, in piena coerenza con la rapida evoluzione degli scenari di crisi». A far discutere, però, è la tempistica - definita «più rapida» in una nota della Difesa - con cui l'esecutivo potrà trasmettere alle Camere la delibera sull'impiego dei militari in missione. Nel testo del nuovo comma, infatti, si parla di «cinque giorni» e non più del termine «tempestivamente». Il ministro degli Esteri Tajani aveva spiegato che l'eventuale nuova missione nel Mar Rosso non ha bisogno del voto parlamentare. —

La nave Libeccio della marina militare

Crisi nel Mar Rosso, l'impatto sull'Italia

PERDITA GIORNALIERA
Periodo: nov 2023 - gen 2024
95 milioni €
Totale 8,8 miliardi
3,3 miliardi
35 mln al giorno
per mancate o ritardate esportazioni
5,5 miliardi
60 mln al giorno
per il mancato approvvigionamento di prodotti manifatturieri

IMPATTO SULLE ESPORTAZIONI PER LE REGIONI ITALIANE
In miliardi di euro
Lombardia 12,9
Friuli V.G. 2
Veneto 5,7
Piemonte 4,2
Emilia-Romagna 9,4
Toscana 4,7

Export manifatturiero italiano diretto nei Paesi extra Ue
32,7% del totale europeo

30,8 miliardi €
(pari a 1,5 punti di Pil)
Il flusso 2023 di import-export di merci dei settori made in Italy con maggiore presenza di Pmi che transita attraverso il Mar Rosso

Fonte: Confartigianato
ANSA

Il Viminale

«Vanno posticipate le manifestazioni per la Palestina»

Valutare lo spostamento ad altra data delle manifestazioni pro Palestina previste per il 27, Giorno della memoria. Con una circolare del Dipartimento della Pubblica sicurezza si invitano infatti i questori a considerare di spostare ad un altro giorno le manifestazioni previste per sabato, in particolare a Roma e Milano, «così garantendo la libertà di manifestazione che, nel caso di specie, va contemperata con il valore attribuito alla Giornata della memoria». Non tutti, però, sono d'accordo.

LE OPPOSIZIONI SI MOBILITANO

Cessate il fuoco e poi i due Stati Le mozioni del Pd e dei 5 Stelle

ROMA

Opposizioni al lavoro in vista della discussione in Aula alla Camera sul conflitto a Gaza e sugli scenari di guerra in Medio Oriente. Da un lato il Partito Democratico, con una mozione già depositata dopo un lungo confronto interno. Dall'altro il Movimento 5 Stelle, che sta limando gli ultimi dettagli del suo documento. L'appuntamento per lo showdown è fissato lunedì nell'emiciclo di Montecitorio. Intanto, le posizioni sembrano delinearsi. I dem trovano un punto d'equilibrio, proponendo sia sanzioni verso Hamas che nei confronti dei crimini commessi dai coloni israeliani. «Meloni la voti», incalza la segretaria Schlein. I pentastellati scelgono invece una linea più netta, puntando su un «cessate il fuoco immediato e definitivo» e sul «riconoscimento dello Stato di Palestina nei confini del 1967». La mozione del Pd è già stata consegnata agli uffici della Camera. È il frutto di un lungo lavoro di mediazione portato avanti dal responsabile Esteri della segreteria Peppe Provenzano e concluso dopo circa tre ore di riunione dei gruppi di Camera e Senato. «Sostenere ogni iniziativa volta a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza al fine di perseguire la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani e di tutelare l'incolumità della popolazione civile di Gaza», il cuore della proposta dem. Oltre alla necessità di sanzioni «bipartisan», il documento rilancia l'urgenza di un processo di pace e richiama il «riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione europea». Compromesso che mette d'accordo anche i più critici sulla linea di politica estera della segreteria, come Lia Quartapelle e Lorenzo Guerini.

Alcuni deputati sottolineano che il riconoscimento della Palestina è solo un corollario, non il nocciolo della questione. L'obiettivo, esplicitato anche da Schlein, è quello di incalzare maggioranza e governo, e costringere la premier «a un'azione diplomatica e politica che non tradisca la tradizione diplomatica del nostro Paese, sempre attento sulla soluzione di due popoli e due stati». Il Movimento, mentre misura gli ultimi dettagli della sua mozione, esprime soddisfazione: «notiamo che il Pd è arrivato oggi su posizioni che noi avevamo da mesi». Il ragionamento che fanno tra i 5 stelle è che «fino a poche settimane fa parlare di cessate il fuoco creava grattacapi in tante segreterie, anche in quella dem». Un deputato pentastellato richiama le divisioni interne al Pd sul voto europeo di ottobre. Qualcun altro fa notare: «sono sempre quelli che hanno votato per le armi all'Ucraina». Il Movimento, nella sua mozione, punterà inoltre su «stop all'invio di armi a Israele», «smilitarizzazione» e «corridoi umanitari». Intanto, le voci in Transatlantico si intrecciano. E c'è chi, in casa dem, tiene a evidenziare: «la nostra mozione è già stata depositata, avendone chiesto noi la calendarizzazione, ci auguriamo che lo facciano anche i 5s». —

> L'appuntamento per lo showdown è stato fissato per lunedì alla Camera dei Deputati

ANCORA DA CHIARIRE DEL TUTTO LA MATRICE DELLA STRAGE

La grave accusa di Hamas a Israele «Hanno sparato sulla folla inerme»

Il bilancio è di almeno 20 morti, mentre i feriti sono 150. Erano in fila in attesa degli aiuti umanitari

Luca Mirone / ROMA

Nella cronologia della guerra di Gaza entra un nuovo episodio buio e controverso. La denuncia è arrivata da Hamas, secondo cui Israele avrebbe sparato sulla folla in attesa di aiuti umanitari a Gaza City provocando una strage, almeno 20 morti e 150 feriti. «Stiamo verificando», è stata la prima cauta risposta fatta filtrare dall'esercito, che più volte in questo conflitto è stato accusato di non fare abbastanza per proteggere i civili. Critiche dure, anche degli Usa, che allo stesso tempo non rinunciano alla speranza di una tregua. Nei prossimi giorni ci proverà il capo della Cia Burns, inviato sul campo da Biden per facilitare il rilascio di tutti gli ostaggi ancora detenuti. «L'occupazione israeliana ha commesso un nuovo massacro contro migliaia di bocche affamate che aspettavano aiuti umanitari alla rotonda del Kuwait», alla periferia di Gaza City, «provocando 20 martiri e 150 feriti», ha affermato il portavoce del ministero della Sanità controllato da Hamas. Che in una dichiarazione successiva ha parlato di attacco «deliberato» su un «raduno di cittadini». Testimoni ascoltati dai giornalisti stranieri sul posto hanno assicurato di essere stati presi di mira dagli israeliani, mentre numerose vittime sono state portate negli ospedali di Al Shifa e Al Ahli.

CNN

La Cnn ha anche fatto riferimento ad un video in cui si vedono decine di persone in fuga, con il rumore di spari in lontananza, nella stessa area dove si sarebbe verificato l'attacco israeliano. Israele non ha confermato né smentito, salvo l'indicazione dell'esercito che si stavano verificando le accuse. Le notizie arrivate da Gaza City hanno riportato comunque ad un altro episodio che mercoledì aveva visto coinvolti civili: un rifugio dell'Unhcr a Khan Yunis colpito da due colpi di carro armato, con un bilancio aggiornato di 12 morti e 75 feriti. Un attacco su cui ha espresso «preoccupazione» la Casa Bianca. Ricordando a Israele che «mantiene la responsabilità di proteggere i civili, compreso il personale e i siti umanitari». Lo Stato ebraico invece è tornato a scagliarsi contro l'Onu, in particolare l'Oms. Accusata di «ignorare le prove» che i miliziani utilizzino gli ospedali della Striscia «per fini terroristici». Un altro effetto del protrarsi della guerra è l'aumento delle proteste della popolazione, sia israeliana che palestinese. A Khan Yunis centinaia di persone in marcia con bandiere bianche chiedendo la pace e mostrando taniche d'acque vuote.

Un uomo ferito giace sul pavimento dell'ospedale al-Shifa di Gaza City

> Testimoni sul posto assicurano di essere finiti nel mirino dei militari di Tel Aviv

HAMAS

Anche Hamas è nel mirino, perché lucrerebbe sugli aiuti internazionali. Sul lato israeliano, al valico di Kerem Shalom, il transito dei convogli umanitari è stato bloccato per il secondo giorno consecutivo dai familiari degli ostaggi, che chiedono il rilascio dei loro familiari. Proprio per sbloccare questa impasse Joe Biden ha deciso di affidare il dossier nelle mani di William Burns. Il capo della Cia, secondo fonti del Washington Post, andrà in Europa nei prossimi giorni per incontrare i capi dell'intelligence israeliano e egiziano e il primo ministro del Qatar. L'obiettivo, arrivare ad un accordo tra Hamas e Israele che includerebbe il rilascio di tutti i restanti ostaggi e due mesi di cessate il fuoco. —

Mantovano

Con le due guerre gli attacchi hacker sono in aumento»

«Si registra un incremento significativo di attacchi cyber dopo l'Ucraina e il conflitto in Medio Oriente, che mirano anche a provocare danni d'immagine. In occasione di una visita di Zelenski in Italia il sito della Farnesina e altre istituzioni erano attaccati da hacker». Lo ha detto l'Autorità delegata per la sicurezza, Alfredo Mantovano.

IL MINISTRO TAJANI

«Col governo Netanyahu Ma occorre diplomazia»

GERUSALEMME

Pieno sostegno ad Israele, ma nel futuro della regione c'è solo la soluzione dei 2 Stati. Il ministro degli Esteri Tajani ha tenuto salda la posizione che l'Italia condivide con gli Usa e l'Europa e lo ha ribadito in tutti i suoi incontri in Israele e con il presidente palestinese Abu Mazen, insistendo che quella è l'unica possibilità per uscire dalla crisi di Gaza e costruire un futuro di pace. Il titolare della Farnesina si è detto poi d'accordo con un cessate il fuoco nella Striscia se oggi la Corte dell'Aja dovesse ingiungerlo a Israele, «a patto - ha precisato - che non sia una proposta contro Israele e che da Hamas non arrivino più razzi». «Sosteniamo con forza le azioni del governo israeliano - ha detto Tajani al presidente dello Stato ebraico Herzog, al premier Netanyahu e al suo omologo Katz, che lo ha definito «un vero amico di Israele» - contro le organizzazioni terroristiche e parallelamente vogliamo affrontare con i nostri amici israeliani la preparazione per un ritorno al confronto politico e diplomatico». Ma, ha aggiunto, occorre «individuare immediatamente un percorso politico per evitare che gli attuali scontri» si ripetano e si allarghino nella regione. E questo non può che portare «inevitabilmente alla soluzione a 2 Stati». Tajani, che ha incontrato alcuni familiari degli ostaggi ancora a Gaza, ha ammesso che in questo momento la parte israeliana «non è entusiasta della proposta», ma «non bisogna demordere». L'obiettivo, ha poi ripetuto ad Abu Mazen, è quello di «un vero Stato palestinese che possa vivere in pace con lo Stato israeliano, rispettando le esigenze di Israele». —

IL CONFLITTO A EST È SEMPRE ROVENTE

Altro attacco in territorio russo Kiev ne rivendica la paternità

Bombardamento con i droni su una raffineria di petrolio nella regione di Krasnodar Per i media di Mosca si è trattato di un incendio durante la notte

MOSCA

L'Ucraina continua la sua campagna di raid contro infrastrutture critiche in territorio russo in risposta agli analoghi attacchi delle forze di Mosca. I servizi segreti di Kiev hanno rivendicato un nuovo bombardamento con i droni su una raffineria di petrolio nella regione meridionale di Krasnodar, con un incendio che è divampato per diverse ore nel cuore della notte. I media statali russi si sono limitati a parlare appunto di un incendio nell'impianto, situato nella località di Tuapse, sul Mar Nero. Ma una fonte dei servizi di sicurezza di Kiev ha detto che l'azione rientra in una campagna cominciata da un paio di mesi contro impianti del greggio e del gas russi al fine di infliggere quella che ha definito una «giusta» rappresaglia per i bombardamenti di Mosca sulle infrastrutture energetiche ucraine. La stessa fonte parla di «due potenti esplosioni» avvenute nella raffineria e di un «vasto incendio» che hanno provocato gravi danni all'impianto, di proprietà del gigante russo del petrolio Rosneft. Dopo i recenti attacchi avvenuti a un terminal del gas e a un deposito di petrolio fino a quasi mille chilometri di distanza dal confine, nella regione settentrionale russa di Leningrado (con capoluogo San Pietroburgo), Kiev conferma quindi l'apertura di un nuovo fronte nel conflitto, mentre lungo la linea di contatto tra i due eserciti la situazione appare congelata. Continuano del resto anche i bombardamenti russi. L'aeronautica militare ucraina ha detto che 14 droni kamikaze sono stati lanciati su varie regioni del Paese, di cui 11 sono stati abbattuti. A Odessa sono stati segnalati sei feriti. —

La raffineria di petrolio in fiamme a Tuapse, Russia

IL DRAMMA SULL'ALPE DI SIUSI

Cadono dalla seggiovia 83enne muore sul colpo l'amica in gravi condizioni

Ricoverata in codice rosso la 69enne che era con la vittima Le due donne non avrebbero abbassato la sbarra di sicurezza Si indaga sulla dinamica

BOLZANO

Una sciatrice di 83 anni è morta dopo una caduta da una seggiovia all'Alpe di Siusi, in Alto Adige, mentre l'amica 69enne, precipitata con lei, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano. L'incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri nei pressi della stazione a valle dell'impianto di risalita Goldknopf. Le due amiche di Ortisei erano salite dalla val Gardena sull'altipiano per una giornata sulla neve. Verso le 11.40 le due donne sono salite sulla seggiovia Goldknopf. Un moderno impianto a quattro posti a sganciamento automatico, che permette agli sciatori di prendere posto, mentre l'impianto viaggia a velocità ridotta e riaccelera solo dopo la partenza. Cosa sia esattamente successo lo chiariranno i carabinieri, intervenuti sul posto. Evidentemente le due donne non avevano fatto in tempo ad abbassare la sbarra di sicurezza, che impedisce una caduta accidentale durante la risalita. Forse una delle due donne non è riuscita a sedersi bene e l'altra ha provato ad aiutarla. Dopo pochi secondi di viaggio, le due donne sono cadute nel vuoto, finendo sulla pista da sci. L'incidente è stato osservato da alcuni sciatori che in quel momento stavano scendendo a pochi metri di distanza, fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto. Sul posto sono arrivati gli elicotteri Aiut Alpin Dolomites e Pelikan 2, i carabinieri e il soccorso alpino. Il medico ha iniziato le procedure di rianimazione, ma l'anziana è deceduta sul posto. L'altra donna ha invece riportato un grave politrauma ed è in rianimazione all'ospedale di Bolzano. Nel pomeriggio di ieri la seggiovia Goldknopf, rinnovata la scorsa estate, è tornata in funzione. Il via libera conferma che «quanto accaduto non sia di natura tecnica», così in un'intervista al portale news Stol.it Helmut Sartori, Ad della società che gestisce gli impianti di risalita sull'Alpe di Siusi. Sartori parla di un «terribile incidente», le cui cause vanno ora chiarite. —

Il luogo dell'incidente

LO SPARO DI CAPODANNO

Porto abusivo d'armi Si aggrava l'indagine per l'ex FdI Pozzolo

Si allunga l'elenco dei reati contestati ad Emanuele Pozzolo. Il deputato, sospeso, di Fratelli d'Italia è indagato anche per porto illegale di arma da fuoco in luogo pubblico o aperto al pubblico perché - è la tesi degli inquirenti - la minipistola da collezione che aveva con sé alla festa di Capodanno a Rosazza non avrebbe dovuto muoversi da casa. Pozzolo, insieme al suo legale, l'avvocato Andrea Corsaro, ha saputo della nuova mossa della procura tre giorni fa, quando è stato depositato l'esito dello Stub. Il test, eseguito dagli specialisti del Ris dei carabinieri, ha accertato la presenza di residui di polvere da sparo sulle mani e sugli abiti indossati quella notte dal parlamentare. Dati che, come asseriva un comunicato a firma del procuratore capo di Biella, confermavano «la prospettazione iniziale». In altre parole, che fosse stato Pozzolo a maneggiare l'arma nel momento in cui uscì il proiettile che raggiunse a una gamba l'elettricista Luca Campana. Il parlamentare ha sempre negato di aver sparato. —

LO RIVELA IL PROCURATORE CAPO DE LUCIA

Messina Denaro fermato a un posto di blocco «Non fu riconosciuto»

PALERMO

Un carabiniere gli intimò l'alt. Lui, diligentemente, accostò l'auto e mostrò i documenti. Rapida occhiata alla foto della carta di identità e poi il permesso di rimettere in moto. Siamo nel 2017 e del suo volto si aveva un'idea vaga. Poche le descrizioni dei pentiti, vecchie le fotografie che lo ritraevano. Perciò il militare che avrebbe potuto fare il colpo della sua vita, non potè capire che davanti aveva Matteo Messina Denaro, ricercato già da 24 anni. A raccontare l'inedito episodio è stato il procuratore di Palermo Maurizio de Lucia, il magistrato che, insieme all'aggiunto Paolo Guido, ha coordinato le indagini che il 16 gennaio dell'anno scorso hanno portato alla cattura del padrino di Castelvetrano. La storia, che ne ricorda una analoga accaduta ad un altro boss rimasto latitante per decenni, Bernardo Provenzano, fermato a un posto di blocco e poi lasciato andare nel 1997, è venuta fuori ieri nel corso di un incontro con gli studenti di Casal di Principe. Il procuratore di Palermo ha parlato con i ragazzi della mafia e di Matteo Messina Denaro in una villa confiscata in cui ha sede l'associazione intitolata a don Diana, il prete ucciso dalla camorra. I pm di Palermo, che stanno cercando di ricostruire la lunghissima latitanza del capomafia, hanno accertato l'episodio raccontato da de Lucia grazie al ritrovamento a Campobello di Mazara di una serie di carte di identità conservate dal padrino. Attraverso una serie di controlli i carabinieri hanno accertato che, nel trapanese, nel 2017, era stato fermato un automobilista che aveva esibito un documento intestato a una delle false identità usate dal boss. Solo che all'epoca nessuno sapeva che faccia avesse. In uno dei diari trovati nel suo nascondiglio il padrino si faceva beffa infatti degli investigatori commentando quanto gli identikit confezionati nel tempo fossero diversi dalle sue reali sembianze.

L'evoluzione di Matteo Messina Denaro nel tempo

LA RETE DEL BOSS

La storia conferma, inoltre, un altro sospetto degli investigatori: Messina Denaro ha trascorso nel trapanese gran parte della latitanza. Il ricercato numero uno del Paese, dunque, per anni non si sarebbe mosso dal suo territorio. «Confidava sul fatto che le forze dell'ordine avevano sue foto vecchie di anni, ma c'era anche chi lo avvisava dei movimenti degli investigatori. Ci dobbiamo interrogare su come sia stato possibile che abbia trascorso trent'anni in latitanza. Ora si deve dare la caccia ai complici», ha detto agli studenti il procuratore di Palermo. Un impegno preso subito dopo la cattura del capomafia che ha già dato risultati. Molti i favoreggiatori già finiti in manette: Andrea Bonafede, che ha prestato al boss l'identità che gli ha consentito di curarsi negli ultimi anni, la maestra Laura Bonafede, amante del latitante, la figlia Martina Gentile, la coppia di vivandieri che lo ospitava e il «postino» che gli portava le ricette mediche sono solo alcuni dei fedelissimi su cui il boss poteva contare. —

BLOCCATO SUL TERRAZZO

Botte alla moglie da anni Arrestato grazie ai figli

Per proteggere la madre, i due figli del padre violento si sono barricati in casa, bloccando la porta d'ingresso. Lui non si è arreso e si è arrampicato sul balcone dove ha provato a entrare dalla finestra della cucina. Ma ha trovato ostruita anche quella: quindi è rimasto sul terrazzino, fino a quando sono arrivati i Carabinieri che lo hanno immobilizzato. Per gli investigatori un episodio arrivato dopo anni ed anni di violenze ai danni di una donna da parte del marito, di 56 anni. La storia: la moglie nel pomeriggio di mercoledì era stata trovata era riversa a terra priva di sensi dai figli. Temendo che le sue condizioni fossero imputabili al padre, l'hanno portata in ospedale. La vittima è tornata a casa. Poi il rientro del marito e le fasi concitate con il fallito «assalto» e l'arresto. Emersi decenni di violenze, durante un percorso di oltre 20 anni di matrimonio tra vessazioni mai denunciate —

EQUIPARATI A TABACCO E PISTOLE

Il sindaco di New York «I social sono pericolsi»

NEW YORK

I social media sono come «una tossina ambientale» e rappresentano «un pericolo per la salute pubblica». New York diventa la prima grande città americana, probabilmente del mondo, a bollare le piattaforme come dannose per la «salute mentale», soprattutto dei giovanissimi. Nel suo annuale discorso sullo State of the City, il sindaco Eric Adams ha usato parole pesanti. «Non possiamo stare a guardare e consentire a Big Tech di monetizzare sulla privacy dei nostri figli e mettere a rischio la loro salute mentale», ha tuonato. «Così come è stato fatto con il tabacco e le pistole, tratteremo i social come un altro pericolo per la salute pubblica e ci assicureremo che le società tecnologiche si assumano la responsabilità dei loro prodotti», ha aggiunto, impegnandosi a «correggere» una crisi che colpisce soprattutto bambini e teenager. I dettagli delle iniziative da portare avanti saranno resi noti prossimamente ma c'è chi si augura che il sindaco reintroduca il proibizionismo di Michael Bloomberg che, da primo cittadino della Grande Mela, aveva vietato i telefonini nelle scuole pubbliche. —

Il sindaco Eric Adams ANSA

PENA DI MORTE

La Corte nega lo stop Esecuzione con l'azoto

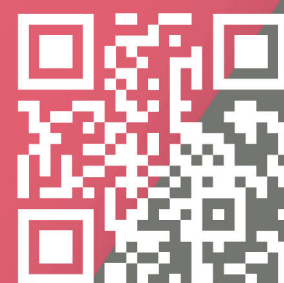
ROMA

Per il detenuto Kenneth Smith è iniziato il conto alla rovescia: nel giro di poche ore verrà messo a morte nella prigione dell'Alabama, dove è rinchiuso. Per lui verrà usato il nuovo metodo di esecuzione, che secondo le autorità giudiziarie locali «è forse il più umano mai ideato», ma che secondo i suoi legali, e non solo, è invece un metodo che potrebbe infliggergli gravi sofferenze e addirittura lasciarlo in uno stato vegetativo, invece di ucciderlo. Dopo che la Corte Suprema americana ha respinto l'ultimo appello, salvo un'improbabile grazia dell'ultimo minuto entro domani, Smith, che ha 59 anni, sarà dunque legato a un lettino nella camera della morte della prigione di Holman e costretto a respirare un'alta concentrazione di gas azoto da un contenitore pressurizzato, attraverso una maschera aderente che gli verrà applicata sul viso. L'azoto costituisce il 78% dell'aria che respiriamo.

L'aumento di questa percentuale diventa però fatale in quanto riduce la quantità di ossigeno, ma già una piccola quantità di aria penetrata nella maschera potrebbe rallentare la morte del condannato. Un medico ha testimoniato a favore di Smith che respirare un basso contenuto di ossigeno potrebbe causare nausea, lasciando il condannato a soffocare con il suo stesso vomito. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani dal canto suo ha espresso preoccupazione sul fatto che «l'ipossia di azoto possa provocare una morte dolorosa e umiliante». —

ABA UD
OPEN DAY

accademiatiepolo.it
@aba_ud

27 / 01 / 2024
10.00 → 18.00

GRAPHIC DESIGN
ARCHITETTURA D'INTERNI E DESIGN
PITTURA
TATUAGGIO / MITA

ABA UD | Accademia di Belle Arti di Udine GB Tiepolo

2016-2024: otto anni senza Giulio

Nel fotoservizio di Katia Bonaventura alcune immagini della fiaccolata e del flash mob per commemorare Giulio Regeni a 8 anni dal rapimento

Regeni Il processo e la svolta

Flash mob e fiaccolata a Fiumicello con centinaia di partecipanti

Maurizio Cescon / FIUMICELLO

Sono trascorsi 2.922 giorni da quella maledetta sera del 25 gennaio 2016 quando Giulio Regeni, 28 anni, ricercatore dell'università di Cambridge originario di Fiumicello, fu rapito in Egitto e poi fatto ritrovare senza vita, il 3 febbraio, lungo la strada che dal Cairo porta ad Alessandria. Duemilanovecentoventidue giorni di calvario per la famiglia - mamma Paola, papà Claudio e la sorella Irene -, di mobilitazione del "popolo giallo" per chiedere a gran voce, in tutti questi 8 anni, "Verità e giustizia per Giulio". Ma adesso dopo frustrazioni, delusioni, reticenze da parte delle autorità egiziane, siamo davvero vicini a una svolta. Mancano infatti appena 25 giorni alla celebrazione della prima udienza del processo, a Roma, contro quattro 007 del regime di Al Sisi accusati del rapimento, della tortura e poi dell'uccisione del giovane friulano.

E la fiaccolata, il flash mob e la commemorazione di Giulio, ieri sera a Fiumicello, nell'anno di grazia 2024, hanno avuto un filo conduttore, vale a dire quello della speranza di una svolta, finalmente concreta, almeno per quanto riguarda la giustizia processuale. «La speranza più grande, è arrivare al processo del 20 febbraio - ha confermato Paola Deffendi in collegamento con la trasmissione "Il cavallo e la torre" condotta da Marco Damilano -. Siamo riusciti a fare un varco che nessuno aveva mai fatto prima - ha aggiunto la donna con una punta di orgoglio -, a noi costa tantissimo, ma lo facciamo perchè crediamo nella giustizia, per arrivare a questo processo: è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. L'ho pensato adesso e non l'ho mai detto, una vera giustizia per Giulio ci sarà quando anche tutti gli altri Giuli e Giulie d'Egitto non avranno più paura di dire ciò che pensano».

Claudio Regeni ha ricordato i due momenti più dolorosi della vicenda che ha sconvolto la vita di quella che era - come ha detto - «una famiglia che scherzava tanto». «Le cose che ci hanno fatto più male - ha affermato - sono state il ritorno dell'ambasciatore italiano al Cairo e la vendita delle fregate da guerra al regime. Per noi come italiani dare più importanza alla vendita di armi piuttosto che cercare verità e giustizia per Giulio e pensare ai diritti umani, sono state cose dolorose».

Nella grande palestra del pattinaggio di Fiumicello quando i Regeni, con accanto l'inseparabile avvocato Alessandra Ballerini, hanno srotolato l'ormai iconico striscione giallo con la scritta nera "Verità per Giulio Regeni", i tanti partecipanti - almeno 400, forse 500 persone - si sono alzati in piedi di scatto e hanno cominciato ad applaudire, ad applaudire sempre più forte. Con loro, in prima fila, gli amici storici dei Regeni, le attrici Ottavia Piccolo e Lella Costa, l'ex presidente della Camera Roberto Fico, il giornalista Beppe Giulietti, i presidenti dell'Ordine dei giornalisti Bartoli e il numero uno della Federazione della stampa Di Trapani, tanti sindaci, amministratori, politici, gente comune che nel cuore condivide almeno un pezzetto di quella lacerante ferita della famiglia Regeni per un dramma inimmaginabile. «Ho visto sul viso di Giulio tutto il male del mondo», disse a suo tempo la mamma. E quelle parole fanno ancora oggi rabbrividire, a 8 anni di distanza, tanto sono potenti e dolorose.

Nella piazza dei Tigli, davanti al municipio, il flash mob intitolato "Tutti i nodi vengono al pettine", i discorsi del governo dei ragazzi con il baby sindaco Elia Gasparini e il ricordo di don Gigi Fontanot, l'anziano sacerdote che conobbe Giulio ai tempi delle scuole e che nel febbraio 2016 ne celebrò il funerale. «Giulio cercava il bene nelle persone, nel prossimo», ha ribadito il parroco. «Giulio è un simbolo grazie all'impegno della sua famiglia e il processo sarà una svolta», ha osservato il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell. «Il governo italiano - ha ammonito l'ex presidente Fico - deve fare molto di più e la Meloni deve mettersi in marcia per far comprendere che la questione dei diritti umani è una questione centrale, vanno supportati e costruiti sempre. Questo è un anno significativo perchè la Corte costituzionale, grazie al lavoro incessante fatto dal "popolo giallo" che non ha mai mollato, ha detto che un processo si può fare. Si tratta di una questione di Stato, perchè in Egitto è stato torturato e ammazzato un nostro giovane concittadino».—

La sorella Irene

Una frase in inglese e un cuore giallo "8 years without my Bro. A stolen life. Yours, mine, ours". (8 anni senza mio fratello. Una vita rubata. La tua, la mia, la nostra".) e gli hashtag #veritàpergiulioregeni#giustiziapergiulioregeni: questo il post su X di Irene, la sorella del ricercatore di Fiumicello, visto da più di 150 mila persone.

Gli insulti durante la partita con il Milan

Razzismo un sudamericano tra gli indagati

Sono cinque le persone segnalate alla Procura di Udine
C'è attesa per la decisione sulla gara a porte chiuse

Anna Rosso / UDINE

Insulti razzisti al portiere Maignan durante il match Udinese-Milan di sabato scorso: c'è anche un uomo originario del Sudamerica, cittadino italiano e residente in Friuli, tra i 5 autori individuati nell'ambito delle indagini condotte finora dalla polizia. Nei loro confronti sono stati emessi Daspo di 5 anni, mentre l'Udinese calcio li ha banditi a vita dall'impianto sportivo.

La notizia data dai media nazionali relativa alla presenza di una persona "di colore", "un nero", tra i presunti responsabili ha fatto discutere nelle ultime ore. È seguita una valanga di commenti sui social network. Anche se chi sabato sera era allo stadio Friuli assicura che la persona in questione non può essere definita "un nero". Allo stesso modo, ha destato scalpore anche il fatto che tra i sospettati ci sia una donna.

Ma facciamo un passo indietro per ripercorre le tappe della vicenda rimbalzata a livello internazionale. Sabato 20 gennaio, Bluenergy stadium, Udine. Durante il primo tempo di Udinese-Milan, Mike Maignan, 28 anni, titolare della porta rossonera e portiere della Francia, al 25esimo minuto si è avvicinato all'arbitro Maresca facendogli capire di avere sentito l'insulto "scimmia" e il relativo verso. Al 33esimo minuto, dopo aver udito altri epiteti razzisti, Maignan si è allontanato dalla porta (che si trova sotto la curva occupata dai tifosi della squadra bianconera) e poi dal campo. Maigan, attorniato dai compagni di squadra, ha preso la via degli spogliatoi. Per poi rientrare sul terreno di gioco dopo qualche minuto. Il match è terminato con un 2-3 per il Milan.

Dopo le indagini, lunedì la Digos di Udine ha denunciato un 46enne friulano per l'ipotesi di "Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa" (articolo 604bis del Codice Penale). Successivamente, martedì, altri quattro tifosi, tre uomini e una donna tra i 32 e i 45 anni residenti in Friuli, sono finiti nei guai con la medesima accusa. «Abbiamo ricevuto nelle scorse ore l'informativa della questura – ha spiegato ieri il procuratore Massimo Lia –; per i quattro soggetti il procedimento ricalcherà quello già adottato nei confronti del primo tifoso denunciato». «Stiamo continuando a indagare – ha sottolineato il questore di Udine, Alfredo D'Agostino –, tuttavia, stando ai riscontri che abbiamo avuto finora, non credo che possano emergere nuovi elementi. Certo, non lo escludo. Ma per il momento non ce ne sono».

L'avvocato udinese Giovanni Adami, che ha assunto la difesa di alcuni dei denunciati, ha precisato: «La lettura dei Daspo conferma che non ci sono stati cori. Nei provvedimenti si evidenzia, attraverso ingrandimenti e letture del labiale, eventuali parole singolarmente profferite. Questo è di tutta evidenza. Ciò conferma la sensazione che oltre 24.900 persone avevano già avuto la sera della partita, ossia che non vi sia stato alcun coro e che non si sia sentito nulla. Del resto alcune persone, poco dopo il match, sono state intervistate e hanno chiesto "Ma da che cosa dovevamo dissociarci, visto che non abbiamo sentito nulla". L'altra cosa da sottolineare: cori contro Vlahović: Daspo di un anno. Cori contro Lukaku: Daspo di due anni. Frasi o parole sentite a Udine: Daspo di cinque anni. Tra l'altro, la Procura di Bergamo ha già archiviato il caso Vlahović che aveva una contestazione di reato analoga a quella di Udine».

Udinese Calcio ha presentato reclamo alla Corte Sportiva d'Appello Nazionale Figc contro la decisione del Giudice Sportivo della Lega Serie A di sanzionare, appunto seguito dei fatti di sabato, il club con una gara interna da disputarsi a porte chiuse. Quindi è atteso per questi giorni il pronunciamento della Corte. —

Il portiere del Milan, Maignan

La difesa: «La lettura dei Daspo conferma che non ci sono stati cori. Si è trattato di parole singolarmente profferite»

DOMANI LA PROTESTA

La Curva Nord entrerà allo stadio 10' minuti dopo

I tifosi bianconeri della Curva Nord ieri sera hanno annunciato che domani, in occasione del match di Bergamo contro l'Atalanta, lasceranno per dieci minuti vuoto il settore a loro riservato allo stadio. «Dedichiamo 10 minuti della nostra passione per non dimenticare il trattamento ricevuto dopo Udinese-Milan. Lasciamo il nostro settore vuoto!!!». Il riferimento ai Daspo è sottinteso.

GORIZIA – IL GIALLO DELL'EX DIPENDENTE DELLE POSTE SCOMPARSO DALL'ESTATE 2019 A POGGIO TERZA ARMATA

Interrotte le ricerche nel giardino

Stefano Bizzi
Luigi Murciano

La villetta a due piani di via Nuova per il momento rimane sotto sequestro e così anche il terreno retrostante. Le operazioni di ricerca sono state invece, apparentemente, interrotte. Il giorno dopo, nel campo di Poggio Terza Armata dove mercoledì è stato cercato il corpo del settantenne ex dipendente delle Poste di Trieste Vito Mezzalira, rimane il nastro bianco e rosso a perimetrare l'area. Appesi ci sono gli avvisi di sequestro posizionati dal Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia carabinieri di Gradisca d'Isonzo. Tutto intorno c'è silenzio. A rompere la quiete ci sono solo l'abbaiare di qualche cane e il cinguettio di alcuni uccellini. Su un'ampia porzione del terreno alle spalle del civico 7 rimangono i segni dello scavo e del passaggio della macchina cingolata che ha movimentato la terra. Tra il campo e la casa, c'è una superficie in cemento recintata. A ridosso dell'edificio si trovano due biciclette da bambino. Più in là ci sono una scaletta per una piscina esterna, delle sedie di plastica, dei bidoni blu, dei piccoli tavoli di legno e, sotto una tettoia, materiale vario: un ombrellone ripiegato, un secchio per le pulizie, delle tavole di legno e altre sedie. Se non fosse per quel nastro bianco e rosso con la scritta Carabinieri non ci sarebbe nulla di troppo strano.

I SIGILLI
LA VILLETTA DI POGGIO TERZA ARMATA E LA FORD FIESTA POSTEGGIATA FUORI

Esclusa al momento la sepoltura di Vito Mezzalira dietro casa, restano molti interrogativi

Sul fatto che in giardino non siano stati trovati resti umani, i vicini non sembrano stupiti: «Per scavare una buca in giardino ci vogliono un paio di giorni e una certa forza fisica. La signora ha una corporatura normale, il signor Vito era abbastanza corpulento». «Se avesse scavato una buca, ce ne saremmo accorti tutti. Questo è certo», dicono.

Fino a prova contraria, la morte di Vito Mezzalira, al momento, è da considerarsi solo presunta. L'ipotesi investigativa è però quella dell'occultamento di cadavere da parte di Mariuccia Orlando che - come riferito dalla sorella del settantenne scomparso -, per giustificare l'assenza del compagno, dall'estate del 2019 ha raccontato ai familiari storie, se non necessariamente contradditorie, per lo meno diverse o poco credibili: dalla fuga all'estero con una barista, alla fuga dagli strozzini che lo inseguivano per riscuotere un credito sospeso. L'assenza di riscontri oggettivi a supporto dei racconti e il fatto che fosse lei a ritirare la pensione di lui, ha poi insospettito anche gli investigatori che hanno avviato l'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Gorizia e che non esclude la truffa ai danni dello Stato.

Quando a dicembre i carabinieri hanno messo i sigilli all'abitazione - di proprietà di Mezzalira -, la donna se ne è andata a bordo della Opel grigia utilizzata dal compagno prima della scomparsa. È rimasta invece posteggiata sul lato opposto della strada la Ford Fiesta blu che di norma guidava lei.

Di fronte a tante certezze, rimangono anche molte domande: che fine ha fatto Vito Mezzalira? È davvero fuggito all'estero? Se è così, perché per quattro anni e mezzo la compagna non ha detto prima ai familiari, poi agli investigatori dove trovarlo? È morto? E se è morto: è morto per cause naturali o in modo violento? Dove è il corpo? Esclusa la sepoltura dietro casa, si può ipotizzare che sia stato gettato nelle acque dell'Isonzo? Via Nuova, in fondo, si trova tra il fiume e una roggia, ma in entrambi i casi, sbarazzarsi del cadavere per la donna sarebbe stato complicato, oltre che pericoloso. Il corpo avrebbe potuto finire su una delle sponde e venire ritrovato. Mezzalira potrebbe essere morto altrove? Il silenzio della donna continua come quello che avvolge via Nuova. Le uniche ruspe che si sentivano ieri erano quelle che, poco lontano, si occupavano del rafforzamento degli argini. Quelle con cui hanno cercato Mezzalira probabilmente non torneranno. Andranno battute altre piste per capire che ne è stato di lui. —

Orizzonte Giochi invernali

Effetto sci

Cortina disegna il futuro

Atleti, tifosi e turisti affollano il centro per la tre giorni dedicata alla Coppa del mondo
Ma l'attesa è sul percorso di avvicinamento alle Olimpiadi, con i dubbi su bob e viabilità

Stefano Vietina / CORTINA

Non sarà una vera prova generale per le Olimpiadi invernali del 2026, ma la tappa della Coppa del mondo di sci femminile crea un clima febbrile. A Cortina in questi giorni si respira una strana sensazione: l'orizzonte è sempre quello, meraviglioso, a 360 gradi, fatto di montagne che ormai sono delle icone e che mostrano il meglio di sé anche perché punteggiate dal bianco della neve e definite da un cielo blu di rara intensità. Ma poi sembra che Cortina si stia caricando, ora dopo ora, come una molla. A partire da un lunedì sonnacchioso e scarico di presenze, per poi arricchirsi di sciatori sulle piste e di appuntamenti che si sovrappongono, eventi, turisti che arrivano con lo sguardo all'insù, residenti delle seconde case che ne riprendono il possesso e, infine, di atlete, allenatori, dirigenti e staff delle squadre internazionali. Per un weekend da capitale italiana dello sci.

Eventi alla conchiglia mostra su De Chirico e decine di feste: la Conca si accende

Testa alla tre giorni di gare che comincia oggi e ragionamenti che puntano al 2026, affrontando ostacoli e passaggi obbligati del percorso olimpico. Fra polemiche sulla pista da bob (che ancora non si capisce bene se verrà fatta e se, una volta fatta, verrà davvero utilizzata per i Giochi Olimpici invernali 2026), e una viabilità sempre più congestionata; fra la voglia di esserci e quella di scappare poi al più presto per evitare le code che segneranno inevitabilmente la domenica; fra la presentazione di un libro e quella delle atlete con la consegna dei pettorali e dei trofei alla conchiglia di piazza De Bona; fra la mostra su Giorgio De Chirico alla Casa delle Regole ed una scappata in Cooperativa dove, alla fine, si ritrovano tutti perché un passaggio a Cortina senza portarsi a casa qualcosa non si fa.

C'è il pienone: «Nell'organizzazione di questa manifestazione – sottolinea Stefano Pirro, presidente degli albergatori – si nota un vero salto di qualità. Per merito, in particolare, della Fondazione Cortina, tutto il paese è mobilitato per un evento sportivo di livello internazionale che è patrimonio di tutto il territorio. Noi come categoria siamo soddisfatti per le prenotazioni, per gli eventi di contorno, per il clima molto positivo che si respira attorno a questo appuntamento. La strada è quella giusta».

Si respira coesione, a Cortina. «Abbiamo una ben chiara road map ed una squadra forte – evidenzia la vice sindaco Roberta Alverà – Insieme abbiamo elaborato un progetto strategico, nella consapevolezza che non si può vivere solo di ricordi, per quanto stupendi, ma bisogna affrontare i mercati di tutto il mondo con una proposta che valorizzi tutte le leve che abbiamo a nostra disposizione e che presenti Cortina come una delle più importanti mete turistiche internazionali».

Amministrazione e imprese sono allineate. «La nostra idea è stata sin da subito quella di rafforzare una governance pubblico-privato, co-responsabile e partecipativa, un nuovo modello di organizzazione del turismo con una visione unica e condivisa – continua Alverà – Con l'integrazione di proposte e servizi invernali, come questa fondamentale tappa della Coppa del mondo, ed estivi (outdoor, sport, well-being), ma potenzialmente anche quelli primaverili e autunnali (wellness, enogastronomia, cultura...)».

Al centro di questo progetto non può che esserci lo sport. «Con 5 discipline e 12 gare – aggiunge Stefano Longo, presidente di Fondazione Cortina – la Conca ampezzana è la località invernale che ospiterà il maggior numero di eventi di Coppa del Mondo in una sola stagione». Fondazione Cortina, ente organizzatore dei grandi eventi sportivi a Cortina, promuove infatti gare internazionali di sci, snowboard, snowboardcross, curling, scialpinismo. «Tutte queste manifestazioni – conferma Longo – consentono di portare a Cortina oltre dodicimila persone da tutto il mondo

GARE E PREMIAZIONI

OGGI

ORE 11
DISCESA LIBERA
Biglietti interi (Vivaticket): parterre gratis, tribuna 21 euro

ORE 18
Premiazioni e estrazioni pettorali in piazza Dibona

DOMANI

ORE 10.30
DISCESA LIBERA
Biglietti interi (Vivaticket): parterre 21 euro, tribuna 42

ORE 17:30
Presentazione Squadra Italiana FISI, piazza Dibona

ORE 18
Premiazioni e estrazioni pettorali, piazza Dibona

DOMENICA

ORE 10.30
SUPER G
Biglietti interi (Vivaticket): parterre 15,75 euro, tribuna 31,50

BIGLIETTI PARTERRE AL 50% per la fascia **8-14 anni** e per i **tesserati FISI**

PROSECCO SPARKLING CORNER 105 euro

WITHUB

L'ANALISI

Pienone negli hotel con buone presenze di ospiti stranieri

Cortina fa il pieno di turisti per la Coppa del mondo. L'analisi redatta da H-Benchmark per l'Associazione Albergatori rileva il tutto esaurito negli hotel, l'occupazione alberghiera, che già due settimane fa sfiorava l'88%, oggi si attesta al 99%. Come avvenuto durante le festività natalizie, anche in questo caso sarà consistente la presenza di ospiti stranieri, in prevalenza britannici (6,9%), statunitensi (4,4%) e australiani (4,3%), ma anche francesi (3,4%) e norvegesi (2,6%).

La campionessa lancia la nuova tappa della sua campagna ambientale
«Gli alberi sono eroi silenziosi, difendiamoli cambiando abitudini»

Brignone pennella traiettorie eco
In campo contro la deforestazione

L'INIZIATIVA

Sceglie il tema della deforestazione, la sciatrice Federica Brignone, per la sesta delle sue "traiettorie liquide", quelle che vanno al di là dei paletti dello sci e si intersecano con i grandi temi della sostenibilità ambientale. «Le foreste sono i polmoni della Terra: gli alberi sono eroi silenziosi che assorbono l'anidride carbonica emessa dalle attività industriali e domestiche e rilasciano ossigeno nell'atmosfera. La deforestazione aumenta la presenza di CO_2 nell'aria con conseguenze enormi per il pianeta», ha raccontato ieri pomeriggio la campionessa all'hotel De La Poste, inquadrando la nuova tappa del suo progetto.

A proposito delle vittime nel pianeta verde, ha ricordato, «si calcola che ogni 15 secondi si perda un pezzo di foresta grande quanto 7 campi da calcio. Inoltre tra il 2010 e il 2020 ogni anno abbiamo perso 4,7 milioni di ettari forestali. Tra il 2000 e il 2010 ogni anno abbiamo distrutto 7,8 milioni di ettari di foresta. Dal 1990 a oggi abbiamo abbattuto 420 milioni di ettari di foresta, un'area pari 14 volte quella dell'Italia. Si stima, inoltre, che le emissioni di anidride carbonica provocate dalla deforestazione e dai cambiamenti di uso del suolo siano oggi di circa 1,6 miliardi di tonnellate di carbonio all'anno».

Con il suo impegno costante nel promuovere la tutela della salute del pianeta e delle sue acque, Federica Brignone non poteva dunque ignorare il problema della deforestazione, la seconda causa del cambiamento climatico e la responsabile del 20% dell'emissione dei gas serra, con conseguenze enormi sulle mutazioni climatiche e sul riscaldamento globale. Ma cosa si può fare per affrontare il problema? «Iniziamo a

Piedi nella terra e abbracci agli alberi: due scatti della campagna

Passeggio su Corso Italia. A Cortina atleti e appassionati / PERONA

che presenzieranno alle gare e potranno godere dell'offerta turistica ed enogastronomica della Conca, cui si aggiungeranno duemila accreditati tra atleti, staff e ospiti e oltre duecentocinquanta giornalisti».

Ma Longo si sofferma anche su un altro aspetto. «Fra una settimana i protagonisti saranno gli atleti paralimpici che disputeranno le gare del quinto appuntamento 2023-2024 della Coppa del mondo di sci paralimpico. Sarà una settimana che avrà l'inclusività come valore fondamentale, visto l'impegno di Cortina e del Bellunese nell'offrire un territorio montano sempre più accessibile, grazie a un evento sportivo che sarà fruibile con parità di condizioni per tutti, sia dal punto di vista sportivo sia dal punto di vista dei servizi dedicati ad accreditati e spettatori. Per celebrare al meglio l'occasione, tutti gli atleti correranno con un pettorale speciale con la scritta "sNOw difference". Un gioco di parole che vuole essere non un semplice slogan ma la testimonianza, concreta e non solo ideale, di come Cortina d'Ampezzo stia divenendo sempre più un hub dell'inclusività».

E mentre molti si soffermano sugli innegabili ritardi delle infrastrutture viarie per raggiungere Cortina, Marco Zardini, presidente degli impiantisti del Consorzio Cortina Skiworld, incasella nella colonna positiva del bilancio la cabinovia Skyline realizzata per i mondiali del 2021 che ha tolto veicoli dal nastro d'asfalto che collega l'area delle Tofane con quella delle Cinque Torri. «Gli impianti a fune, per loro natura intrinseca da sempre concorrono alla salvaguardia della montagna, grazie all'attività di gestione e manutenzione del territorio. Inoltre, in questi ultimi anni gli impianti a fune si attestano nella stagione estiva come una valida alternativa al trasporto su gomma, per muoversi in montagna in modo sostenibile e sicuro. Ne è l'esempio perfetto la nuova cabinovia Cortina Skyline, inaugurata a Natale 2021. Il collegamento tra Son dei Prade e Bai de Dones rappresenta un traguardo significativo per l'ampezzano. Tra gli obiettivi, e i risultati, del nuovo impianto, c'è proprio anche lo snellimento del traffico automobilistico a vantaggio di una mobilità sostenibile a livello ambientale, oltre alla possibilità di poter percorrere, sci ai piedi, praticamente tutto il domaine skiable di Cortina, senza bisogno di spostarsi con l'auto tra una zona e l'altra». Come sarà con il collegamento olimpico in funivia tra i campi da tennis e Socrepes. Quando sarà, se sarà, si potrà partire a piedi dal centro anche per anche andare a vedere le gare di Coppa del Mondo sull'Olympia. —

Sulle Tofane la prima vittoria da bambina, nel '97 il trionfo in Gigante «Questo posto è incantevole, ma la viabilità resta un cruccio»

Compagnoni slow: non invidio le atlete dell'era dei social

La fuoriclasse Deborah Compagnoni

L'INTERVISTA

Gianluca De Rosa / CORTINA

L'abbraccio della conca ampezzana a Deborah Compagnoni nel giorno in cui ricorre la sua unica vittoria sull'Olympia delle Tofane in coppa del mondo. Era il 26 gennaio del 1997 quando la Compagnoni si aggiudicò lo slalom gigante di Cortina. Domani, alle 12 all'igloo di Chalet Tofana ricorderà quei momenti, contestualmente alla presentazione della sua collezione di abbigliamento da sci Altavia, realizzata in collaborazione con Ovs.

Qual è il ricordo che ti lega di più a Cortina?

«Qui sono cresciuta, come donna e come atleta. Vi trascorrevo le vacanze in famiglia, sia d'inverno che d'estate. Mi piace farlo ancora, soprattutto in determinati periodi dell'anno, quando non ci sono affollamento e confusione. Qui ho vinto la mia prima gara di sci a nove anni. Ho visto la tappa di Coppa del mondo nascere e consolidarsi negli anni. Siamo partiti nel 1993 con la prima volta. Oggi la tappa di Cortina è tra le più attese, non solo per lo spettacolo che la pista Olympia delle Tofane sa offrire, ma anche perché il paesaggio circostante è incomparabile».

Un aneddoto?

«Avevo otto o forse nove anni e fu la primissima volta che misi piede sul gradino più alto del podio. Successe proprio qui a Cortina, in una gara di sci per bambini. Ma potrei aggiungere un'altra vittoria giovanile, avevo sedici anni se non ricordo male. Cortina ricorre in tutti i momenti della mia vita».

Ed oggi come la ritrovi?

«Sempre bellissima, una vallata incantevole, non solo il paese. Ci sono situazioni logistiche, però, che meritano attenzione. La viabilità è un cruccio per tanti. Sono certa che quando tutto sarà a posto Cortina tornerà a splendere come altri pochi posti nel mondo. Conosciamo tutti la situazione attuale, i lavori sono inevitabili e creano qualche disagio ma rappresentano il miglior viatico per guardare al futuro con rinnovato ottimismo. Cortina ha bisogno di investimenti».

Che ne pensi della questione pista da bob?

«Non spetta a me dire se è giusto o sbagliato quel progetto, ci sono organi competenti in materia. Mi limito a dire solo che bisognava pensarci prima. Portata a casa l'assegnazione delle Olimpiadi invernali, bisognava muoversi tempestivamente sul fronte infrastrutturale oppure procedere con una rivisitazione dei piani originali. Adesso è tutto più complicato. Una situazione oggettivamente delicata».

Proviamo a fare le carte al weekend di gare?

«Le condizioni climatiche hanno minato le prove, speriamo in un meteo più clemente in gara. Di sicuro servirà un grande spirito di adattamento alla pista. L'Olympia non perdona con la partenza sprint in picchiata dentro lo shuss e le sue curve. Sofia Goggia qui trova sempre una motivazione in più ma mi aspetto una bella prova anche da Federica Brignone. La squadra azzurra femminile è in buone mani, anche le più giovani presto diranno la loro».

Com'è cambiato lo sci dai tuoi tempi?

«Per un'atleta in gara non è cambiato nulla. È invece cambiato tutto fuori dalla pista. I social hanno creato immagine ma anche messo tanta pressione. I ritmi sono frenetici, troppo per i miei gusti. Mi rendo conto che fa parte del gioco ma sono situazioni in cui faccio fatica a rivedermi». —

DIRETTA TV SU RAIDUE

Prove annullate per forte vento Oggi prima libera

In gara senza aver avuto la possibilità di provare l'Olympia delle Tofane. Il vento cancella la seconda ed ultima giornata di prove, aggiungendo sale alla tappa di Cortina della coppa del mondo. Non è bastata la buona volontà degli organizzatori, che inizialmente aveva deciso per l'abbassamento della partenza al Duca d'Aosta. Questa mattina si inizia a fare sul serio con la prima delle due discese in programma (cancelletto aperto alle 11, diretta su Rai Due ed Eurosport). Pettorale numero uno per la norvegese Lie. Per quanto riguarda le azzurre da segnalare il pettorale numero dieci di Federica Brignone, il quindici di Sofia Goggia ed il ventuno di Marta Bassino.

Da oggi a domenica saranno 621, in rappresentanza di 16 sci club, i bambini degli sci club bellunesi in pista durante la ricongnizione delle atlete. (dierre)

prenderci cura di boschi e foreste in modo sostenibile, per tutelare i nostri ecosistemi, salvare animali e piante dall'estinzione, limitare l'erosione del suolo e i disastri ambientali come frane, alluvioni e siccità», dice, sollecitando a sottoscrivere progetti di riforestazione.

Prima sciatrice italiana a conquistare la coppa del Mondo generale, Brignone è l'italiana più vincente di sempre in Cdm, con 63 podi di cui 24 primi posti. Le sue precedenti "traiettorie liquide" hanno riguardato, con racconti impreziositi, come in questo caso, dalle immagini e dalle idee del fotografo Giuseppe La Spada, l'inquinamento dei mari, lo stop alla dispersione della plastica nelle acque, la pulizia del territorio la salvaguardia dei ghiacciai, la decarbonizzazione della Terra.

L'appello fa leva sulle scelte quotidiane. «Per aiutare la Terra dobbiamo cambiare le nostre abitudini: consumiamo con intelligenza, evitiamo gli sprechi, soprattutto alimentari, riutilizziamo e ricicliamo più che mai e acquistiamo prodotti da filiere sostenibili. Ogni piccolo gesto quotidiano fa la differenza». —

S.V.

L'INIZIATIVA DI REGIONE E CAV

Torna la control room Traffico, sosta e bus in tempo reale sul web

CORTINA

Coppa del mondo chiama e Regione Veneto risponde per garantire a Cortina, in questa tre giorni della manifestazione internazionale, un servizio di monitoraggio del traffico stradale. Lo effettuerà la Control Room dell'infomobilità controllando in tempo reale la situazione del traffico e dei trasporti, sia a Cortina che lungo la viabilità di avvicinamento, permettendo di intervenire subito in caso di necessità e informando tempestivamente visitatori e addetti ai lavori.

La piattaforma potrà essere consultata all'indirizzo infomobility.moovamobilityconnect.it e dalla home page di Cav, Concessioni Autostradali Venete. Il viaggiatore potrà così conoscere in ogni momento lo stato della viabilità in zona, la situazione del traffico in entrata e uscita da Cortina, eventuali incidenti, lavori e interruzioni stradali, eventi meteo, disponibilità di parcheggi, dislocazione di distributori di carburanti e colonnine di ricarica, l'attivazione di zone a traffico limitato e le corse del trasporto pubblico locale.

«Lo sforzo della Regione – ha spiegato Elisa De Berti, vice presidente della Regione Veneto ed assessore alle infrastrutture ed ai trasporti – è quello di mettere a sistema e coordinare tutti i soggetti, tessendo quello strato di relazioni tecnologiche e di linguaggi che permettono il buon funzionamento di un sistema così complesso, composto da strade comunali, provinciali, regionali e statali, sette bacini provinciali, servizi di trasporto su ferro e su gomma. In questo senso la Regione rappresenta la giusta dimensione quale ente di governance della mobilità integrata e sostenibile per un'organizzazione che se ordinariamente funziona in modo consolidato, assume una funzione strategica in occasione di grandi eventi».

I singoli gestori controlleranno i loro tratti di competenza, con cav a far da raccordo. «La stessa squadra avrà il compito di gestire gli eventi olimpici Milano-Cortina 2026 tanto che la "Mobility situation room" in azione in questi giorni è uno dei test in vista del grande appuntamento olimpico».

Dall'incontro, a cui hanno partecipato anche il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi, il presidente di Fondazione Cortina Stefano Longo e i rappresentanti delle varie società autostradali interessate, è emersa inoltre la fondamentale necessità di far conoscere il servizio ai cittadini, che solitamente si servono dei sistemi di rilevazione del traffico dei grandi player di internet; e di cercare di interloquire, proprio per questo, con il gigante Google per instaurare una sorta di collaborazione per lo scambio dei dati in tempo reale. —

S.V.

Indagine sulle vacanze estive

Camera di commercio

Ha tra 28 e 58 anni L'identikit del turista che sceglie il Friuli

Spende in media 92 euro al giorno. Bene le spiagge e il patrimonio d'arte
L'alloggio preferito dal 53% del campione è rappresentato dall'albergo

Riccardo De Toma / UDINE

Il turista tipo che sceglie il Friuli Venezia Giulia? Difficile disegnare un identikit preciso, dal momento che l'età media si colloca in un range piuttosto ampio, che le classi comprese tra il 1965 e il 1995. Dai quasi trentenni ai quasi sessantenni, quindi, accomunati, più che dall'età, da un'elevata capacità di spesa, in media 92 euro al giorno a persona, oltre ai costi di viaggio e alloggio. Le principali mete? Non solo le spiagge di Lignano e Grado, ma anche il patrimonio artistico e culturale.

L'INDAGINE

I dati, relativi all'estate 2023, sono stati resi noti dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine e da Isnart, la società che ha curato l'indagine. Ad assistere alla presentazione di ieri, con il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo e Paolo Bulleri di Isnart, anche Elisa Qualizza, del Centro studi camerale, e Iacopo Mestroni di PromoTurismo Fvg. L'indagine, è stato spiegato, è il frutto delle risposte di 1.750 turisti italiani e stranieri, selezionati ad agosto tra chi ha soggiornato in regione per almeno due notti, ospiti sia di strutture ricettive che di parenti o conoscenti. Ne emerge un profilo medio che vede una chiara prevalenza di un turista "maturo": il 47,1%, quasi la metà, era costituito infatti da coppie senza figli. In minoranza le famiglie, solo il 26,9% del campione, e le comitive di amici (14,5%).

ITALIANI E STRANIERI

Se tra i turisti italiani l'età media è più elevata, visto che la categoria più rappresentata è la Generazione X, quella compresa tra i 42 e i 57 anni, dove si concentra il 35,7% delle presenze, fra gli stranieri un turista su due fa parte della generazione Y, la fascia che va dai 27 ai 41 anni. Quanto alle provenienze, a guidare la classifica italiana è la Lombardia (18,4%), seguita dal Veneto (18,1%), dall'Emilia Romagna (11,3%) e dallo stesso Friuli Venezia Giulia (10,2%), solo terzo. Tra gli stranieri la sorpresa è la Francia, seconda con il 23,5% alle spalle della Germania (38,4%) e davanti all'Austria (12,3%). Promoturismo Fvg, da parte sua, evidenzia come nel 2023 Austria, Germania, Svizzera e Lichtenstein abbiano portato quasi 95 mila visitatori, oltre alla crescita di Croazia e Slovenia, rispettivamente con il +42,5 e il +31,5%.

PIÙ ARTE CHE MARE

Sorprese anche tra le risposte sulle motivazioni del viaggio. Trainato anche dalla possibilità di risposta multipla, il fattore artistico culturale, scelto dal 34,9% del campione, prevale sul mero turismo balneare, che si ferma al 24%, seguito da vicino (22,4%) dalle attrattive di carattere enogastronomico. Marcate anche in questo caso le differenze tra italiani e stranieri: se chi viene dall'estero mostra particolare interesse per il patrimonio artistico e lo stile di vita italiano, e considera il Fvg una località esclusiva, gli italiani sono più attenti al rapporto qualità-prezzo. Le attività più diffuse sono in linea con le motivazioni dichiarate: escursioni e gite sul territorio sono la preferita (69,5%), seguite da lontano dalle visite dei centri storici (37,1%), dal turismo balneare (36%) e dalle degustazioni (30%). Guardando invece alla scelta del Fvg come meta, il web è un motore più potente del passaparola: il 48,7% dei turisti, quasi la metà, affermano infatti di essere statati guidati da internet e solo il 33,3% dal suggerimento di amici.

TRE NELLA TOP 40

Sul podio del turismo estivo in regione, ovviamente, Lignano Sabbiadoro, Trieste e Grado, che sono anche le uniche tre località regionali presenti nella classifica nazionale Isnart dei comuni turistici italiani più gettonati, stilata grazie allo strumento della "location intelligence", con Lignano al 17° posto, Trieste al 39° e al 40° Grado. L'Isola d'oro, però, sale alla 14ª posizione per incidenza percentuale dei turisti stranieri. Interessante anche un'occhiata alle vocazioni specifiche, con Trieste al 5° posto per attrattività di tipo sportivo e al 25° per il turismo culturale. In campo enogastronomico, il Comune meglio piazzato in Friuli Venezia Giulia è Cividale, anche se fuori dalla top 100 italiana (159ª posizione).

SOGGIORNO E SPESE

Probabilmente più elevata rispetto ai dati di Promoturismo la durata media del soggiorno, visto che per l'81,5% degli intervistati la permanenza va dalle 7 alle 13 notti. Quanto al tipo di struttura, più di metà dei turisti (53%) sceglie gli alberghi, con punte più alte tra gli stranieri. I B&B si fermano al 12%, le altre tipologie di alloggio sotto il 10%, compresi i camping (7%). Il costo medio dell'alloggio è di 67 euro a persona, cui si sommano 92 euro al giorno di spesa complessiva per le visite e gli svaghi (ingressi in spiaggia, visite guidate, sport eccetera), per i diversi tipi di shopping (abiti, souvenir, prodotti alimentari) e la ristorazione. Il voto alla visita? Sfiora gli 8 punti, con mangiare e bere (8,1) e ospitalità (8) ad alzare la media. Voti più bassi, tra il 7,3 e il 7,7, per trasporti, per informazioni turistiche, offerta culturale e di intrattenimento. —

IL PRESIDENTE

Da Pozzo: info utili per impostare azioni di sviluppo

«Queste rilevazioni ci offrono informazioni utili, interessanti e di prima mano su chi viene in visita nel nostro territorio – commenta il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo –. Confidiamo possano essere uno strumento ulteriore da affiancare all'azione più ampia del turismo regionale per supportare soprattutto imprese e operatori del settore a leggere i flussi di turismo con sempre maggior chiarezza e impostare azioni conseguenti di sviluppo». La rilevazione avviene periodicamente attraverso indagine: in Fvg sono state realizzate 1.750 interviste ai turisti e i risultati sono stati presentati nel corso di un webinar organizzato dalla Cciaa Pn-Ud, in collaborazione con la Camera della Venezia Giulia.

Lavoro in Friuli Venezia Giulia

DALL'UCRAINA

Via dalla guerra, ora cercano un posto

Sono arrivate in Italia per fuggire dalla guerra: la rete dell'accoglienza ha permesso loro di stabilirsi a San Daniele, in un caso, e negli altri due a Fagagna. E ora le ucraine Tetiana Safronenko, 46 anni (a sinistra nella foto), Lilia Boico, 55 (a destra) e Valentyna Zatik, 60, sono alla ricerca di un impiego, per potersi integrare al meglio e restare, da lavoratrici, in Friuli. Venute a sapere del recruiting day, si sono presentate tutte e tre a colloquio da Coop Alleanza 3. 0. «Stiamo bene, qui, ma vorremo tanto lavorare», ha commentato Valentyna. (*l.a.*)

IL VETERANO

Sempre presente da maggio in poi

Di recruiting day non ne perde uno. «Dal mese di maggio ho colto tutte le occasioni presentatesi. Finora, purtroppo, senza risultati», racconta il sessantenne Mauro Meneghini, residente a Pavia di Udine, che ieri ha richiesto un colloquio a Idealservice, Cooprogetti, Coop Alleanza 3.0 e Part Energy. «Il vantaggio di queste iniziative – commenta – è che permettono di entrare in contatto direttamente con i responsabili delle risorse umane. Nel mio caso, il problema è l'età: c'è chi lo dice apertamente e chi lo lascia solo intendere, ma si cercano per lo più under 40». (*l.a.*)

L'ARCHITETTO

Ingarcoop dopo la borsa di ricerca

Tra i candidati in paziente attesa di convocazione, nel salone di palazzo Antonini Belgrado, ieri mattina c'era anche la giovane Alessandra Talian, architetto di 27 anni residente a Marano Lagunare. «Ho prenotato un colloquio con Ingarcoop», ha raccontato mentre aspettava di essere chiamata, spiegando di aver già lavorato per uno studio tecnico, come architetto appunto, e di aver da poco concluso l'esperienza di una borsa di ricerca all'Università di Venezia. Ingarcoop necessita, complessivamente, di 16 figure professionali da inserire in organico. (*l.a.*)

Primo recruiting day regionale interamente dedicato alle coop
La presidente Vogrig soddisfatta: il sistema delle imprese è capace

Dagli ingegneri ai tecnici oltre 300 persone al reclutamento coop «Esperienza proficua»

Due momenti dei colloqui per il recruiting day dedicato alle cooperative e svoltosi a Udine

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

Panorama anagrafico vario, raggio di provenienza idem: le oltre 300 persone che ieri hanno partecipato al primo recruiting day regionale interamente dedicato al mondo della cooperative (una decina le realtà alla ricerca di figure da inserire nella propria pianta organica) hanno composto un quadro eterogeneo, con età oscillante dai 25 anni ai 60 e appartenenza territoriale non limitata al Friuli Venezia Giulia, posto che fra i candidati c'era – per citare il caso più eclatante – perfino una piccola componente ucraina.

Più di 400 i colloqui individuali sostenuti, perché in molti hanno scelto di presentarsi a diverse imprese cooperative, per alzare la probabilità di successo; le domande raccolte dalla Regione, e sottoposte a scrematura, erano peraltro oltre il doppio degli ammessi, avendo toccato quota 772. Location del "reclutamento" palazzo Antonini Belgrado, a Udine, trasformatosi per buona parte della giornata in una sorta di maxi ufficio di collocamento. «Un successo», commenta la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, compiaciuta della «proficua esperienza» promossa in sinergia con la Regione, «frutto – osserva – di un lavoro stimolante che mette a valore la capacità del sistema imprenditoriale». Trasversale il gruppo di cooperative riunito per l'occasione, scelta compiuta per poter allargare il più possibile il bacino dei destinatari del recruiting day, offrendo un'ampia gamma di opzioni a chi è in cerca di un impiego ex novo o alternativo all'attuale.

MICHELA VOGRIG
PRESIDENTE DI LEGACOOP FVG

772
Le domande raccolte dalla Regione e poi sottoposte alla scrematura

60
Gli anni di età degli aspiranti lavoratori più "anziani"

«Si è spaziato dalle cooperative sociali alle comunità energetiche rinnovabili, dai servizi per l'edilizia alla progettazione», riepiloga Vogrig, elencando appena alcuni dei comparti rappresentati. Fra di essi, per citare qualche esempio, la Coop Basaglia di Trieste, «che ha bisogno – spiega il referente Alberto Pecorari – di educatori e di tecnici della riabilitazione psichiatrica»: si sono presentati giovani fra i 26 e i 36 anni, quasi tutti dal capoluogo regionale. Ha invece esigenza di addetti al turismo, per attività di reception e accompagnamento, la Coop Pluriservizi Valcanale, «soprattutto – chiarisce il presidente Giuseppe Di Vora – per il Parco internazionale geominerario di Cave del Predil». «Fra le persone che ho ascoltato – racconta – c'è stata anche una ragazza di Padova. Un altro giovane arrivava da Pordenone: ciò imporrebbe un trasferimento nelle nostre zone, non essendo ipotizzabile il pendolarismo, e questo rappresenta un forte ostacolo, per ragioni di costi. Il lavoro non manca, in montagna, ma in loco non vi sono le figure necessarie; e per chi arriva da fuori si pone come detto il problema degli oneri di una sistemazione sul posto. Si crea così una problematica impasse».

E non è facile reperire neppure ingegneri strutturisti, delle infrastrutture e impiantisti: si sono fatti avanti «in pochissimi», per tali mansioni, allo stand della Cooprogetti di Pordenone, che invece ha raccolto numerose candidature di professionisti (dai 22 ai 58 anni) per una posizione nell'ufficio gare. È sempre una laurea in ingegneria è il presupposto per poter ambire al ruolo di energy manager, figura inedita collegata all'ultima frontiera della sostenibilità, quella delle comunità energetiche, per le quali è stato appena emesso il decreto attuativo: «Servono competenze tecnico-scientifiche, ma anche capacità di gestire i rapporti con le pubbliche amministrazioni», puntualizza Mauro Antonio Guarini, vicepresidente della coop Part-Energy, primo sportello in Italia per le Cer.

Il ventaglio delle opportunità professionali proposte al recruiting day includeva poi tanti altri profili, dal ramo facility management a quello della ristorazione collettiva, dai carrellisti agli operai, fino agli addetti alle vendite: e c'è stato, si diceva, chi ha cercato di far fruttare al meglio la giornata, prenotando un colloquio presso più realtà. È il caso del 52enne Alessandro Tamer, residente a Lignano, ma con studio a Udine: pur già impegnato in varie attività, ha comunque «ritenuto utile cogliere la chance del recruiting day, sapendo – puntualizza – che fra le posizioni cercate vi sono anche responsabili d'area e per la sicurezza». Soddisfatta degli esiti dell'esperienza la Regione: «Si conferma – commenta il funzionario Gianni Fratte – l'interesse dei cittadini a incontrare direttamente le aziende, dopo essere stati preselezionati. Per il 20 marzo è in programma un ulteriore recruiting day, a Fagagna, con oltre dieci realtà produttive del Friuli Collinare». —

L'inchiesta che ipotizza la truffa

Trudi: «Noi estranei a qualsiasi beneficenza di Chiara Ferragni»

L'azienda di Tarcento che produce peluche sulle notizie a carico dell'influencer «Contattati nel 2018 soltanto per lo sviluppo e la produzione della bambola»

Maura Delle Case / UDINE

«Estranea a qualsiasi attività di beneficenza o altra iniziativa sviluppata autonomamente da Tbs Crew Srl – Chiara Ferragni».

Così si dichiara Trudi spa, l'azienda di Tarcento produttrice di peluche, balzata agli onori delle cronache nazionali per la bambola con le sembianze di Chiara Ferragni (prodotta nel 2019 per conto di Tbs Crew, la società che fa capo alla influencer), alla quale nei giorni scorsi si è allargata l'indagine della procura della repubblica di Milano dopo i casi del Pandoro Pink Christmas di Balocco e delle uova di Pasqua di Giochi Preziosi. Anche in questo caso, come già per il pandoro e per l'uovo di Pasqua, obiettivo degli inquirenti è far luce sull'ennesima operazione commerciale legata alla beneficenza messa in atto dalla influencer. Con una differenza: stavolta l'unico nome iscritto sul registro degli indagati, con l'accusa di truffa aggravata, è quello di Ferragni, mentre non compare quello di alcun amministratore dell'azienda di Tarcento.

CHIARA FERRAGNI CON LE UOVA DI PASQUA DI GIOCHI PREZIOSI

> L'impresa friulana è impegnata in un'operazione di ripresa che l'ha vista chiudere il 2022 a 15 milioni di euro

> L'amministratore delegato Dario Berté dal 2019 ha messo in atto una serie di fruttuose iniziative per il rilancio del marchio

«In riferimento alle notizie riprese dagli organi di stampa nazionali – carta stampata, web, tv e radio – relativamente a operazioni commerciali tra il marchio Trudi e Chiara Ferragni, Trudi spa dichiara che la precedente gestione dell'azienda è stata contattata nel 2018 dalla società Tbs Crew esclusivamente per lo sviluppo e la produzione della bambola Chiara Ferragni. Trudi spa è estranea a qualsiasi attività di beneficenza o altra iniziativa sviluppata autonomamente da Tbs Crew Srl – Chiara Ferragni», si legge nella nota firmata dall'amministratore delegato dell'azienda di Tarcento, Dario Berté. «Trudi spa, inoltre, specifica che il packaging e la bambola stessa non hanno mai riportato alcuna comunicazione riferente ad azioni di beneficenza o altro», continua l'Ad che precisa come anche Giochi preziosi spa, titolare di Trudi da luglio 2019, dichiari la propria «estraneità verso ogni operazione intrapresa dalla precedente gestione del marchio friulano contattato all'epoca da Tbs Crew Srl. L'azienda – conclude Berté – si riserva di intraprendere eventuali azioni legali qualora si riscontrasse un prosieguo di notizie errate e fuorvianti a danno del marchio stesso».

Lanciata nel 2019, la bambola era stata venduta tramite l'ecomerce The Blonde Salad e il ricavato dalle vendite avrebbe dovuto essere destinato in beneficienza all'associazione all'associazione Stomp Out Bullying, sodalizio che nei giorni scorsi ha però negato di aver mai ricevuto donazioni dall'influencer.

In attesa che la magistratura faccia chiarezza sull'accaduto e su eventuali responsabilità a carico di Chiara Ferragni e delle società a lei collegate, l'eco del nuovo filone d'indagine è come detto rimbalzato in Friuli dove Trudi è nata e opera. Acquisita nel 2019 da Giochi Preziosi, l'azienda è impegnata in un'operazione di rilancio che l'ha vista chiudere il 2022 a 15 milioni di euro dagli 8 milioni del 2020. Una crescita realizzata sotto la guida di Berté che dal 2019 a oggi ha messo in atto una serie di fruttuose iniziative per il rilancio del marchio che per gli italiani è diventato sinonimo di peluche: dal riposizionamento dei prodotti nei negozi allo sviluppo delle attività di loyalty a prestigiose partnership come quella con Fondazione Cortina. —

L'influencer con la bambola FOTO INSTAGRAM CHIARA FERRAGNI

IL COMMENTO

I VANTAGGI DI UNA VITA A TRENTA ALL'ORA

PIER ALDO ROVATTI

Il provvedimento del sindaco di Bologna, che stabilisce per il traffico cittadino un massimo di trenta chilometri all'ora, ha suscitato prevedibili polemiche ma anche un ragionevole consenso. Vorrei prendere questo "andare a trenta all'ora" come un indicatore valido per il nostro attuale modo di vivere, al di là del traffico urbano: neanche solo una metafora, è un segnale generale che ci avverte del pericolo che stiamo correndo nella nostra affannata quotidianità.

È difficile non vedere quanto la velocità invada oggi il tempo di vita, una vita sempre più scandita da un pressing mediatico al quale non vogliamo e non riusciamo a sottrarci, una pressione su e dentro ciascuno di noi che produce molta ansia e che, tuttavia, sembra ormai indiscutibile, un fatto, è la vita stessa che viviamo accettandola nella sua "positività" oltre che nei suoi risvolti negativi.

In queste righe ho cercato spesso di lanciare piccoli messaggi a favore di un "rallentamento", sbattendo però il naso contro i sorrisetti di chi, tanti, quasi tutti, sembrano dire: "La lentezza è una malattia sociale, renditi conto e cerca di guarire". È evidente che non tolleriamo attorno a noi soggetti lenti ai quali va spiegato tutto e già questo è un segnale d'allarme dove il messaggio non è propriamente "democratico" (per dirla in breve), anzi conduce a una società di soggetti veloci che, sempre meno, hanno tempo e voglia di fare da "badanti" agli altri.

Ma questi "soggetti veloci", come li ho appena chiamati, sono davvero immuni dalla critica? Certo che no, anzi. Non lo sono per la semplice considerazione che ci mostrano, essi stessi, un'idea sempre più pallida di che cosa possa oggi significare la parola "critica". Infatti, come può darsi un atteggiamento critico se ci prendiamo sempre più sul serio, se, insomma, rendiamo sempre più minuscolo il tempo da dedicare a una valutazione di ciò che stiamo dicendo e facendo?

Ci vuole infatti un tempo, seppure minimo, di riflessione in cui le nostre menti entrino in pausa, ci diano la possibilità di capire e di valutare ciò che accade.

Basta accorgersi di quanto succede nel mondo dei social. Basta aprire la televisione e constatare che ogni dibattito è ultraveloce e che le voci si mescolano fino a confondersi, almeno finché il conduttore con un sorriso si decide ad abbassare l'audio. È un esempio, ma quanto incide sulla capacità di ciascuno di noi di ascoltare gli altri? Assumendoci ogni volta come conduttori di un dialogo, vorremmo abbassare il prima possibile l'audio di chi sta parlando assieme a noi: crediamo di avere subito capito e vogliamo la parola il prima possibile per affermare noi stessi. A volte, l'audio degli altri non lo accendiamo neppure!

Se l'esperienza della "critica" fa sempre più fatica a mantenere uno spazio, un suo tempo, come se ormai fossero appunto un tempo perso e uno spazio inutile, proviamo a figurarci la sorte che sta avendo l'esperienza dell'"autocritica": sembra ormai fuori gioco, qualcosa di inutile e dispendioso, non viene neppure rubricata – per dir così – nel palinsesto di un qualunque discorso che facciamo. Altro che "soggetti lenti", stiamo tutti diventando dei "soggetti artificiali" la cui intelligenza si misura sulla capacità di eliminare le pause e i tempi sprecati.

"Dovremmo dunque diventare fautori di un mondo in cui tutto è lento?" "Vorresti che da Trieste a Roma si impiegasse un giorno di treno?" "Vorresti abolire gli aerei?" Certo che no, anche se l'esperienza della distanza non può essere annullata, quasi non esistesse, anche se avrei qualche perplessità di fronte all'ipotesi che la pratica del mangiare assieme si trasformasse nella rapidità di un fast food.

Se la velocità è una conquista, il fatto che tutto accada nel modo più veloce possibile rischia di diventare un disastro, e in ogni caso modifica decisamente il nostro modo di pensare. Ecco, è questa visibile accelerazione, perfino questo rifiuto di ogni lentezza del mondo attuale (ce ne sono tante, a cominciare dalle lentezze burocratiche), a destare preoccupazione. Dove siamo diretti? A far tutto nel modo più rapido, certo, ma intanto che ne è della nostra mente e del nostro modo di pensare? —

ECONOMIA

SINDACATO

Landini: «Il lavoro? Povero e precario Al Paese servono politiche industriali»

Per il leader della Cgil è «una follia» l'autonomia differenziata
E attacca il Governo su privatizzazioni, legge di bilancio e pensioni

Elena Del Giudice / UDINE

Da Stellantis a Electrolux e Wärtsilä, una cosa è evidente: «l'assenza di politiche industriali che in questo Paese mancano da almeno vent'anni». Così Maurizio Landini, leader della Cgil, ieri a Tricesimo per il congresso della Camera del lavoro del Fvg che ha eletto Michele Piga nuovo segretario. È tranchant Landini sul tema «privatizzazioni» appena annunciate dal Governo, operazioni che il segretario nazionale definisce come «cessione di asset strategici: dalle Ferrovie all'Enel a Mps. Non abbiamo nulla in contrario all'ingresso di investitori stranieri nel Paese», ma dipende «per fare cosa?». Se il senso dell'operazione è quello di fare cassa, il sindacato non ci sta. Discorso diverso se «il fine è raddoppiare gli investimenti e realizzare le infrastrutture che servono». Per Landini la mission delle aziende controllate dal pubblico deve essere chiara, tanto che «nel caso dell'ex Ilva - aggiunge - noi stiamo chiedendo espressamente che lo Stato diventi azionista di maggioranza». E questo perché «i settori strategici di un Paese, e questo vuol dire fare politiche industriali, devono avere indirizzi precisi sui quali muoversi. E il Governo non può limitarsi a erogare denaro a pioggia o lasciar fare al mercato ma deve indirizzare le risorse pubbliche, deve favorire coloro che qui vogliono fare investimenti potenziando le nostre attività».

Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, ieri a Tricesimo

Nella cornice disegnata da Landini ecco dunque che «l'autonomia differenziata è una follia. Raccontare che, in una situazione così complessa, il singolo territorio, la singola Regione è in grado di reggere la concorrenza con gli Usa, la Cina, il mondo intero è una sciocchezza», rimarca Landini, per il quale «bisogna contrastare un disegno che modifica anche l'assetto costituzionale del nostro Paese, con qualsiasi sistema e qualsiasi strumento».

E, ancora, «da tempo - incalza il segretario - denunciamo l'assenza di politiche industriali per settori strategici, come l'elettrodomestico, la siderurgia, la mobilità, il digitale...» e in riferimento a quest'ultimo comparto ecco l'altra bocciatura di Landini che definisce «un'assurdità» la vendita della rete digitale di Tim a un fondo Usa.

La via dev'essere un'altra per un Paese, come l'Italia, dalla forte vocazione manifatturiera che ha ancora capacità attrattiva. Ma vanno fatte delle scelte, bisogna «fare sistema» riversando le risorse che la Ue ha messo a disposizione «dentro un'idea di sistema». Un esempio? «Abbiamo bisogno di rinnovare autobus e mezzi trasporto pubblico, li continuiamo a comprare in giro per il mondo o facciamo la scelta di potenziare attività produttive per costruirli nel nostro paese e investiamo su nuove tecnologie per fare filiera? Bisogna investire sulle fonti rinnovabili, pannelli solari, fotovoltaico, pale eoliche ecc., li dobbiamo comperare altrove e costruiamo sistemi per produrle noi e creare lavoro?».

E poi il lavoro, troppo spesso povero e precario. «Dei rapporti di lavoro attivati nel 2023 - ricorda Landini -, solo il 16% sono assunzioni a tempo indeterminato, l'85% è lavoro precario ovvero a chiamata, somministrato, a termine. Questo non è più accettabile. Se poi aggiungiamo che tra gli assunti a tempo indeterminato, una buona parte lo è con il part-time involontario, e per lo più si tratta di giovani e di donne, è evidente - considera il segretario - che buona parte delle persone è povera. Bisogna cambiare le leggi sbagliate e investire sulla qualità e sul lavoro».

Attacco all'esecutivo anche sul fronte risorse accantonate nella legge di Bilancio per i salari, che consentono una rivalutazione del 5% «a fronte di un'inflazione cresciuta del 17%», inaccettabile per Landini «il peggioramento della legge Fornero» mentre sarebbe urgente «una riforma fiscale che riduca la tassazione su dipendenti e pensionati e vada a prendere i soldi da altre parti». E infine: «vanno rinnovati i contratti!».—

LA NOMINA CON 75 VOTI A FAVORE

Michele Piga alla guida della Cgil regionale I salari tra le priorità

Diego D'Amelio

Michele Piga

Crisi industriali e innalzamento dei salari: comincia con due banchi di prova la segreteria di Michele Piga, eletto ieri alla guida della Cgil del Friuli Venezia Giulia. «Auspichiamo un cambio di passo del ministero sulle situazioni di Wärtsilä ed Electrolux», dice Piga, sottolineando poi che il nodo delle retribuzioni e della perdita di potere d'acquisto «è una priorità per tutta l'organizzazione e agiremo con forza a tutti i livelli della contrattazione, anche attraverso il conflitto».

Piga è stato designato con 75 voti a favore, 25 contrari e 5 astensioni. Il neosegretario ha esposto all'assemblea un'analisi critica degli scenari industriali e del quadro politico-sociale: negativo il giudizio sul governo Meloni, dalle politiche industriali a quelle per il lavoro, penalizzato da precarietà, salari bassi, fisco e politiche sanitarie. «Flat tax, riduzione delle aliquote Irpef, condoni – dice Piga – segnano solchi più profondi tra la società, aumentando le diseguaglianze». E sul lavoro povero il segretario evidenzia che «serve lavorare sugli appalti della pubblica amministrazione: Regione e Comuni non possono essere, come adesso, generatori di lavoro povero».

Preoccupata la lettura della situazione economica e occupazionale in regione, alla luce delle crisi in atto, su tutte Wärtsila ed Electrolux. «Auspichiamo un cambio di passo del ministero e serve attenzione particolare ai lavoratori e alle imprese dell'indotto, che sono quasi tutte monomandatarie». Le crisi, dichiara Piga nella relazione programmatica, «chiamano in causa il modello di sviluppo cui puntano il Paese e la nostra regione. Della crisi di Electrolux preoccupano le dimensioni della riorganizzazione in atto e l'impatto sull'indotto della componentistica, di Wärtsilä il rischio che il nostro territorio perda definitivamente un asset strategico come quello della motoristica navale, in una regione dove ha sede un colosso come Fincantieri. La ricerca di soluzioni è in mano a Governo e Regione. Per Wärtsilä, Ansaldo deve avanzare un progetto serio e all'altezza di quanto perdiamo».

Vanno gestiti anche «i riflessi della crisi tedesca sul comparto della componentistica automotive, forte sia a Udine che a Pordenone, e l'impatto della crisi di Suez sia sui traffici portuali, sia sulle catene di fornitura». Critiche piovono sulla giunta Fedriga per la gestione della sanità: «I risultati sono evidenti agli occhi dei cittadini, dall'allungamento delle liste di attesa alla carenza di medici di famiglia, ma è evidente anche l'inadeguatezza sulle politiche industriali». Dopo l'incidente avvenuto nei giorni scorsi alla Fincantieri, Piga auspica infine «un rafforzamento dei controlli in tutte le aziende: i rapporti con le parti datoriali virtuose sono buoni».—

CONSORZIO AGRARIO

Approcci innovativi per l'agricoltura Fvg

UDINE

Contratti di coltivazione, assistenza tecnica e strumenti digitali sono solo alcune delle proposte messe sul piatto dal Consorzio agrario del Fvg per far fronte al contesto di incertezza e cambiamento che sta investendo il settore agricolo. A margine di un convegno dedicato alle dinamiche economiche, geopolitiche e climatiche che hanno profondamente influenzato il settore, il direttore della grande azienda di Basiliano, Davide Bricchi, invita ad avere «approcci innovativi»: «L'incertezza è strutturale, bisogna gestirla, non si può sperare finisca. Affermare che un'annata non sia andata bene per colpa del clima o dei prezzi non è corretto, se è andata male è perché si è subito passivamente il clima, i prezzi e l'organizzazione aziendale».— M.D.C.

LA VERTENZA

La Regione avvia il tavolo sugli esuberi Electrolux

Ieri primo incontro tra gli assessori Bini e Rosolen, l'azienda e i sindacati
Lunedì summit a Pordenone con Fedriga. L'impegno del ministro Ciriani

Maura Delle Case / PORDENONE

Un nuovo tavolo già convocato dalla Regione per lunedì prossimo, a Pordenone, dove sarà presente anche il presidente Massimiliano Fedriga. La conferma da parte dell'azienda dei 15 milioni di investimenti programmati sul sito di Porcia per il 2024. E l'annuncio da parte del ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, dell'attivazione di un tavolo nazionale dedicato al settore del bianco. Un tavolo che i sindacati chiedono da tempo e al quale guardano ora con la speranza che quella possa essere la sede per trovare strategie utili a garantire la permanenza e la competitività delle aziende produttrici di elettrodomestici in Italia. Compresa Porcia. Sono questi i principali elementi di novità emersi ieri nel corso del tavolo convocato ieri dalla Regione alla luce dei 190 esuberi dichiarati da Electrolux in Friuli nell'ambito dell'ultimo piano di riorganizzazione annunciato dalla gruppo che prevede 3.000 eccedenze a livello mondo.

Al confronto, che si è concentrato sulla necessità di ricorrere agli ammortizzatori sociali per far fronte al piano di riorganizzazione, oltre che sulle strategie di sviluppo dell'azienda in Italia e sul futuro dello stabilimento di Porcia, hanno preso parte gli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, e al Lavoro, Alessia Rosolen, i vertici di Electrolux Italia e i rappresentanti delle sigle sindacali, oltre come detto al ministro Luca Ciriani.

Un reparto dello stabilimento Electrolux di Porcia

«Il confronto con l'azienda, avviato già da diversi mesi, va avanti per monitorare le strategie di sviluppo del sito e per avere garanzie sugli investimenti previsti» ha dichiarato l'assessore Bini evidenziando in particolare l'impegno della multinazionale a «puntare su Porcia, con un investimento previsto per il 2024 di 15 milioni di euro per lo sviluppo tecnologico del sito». Investimenti confermati, che non bastano certamente a garantire un futuro al sito di Porcia, per il quale le sigle sindacali non nascondono la preoccupazione, convinte che per garantirne volumi e competitività si debbano compiere scelte di politica industriale di una certa importanza, a partire dalla ricostruzione dell'indotto legato alla componentistica che fino a pochi anni fa si concentrava nell'arco di poche decine di chilometri da Porcia e che oggi praticamente non esiste più. Temi buoni per il tavolo nazionale annunciato ieri dal ministro Luca Ciriani: «Come ho avuto modo di dire più volte, il Governo è molto attento alla situazione di Electrolux e di tutto il settore del bianco. Seguiamo la situazione con la massima attenzione e disponibilità a trovare le migliori soluzioni possibili. Con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, stiamo attivamente lavorando per la convocazione di un tavolo nazionale sul settore del bianco».

L'auspicio delle parti sociali per l'incontro convocato dalla Regione per lunedì è che si inizi a discutere di strategie. «Penso che l'azienda con l'aiuto del Governo e della Regione possa ripensare la sua filiera di approvvigionamento dei componenti per mantenere l'occupazione a Porcia che negli ultimi anni è calata - ha detto ieri Gianni Piccinin (Fim Cisl) -. Sono ragionamenti difficilissimi ma dobbiamo iniziare a farli».

«Oggi la catena di fornitura è lunghissima - aggiunge Roberto Zaami, Uilm -. Con le difficoltà di reperimento della componentistica e i tempi sempre più lunghi non sei competitivo. Se non ci pensiamo il rischio è che gli stabilimento vengano spostati là dove i componenti si costruiscono». «La politica si faccia carico del problema - chiosa Simonetta Chiarotto (Fiom Cgil) -, che inizi a intervenire mettendo mano a piani di sviluppo. Quanto all'azienda, abbiamo chiesto che la riorganizzazione sia il meno invasiva possibile per il territorio e che si attivino tutti gli ammortizzatori possibili». —

IL GRUPPO DELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Nel piano di Snam 11,5 miliardi di euro per gli investimenti

L'amministratore delegato di Snam Stefano Venier

UDINE

«Snam è pronta a entrare in Adriatic Lng, il rigassificatore di Rovigo, con una quota del 15 o del 30%». Stefano Venier, amministratore delegato del colosso del gas, ha presentato ieri il Piano strategico 2023-2027, un'occasione per fare anche il punto sui diversi dossier aperti, alcuni dei quali riguardano direttamente il Nord Est. Il più rilevante è certamente quello che riguarda il futuro del rigassificatore di Rovigo, il più importante impianto di importazione di Gnl in Italia, diventato fondamentale dalla primavera 2022, quando la Ue ha deciso di ridurre le importazioni dalla Russia. «Su Adriatic Lng esiste un accordo fatto i soci, per cui in caso di operazione straordinaria avremo l'opzione di far salire la nostra quota, se ci saranno le condizioni, al 15 o al 30%», ha spiegato Venier.

L'Ad di Snam si è poi soffermato sul dossier Edison Stoccaggi, la divisione messa in vendita dal gruppo controllato da Edf. «Sul possibile tema Antistrut abbiamo fatto fare delle analisi preliminari, che ci hanno confortato da questo di vista», ha aggiunto Venier. Inoltre Snam gestisce già il 93% degli stoccaggi italiani «e se mai ci fosse stato un tema si sarebbe posto certamente prima. Nel caso in cui arriveremo in fondo a questo percorso faremo la nostra offerta ma basata sulla fiducia in questa analisi che abbiamo fatto».

La presentazione del Piano è stata anche l'occasione per fare il punto sull'impatto del blocco dei transiti nel Mar Rosso per l'approvvigionamento di gas. «Nel breve periodo non c'è impatto», ha sottolineato l'Ad, «tutto dipende dal volume della domanda che in inverno è il doppio di quella estiva». Inoltre «la limitazione al transito non impedisce l'arrivo delle navi ma rende un po' più lungo il trasporto». Anche se, è stato reso noto ieri che un cargo di gas naturale liquefatto, che doveva arrivare al rigassificatore di Rovigo il 5 febbraio, è stato cancellato.

Infine Snam investirà 10,3 miliardi sugli 11,5 totali nello sviluppo sostenibile delle infrastrutture. In particolare 7,4 miliardi saranno dedicati al trasporto, nel potenziamento della Dorsale adriatica, nella sostituzione di circa 900 km di rete, nella costruzione di stazioni di compressione dual fuel, in opere di collegamento con le Fsru e gli impianti di biometano. —

G.B.

A SAN DANIELE

Un impianto green per rendere sostenibili i prosciutti A&B

Dall'archivio il controllo dei prosciutti a San Daniele

UDINE

Un impianto di cogenerazione per produrre energia e ridurre le emissioni di C02. A realizzarlo sarà Hera Servizi Energia presso lo stabilimento produttivo di A&B prosciutti, il più grande prosciuttificio di San Daniele con ben 450 mila cosce prodotte in un anno.

L'impianto avrà una potenza di potenza di 635kWe e potrà generare 5.100 MWh l'anno di energia elettrica, coprendo il 72% del fabbisogno dello stabilimento. Al contempo consentirà anche di recuperare energia termica, sotto forma di acqua calda, coprendo l'88% del fabbisogno totale del sito e sostituendo un impianto precedente ormai obsoleto. Non ultimo, permetterà di ridurre 628 tonnellate equivalenti di CO2, pari all'assorbimento di anidride carbonica di un bosco di 68 ettari.

Hse e A&B hanno firmato un accordo pluriennale, che vedrà la società energetica occuparsi di tutte le fasi del progetto. «Siamo lieti di iniziare questa collaborazione e poter così mettere a disposizione il nostro know-how per decarbonizzare i consumi e ridurre i costi di approvvigionamento energetico per un'azienda che rappresenta un'eccellenza del territorio» spiega Giorgio Golinelli, amministratore delegato di Hse. —

M.D.C.

L'ANNUNCIO DELLA PRESIDENTE DELLA BCE DOPO LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

«È presto per i tagli» Lagarde non arretra I tassi restano fermi al picco del 4,50%

La decisione di Francoforte era ampiamente attesa ma tutte le borse europee hanno reagito chiudendo deboli

Usa-Ue a confronto

INFLAZIONE USA — TASSI FED
Inflazione USA: 6,4% (GEN), 6,0% (FEB), 5,0% (MAR), 4,9% (APR), 4,0% (MAG), 3,0% (GIU), 3,2% (LUG), 3,7% (AGO), 3,7% (SET), 3,2% (OTT), 3,1% (NOV), 3,4% (DIC)
Tassi Fed: 4,75%, 5,00%, 5,25%, 5,50%, 5,50%, 5,50%, 5,50% (GEN 2024)

INFLAZIONE EUROZONA — TASSI BCE
Inflazione Eurozona: 8,6% (GEN), 8,5% (FEB), 6,9% (MAR), 7,0% (APR), 6,1% (MAG), 5,5% (GIU), 5,3% (LUG), 5,3% (AGO), 4,3% (SET), 2,9% (OTT), 2,4% (NOV), 2,9% (DIC)
Tassi Bce: 2,50%, 3,00%, 3,50%, 3,75%, 4,00%, 4,25%, 4,50%, 4,50%, 4,50% (GEN 2024)

GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG AGO SET OTT NOV DIC 2023 — GEN 2024

ANSA

Chiara De Felice / ROMA

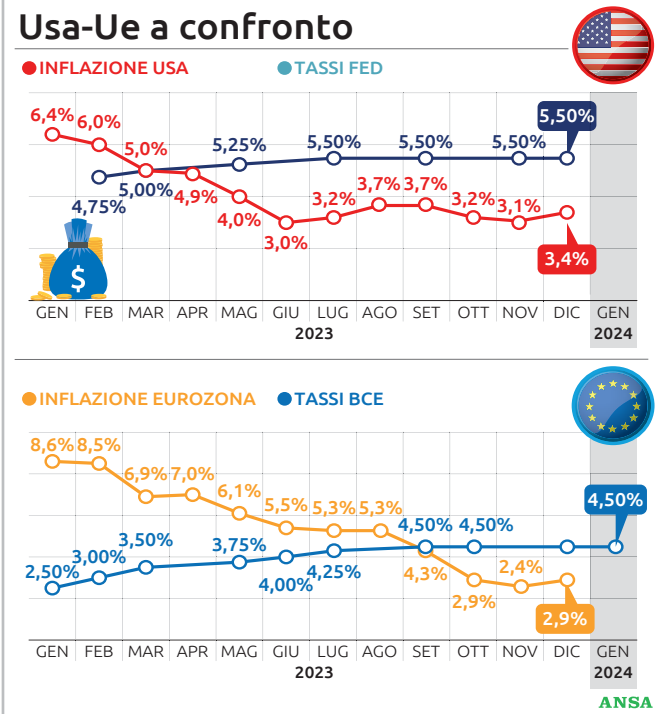
La Banca centrale europea lascia i tassi fermi ai livelli record per la terza volta consecutiva ma il percorso verso il primo taglio sembra accorciarsi. O almeno così la vede la maggior parte degli analisti mentre le Borse europee, non troppo convinte di una rapida inversione di tendenza, chiudono deboli dopo la decisione di Francoforte, riducendo le perdite solo grazie alla spinta di Wall Street e del Pil Usa, che ha fatto ripartire le scommesse su un taglio dei tassi della Fed già a marzo. La decisione della Bce di lasciare il tasso principale al 4,50%, quello sui depositi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75% era ampiamente attesa.

LE PREVISIONI

L'inflazione mantiene il suo trend in calo, spiega la Banca centrale, e quindi si confermano le valutazioni che hanno portato ad ottobre ad interrompere il ciclo di rialzi più rapido della storia, partito a luglio 2022. Attese erano anche le parole della presidente della Bce Christine Lagarde, che ha ribadito come sia «prematuro» discutere di un taglio dei tassi, un'opinione che raccoglie il «consenso» del Consiglio direttivo, ha spiegato. Più che le sue parole, stavolta ha invece colpito quello che non ha detto: non ha respinto con forza, come ha fatto nei mesi scorsi, le ipotesi sull'avvio della riflessione sul calo dei tassi.

Christine Lagarde ANSA/AFP

LA SVOLTA

La svolta tanto attesa da famiglie, imprese e mercati potrebbe quindi arrivare anche prima dell'estate, unico riferimento temporale che la presidente aveva dato la scorsa settimana. Ma l'anticipo del cambio di rotta già alla primavera resta, per il momento, soltanto un'ipotesi più rosea degli analisti che comunque continuano a scommettere su un primo taglio a giugno. Qualunque altra possibilità deve infatti fare i conti con i nuovi dati economici, attesi entro aprile, e con rischi sempre maggiori che potrebbero far risalire i prezzi e ostacolare il ritorno alla normalità. Se da un lato l'economia sembra reggere, con una debolezza in avvio di anno a cui seguirà una ripresa, sulle prospettive a medio termine incombono nubi sempre più dense. Lagarde spiega che la situazione più osservata da Francoforte è quella in Medio Oriente, dove il conflitto che si è allargato al Mar Rosso potrebbe far risalire i prezzi di energia e trasporti, interrompendo di nuovo il commercio globale. Per questo la prudenza è d'obbligo, e la Bce resta «dipendente dai dati».

Quelli più importanti ai fini delle prossime decisioni saranno i numeri sull'evoluzione dei salari, perché capaci di orientare l'inflazione più di altri fattori. Arriveranno a fine aprile, quindi anche la prossima riunione del consiglio direttivo, il 7 marzo, non avrà un quadro completo. —

IN BREVE

L'allarme di Musk
Senza dazi sulle auto i cinesi ci demoliranno

Elon Musk lancia l'allarme sulle auto elettriche Made in China e mette in guardia su una crescita «decisamente» più lenta di Tesla nel 2024 dopo un quarto in cui il suo colosso non ha brillato. Senza tanti giri di parole il miliardario loda i costruttori cinesi, definendoli i «più competitivi al mondo». Ma avverte: «Se non saranno imposte barriere commerciali, demoliranno la maggior parte delle case automobilistiche».

Snam
Investimenti per 11,5 miliardi al 2027

Snam rilancia sugli investimenti e rivede il proprio Piano Strategico aggiornandolo al 2023-2027 con 11,5 miliardi di euro sul piatto, il 15% in più rispetto a quanto annunciato lo scorso anno. L'obiettivo, dice l'amministratore delegato Stefano Venier, è «lo sviluppo di un'infrastruttura in grado di gestire in modo sempre più flessibile una pluralità di molecole verso la neutralità carbonica del paese».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,616	-1,58	4,608	4,608	-19,89	-
A						
A2A	1,789	1,02	1,7535	1,79	-4,82	5.553,39
Abitare in	4,93	0,61	4,83	4,93	-2,39	129,12
Acea	14,25	0,35	14,01	14,27	2,72	3.022,80
Acinque	1,99	1,02	1,99	2,04	-3,82	393,17
Adidas	175,3	5,84	163,52	177	-9,46	-
Adobe	577,8	3,59	556,6	576,6	3,09	-
Advanced Micro Devic	168,7	2,95	164,2	169,32	18,70	-
Aeffe	0,905	-1,74	0,89	0,93	0,32	99,24
Aeroporto di Bologna	8,3	-0,24	8,22	8,34	-0,03	298,46
Ageas	39,53	-	39,46	39,47	-0,84	-
Air France-Klm	12,23	0,74	12,12	12,25	-11,19	-
Airbnb	131,5	-	0	129,68	1,54	-
Airbus Group	148,44	1,06	147,58	148,3	4,75	-
Alcoa	27,12	-	27,15	27,5	-9,13	-
Alerion Cleanpwr	25,5	-1,54	25,2	25,65	-4,23	1.393,13
Algowatt	0,2985	-1,32	0,292	0,306	2,14	14,07
Alkemy	9,7	-0,10	9,7	9,75	6,36	55,57
Allianz	246,65	-0,62	246	0	2,31	-
Alphabet Classe A	141,16	3,47	136,62	141,24	7,90	-
Alphabet Classe C	142,58	3,12	138,2	142,76	7,93	-
Altria Group	36,91	-0,32	36,8	36,8	1,90	-
Amazon	146,14	1,18	142,68	146,14	4,52	-
American Airlines Group	13,93	8,76	12,788	13,6	3,67	-
American Express	173,4	0,52	171,55	172	1,00	-
Amgen	283,2	0,07	280,2	280,2	9,67	-
Amplifon	29,85	-0,10	29,71	29,99	-4,45	6.780,88
Anima Holding	4,226	-2,04	4,226	4,34	6,18	1.406,25
Antares Vision	1,8	-1,42	1,75	1,856	0,26	126,86
Apple	180,74	0,83	177,52	180,74	2,37	-
Applied Materials	163,02	2,14	160,1	162,92	4,34	-
Aquafil	3,24	0,31	3,23	3,31	-7,21	137,90
Archer-Daniels-Midland	47,1	-2,89	47,2	48,7	-25,61	-
Ariston Holding	6,225	0,73	6,14	6,25	-0,96	780,17
Ascopiave	2,24	1,13	2,215	2,25	-1,38	521,48
Asml	810,8	5,30	777,5	810	10,73	-
Autostrade M.	10,6	0,95	10,55	10,9	-34,15	48,16
Avio	8,35	-0,48	8,33	8,43	-0,96	221,90
Axa	30,77	-0,61	30,665	30,665	4,70	-
Azimut H.	25,57	-0,23	25,29	25,59	7,91	3.661,82
B						
B&C Speakers	17,6	-0,85	17,55	17,75	-4,30	196,24
B. Cucinelli	85,7	1,66	83,85	85,85	-4,65	5.755,09
B. Desio	3,82	2,14	3,76	3,84	3,01	501,96
B. Generali	35,53	0,11	35,28	35,6	5,15	4.139,54
B. Ifis	16,08	0,82	15,85	16,13	0,60	852,95
B. Profilo	0,203	-1,46	0,203	0,206	1,24	139,25
B.F.	3,87	-0,77	3,87	3,9	-1,80	1.019,02
B.P. Sondrio	6,56	0,08	6,43	6,575	11,45	2.963,15
Banca Mediolanum	9,54	0,65	0	9,55	10,63	7.030,12
Banca Sistema	1,218	0,66	1,196	1,218	-0,98	96,48
Banco BPM	4,86	-2,00	4,855	4,92	3,56	7.499,65
Bank Of America	30,52	0,33	0	30,38	-1,62	-
Basf	44,995	2,59	43,57	45,01	-10,55	-
BasicNet	4,74	-	4,74	4,835	2,69	255,42
Bastogi	0,488	0,62	0,486	0,5	-4,45	60,38
Bayer	32,885	0,67	32,41	32,885	-3,39	-
Bbva	8,094	-1,58	8,06	8,06	-0,51	26.122,89
Beewize	0,472	-	0,472	0,474	-9,01	5,31
Beghelli	0,2525	-0,39	0,25	0,255	-8,05	50,59
Berkshire Hathaway	349,8	1,16	347	351,2	6,43	-
Bestbe Holding	0,0122	-	0,0118	0,0124	-31,41	15,33
BFF Bank	10,05	0,20	10	10,16	-2,86	1.880,28
Bialetti	0,262	-	0,255	0,262	-1,84	39,48
Biesse	12,29	0,57	12,08	12,32	-4,96	331,92
Bioera	0,0505	2,02	0	0,052	-9,28	0,94
Bitcoin Group	33,9	-0,59	33,1	36,9	37,90	-
Blackrock	732,8	0,27	731,6	732,4	-0,22	-
Bmw	93,44	-0,19	92,5	93,44	-7,33	-
Bnp Paribas	61,62	-0,58	61,28	0	-0,96	-
Boeing	185,18	-5,54	184	193,16	-17,40	-
Borgosesia	0,692	-0,86	0,688	0,692	0,34	33,23
Boston Scientific	55,58	0,62	0	55,54	9,14	-
Bper Banca	3,266	-2,48	3,255	3,344	10,26	4.731,18
Brembo	11,3	3,39	11,06	11,39	-1,62	3.653,90
Brioschi	0,061	-0,97	0,06	0,0614	-1,86	47,46
Bristol-Myers Squibb	45,75	-	0	46	2,04	-
Broadcom	1162,6	0,64	1162	1164,2	12,43	-
Buzzi	30,68	2,33	30,1	31	8,46	5.768,84
C						
Cairo Comm.	1,822	0,33	1,808	1,832	-0,44	244,43
Caleffi	1,01	1,41	1	1,015	-1,42	15,62
Caltagirone	4,19	-0,24	4,1	4,2	-2,22	502,51
Caltagirone Ed.	1,005	-0,99	0	1,01	2,61	125,59
Campari	8,98	-0,44	8,946	9,09	-11,38	11.157,50
Carel Industries	22,25	-1,98	22,25	22,8	-8,94	2.536,84
Carl Zeiss Meditec	98,62	0,53	99,08	99,08	-2,65	-
Cellularline	2,56	-	2,51	2,6	9,89	56,18
Cembre	39,9	3,37	38,6	40,2	4,18	656,69
Cementir Hldg.	9,91	2,80	0	9,93	1,29	1.537,72
Centrale Latte Italia	2,98	0,68	2,98	2,98	-4,14	41,47
Chevron	134,72	2,00	133,18	134	-3,66	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,042	2,44	0	0,042	-1,49	3,77
Cir	0,421	-0,71	0,421	0,426	-1,93	470,00
Cisco Systems	48,215	2,67	47,14	48,215	3,90	-
Civitanavi Systems	4,15	-2,12	4,1	4,24	7,27	129,17
Class	0,0792	-4,58	0,0776	0,0844	36,25	22,68
Cnh Industrial	10,935	0,23	10,835	11,095	-1,04	14.818,10
Coinbase Global	111,7	-2,19	109,64	113,7	-29,29	-
Comcast	42,07	-	0	42,07	-1,97	-
Comer Industries	27	-1,10	26,6	27,2	-5,90	780,75
Commerzbank	10,55	-2,18	10,68	10,73	0,75	-
Conafi	0,267	-0,37	0	0,267	1,94	9,90
Corning	28,66	-	27,81	27,86	-1,32	-
Costco Wholesale	626,6	-	629,4	629,4	2,57	-
Credem	8,6	0,23	8,51	8,66	6,31	2.913,73
Credit Agricole	13,388	0,09	13,356	13,372	4,08	-
Csp Int.	0,301	1,01	0,3	0,301	-5,73	11,95
Curevac	3,345	-	3,285	3,3	-9,24	-
Cy4Gate	7,46	0,67	0	7,46	-8,86	176,30
D						
Daimlerchrysler	59,99	-1,20	59,7	60,14	-3,06	-
D'Amico	6,38	0,16	6,325	6,495	11,14	782,99
Danaher	211,3	-0,28	209,6	209,6	0,47	-
Danieli	31,25	-0,16	31,15	31,6	6,07	1.278,21
Danieli r nc	22,95	-	0	23,15	5,49	929,90
Datalogic	6,33	0,88	6,215	6,34	-7,48	366,79
De' Longhi	31,08	1,57	30,3	31,26	-0,85	4.600,26
Deutsche Bank	12,092	-0,53	12,054	12,124	1,40	-
Deutsche Lufthansa	7,762	0,94	7,54	7,836	-4,26	-
Deutsche Post	45,155	0,50	0	45,24	-0,94	-
Deutsche Telekom	23,27	-0,17	23,145	23,28	7,59	-
Diasorin	84,64	0,19	83,92	84,84	-9,21	4.743,73
Digital Bros	10,54	0,57	10,42	10,58	-3,72	148,99
Digital Value	58,3	0,52	57,6	58,5	-5,56	577,13
Dominion Energy	41,135	-	40,465	40,48	7,24	-
doValue	2,64	1,15	2,58	2,64	-24,97	206,33
Dupont De Nemours	59,68	-1,87	59,1	59,1	3,25	-
E						
E.On	12,41	-	12,335	12,365	3,40	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-77,78	0,54
Edison r nc	1,512	-0,92	1,512	1,526	-1,67	166,61
Eems	0,0012	-14,29	0,0012	0,0015	-8,88	1,75
El.En	9,27	-0,27	9,21	9,37	-4,81	748,27
Electronic Arts	128,3	-	127,74	127,74	3,08	-
Elica	2,3	0,44	2,15	2,32	0,75	145,71
Emak	1,078	-	1,066	1,086	-0,43	177,17
Enav	3,4	-	3,326	3,404	-1,34	1.838,76
Enel	6,296	-0,32	6,229	6,318	-6,09	64.325,19
Enervit	3,2	-0,62	3,2	3,28	2,06	57,32
Eni	14,566	0,52	14,486	14,67	-6,26	48.726,63
Equita Group	3,68	-0,27	3,63	3,69	0,18	188,78
Erg	27,14	-1,74	27,02	27,7	-5,04	4.134,14
Esprinet	5,435	2,07	5,31	5,435	-3,71	267,06
Essilorluxottica	176,52	-0,60	176,36	178,06	-2,35	-
Estee Lauder Companies	116,05	-2,11	0	117,45	-10,71	-
Eukedos	0,88	-2,87	0,88	0,886	-6,14	19,89
Eurocommecial Prop.	21,12	-	21,12	21,12	-6,88	1.111,80
EuroGroup Laminations	3,036	-9,21	3,036	3,34	-14,62	312,71
Eurotech	2,235	0,68	2,21	2,25	-10,32	79,05
Evonik Industries	17,205	-	17,185	17,185	-9,20	-
Exprivia	1,622	0,12	1,622	1,622	-2,90	84,43
Exxon Mobil	92,26	1,71	91,76	91,76	-0,39	-
F						
Facebook	362,8	0,95	355,8	364,5	11,08	-
Faurecia	15,67	-3,57	15,435	16,13	-19,87	-
Ferrari	306,3	-0,94	305	309,7	0,65	63.199,33
Ferretti	2,908	0,28	2,896	2,932	0,17	983,44
Fidia	0,532	6,40	0,5	0,576	-42,51	3,65
Fiera Milano	2,84	0,53	2,815	2,86	2,04	204,30
Fila	9,6	-0,72	9,55	9,77	10,26	417,40
Fincantieri	0,4935	-2,85	0,4935	0,508	-9,17	866,23
Fine Foods & Ph.Ntm	8,82	0,23	8,81	9,05	2,69	196,89
FinecoBank	13,77	0,18	13,625	13,825	0,95	8.384,29
First Solar	137,02	-	135,44	135,44	-10,79	-
FNM	0,439	-	0,437	0,442	-3,97	190,14
Ford Motor	10,326	0,29	10,08	10,228	-8,19	-
Freeport-Mcmoran	36,16	-2,02	36,725	36,725	-7,82	-
Fresenius	26,69	-	26,55	26,71	-11,08	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,757	1,88	0,741	0,76	-4,73	44,62
Garofalo Health Care	4,73	0,42	4,7	4,75	2,54	425,27
Gasplus	2,435	-1,42	2,415	2,49	-0,53	111,26
Gaz De France	15,15	-0,66	15,11	15,228	-4,09	-
Gefran	8,59	-1,94	8,59	8,74	1,56	126,78
General Dynamics	243	-	240,3	240,3	2,17	-
General Electric	121	2,54	120	120	6,01	-
General Motors	32,275	-	31,67	32,35	1,04	-
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	20,35	-0,29	20,23	20,43	6,75	31.835,58
Geox	0,71	-0,42	0,708	0,718	-2,75	183,98
Giglio Group	0,46	-0,86	0,46	0,47	-4,23	12,24
Gilead Sciences	73,88	1,99	73,66	73,9	-1,02	-
GPI	9,07	0,55	9,02	9,2	-7,76	263,52
Grandi Viaggi	0,84	-1,18	0,84	0,858	6,74	40,68
Greenthesis	0,968	0,83	0,96	0,982	0,46	149,02
GVS	5,36	0,47	5,22	5,375	-5,89	937,21
H						
Halliburton	33,36	-	33,96	34,34	-6,37	-
Harley-Davidson	30,79	-	31,01	31,01	0,39	-
Hecla Mining	3,655	-	3,675	3,675	-15,50	-
Heidelberg Cement	84,14	1,35	82,94	82,94	1,37	-
Hellofresh	12,92	-	12,62	12,62	-12,10	-
Henkel Vz	71,5	0,39	70,66	71,2	-1,57	-
Hera	3,1	4,66	2,972	3,108	-0,85	4.394,47
Hewlett Packard Enterprise	14,75	-	14,655	14,655	-7,49	-
Honeywell International	185,76	-	185,74	185,74	4,60	-
I						
Iberdrola	11,06	-0,45	11,1	11,105	-6,35	-
Ibm	180,95	13,63	174,2	181,35	8,87	-
Igd - Siiq	2,225	-0,67	2,21	2,23	-4,23	244,87
Illimity bank	5,28	-0,56	5,225	5,315	-3,77	441,85
Immsi	0,6	1,01	0	0,603	3,08	200,77
Indel B	24	-	24	24	1,23	140,05
Inditex	39,08	-	38,76	38,8	-0,12	-
Industrie De Nora	14,16	-0,91	14,12	14,55	-8,52	737,01
Infineon Technologie	34,5	-1,30	34,2	34,56	-6,76	-
Ing Groep	13,016	-0,03	0	12,952	-3,86	-
Intel	45,95	1,35	45,425	46,3	-0,32	-
Intercos	14,12	2,32	13,72	14,24	-3,55	1.328,20
International Consolidated Air	1,822	-	1,8215	1,8215	-7,01	-
Interpump	46,65	0,89	46,04	46,76	-1,60	5.022,10
Intesa Sanpaolo	2,808	-0,93	2,802	2,846	6,35	51.459,68
Intuit	593,4	-	0	591,7	8,76	-
Inwit	11,19	0,36	11,06	11,21	-3,17	10.659,10
Irce	1,875	-	1,875	1,91	-5,02	52,68
Iren	1,889	1,56	1,845	1,893	-5,29	2.428,99
Irobot	15,82	-4,81	15,36	16,24	-50,76	-
It Way	1,612	-1,71	1,61	1,648	-5,68	17,19
Italgas	5,19	-0,57	5,175	5,225	0,81	4.233,64
Italian Design Brands	9,31	-1,69	9,24	9,57	-6,37	255,81
Italian Exhibition Gr.	3,69	3,94	3,55	3,76	17,46	112,49
Italmobiliare	27,45	-0,18	27,2	27,6	-0,50	1.175,36
Iveco Group	9,516	-0,23	9,358	9,666	16,16	2.578,82
IVS Gr. A	5,58	0,36	5,54	5,64	1,87	503,38
J						
Johnson & Johnson	146,4	0,21	145,2	147	3,40	-
Juventus FC	2,1905	-6,47	2,19	2,339	-8,29	600,13
K						
K+S	13,075	-	13,15	13,15	-9,88	-
Kering	360,6	-1,31	358,05	363,45	-8,68	-
KME Group	0,886	-1,12	0,885	0,892	-1,45	279,13
KME Group r nc	1,22	-	1,22	1,22	4,35	17,05
Kone	44,75	-	0	44,89	-1,33	-
L						
Lam Research	817,7	4,38	785,7	821,1	6,65	-
Landi Renzo	0,4275	0,94	0,425	0,428	-5,35	94,72
Lazio	0,788	-1,50	0,784	0,806	1,77	54,15
Leonardo	16,4	0,24	16,285	16,475	8,42	9.393,45
Levi Strauss & Co	14,27	-	13,1	13,78	0,00	-
Lockheed Martin	395,7	-	0	399,8	0,05	-
Lottomatica Group	10,784	1,62	0	10,788	8,93	2.685,90
LU-VE	22,5	0,22	22,05	22,65	-2,37	497,01
LVenture Group	0,258	-2,27	0,257	0,269	-2,80	14,93
Lvmh	684	-0,87	677,5	686,7	-7,08	-
M						
Maire Tecnimont	4,888	0,83	4,816	4,918	-2,77	1.583,16
Marr	11,26	1,81	10,96	11,26	-3,07	737,72
Marvell Technology	65,87	-1,05	0	66,68	17,71	-
Mcdonald's	275,6	-0,22	275,6	278,3	4,37	-
Mediobanca	12,07	-0,17	12,04	12,16	7,57	10.246,63
Merck & Co.	110,2	0,73	109,8	109,8	12,09	-
Met.Extra Group	3,06	-	0	3,06	60,80	1,78
Mfe A	2,41	1,86	0	2,41	-0,49	781,43
Mfe B	3,4185	1,27	3,3605	3,42	2,81	796,70
Micron Technology	82,86	2,65	81,02	82,9	3,75	-
Microsoft Corp	374,85	1,34	368,7	375,05	8,74	-
Mittel	1,83	-	1,8	1,84	21,63	149,43
Moderna	93,59	-0,52	91,97	92,58	5,53	-
Moncler	51,86	-0,19	51,64	52,34	-6,81	14.287,79
Mondadori	2,355	1,51	0	2,42	7,45	601,12
Mondo TV	0,254	-1,74	0,254	0,262	-13,62	15,69
Monrif	0,0482	-0,41	0,0482	0,0482	-6,39	10,01
Monte Paschi Si	3,352	-1,09	3,31	3,407	9,45	4.210,45
Munich Re	396,3	-	397	397	4,54	-
MutuiOnline	32	-0,93	31,95	32,4	1,67	1.293,22
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,16	-2,17	3,16	3,23	-2,98	45,51
Netflix	512,9	1,62	500	515,2	13,50	-
Netweek	0,081	-3,57	0,079	0,082	-29,87	1,40
Newlat Food	8,15	-0,49	8,1	8,2	3,71	358,25
Nexi	7,252	-1,65	7,22	7,366	-0,48	9.695,00
Next Re Siiq	3,22	-	0	3,22	0,00	35,46
Nike	93,02	-0,17	92,33	93,02	-5,21	-
Nikola Corp	0,6425	-0,85	0,642	0,6785	-20,67	-
Nokia Corporation	3,4845	10,60	3,3505	3,5085	2,62	-
Northrop Grumman	396,6	-	421,2	426,2	5,01	-
Nvidia Corp	575,7	1,71	566	578,2	24,72	-
O						
Occidental Petroleum	52,85	0,67	53,15	53,2	-3,48	-
Olidata	0,73	3,55	0,655	0,735	30,77	81,44
Openjobmetis	15,95	-	15,95	16	0,07	213,27
Oracle	106,84	1,16	104,42	106,88	8,10	-
Orange	11,212	-	11,182	11,182	9,19	-
Orion Class B	43,88	-	0	43,76	12,22	-
Orsero	16,62	-1,54	16,5	16,8	-1,38	296,57
OVS	2,15	1,03	2,134	2,154	-7,46	507,62
P						
Palantir Technologies	15,545	-2,51	15,355	15,545	1,05	-
Paypal	58,6	0,29	57,78	58,83	7,15	-
Pepsico	152,52	-	0	153,18	-3,76	-
Pfizer	25,45	-3,23	25,35	25,85	0,69	-
Pharmanutra	60,1	-0,17	59,6	60,7	6,51	581,80
Philips	21,135	-0,12	20,895	21,135	2,27	-
Philogen	17,5	2,94	17,1	17,5	-6,56	496,91
Piaggio	3,108	-0,32	3,09	3,13	4,00	1.101,96
Pininfarina	0,788	1,81	0,772	0,788	-0,81	61,28
Piovan	10,2	0,99	9,98	10,2	-4,89	539,64
Piquadro	2,07	-	0	2,07	-4,96	104,42
Pirelli & C.	5,112	0,27	5,082	5,116	3,06	5.088,81
PLC	1,72	2,38	1,65	1,72	-0,98	43,61
Plug Power	3,063	-12,98	3	3,286	-20,14	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,17	-1,09	44,83	45,14	-1,27	-
Poste Italiane	10,27	-0,39	10,235	10,31	-0,10	13.415,58
Prosiebensat1 Media	6,082	-0,23	6,078	6,112	5,62	-
Prysmian	40,55	-0,56	40,16	40,95	-1,16	11.274,72
Puma	37,64	-2,21	36,91	38,74	-21,46	-
Q						
Qualcomm	143,64	1,31	0	143,7	7,68	-
R						
Rai Way	4,895	0,51	4,855	4,9	-5,26	1.325,65
Ratti	2,44	-	2,35	2,44	-7,66	67,68
RCS Mediagroup	0,757	0,93	0	0,757	0,90	390,93
Recordati	49,98	0,08	49,44	50,18	2,17	10.439,15
Renault	34,25	-1,67	34	34,625	-5,69	-
Reply	125,7	2,03	122,3	125,8	2,63	4.592,10
Restart	0,219	1,86	0,204	0,222	-2,74	6,74
Revo Insurance	8,7	1,64	8,56	8,7	2,15	209,24
Rheinmetall	328,5	-0,70	327,3	329,5	15,48	-
Risanamento	0,0303	-0,33	0,0295	0,0303	-19,06	53,90
Robinhood Markets	9,905	-	9,98	9,98	-16,70	-
Rwe	36,66	-0,14	36,47	36,86	-9,89	-
S						
S. Ferragamo	10,91	-0,37	10,89	11,04	-10,53	1.848,83
Sabaf	18,06	0,89	18	18,1	4,63	228,44
Saes G.	34,7	-0,29	34,55	34,8	1,79	582,48
Safilo Group	0,9655	-0,46	0,9415	0,973	5,79	400,56
Saipem	1,5175	-0,30	1,5095	1,544	1,85	3.006,19
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,75	-	23,45	23,85	-2,45	1.489,26
Salesforce	257,2	1,10	254,2	255,8	6,37	-
Sanlorenzo	44	1,73	43,05	44,45	2,18	1.521,72
Sanofi	91,71	-0,97	91,18	92,55	2,78	-
Sap	161,34	0,21	159,42	161,64	14,59	-
Saras	1,69	-0,71	1,6785	1,717	6,21	1.636,87
Seagate Technology Holdings	82,37	-	80,97	81,76	0,00	-
Seco	3,074	-4,24	3,03	3,19	-9,10	418,28
Seri Industrial	2,885	-2,20	2,87	2,935	-15,45	157,96
Servicenow	718	-	704,6	708,4	9,59	-
Servizi Italia	1,55	-1,90	1,545	1,585	-6,00	50,20
Sesa	124,7	2,05	121,3	124,8	-1,56	1.897,66
Siemens	167,24	-	165,36	167,52	-0,67	-
Siemens Energy	13,45	-0,22	13,165	0	14,62	-
SIT	2,95	-3,91	2,85	3	-9,97	76,41
Snam	4,496	-2,83	4,488	4,621	-0,59	15.562,86
Societe Generale	23,505	-0,86	23,48	23,545	-1,66	-
Softlab	1,65	-2,94	1,565	1,7	21,08	8,93
Sogefi	1,856	0,11	1,83	1,894	-9,14	222,67
Sol	26,75	0,38	26,55	27	-5,45	2.404,39
Sole 24 Ore	0,69	-0,86	0,68	0,69	1,90	38,99
Somec	27,5	1,48	26,7	27,5	-4,54	187,64
Stellantis	19,422	-0,73	19,152	19,458	-8,03	61.687,42
STMicroelectr.	42,41	-0,48	40,91	42,51	-7,05	38.432,26
T						
Tamburi Inv.	9,05	0,67	8,93	9,05	-2,96	1.663,57
Technogym	9,21	2,22	8,97	9,22	-0,94	1.810,75
Technoprobe	9,725	0,41	9,49	9,845	9,94	5.742,65
Telecom It. r nc	0,2938	-0,94	0,2928	0,2967	-2,22	1.798,81
Telecom Italia	0,2825	-0,60	0,2809	0,2843	-3,10	4.383,00
Telefonica	3,79	-0,73	3,802	3,805	8,14	-
Tenaris	14,975	-0,03	14,92	15,1	-5,51	17.624,49
Terna	7,674	-0,39	7,604	7,72	2,65	15.582,82
Tesla	171,9	-11,16	170,72	180,14	-14,85	-
Tesmec	0,1182	-1,50	0,1174	0,121	0,44	71,71
Tessellis	0,601	-0,33	0,593	0,604	-9,43	142,86
The Coca-Cola Company	54,24	-0,71	54,2	54,32	2,94	-
The Italian Sea Group	9,3	-0,21	9,28	9,43	15,47	502,04
The Walt Disney	86,87	0,79	85,54	87,16	5,80	-
Thyssenkrupp	5,986	2,61	5,746	5,986	-4,91	-
Tinexta	19,86	2,90	19,05	19,88	-5,32	910,06
Tod's	33,22	7,72	31,62	33,32	-9,07	1.029,15
Toscana Aeroporti	11,4	-	11,4	11,9	-2,65	217,13
Trevi	0,3365	0,90	0,332	0,3435	2,65	102,83
Triboo	0,736	-1,87	0,718	0,752	-2,32	21,52
Tripadvisor	20	-	18,9	20,98	-0,17	-
Txt e-solutions	21,5	-	21	21,55	8,74	278,05
U						
Unicredit	26,52	-1,76	26,405	26,735	9,35	45.980,88
Unidata	3,92	-0,76	3,89	3,97	0,13	122,05
Unieuro	9,975	1,27	9,805	10	-5,75	202,86
Union Pacific	219,4	-	223,5	223,6	2,57	-
Unipol	5,63	0,32	5,596	5,664	8,10	4.008,88
UnipolSai	2,436	0,66	2,412	2,44	6,82	6.844,41
United Airlines Holdings	39,01	-	38,77	38,8	0,37	-
Unitedhealth Group	446,5	-6,10	0	456,5	-1,05	-
V						
Valsoia	9,86	1,44	9,74	9,9	3,88	104,29
Verizon Communications	38,68	0,39	37,83	37,845	13,86	-
Vianini	0,865	4,85	0,825	0,875	-4,22	24,85
Virgin Galactic Holdings	1,9626	0,90	1,85	1,85	-12,92	-
Visa - Classe A	250,65	0,36	250,85	252,3	5,85	-
Vivendi	10,025	-	9,98	9,98	1,55	-
Volkswagen	114,22	-1,67	113,44	115,9	4,06	-
Vonovia	27,42	-0,54	26,9	26,9	-1,60	-
W						
Waste Management	170,1	-	170	170	4,80	-
Webuild	2,004	-0,50	1,992	2,024	9,13	2.034,34
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Western Digital	55,46	2,59	53,57	55,82	26,61	-
WIIT	18,82	3,75	17,98	18,82	-7,67	505,99
Z						
Zalando	18,47	1,46	18,34	18,52	-13,12	-
Zignago Vetro	13,88	1,76	0	13,88	-4,84	1.218,94
Zucchi	2,23	-0,89	2,23	2,25	-1,42	8,87

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	814.87	0.98
Cac 40	7464.20	0.11
Dax (Xetra)	16906.92	0.10
FTSE 100	7529.73	0.03
Ibex 35	9916.60	-0.58
Indice Gen	52452.84	-0.11
Nikkei 500	3211.99	0.17
Swiss Market In.	11209.02	0.11

EURIBOR 24-1-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,851	3,904
1 Mese	3,868	3,922
3 Mesi	3,925	3,98
6 Mesi	3,911	3,965
1 Anno	3,662	3,713

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/1/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56.5	59.45
Argento (per kg.)	614.97	672.2
Platino p.m.	911.00	0.0000
Palladio p.m.	971.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0893	-0,11	-1,42
Giappone	160,81	0,22	2,87
G. Bretagna	0,85538	-0,01	-1,57
Svizzera	0,942	0,05	1,73
Australia	1,6537	0,10	1,68
Brasile	5,3664	0,14	0,09
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4714	0,31	0,49
Danimarca	7,456	-0,01	0,04
Filippine	61,556	0,32	0,45
Hong Kong	8,5136	-0,15	-1,36
India	90,5475	-0,09	-1,48
Indonesia	17266,55	0,93	1,09
Islanda	148,1	0,14	-1,59
Israele	4,0319	-0,44	0,82
Malaysia	5,154	-0,11	1,51
Messico	18,7648	0,06	0,22
N. Zelanda	1,7805	0,11	1,72
Norvegia	11,3905	-0,22	1,33
Polonia	4,3765	0,09	0,85
Rep. Ceca	24,756	-0,12	0,13
Rep.Pop.Cina	7,8093	0,12	-0,53
Romania	4,9768	-0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4591	0,04	0,00
Sud Corea	1456,25	0,21	1,58
Sudafrica	20,5812	0,22	1,15
Svezia	11,35	-0,08	2,29
Thailandia	38,926	0,31	2,51
Turchia	32,9892	0,28	1,03
Ungheria	385,18	-0,07	0,62

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.24	391	99,98	0,00
14.02.24	2436	99,84	0,00
14.03.24	2311	99,58	2,97
28.03.24	2622	99,38	3,37
12.04.24	2788	99,26	3,26
14.05.24	4817	98,89	3,43
31.05.24	3537	98,74	3,31
14.06.24	6554	98,63	3,24
12.07.24	6263	98,36	3,20
14.08.24	4074	98,03	3,22
13.09.24	5864	97,82	3,08
14.10.24	1647	97,54	3,05
14.11.24	2642	97,28	3,03
13.12.24	18379	97,05	3,02
14.01.25	19422	96,98	2,80

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/1/2024	Domanda	Offerta
Marengo	340,9	361,77
Sterlina	429,87	456,19
4 Ducati	808,53	858,03
20 $ Liberty	1.785,26	1.893,46
Krugerrand	1.826,54	1.938,37
50 Pesos	2.202,21	2.337,04

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.24	99,979	99,946	0,00
14.02.24	99,836	99,806	0,00
14.03.24	99,581	99,564	2,97
28.03.24	99,378	99,356	3,37
12.04.24	99,26	99,232	3,26
14.05.24	98,892	98,897	3,43
31.05.24	98,736	98,706	3,31
14.06.24	98,631	98,585	3,24
12.07.24	98,356	98,319	3,20
14.08.24	98,033	97,962	3,22
13.09.24	97,818	97,76	3,08
14.10.24	97,54	97,98	3,05
14.11.24	97,275	97,206	3,03
13.12.24	97,054	96,998	3,02
14.01.25	96,975	96,711	2,80
BTP			
30.1.2024	99,992	99,958	0,00
1.3.2024	100,059	100,048	3,22
15.4.24	99,22	99,182	3,73
15.5.2024	99,413	99,385	3,63
30.5.2024	99,297	99,268	3,66
1.7.2024	99,174	99,135	3,52
1.8.2024	98,084	98,032	3,57
1.9.2024	100,05	100,04	3,16
15.11.2024	98,491	98,41	3,20
1.12.2024	99,23	99,197	3,12
15.12.2024	97,161	97,066	3,31
1.2.2025	97,08	97,02	3,27
1.3.2025	101,78	101,72	2,70
28.3.2025	100,14	100,06	2,84
15.5.2025	97,9	97,78	2,96
1.6.2025	97,85	97,7	2,98
1.7.2025	98,2	98,12	2,94
15.8.2025	97,19	97,04	2,92
29.9.2025	100,85	100,76	2,63
15.11.2025	99,16	98,98	2,67
1.12.2025	98,22	98,05	2,76
15.1.2026	100,95	100,73	2,57
1.2.2026	95,21	95	2,92
1.3.2026	103,06	102,84	2,44
1.4.2026	93,83	93,62	2,96
15.4.2026	101,79	101,59	2,50
1.6.2026	97	96,81	2,75
15.7.2026	98,04	97,84	2,68
1.8.2026	92,98	92,74	2,94
15.9.2026	102,1	102,08	2,55
1.11.2026	111,37	111,15	2,08
1.12.2026	95,48	95,23	2,78
15.1.2027	94,17	93,97	2,82
15.2.2027	100	99,92	2,59
1.4.2027	94,47	94,16	2,82
1.6.2027	97,55	97,34	2,70
13.6.2027	101,15	101,01	2,88
1.8.2027	96,99	96,65	2,71
15.9.2027	93,11	92,8	2,86
1.11.2027	112,37	112,03	2,24
1.12.2027	98,87	98,39	2,64
1.2.2028	96,22	95,85	2,76
15.3.2028	89,3	88,93	3,01
1.4.2028	101,31	100,93	2,64
15.7.2028	90,2	89,03	2,78
1.8.2028	102,82	102,5	2,67
1.9.2028	106,88	106,54	2,57
10.10.2028	103,57	103,21	2,94
1.12.2028	98,57	98,15	2,78
1.9.2029	104,11	103,8	2,69
15.2.2029	87,45	87,03	3,10
15.6.2029	97,87	97,38	2,90
1.8.2029	98,87	98,43	2,87
1.11.2029	110,55	110,03	2,62
15.12.2029	102,83	102,4	2,86
1.3.2030	101,1	100,64	2,88
1.4.2030	88,99	88,6	3,18
15.6.2030	101,85	101,32	2,91
1.8.2030	85,89	85,45	3,28
15.11.2030	103,36	103,02	2,95
1.12.2030	89,22	88,8	3,23
15.02.2031	100,27	99,77	3,04
1.4.2031	83,99	83,49	3,34
1.5.2031	116,56	116,08	2,74
1.8.2031	81,14	80,7	3,42
30.10.2031	103,36	102,81	3,03
1.12.2031	82,6	82,06	3,40
1.3.2032	86,82	86,41	3,34
1.6.2032	81,36	80,78	3,44
1.12.2032	91,6	91,06	3,29
1.2.2033	115,92	115,5	3,02
1.5.2033	105,63	105,11	3,17
1.9.2033	89,2	89,46	3,50
1.11.2033	104,95	104,41	3,23
1.3.2034	103,51	102,95	3,29
1.8.2034	110,1	109,52	3,26
1.3.2035	95,34	94,58	3,47
30.4.2035	101,08	100,69	3,41
1.3.2036	76,11	75,61	3,77
1.9.2036	82,85	82,39	3,71
1.2.2037	100,18	99,65	3,51
1.3.2037	69	68,69	3,90
1.3.2038	90,78	90,33	3,72
1.9.2038	87,32	86,8	3,75
1.8.2039	109,24	108,74	3,62
1.3.2040	87,2	86,81	3,81
1.9.2040	109,18	108,72	3,66
1.3.2041	71,09	70,57	3,94
1.9.2043	101,81	101,33	3,79
1.9.2044	105,99	105,36	3,77
30.4.2045	62,23	61,7	3,99
1.9.2046	85,31	84,79	3,85
1.3.2047	77,32	77,18	3,89
1.3.2048	87,63	87,23	3,84
1.9.2049	92,7	92,38	3,85
1.9.2050	71,34	70,85	3,91
1.9.2051	59,74	59,54	3,91

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.04
La Luna Sorge alle 17.38 e tramonta alle 8.50
Il Santo Santi Timoteo e Tito
Il Proverbio
Agnul di zovin, diaul di vecjo.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La Protezione civile

PIERENRICO SCALETTARIS

Compromesso

«La scelta del terreno agricolo in via del Partidor non mi piace, ma cambiare oggi allungherebbe i tempi con il rischio di perdere il finanziamento regionale per cui abbiamo trovato un compromesso modificando il progetto in modo da limitare il consumo di suolo e tutelare il verde». Così il consigliere Pierenrico Scalettaris di Azione.

CARLO GIACOMELLO

Prato stabile

Per Carlo Giacomello realizzare la nuova sede della Pc sul terreno agricolo di via del Partidor è «una scelta sbagliata che è stata fatta dalla precedente amministrazione senza tener conto del consumo di suolo. La mia speranza è che si trovi un'alternativa o, se così non dovesse essere, che si tuteli almeno il corridoio verde accanto alla roggia».

LORENZO CROATTINI

Alternative

Tra i consiglieri che hanno chiesto con maggior decisione la ricerca di valide alternative c'è anche il capogruppo della lista De Toni, Lorenzo Croattini che, al termine di una riunione di maggioranza aveva spiegato: «Personalmente sono allibito di fronte alla scelta della precedente amministrazione di acquisire un terreno agricolo anche perché ci sono spazi dismessi e disponibili».

Nel cerchio rosso, una veduta dall'alto e, a destra dalla strada, dell'area dove potrebbe sorgere la nuova sede della Pc in via del Partidôr

Cambia il progetto della nuova sede di Pc si farà al Partidôr

L'immobile sarà più piccolo, senza dormitorio e area di atterraggio per l'elicottero
Il Comune conta così di contenere i costi e salvaguardare il corridoio verde

Cristian Rigo

La nuova sede della Protezione civile si farà al Partidor e sorgerà sul terreno agricolo acquistato dalla precedente amministrazione. La decisione non è ancora definitiva, ma la strada pare ormai tracciata. Anche se all'interno della maggioranza le perplessità restano e verrà fatta un'ultima valutazione su un possibile terreno alternativo poco distante.

A mettere quasi tutti d'accordo sono state le annunciate modifiche al progetto iniziale: addio al maxi piano da 4 milioni di euro, la sede si farà, ma sarà ridimensionata per due motivi. Primo: le rivalutazioni di quelle che, a detta del Comune, sarebbero le reali esigenze dei circa 70 volontari che oggi si ritrovano in piazza Unità d'Italia in un immobile che non risponde agli attuali criteri di sicurezza. La convinzione dell'assessore alla Pc, Andrea Zini è che le camere e l'area per l'atterraggio dell'elicottero non siano indispensabili. Diverso il parere dei volontari che si rifanno al piano tecnico della Regione all'interno del quale, per le sedi della Pc degli ex capoluoghi di provincia, è prevista la presenza di un dormitorio e di una superficie per consentire l'atterraggio di un elicottero. Il secondo aspetto è invece legato ai costi: la spesa stimata per il progetto della precedente amministrazione era lievitata a 4 milioni, ma in cassa al momento c'è soltanto il milione e 800 mila euro stanziato dalla Regione. Da qui la necessità di contenere l'esborso.

L'aspetto che più preoccupava diversi esponenti della maggioranza come il capogruppo della lista De Toni, Lorenzo Croattini e l'ex vicesindaco dem Carlo Giacomello era invece legato al consumo di suolo. E su quel fronte sono state decisive le modifiche al progetto ipotizzate dall'assessore Zini.

«La verità - ha sintetizzato il consigliere di Azione, Pierenrico Scalettaris - è che la soluzione di via del Partidor portata avanti dalla precedente amministrazione non entusiasma nessuno per il semplice fatto che, tenuto conto della disponibilità di terreni edificabili e di immobili da poter recuperare, non ha senso cambiare la destinazione di un terreno agricolo come invece saremo costretti a fare. Se avessimo potuto scegliere dall'inizio avremmo fatto altre scelte. Cambiare oggi invece ci costringerebbe ad allungare di molto i tempi con il rischio di perdere anche il finanziamento regionale». Ecco perché la posizione degli "intransigenti" si è fatta più morbida. «È una scelta sbagliata - ha ribadito Giacomello - e le obiezioni che ho sollevato restano valide per cui auspico che si trovi una valida alternativa. Se così non dovesse essere sarebbe opportuno procedere cercando di ridurre al minimo il consumo di suolo e di salvaguardare il corridoio verde a ridosso della roggia».

Due richieste accolte con la revisione del progetto. «Ci è stato assicurato che la sede sarà più piccola e che l'area a ridosso della roggia sarà salvaguarda lasciando ampio spazio al verde, direi - ha concluso Scalettaris - che vista la situazione è il miglior compromesso possibile». —

IN CONSIGLIO

Nuovi quartieri 55 emendamenti

Sono 55 gli emendamenti presentati al regolamento dei consigli di quartiere partecipati che sarà discusso lunedì in consiglio comunale. Il gruppo di Fratelli d'Italia ne ha presentati 25, 12 il consigliere Stefano Salmé di Liberi elettori, 8 la stessa assessora ai quartieri Rosi Toffano che ha presentato così il testo: «Abbiamo voluto ribaltare lo schema classico, dal centro alla periferia. Adesso accadrà esattamente il contrario perché vogliamo che dal basso arrivino proposte, istanze, progetti, in un'ottica biunivoca della comunicazione e della collaborazione. Per questo - sottolinea - abbiamo voluto che la politica ne stesse fuori. Fino ad adesso infatti i partecipanti erano nominati dal Palazzo. Adesso invece la rete civica sarà vera protagonista e potrà finalmente collaborare alla progettazione dei bandi e al bilancio».

Via libera alla fine dell'accordo con i comuni di Pagnacco e Tavagnacco
Zini: scelta condivisa motivata da questioni organizzative e operative

Convenzione addio i volontari lasciano il distretto udinese

Il Comune di Udine ha deciso di recedere dalla convenzione per l'associazione dell'Ambito territoriale omogeneo per la Protezione civile che comprende anche i comuni di Tavagnacco e Pagnacco.

«Una decisione - ha illustrato l'assessore alla Protezione civile, Andrea Zini - condivisa dai tre sindaci, sia delle precedenti che delle attuali amministrazioni e motivata solo da questioni di carattere organizzative e operative. L'obiettivo è quello di poter garantire una gestione più efficace ed efficiente dei volontari e del corpo di Pc».

A spiegare le problematiche sorte nella gestione della convenzione, ieri nel corso della commissione Territorio e ambiente presieduta da Matteo Mansi del Pd, è stata la dirigente Anna Spangher. «Ci siamo resi conto che le problematiche emerse in ambito urbano sono molto diverse rispetto a quelle dei comuni limitrofi dove per esempio sono prevalenti gli interventi per il disboscamento e altre più tipiche di territori rurali. Questo si traduceva nella necessità di acquisire mezzi diversi e anche di gestire il personale in modo diverso. La convenzione ci obbligava a richiedere i contributi congiuntamente e questo, alla luce delle diverse esigenze, poteva creare delle difficoltà».

Tanto che anche la precedente amministrazione aveva votato un documento per recedere dall'accordo: «Ci siamo messi nei panni dei volontari e li abbiamo ascoltati», ha spiegato il consigliere leghista Andrea Cunta che nello scorso mandato per un periodo aveva la delega alla Pc.

ANDREA ZINI
ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE E ALLA PROTEZIONE CIVILE

«Tutti e tre i sindaci coinvolti hanno espresso parere positivo tenuto conto delle diverse esigenze territoriali»

Secondo il consigliere di Liberi elettori, Stefano Salmè però «a essere sbagliata era l'organizzazione dell'ambito che imponeva di alternare i tre comuni nel ruolo di capofila che invece dovrebbe essere di Udine ma l'idea che il capoluogo del Friuli faccia da guida all'ambito dell'area metropolitana resta valida e meriterebbe una riflessione». La capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan ha evidenziato come si tratti di una decisione legata ad aspetti finanziari e a esigenze diverse».

Per Zini «la volontà è quella di rimuovere una serie di ostacoli a vantaggio dell'operatività dei volontari dei rispettivi territori». —

C.RI.

Devasta un bar e scappa Poi ci ripensa e si scusa

Trentamila euro di danni per il locale Beethoven di piazza Primo Maggio

La pedana, i tavoli, le sedie, il parapetto. Tutto rovinato, per un danno che – secondo le prime stime – si aggira attorno ai 30 mila euro. L'area esterna del bar Beethoven di piazza Primo Maggio, nella notte tra mercoledì e ieri, attorno alle 3, è stata "centrata" da un'auto (una Bmw) che poi si è allontanata. La polizia locale ha subito avviato un'indagine, con l'obiettivo di identificare la persona che era alla guida. Il responsabile si è poi presentato spontaneamente nel locale di Giardin Grande. Si è assunto la responsabilità dell'accaduto, si è scusato e ha spiegato di aver improvvisamente perso il controllo della vettura.

Nelle prime ore di ieri, a rendersi conto di ciò che era accaduto, è stato Alex Carlucci che, assieme alla compagna Valentina, gestisce il locale di Giardin Grande dall'agosto del 2020. «Sono arrivato verso le 6 e ho trovato la pedana devastata. Da una prima analisi, visto che ho trovato dei pezzi di macchina, sono riuscito a capire che probabilmente l'auto è una Bmw. Infatti, oltre ad altri detriti, ho trovato un collettore con il marchio della casa automobilistica tedesca. Ho subito informato i vigili urbani e loro sono venuti per sopralluogo e rilievi. Io non ho telecamere che puntano sul dehor, ma so che in piazza ce ne sono diverse e, da quanto ho capito, la vettura si vede». Il titolare del bar aveva anche lanciato un appello alla persona che era al volante dell'auto finita contro pedana e tavolini: «Capisco che, forse, stanotte il conducente ha ritenuto per qualche motivo di allontanarsi. Ma forse, anche per lui, ora è meglio che si presenti». E in effetti poche ore dopo così è stato. —

I danni all'area esterna del bar Beethoven di piazza Primo Maggio (FOTO PETRUSSI)

NON SI ESCLUDE IL DOLO

Audi a fuoco in via Emilia

Audi A3 a fuoco, nelle prime ore di ieri, in via Emilia, a Udine. Verso l'una sono arrivati i vigili del fuoco che, in poco tempo, hanno spento le fiamme. Sul posto, per ulteriori accertamenti, anche gli agenti della Squadra volante della Questura. Al vaglio le possibili cause dell'incendio. Non è esclusa una possibile origine dolosa.

A GODIA

Rimorchio si ribalta Tronchi a bordo strada

Il rimorchio di un trattore, nel primo pomeriggio di ieri, si è rovesciato in prossimità della rotonda di piazzale Alice Dreossi (siamo nella zona di Godia, allo snodo tra la tangenziale Est, via Cjarande e l'ex provinciale 15). Il rimorchio era carico di tronchi che sono finiti a bordo strada, in un campo. Nell'incidente, fortunatamente, nessuno è rimasto ferito e non risultano coinvolti altri mezzi.

I tronchi finiti nel campo

IL DELITTO DI CAPODANNO

Accusato di omicidio: a giorni la decisione sulla scarcerazione

I giudici del Riesame si sono riservati il pronunciamento
Il legale del 34enne indagato ha richiesto i domiciliari

I giudici del Riesame di Trieste si sono riservati la decisione sull'istanza di scarcerazione presentata dal difensore di Anderson Vasquez Dipre, il trentaquattrenne accusato di aver ferito a morte all'alba di Capodanno Ezechiele Mendoza Gutierrez, al termine del veglione ospitato al Laghetto Alcione.

Sentite le parti, il presidente del collegio, il giudice Enzo Truncellito, si è preso qualche giorno per valutare la richiesta dell'avvocato Emanuele Sergo, che assiste l'unico indagato per l'omicidio di Capodanno.

Il legale ha ribadito come sussistano dubbi sulla volontarietà dell'atto: del resto Vasquez Dipre, che ieri non era presente all'udienza davanti al Tribunale del Riesame, durante l'interrogatorio di garanzia aveva parlato di una tragica fatalità, sostenendo che il calice che teneva in mano si sarebbe rotto nel contatto con la grossa pietra dell'anello che indossava, in un contatto ravvicinato con Mendoza Gutierrez, scaturito dall'avanzare minaccioso di quest'ultimo.

«Non riteniamo volontario l'atto – aveva spiegato Sergo –, al contrario di quanto indicato nel provvedimento del gip e siamo convinti che non sussistano né il pericolo di fuga né quello di reiterazione, tanto più nel caso della possibile applicazione dei domiciliari con braccialetto elettronico». Per l'avvocato difensore di Vasquez Dipre, inoltre, «l'indagato ha fornito ampia collaborazione agli inquirenti nella fase d'indagine». Il trentaquattrenne dovrà rispondere anche dell'accusa di evasione, considerato che si trovava ai domiciliari nella sua abitazione in via Alba a Udine per dover scontare una pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione per violazione di domicilio e falsa testimonianza.

Continuano intanto gli accertamenti della Procura di Udine per inquadrare il contesto in cui è maturato l'omicidio di Capodanno a conclusione della festa organizzata al Laghetto Alcione di via dei Prati. Martedì sono state analizzate le auto sottoposte a sequestro: la Mercedes classe A intestata alla vittima, e la Bmw 320 in uso Vasquez Dipre. —

Il locale del Laghetto Alcione, teatro dell'omicidio di Capodanno

IL LUTTO

Morto a 86 anni Mario De Luisa Una vita dedicata ai panifici di famiglia

Lavorò in viale Palmanova, nel locale ora gestito dai parenti
Si era occupato fino alla pensione del negozio di via Roma

In alto il nipote Antonio con il nonno, Mario De Luisa, sotto il panificio di viale Palmanova appena realizzato, in una foto del 1949 (secondo da destra il padre di Mario, Ferdinando, con accanto la moglie Lina)

La città perde uno dei componenti più conosciuti e stimati della storia della panificazione locale. Mario De Luisa, che ha ereditato e portato avanti la tradizione di famiglia (con il fratello Gianfranco), avviata da nonno Enrico all'inizio del 1900, è deceduto ieri mattina nella sua abitazione in Balsasseria in seguito al repentino aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 86 anni, compiuti lo scorso 21 dicembre. Con lui se ne va una parte della vecchia Udine produttiva e commerciale, una memoria storica della città.

La scomparsa di Mario De Luisa lascia nel dolore la moglie Silvana, sua compagna di vita e parte fondamentale dei suoi successi lavorativi, le figlie Tiziana e Barbara, l'adorato nipote Antonio, gli altri parenti oltre che gli amici e i moltissimi collaboratori che nelle ultime ore si sono stretti attorno alla storica famiglia di panettieri. I funerali saranno celebrati domani, alle 12, nella chiesa di San Pio X.

La storia dei De Luisa nel mondo della panificazione è iniziata nel secolo scorso. All'inizio del Novecento, come racconta la figlia Barbara, fu suo nonno Enrico ad

Mario De Luisa

I funerali saranno celebrati domani nella chiesa di San Pio x

aprire il primo panificio in viale Trieste, attività proseguita dal figlio Ferdinando, padre di Mario e di Gianfranco, che poi aprì anche i negozi in via Mantica, via Buttrio, viale Palmanova (gestito dalla famiglia di Gianfranco), largo dei Pecile, via Sarpi e via Roma, dove Mario ha lavorato fino al 2013. «È mancato all'improvviso – fa sapere Barbara, che lascia trapelare tutto il suo dolore –, non ce lo aspettavamo. Per me e mia sorella è stato un papà da manuale, una persona buonissima, di una generosità incredibile e volutamente silenziosa. Era molto attaccato a noi e a nostra madre, con una passione grandissima per il suo lavoro, al quale si è dedicato lavorando indefessamente fino ai 75 anni. La sua unica "distrazione" era il calcio, in particolare l'Udinese, di cui seguiva tutte le partite da quando, ad appena dieci anni, il nonno gli regalò il primo abbonamento allo stadio». Una passione, quella per l'Udinese, che ha tramandato alle figlie e al nipote Antonio.

Sono tanti i ricordi di famiglia che affiorano e che tratteggiano anche una Udine che non c'è più. «Al termine della seconda guerra mondiale – riprende Barbara – fu realizzato il panificio di viale Palmanova, che nel 1954 fu scelto anche per la fornitura alla base americana di stanza a Campoformido. Il comandante americano passò dei guanti bianchi sotto il tavolo di lavoro nel laboratorio e non vi trovò sporcizia, per questo scelse De Luisa. Mio papà raccontava l'aneddoto con orgoglio e ricordava come, ragazzino, andasse a portare il pane in bicicletta, attrezzata con grandi cesti dietro, a Cussignacco e Paparotti percorrendo un viale Palmanova che allora era ancora campagna. Poi la bicicletta è stata sostituita con una Ape. Nel corso di tutti i suoi lunghi anni di lavoro – sottolinea la figlia – ha sempre potuto contare su una nutrita compagine di collaboratori che gli ha sempre dimostrato un grande affetto». Sebbene entrambe le figlie abbiano poi preso strade diverse, hanno comunque avuto modo di dare inizialmente una mano al padre: «il panificio è stata una palestra di vita». E anche il nipote Antonio ha appreso i rudimenti di questo lavoro, quando da bambino nonno Mario gli faceva preparare i panini nel laboratorio di via Roma. «Abbiamo sempre avuto un rapporto strettissimo – racconta infine Antonio – e da lui ho ricevuto moltissimo affetto». Il suo sorriso mancherà a tanti. —

L.P.

La pasticceria di viale Palmanova

IL CONVEGNO

I dati di Confindustria: il 78% delle aziende controllato da famiglie

I relatori del convegno ospitato nella torre di Santa Maria

La continuità di impresa è un tema su cui si dibatte con sempre maggiore intensità e che risulta particolarmente sentito in Friuli Venezia Giulia, dove la tradizione di aziende a conduzione familiare è estremamente radicata. Se ne è parlato ieri pomeriggio, nella torre di Santa Maria, nel corso del convegno dal titolo "Next Generation – case history di successo nel passaggio generazionale" promosso dal Gruppo Giovani imprenditori e dal Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine. Anche nel 2022 si conferma tra le imprese regionali, così come a livello nazionale, la forte presenza di unità controllate da una persona fisica o una famiglia che riguarda il 78% (l'80,9% in Italia) del totale delle imprese attive in Fvg con almeno 3 addetti (nel 2018 era pari al 76%). Il fenomeno è particolarmente diffuso tra le microimprese (81,2% dei casi) e meno frequente tra le piccole (69,7%), le medie (53,8%) e ancor meno tra le grandi unità (40,4%).

La presenza di imprese familiari è diffusa in maniera evidente in tutti i principali settori economici, anche nella manifattura (77,7%) e diffusissima nel commercio (84,8%), nei servizi di alloggio e ristorazione (83,8%), nelle attività immobiliari (80,8%) e nelle altre attività di servizi (89,8%). La gestione dell'impresa è affidata nella maggior parte dei casi all'imprenditore stesso (nel 72,4% dei casi) o a un membro della famiglia proprietaria (21,6%). Tra il 2016 e il 2022, un'impresa su 10 in Fvg ha affrontato almeno un passaggio generazionale (un dato sostanzialmente in linea con la media nazionale). Nel passaggio generazionale il ruolo della famiglia proprietaria o controllante si è mantenuto in oltre due terzi dei casi e rafforzato in un quinto.

Recentemente, Alessandro Minichilli, professore ordinario alla Bocconi, ha elaborato uno studio sui passaggi generazionali in Veneto e Fvg per le testate del gruppo Nem. Lo studio conferma il trend: quasi un quarto delle oltre 3.400 imprese familiari con più di 2 milioni di ricavi che non hanno visto una successione dal 2015 a oggi, vivrà un passaggio del testimone nei prossimi dieci anni, con numeri elevati già a partire dal 2026. Questi dati testimoniano quanto sia cruciale, in una prospettiva quantitativa, il passaggio del testimone nelle imprese del nostro territorio. Ma c'è anche un aspetto qualitativo che non può essere sottovalutato. Le imprese familiari, infatti, restano il caposaldo e, nonostante le tante opinioni avverse, il modello del nostro sistema economico e della sua base fondamentale, che è la piccola e media impresa.

Cancellier (Ggi): «Il passaggio generazionale è già avvenuto nel 42% delle ditte monitorate»

Imprese familiari diffuse nel commercio (84,8%) nei servizi (89,8) e nelle attività di ristorazione (83,8)

Dal canto suo, la presidente del Ggi Udine, Valentina Cancellier, ha illustrato i risultati di un questionario effettuato tra un campione dei Giovani imprenditori iscritti al Gruppo: «Premesso che il passaggio generazionale è già avvenuto nel 42% dei casi delle aziende del nostro campione (25% negli ultimi due anni, 38% negli ultimi cinque anni e 38% più di 5 anni fa), il questionario rivela che nel 56% dei casi è stato fatto senza il supporto di alcun professionista contro il 31% che si è avvalso di un commercialista e il 13% di una società di consulenza specializzata». Per il capogruppo del Terziario Avanzato, Mauro Pinto, «il passaggio generazionale resta un momento chiave in cui si trasmettono valori e competenze, ma anche il patrimonio aziendale che resta a beneficio della comunità da una generazione all'altra». Sono seguiti gli interventi e le testimonianze di Renzo Guerra, ad di Sintek srl, Luca Ponti, fondatore dello Studio legale Ponti & Partners, Marianna Potocco, global brand manager di Potocco spa, e Massimiliano Montefusco, general manager di Radio Dimensione Suono. —

Il bilancio

Fonte: scheda percorso, fase 2 "Analisi finale" – Elaborazione Punto

WITHUB

Richieste di aiuto contro il mobbing Accessi in aumento al punto d'ascolto

Lo scorso anno 171 domande allo sportello comunale Il 51 per cento sono donne con più di cinquantuno anni

Alessandro Cesare

Cresce il numero di persone che si rivolge al punto di ascolto antimobbing di Udine. Si tratta per lo più di donne con un'età sopra i 50 anni. Solitamente, a vessarle, sono maschi che occupano una posizione gerarchica più alta, i quali, attraverso richiami continui e pressioni psicologiche tentano di spingerle verso le dimissioni. Ed è proprio poco prima di gettare la spugna che entra in gioco lo sportello antimobbing, che in maniera gratuita e garantendo la privacy, dà assistenza a chi si sente oggetto di vessazioni sul posto di lavoro. Ieri, a palazzo D'Aronco, è stato fatto il punto sull'attività svolta nel corso del 2023 dalla coordinatrice del servizio, l'avvocato Teresa Dennetta, insieme all'assessore alle Pari opportunità Arianna Facchini.

I NUMERI

In totale, le persone che hanno beneficiato del servizio nel 2023 sono state 171, 118 donne e 53 uomini. Nel 2022 il numero di chi si è rivolto al punto di ascolto si fermava a 151. Per la gran parte si tratta di donne con più di 51 anni, il 51% del totale rispetto al 44% dell'anno precedente. Per le altre fasce d'età si è registrato un aumento del 17% tra i 31 e i 40 anni, un calo di circa il 30% nella fascia dai 41 ai 50 e una conferma per la fascia dai 20 ai 30 anni. «Purtroppo il trend è in crescita – ha detto Dennetta – e le più colpite risultano essere le donne con più di 50 anni, soprattutto se colpite da patologie o dedite alla cura degli anziani. I datori di lavori cercano di spingerle verso le dimissioni: modalità che intendiamo combattere, ed è per questo che invitiamo chiunque si senta in qualche modo vessato a rivolgersi al punto di ascolto». Il servizio è attivo dal lunedì al mercoledì dalle 10 alle 18, il giovedì dalle 10 alle 16 in piazza Patriarcato 3 (palazzo Belgrado). Per ricevere informazioni è possibile scrivere a antimobbing.udine@gmail.com o chiamare il numero 0432-1272071.

IL COMMENTO

«Il mobbing ha conseguenze gravi sul benessere psicofisico delle lavoratrici e dei lavoratori – ha esordito l'assessore Facchini –. Dato che gli accessi sono in aumento e i dati ci dicono che il servizio è efficace, abbiamo scelto di continuare a promuoverlo, rinnovando l'accordo per un altro anno. Potrà così rimanere un punto di riferimento per tutta la provincia udinese». Il Comune concede gli spazi per svolgere il servizio, mentre la Regione finanzia i professionisti che operano all'interno del punto di ascolto. «Il mobbing è un fenomeno che interessa le pari opportunità, sia dal punto di vista del lavoro sia della salute delle persone, ancor di più considerando che la maggior parte delle vittime di vessazioni e molestie sul luogo di lavoro è donna, circa il 70% – ha ricordato l'assessore –. Le due fasce di età più delicate si confermano quelle maggiormente interessate dalla necessità di conciliare la vita professionale con il lavoro, dalla maternità all'assistenza ai familiari più anziani».

Teresa Dennetta

«In molti casi i datori di lavoro spingono le donne verso le dimissioni»

Arianna Facchini

«Il servizio funziona Abbiamo deciso di rinnovarlo per un altro anno»

IL PRIVATO PRIMA DEL PUBBLICO

Le vittime di mobbing continuano a essere impiegate per la maggior parte nel settore privato, anche se i numeri del settore pubblico hanno fatto un piccolo balzo in avanti negli ultimi dodici mesi. Nel 2022, in percentuale, il settore privato rappresentava il 68% del totale, con il restante 32% che svolgeva un ruolo pubblico. Nel 2023 le persone con un impiego pubblico hanno raggiunto il 34% del totale, mentre il restante 66%, comunque la larga maggioranza, lavora nel privato. Le azioni di molestia, fino alle vere e proprie vessazioni, sono compiute soprattutto dai superiori o dai titolari, con 149 casi riportati, in aumento rispetto ai 133 del 2022. Ci si accanisce soprattutto su chi ha un contratto a tempo indeterminato. —

LIONS CLUB UDINE

Solo il 63 per cento delle donne è economicamente indipendente

Appena il 63 per cento delle donne del Friuli Venezia Giulia svolge un'attività esterna alla famiglia, un dato che si abbassa guardando all'Italia, che conta un tasso di occupazione femminile del 54 per cento e risulta al trentesimo posto, su 35 Paesi europei, secondo i dati del Global Gender Gap Report del 2023 redatto dal World Economic Forum.

Ha preso le mosse dai dati l'intervento di Roberta Nunin, professoressa ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Trieste, già Consigliera di parità della Regione Fvg e attuale presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine, in occasione del meeting organizzato dal Lions Club Udine Host per i propri soci.

«In Italia – ha detto – una donna su due non ha un lavoro esterno alla famiglia e questo significa che non c'è indipendenza economica. Ne deriva la difficoltà a uscire da situazioni familiari violente. Non solo, 4 donne su 10 non possiedono un conto corrente, 2 su 3 non sono autonome nella gestione del budget familiare e 3 su 10 non possono contare su un reddito sufficiente. È vero che la nostra regione registra cifre più alte – ha precisato Nunin – tuttavia anche qui, nei diversi anni, l'occupazione maschile ha contato dai 15 ai 20 punti percentuali in più rispetto a quella femminile mentre è un dato che le femmine si laureino prima e con voti migliori».

Da sinistra Roberta Nunin e Maria Concetta Arena

Nel corso della serata sono state affrontate diverse tematiche che hanno messo in stretta correlazione il mondo del lavoro e la società, prendendo a riferimento le parole della premio Nobel per l'economia 2023 Claudia Goldin: «Non ci sarà parità nel lavoro finché non ci sarà parità nella coppia».

«Abbiamo raccolto molti spunti di riflessione – ha commentato la presidente del Lions Club Udine Host Maria Concetta Arena – guardando anche ai risultati ottenuti dai Paesi che da molti anni hanno avviato politiche di parità di genere, capaci di portare risultati significativi in termini di occupazione ma, anche, di natalità».

Il percorso suggerito da Nunin, che comprende un cambiamento culturale, sociale, delle politiche dei servizi e del lavoro, è complesso e articolato ma «necessario – ha precisato – per invertire una tendenza, che vede le donne meno impegnate a livello occupazionale e che fanno sempre meno figli, destinata a condannare il Paese al declino». —

La commemorazione delle vittime dell'Olocausto

Memoria a Zugliano

Il Centro Balducci celebra con una serata il 27 gennaio
Un'iniziativa inaugurata da don Pierluigi Di Piazza

IL RICORDO

VITO DI PIAZZA

Ogni 27 gennaio don Pierluigi Di Piazza organizzava nella sala Petris del Centro Balducci assieme al maestro di musica Giuseppe Tirelli, una serata per il giorno della memoria. Nella serata tanto pregnante sono stati presenti negli anni testimoni di memorie significative, come i sopravvissuti in alcuni campi di concentramento. La Giornata della Memoria non è solo il 27 gennaio, ma dobbiamo impegnarci in modo che ogni giorno sia una giornata per non dimenticare. «Fare, meglio essere memoria, come sottolineava sempre Pierluigi, significa assumerci la responsabilità per una storia umana in cui si faccia strada e si affermi la vita in tutte le sue potenzialità e realizzazioni positive, proprio per non essere complici e responsabili della morte; è porsi in relazione con i nomi, i volti, le vicende delle persone. Se riusciamo a condividere in profondità la storia umana di una di loro dentro ad una tragedia collettiva, in qualche modo partecipiamo anche alla sorte delle altre».

Pierluigi era in profonda sintonia con Liliana Segre, che aveva invitato in due occasioni a parlare al Centro Balducci e a cui periodicamente scriveva anche qualche messaggio. Entrambi hanno sentito come fondamentale l'esigenza di parlare ai giovani nelle scuole sulla necessità di fare memoria per non dimenticare e diventare protagonisti di una società dove i valori della vita, delle costruzione del bene, della pace, della non violenza attiva, diventino insostituibili e sempre da adottare per caratterizzare vite ricche di significato positivo.

Don Pierluigi Di Piazza, fondatore del Centro Balducci: è mancato il 15 maggio 2022

L'appuntamento è per domani alle 20.30 con riflessioni, dialoghi e momenti musicali

Anche quest'anno viene organizzata il 27 gennaio con inizio alle 20.30 nella sala Petris del Centro Balducci, la serata nel Giorno della Memoria con musiche del Domus Musicae Quartet di Mortegliano dirette dal maestro Giuseppe Tirelli e il Coro dei ragazzi; letture di testi di Pierluigi espresse da Massimo Somaglino. I genitori di Lorenzo Parelli, Elena e Dino, porteranno la loro testimonianza per una memoria attiva di Lorenzo. Sarà letto un messaggio inviato per l'occasione da Liliana Segre, dopo l'intervento di don Paolo Iannaccone Presidente del Centro Balducci. Gianfranco Gori, figlio di Vera Chmaruk, deportata a Buchenwald, porterà la sua testimonianza.

Significativo sarà il dialogo di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, con i giovani di Mortegliano sui temi della giornata. Ci sarà anche la memoria per Pierluigi, che ci ha lasciato tanta ricchezza spirituale, culturale ed umana e che continua a stimolarci ad essere persone che si lasciano coinvolgere nei drammi della storia, per dare il proprio contributo positivo nel migliorare la società in cui viviamo, attraverso assunzioni di responsabilità con coraggio alto e perseveranza nel promuovere il bene e relazioni umane significative che aiutino ad abbattere i muri e l'indifferenza. In tempi di guerre, buio, povertà, ci è richiesto un supplemento di speranza e impegno. Ci viene richiesto non solo di restare umani, ma di diventarlo sempre di più.

Ha scritto Pierluigi: «Vorrei svegliarmi fra cento anni in un mondo dove gli esseri umani siano liberati dal potere che domina, dall'ingiustizia, e dalle guerre che uccidono; dalle discriminazioni che mortificano ed escludono; dalla prepotenza nei confronti dell'ambiente naturale e di tutti gli esseri viventi. Un mondo in cui le persone si accolgono e si riconoscono, in cui si possa vivere più sereni».

Il significato veritiero della memoria si esprime quotidianamente nelle nostre scelte personali, culturali, sociali, politiche. Quale qualità e significato assumerebbe la memoria se non diventa continuamente coscienza, conoscenza, impegno ad umanizzare la vita e la storia? Non solo quindi date celebrative che passano senza coinvolgimenti profondi, ma impegno culturale conoscitivo continuativo soprattutto per le nuove generazioni; per questo la scuola, tutti gli ambiti culturali, le reti di solidarietà sono importanti, perché solo conoscendo la storia del proprio tempo si può evitare di ricadere in certi errori ed orrori, e si contribuisce ad aprire la mente al valore autentico di termini come tolleranza, accoglienza, interculturalità, solidarietà e pace. —

IL PROGRAMMA

Liliana Segre

Sarà letto un messaggio della senatrice Liliana Segre

Si intitola "Il dovere di essere memoria" la serata organizzata dal Centro Balducci di Zugliano per domani, alle 20.30, in occasione del Giorno della Memoria. A coordinare la serata sarà il fratello di don Pierluigi, Vito Di Piazza. L'iniziativa si aprirà con i saluti di Denis Lodolo, sindaco di Pozzuolo, e dell'assessore alla cultura di Udine, Federico Pirone. Interverranno don Paolo Iannaccone, presidente del Balducci, Elena e Dino Parelli, genitori di Lorenzo, il diciottenne morto due anni fa nell'ultimo gior*no* di stage, Gianfranco Gori, figlio di Vera Chmaruk, deportata a Buchenwald. Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto, dialogherà quindi con un gruppo giovani di Mortegliano. Ci saranno poi letture di testi di Pierluigi Di Piazza, affidate a Massimo Somaglino. Spazio poi al laboratorio di canto corale Scuola Secondaria Castions di Strada e al coro Domus Musicae di Mortegliano, diretto dal maestro Giuseppe Tirelli. Sarà letto un messaggio inviato dalla senatrice Liliana Segre.—

LA TESTIMONIANZA

«Il nostro viaggio ad Auschwitz perché non si verifichi mai più»

SOFIA MECCHIA*

"Arbeit macht frei": il lavoro rende liberi. Questa è la frase apposta dai nazisti sull'ingresso del campo di Auschwitz per accogliere uomini, donne e bambini che, varcando quella soglia, avrebbero incontrato solo morte e disperazione. Gennaio 2023 è questa la data del mio viaggio della memoria. Della malignità e della mostruosità dei campi di concentramento avevo sentito parlare solo a scuola fino al momento in cui ho varcato quel cancello e sono entrata nel luogo che per molti ha rappresentato la tomba. La nostra guida ci ha condotti attraverso l'entrata con uno sguardo segnato dalla malinconia, suo zio era stato condotto in quello stesso campo e il suo viso non aveva più scorto la luce del sole. La prima cosa che abbiamo potuto vedere è stato un consistente e macabro filo spinato, percorreva l'intero muro che delimita la zona delle baracche.

Appena entrati all'interno di una delle baracche, siamo stati accolti da multiformi cumuli di oggetti. Minuscole scarpe si facevano strada tra le mattonelle incrostate del pavimento, valige piene di vite da raccontare erano ammassate, dentro solo disperazione. Anelli, collane, braccialetti, orologi e dentiere, gli oggetti più preziosi, guadagnati a fatica, erano gettai a terra inermi e persi. I cartelloni illustrativi alle pareti citavano numeri. Cifre troppo grandi e che a distanza di tanto rilasciano ancora l'odore acre e ferreo del sangue. Dopo aver visitato diverse baracche ci siamo diretti in uno dei luoghi più terribili che la mia mente potesse immaginare.

Siamo entrati all'interno di quelle che erano chiamate "docce" nel quale gli stremati e dilanianti prigionieri speravano di potersi rilassare bagnati di acqua finalmente pulita e calda. Ciò che gli aspettava era però ben distante dalla speranza di un momento di tregua a cui a lungo avevano sperato.

Un gruppo di deportati nel campo di concentramento di Auschwitz

In quel luogo veniva rilasciato gas, lo Ziklon B che in poco tempo li avrebbe uccisi tutti. Tra quelle pareti sembrava ancora di sentire le grida spezzate da un aria che sapeva di assassinio. A pochi chilometri dalla zona delle camerate e delle docce si trova una seconda parte del campo Birkenau.

Di questo ricordo un silenzio a dir poco surreale. Vi erano le rotaie, quelle stesse su cui viaggiavano centinaia di treni carichi di persone che non sapevano se avrebbero visto il domani. La giornata era nuvolosa e tra quelle nuvole mi pareva di scorgere i volti segnati dalla fatica, dalle ingiustizie e dalla sofferenza di quegli stessi prigionieri. Auschwitz mi ha cambiata. Mentre ero lì sapevo che dopo quella visita sarei stata diversa. Quel campo di sterminio mi ha insegnato l'atrocità della storia, quel luogo con quelle baracche fatiscenti giornate scandite dalla morte e dalla sopraffazione mi sono rimasti dentro. Non è nemmeno immaginabile la brutalità che gli ebrei sono stati costretti a subire. Oggi, 27 gennaio, è importante ricordare, ricordare la paura, gli abusi, le torture che queste persone sono state costrette a subire.

Questo giorno ci permette ogni anno di ricordare il male che è stato fatto per impedirlo per il resto della nostra storia. Le morti non si possono cancellare, ma il loro ricordo deve rimanere in noi, affinché giorno per giorno ci spingiamo a creare un mondo in cui qualcosa come Auschwitz dovrà essere solo un terribile e inumano ricordo sbiadito. —

**Liceo Marinelli Udine*

Il calvario della famiglia Gherghellijiou, marito e moglie e due figli oggi perfettamente integrati nella nostra regione

Dalla Moldavia al Friuli passando da Napoli «Per quattro anni non ho visto i miei figli»

LA STORIA

EDI FABRIS

Immigrazione, integrazione, parole divenute di uso corrente e che fanno da paravento, il più delle volte, a storie di sacrificio, sofferenza, dolore. Una di esse è quella di una famiglia moldava, i Gherghellijiou, marito (Iurie, docente di fisica), moglie (Angela, laureata in pedagogia e lei pure insegnante) e due figli, Iulian e Diana, che dopo la dissoluzione dell'Unione sovietica si è ritrovata senza occupazione, ma decisa ad imprimere una svolta alla propria esistenza.

«Non c'era lavoro e chi lo trovava, con il rublo che valeva carta straccia, era pagato in coupon o addirittura in generi alimentari – racconta la signora Angela –. Nel 1994 ridussero addirittura la luce elettrica a sei ore al giorno. La vita era davvero dura, non si poteva andare avanti così, anche perché nel 1995 e nel 2000 erano nati i bambini. Bisognava prendere una decisione difficile e dolorosa: andare via. Nel 2003, in agosto, sono partita da sola per l'Italia in cerca di lavoro e mio marito è rimasto a Donduseni con i bambini. Lo aiutava mia madre, Maria».

«Fu davvero doloroso: ricordo la notte in cui partì, dopo un ultimo sguardo ai miei figli. Dormivano. In corriera, insieme ad altre persone che andavano in Italia in cerca di lavoro – continua Angela –, raggiungemmo Padova e da lì ognuno imboccò strade diverse. Io raggiunsi Napoli, dove avevo un'amica, e lavorai per una decina di giorni a Ercolano, poi decisi di trasferirmi al Nord e approdai in Friuli, a Latisana, dove un'altra mia connazionale mi aiutò a trovare lavoro. Non conoscevo la lingua, ma mi rimboccai le maniche e poco per volta m'inserii nel nuovo ambiente».

Ma le difficoltà non erano finite: «Ho vissuto per quattro anni sola, senza vedere i miei figli». Nel 2007, la signora Angela torna in Moldavia: «La bambina non mi riconobbe. Fu triste. E dopo altri due anni, finalmente, potemmo ricomporre la famiglia a Bressa di Campoformido, dove lavoravo e dove ci stabilimmo, per trasferirci in seguito a Basaldella, dove viviamo oggi».

LA FAMIGLIA GHERGHELLIJIOU
DA SINISTRA ANGELA, IULIAN, DIANA E IURIE IL GIORNO DELLA LAUREA

«Quando sono partita per l'Italia mia figlia aveva 3 anni e quando sono tornata non mi ha riconosciuto: è stato durissimo»

Diana, oggi ventiquattrenne, si è laureata in Relazioni pubbliche all'ateneo goriziano è impiegata a Udine in un'agenzia per il lavoro. Quando gioca l'Udinese, fa la hostess allo stadio Friuli. «Quando mio padre, mio fratello ed io arrivammo in Friuli rimanemmo subito piacevolmente colpiti dall'ordine, dalla tranquillità e dallo stile di vita in cui avremmo dovuto inserirci. Un ambiente diametralmente opposto a quello in cui avevamo vissuto fino ad allora. Ma eravamo allo stesso tempo consapevoli che ci sarebbe mancata l'unità familiare data dalla vicinanza dei nonni, degli zii e degli amici lasciati in Moldavia».

Difficoltà avvertite in primis, aggiunge Diana, dal padre e dal fratello, allora alle soglie dell'adolescenza: «Mio padre, per fortuna dotato di buona manualità anche se frenato dalla non conoscenza della lingua, dopo una lunga ricerca, si è riciclato come serramentista. Mio fratello ed io andavamo a scuola, ma parlavamo solo il romeno (lingua ufficiale in Moldavia assieme al russo), ma la volontà di metterci al passo con gli altri bambini e ragazzini ci fu d'aiuto e imparammo l'italiano abbastanza presto».

Un percorso di studi, quello di Iulian e Diana, estremamente soddisfacente e gratificante: il ragazzo, laureato in informatica dopo le superiori al Malignani, lavora alla Danieli, mentre la sorella, concluso brillantemente il Liceo scientifico Marinelli, si è laureata lo scorso 20 novembre. «Al momento di scegliere la facoltà universitaria – ricorda Diana – ho optato per Medicina, volevo seguire le orme della zia Mariana, sorella di mio padre, che esercita a Kisinau, capitale moldava. Alla fine mi sono iscritta a Scienze e tecnologie alimentari. Dentro di me mi accorgevo però che le materie scientifiche non mi appassionavano e dopo sei mesi mi indirizzai a una facoltà a me più congeniale, quella che alla fine mi ha portato alla laurea. Un percorso reso ad un certo punto difficile dal covid e dal conseguente inevitabile studio online ma alla fine ce l'ho fatta».

«L'aver vissuto lontano da mia madre per quattro anni e l'essermi ricostruita sin da bambina in un Paese del tutto nuovo mi ha maturata in fretta – dice nel suo perfetto italiano scevro da ogni inflessione straniera –. Ed ora mi sento pronta per un futuro che mi auguro mi riservi molte opportunità».

«Adesso siamo felici», ammette la signora Angela. Seppure spesso il pensiero va alla nostra terra, alle situazioni difficili che la nostra gente sta vivendo, con la parte filorussa che divide la Moldavia che guarda, invece, all'Unione europea. Non è stato facile il nostro cammini, ma le tante privatizzazioni che ci siamo imposti hanno trovato il giusto premio». —

COMMERCIO

Quarant'anni sempre in sella Cussigh avvera il suo sogno

Per aprire il suo primo negozio ha rinunciato all'auto. Venduta per mettere insieme i soldi necessari ad alzare la serranda dell'attività, in via dei Martiri a Feletto. Aveva appena 24 anni e una grande passione Enzo Cussigh: come molti ragazzi della sua generazione amava metter mano a biciclette e motorini. Aggiustarli per "mezzo paese", chiuso nel garage di casa.

Una scuola di vita che lo spirito d'iniziativa e l'attitudine commerciale, affiancati alle competenze tecniche, hanno consentito a Cussigh di trasformare in un'attività che nei giorni scorsi ha tagliato il traguardo dei 40 anni. Sono trascorse infatti ben 4 decadi dall'apertura di Cussigh cicli e motocicli, il 12 gennaio 1984. Dal piccolo negozio in centro a Feletto, l'attività è cresciuta costantemente, ha cambiato nome e sede – oggi si chiama Cussigh Bike e conta su 1.500 metri quadrati di superficie commerciale nella zona industriale di Feletto –, dà lavoro a 7 persone più i due soci e genera un fatturato di circa 4 milioni di euro.

Uno sviluppo inimmaginabile nel 1984 quando il giovane Cussigh decide, con quel mix di coraggio e incoscienza che è tipico dei giovani, di scommettere su se stesso: «Volevo aprire un negozio mio, anche perché a Feletto non c'erano più riparatori di motocicli e biciclette, ma non avevo risorse da investire. Vendetti l'auto e la banca, fortunatamente, decise di darmi fiducia concedendomi una fideiussione di 3 milioni di vecchie lire». L'attività è partita così, per poi crescere costantemente. «Negli anni '90, quelli del boom degli scooter, sono diventato rivenditore autorizzato della Piaggio, poi è esploso il fenomeno Mountain bike che ha letteralmente cambiato il nostro mondo» ricorda Cussigh. Con l'avvento delle Mtb, l'imprenditore decide di abbandonare i motocicli e dedicarsi interamente alle bici. Due incontri sono determinanti nel suo percorso imprenditoriale e umano. «Il primo è quello con Enzo Cainero, che mi ha aperto al mondo dei grandi eventi sportivi, delle corse e che mi ha consentito di incrociare quelli che sarebbero diventati grandi campioni e che nelle giovanili hanno corso con bici mie come Elena Cecchini e Alessandro De Marchi».

ENZO CUSSIGH
HA APERTO IL SUO PRIMO NEGOZIO DI BICICLETTE NEL 1984

«Per aprire il mio primo negozio ho rinunciato all'auto». «Enzo Cainero mi ha aperto al mondo dei grandi eventi»

Il secondo? «Quello con Cesare Floreani, giovane campione di Mtb. Ci siamo trovati a fine anni '90 e abbiamo iniziato a parlare, a progettare un'azienda strutturata e moderna, interamente dedicata al mondo della bicicletta» continua Cussigh che con Floreani, nel 2002, ha dato i natali alla Cussigh Bike. I due soci, animati da una grande passione e dalla competenza loro e dei dipendenti, via via cresciuti fino a diventare i 7 attuali, guidano l'azienda lungo un percorso di costante crescita, sostenuta dagli investimenti: nel 2009 inaugurano la nuova sede da 1.500 metri quadrati in via del lavoro a Feletto, nel 2020 aprono uno store a Trieste e ora sognano di fare il bis.—

MAURA DELLE CASE

GALLERIE ARTTIME

Da domani la mostra "Delizie in Arte"

La Galleria ARTtime di Udine apre domani alle 17.30 l'esposizione "Delizie in Arte". È l'occasione per dare spazio a sei artisti/e il cui talento è riconosciuto a livello internazionale che con le loro opere delizieranno il pubblico ed onoreranno la galleria. Espongono Manuela Chittolina, Gabi Keil, Konnie Keller, Michelangelo Lacagnina, Monica Mariutti e Adriano Segarelli. Visitabile fino all'8 febbraio in vicolo Pulesi 6 a, orari il lunedì dalle 15.30 alle 19, da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Ingresso libero.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 25/01/2024

Ruota					
BARI	72	33	36	32	83
CAGLIARI	44	40	70	56	29
FIRENZE	76	54	86	74	80
GENOVA	02	18	46	22	72
MILANO	41	54	87	24	90
NAPOLI	63	69	13	12	44
PALERMO	02	19	03	85	67
ROMA	87	09	62	47	13
TORINO	27	82	60	62	64
VENEZIA	39	57	06	82	30
NAZIONALE	69	77	61	74	71

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

02	09	18	19	27
33	36	39	40	41
44	54	57	63	69
70	72	76	82	87

Numero Oro 72 — Doppio Oro 33

SuperEnalotto

27 - 29 - 30 - 53 - 54 - 86

Jolly 34 — Superstar 57

JACKPOT 51.100.000,00€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	23.847,85 €
Ai 456	4	495,88 €
Ai 19.607	3	31,45 €
Ai 320.393	2	5,67 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
A 1	5	596.196,25 €
A 1	4	49.588,00 €
Ai 87	3	3.145,00 €
Ai 1.585	2	100,00 €
Ai 10.512	1	10,00 €
Ai 23.586	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero Via Tullio 11 0432 502882
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Roma 17 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Colugna - fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi n.6 0432 680082

Il caso a Tolmezzo

Via i minori stranieri da Cavazzo Alla stazione niente presidio fisso

I controlli delle forze dell'ordine si concentreranno nell'area dei bus nelle ore più frequentate dai giovani

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Da ieri non ci sono più minori stranieri non accompagnati a Cavazzo. Finita l'emergenza, la stazione dei bus di Tolmezzo, dove si erano verificati alcuni episodi di violenza a loro legati, rimane un osservato speciale, ma niente presidio di fisso di Polizia: l'eccezionale dispiegamento di forze dell'ordine calerà e la vigilanza si concentrerà nelle ore più frequentate. Va ora studiato assieme a sindaci e Comunità di montagna della Carnia (proprietaria della stazione) un progetto di sicurezza per questo luogo di passaggio da sempre molto delicato. Lo ha spiegato ieri in municipio a Tolmezzo il prefetto di Udine, Domenico Lione, nel summit che ha convocato assieme al questore, Alfredo D'Agostino, coi vertici delle forze dell'ordine, tra cui il comandante provinciale della Guardia di finanza Enrico Spanò, e i sindaci carnici. «Io e il questore – motiva l'incontro Lione – abbiamo voluto dimostrare in concreto la vicinanza alle comunità della Carnia. Come abbiamo dato un segnale di presenza nel contribuire a risolvere il problema in queste settimane, siamo venuti ad ascoltare le esigenze delle comunità per costruire un modello di attività di prevenzione che regga nel tempo e dove interagiscano varie forze di polizia, con il concorso della polizia locale e l'integrazione di sistemi di polizia sussidiaria. Sono progetti finanziati dalla Regione». Contrario all'ipotesi di vigilanza privata il presidente della Comunità di Montagna della Carnia, Ermes De Crignis: «Bisogna – afferma – continuare con le forze dell'ordine, dove troviamo professionalità e stabilità. Molti Comuni già arrancano per pagare la polizia locale, non hanno soldi per le guardie giurate. E se cediamo al privato, creiamo un alibi per non potenziare neanche domani gli organici di carabinieri, polizia e altri. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti è sempre molto attento a questo territorio ed è già intervenuto con fondi per aumentare i vigili, continuiamo su quella strada. Abbiamo un vigile ogni 1.500 abitanti, dovrebbero essere 1 ogni mille. Il prefetto vuole risolvere i problemi assieme a noi, ci lavoreremo assieme».

Il vertice sulla sicurezza; sotto da sinistra Spanò, D'Agostino, Lione e Vicentini e i cittadini presenti (F. PETRUSSI)

Sulla richiesta dei sindaci di potenziare le forze dell'ordine in Carnia Lione spiega che solo quando ci saranno nuove assunzioni saranno possibili integrazioni. Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, ha ringraziato prefetto e questore per il confronto e il dialogo. Lione ha assicurato attenzione sulla stazione con le forze dell'ordine che si alterneranno specie nelle fasce orarie più frequentate, ma ha escluso il presidio fisso: «Non ce lo possiamo permettere» ha detto. «È una soddisfazione – commenta il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini il caso Cavazzo – vedere che, grazie all'intervento e il controllo delle forze dell'ordine, le regole vengano fatte rispettare. Credo sia stato doveroso interessarmi in prima persona per confermare ai cittadini la presenza della Regione sulla sicurezza. In autostazione lavoreremo per implementare la sorveglianza». —

RIVE D'ARCANO

Auto finisce fuori strada Conducente all'ospedale

L'incidente in località Rivotta: un passante ha notato la vettura e chiamato il 112
Ferito un uomo di 41 anni di Spilimbergo. Sul posto è atterrato anche l'elicottero

RIVE D'ARCANO

Un quarantunenne di Spilimbergo è stato soccorso nelle prime ore di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato a Rivotta, lungo la ex provinciale 5 (nel tratto che prende il nome di via Fagagna), a Rive d'Arcano.

Per cause che sono ancora al vaglio dei carabinieri di Campoformido, l'uomo, ad un certo punto, ha perso il controllo della vettura che stava conducendo, una Citroën Picasso. Apparentemente nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente.

Un passante, notando l'auto fuori strada, ha chiamato il 112 e richiesto l'invio dei soccorsi. E gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) hanno subito provveduto. Con la prima chiamata – come informa Sores in una nota – erano state segnalate due persone all'interno dell'abitacolo della vettura finita in un campo a lato della strada. In via Fagagna sono poi giunti l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele, un'altra ambulanza proveniente da Udine, l'automedica (partita sempre dal Santa Maria della Misericordia) e l'elisoccorso (atterrato nelle vicinanze). Gli operatori della Sores hanno anche attivato le forze dell'ordine, per i necessari accertamenti, e i vigili del fuoco di Udine. Il personale sanitario, al suo arrivo, ha individuato una sola persona coinvolta nell'incidente. L'equipe dell'elisoccorso ha immediatamente valutato le condizioni del ferito, per il quale è stato disposto il trasporto al pronto soccorso di Udine in codice giallo, ossia seguendo il protocollo previsto per le persone che hanno riportato ferite serie, ma che non sono ritenute in pericolo di vita. —

I vigili del fuoco durante le operazioni di soccorso

GEMONA

Da oggi sette incontri al Magrini Marchetti con "Lezioni aperte"

Sara Palluello / GEMONA

Riapre i battenti all'Isis Magrini Marchetti di Gemona il ciclo di appuntamenti "Lezioni aperte", giunto alla nona edizione. Saranno sette gli incontri proposti e rivolti alla cittadinanza, fino ad aprile.

«È nella tradizione dell'istituto favorire negli studenti la conoscenza del patrimonio storico, culturale e ambientale che li circonda – spiega il dirigente scolastico Marco Tommasi – e collaborare con enti, istituzioni e mondo del lavoro, nella convinzione che la scuola non debba essere una realtà chiusa e concentrata unicamente sulle attività didattiche, ma un servizio per l'intera comunità in cui si trova a operare. Attraverso questa nuova edizione, che ha per sottotitolo un eloquente "Il piacere della conoscenza", i nostri docenti intendono potenziare il dialogo con il territorio su temi molteplici, non solo di rilievo locale».

Si comincia oggi con una lezione tenuta dal dirigente scolastico "Salvate il maniscalco Bob", su intelligenze artificiali, vecchi e nuovi mestieri. Il secondo incontro sarà il 9 febbraio con Brigida Bri, "Cartoline da Atene", in cui la ceramica racconta il mondo della Polis. Il ciclo proseguirà con Alessandro Pontoni "BtPeople" il 23 febbraio, una bussola per orientarsi tra tassi, spread e debito pubblico. L'8 marzo Andrea Mosca parlerà di "Cervello e coscienza", fenomeno alla luce delle neuroscienze. La fotografia "descrittiva" di Gabriele Basilico sarà il tema dell'incontro "Ascolto il tuo cuore, città" del 22 marzo, condotto da Paolo Ierman. Penultimo appuntamento il 5 aprile con Yvette Angelina Corincigh, "Let words lift you up", condotto in lingua originale, che tratterà come lingua, letteratura e musica inglese siano fonti di ispirazione e leggerezza in tempi di difficoltà. Infine, a chiudere "Lezioni aperte", il 19 aprile, Rudi Fasiolo con "Il passato conteso": narrazioni, usi e abusi della storia. Tutti gli incontri si terranno di venerdì, a settimane alterne, alle 18 nell'aula magna dell'istituto in via Praviolai.

Il programma completo, notizie e aggiornamenti su www.isismagrinimarchetti.it. —

SUTRIO

Nikolajewka in un film Domani sera la proiezione

SUTRIO

Domani 27 gennaio alle 18 nella sala polifunzionale, concessa dal Comune per l'occasione, di Sutrio sarà proiettato il film "La seconda via", uscito nelle sale il 26 gennaio 2023. La serata è resa possibile grazie ai contatti della Sezione Carnica dell'Unione Nazionale Reduci di Russia (Unirr) e con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Sutrio e del gruppo Alpini di Sutrio. Il docufilm, scritto e diretto da Alessandro Garilli, ripercorre le vicende dolorose della ritirata di Russia del 1943, concluse con la sanguinosa battaglia di Nikolajewka. Vi persero la vita tanti nostri soldati, travolti da un inferno di gelo. Durante il viaggio verso casa, i giovani Alpini perdono il rapporto con il tempo e la realtà e si rifugiano in una dimensione onirica, fatta di sogni, ricordi e incubi (ovvero "la seconda via", quella mentale). Il film è «ad alto tasso di empatia e commozione» ed è stato proiettato in occasione della Adunata Nazionale degli Alpini di Udine. —

T.A.

SAPPADA

Un momento dell'incontro svoltosi ieri a Sappada in cui è stato siglato l'accordo per potenziare l'offerta turistica del polo sciistico

Polo sciistico potenziato con 27,5 milioni di euro

Siglato l'accordo tra la Regione e il Comune per migliorare l'offerta turistica

Monica Bertarelli / SAPPADA

Ieri, a Sappada, è stato siglato l'accordo di programma tra Regione Friuli Venezia Giulia e l'amministrazione locale per il potenziamento dell'offerta turistica a Sappada. Con lo stanziamento di 27 milioni e mezzo la Regione farà fronte ad investimenti per lo sviluppo, ammodernamento e implementazione delle infrastrutture a servizio dell'area sciabile attrezzata di "Sappada 2000", per la stabilizzazione e implementazione del parco giochi "Nevelandia" e per il subentro nella conduzione del parcheggio interrato e a raso della borgata Kratten da parte di PromoTurismoFvg. «Di questi, 18,6 milioni di euro saranno messi a terra nel corso del prossimo triennio per lo sviluppo del polo Sappada-Forni Avoltri» ha dichiarato l'assessore al Turismo e alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini, che nella tarda mattinata di ieri, nella sala consiliare del Municipio di Sappada, ha sottoscritto, insieme al Comune di Sappada e a PromoTurismoFvg, l'accordo di programma.

Erano presenti gli amministratori comunali di Sappada, gli operatori turistici della zona, il presidente e direttore del Consorzio turistico, i maestri di sci, commercianti, artigiani e il personale di PromoTurismoFvg. Tra le autorità il sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer, il vicesindaco Valerio Piller Roner, l'assessore comunale a sport e turismo Silvio Fauner, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e il consigliere regionale Manuele Ferrari.

Soddisfazione per la firma dell'accordo è stata espressa dal primo cittadino di Sappada secondo il quale è questo il punto di partenza per il rinnovo delle strutture rivolte al turismo. Bini, evidenziando il trend positivo registrato dall'inizio della stagione invernale ad oggi pari al 10% rispetto allo scorso anno, ha ribadito che «il piano di investimenti triennale di PromoTurismoFvg che l'esecutivo Fedriga ha recentemente approvato prevede la messa a terra di oltre 18,6 milioni di euro per il polo di Sappada-Forni Avoltri. Di questi, 2,18 sono già stati impiegati e comprendono interventi sulla pista da fondo, l'acquisizione del parcheggio Kratten e la progettazione avviata dell'impianto "Sappada 2000". La restante parte, di oltre 16,4 milioni di euro, è destinata all'impianto "Sappada 2000", per 15 milioni, mentre più di 1,1 milioni di euro è la somma per la variante della pista Pian dei Nidi e per ulteriori interventi manutentivi. Vivo interesse sui temi trattati è stato dimostrato dai presenti, in particolare sulle tempistiche di realizzo dei lavori. «La parte autorizzativa è quella che ci preoccupa di più» ha risposto il direttore di PromoTurismo Fvg Jacopo Mestroni. —

NEL FRIULI OCCIDENTALE

Furti nelle chiese, scoperti i due responsabili

Hanno 71 e 61 anni e sono entrambi di San Daniele. Presi dai carabinieri grazie alle telecamere e alle banconote fotografate

BUDOIA

Incastrati dalle banconote fotografate dai carabinieri sono stati presi con le mani nel sacco dopo il furto delle offerte nella Pieve di Dardago. Due insospettabili di San Daniele del Friuli, F.G., 61 anni, disoccupato e M.P., 71 anni, pensionato, sono stati arrestati in flagranza dai carabinieri della stazione di Polcenigo sabato pomeriggio. Su disposizione del pm Marco Faion sono stati poi rimessi in libertà vista l'esigua entità del bottino.

Entrambi sono incensurati. Hanno reso spontanee dichiarazioni ai carabinieri, ammettendo gli addebiti. Gli inquirenti hanno ricostruito che il pensionato faceva solo da autista mentre il 61enne entrava nelle chiese. Quest'ultimo ha confessato di aver agito spinto dal bisogno, per le difficoltà economiche che stava attraversando. L'indagine dei carabinieri della stazione di Polcenigo è cominciata lo scorso novembre, quando il parroco di Budoia, don Davide Filippo Gambato, ha segnalato all'Arma una serie di ammanchi dalle cassette delle offerte nella chiesa di Dardago.

Gli investigatori dell'Arma, con il comandante della stazione Ezio Bit, hanno installato una telecamera nella chiesa e hanno avviato servizi mirati per cogliere gli autori dei furti sul fatto. È stata individuata l'auto con la quale i sospettati, in determinati giorni della settimana, fra i quali il sabato, arrivavano in provincia di Pordenone per rubare le elemosine. I due uomini sono stati identificati. Non visti, i carabinieri hanno osservato i loro movimenti.

Uno rimaneva in auto, l'altro entrava a rubare Un indagato: ho agito spinto dal bisogno

Si sono susseguiti gli appostamenti e i pedinamenti, finché sabato 20 gennaio non è scattata la trappola. I carabinieri hanno documentato l'accesso dei due sospettati in otto chiese del Friuli occidentale: Santi Vito Modesto e Crescenzia a Maniago Libero, San Giovanni Battista a Barcis, Santa Maria delle Grazie a Andreis, San Giovanni Battista a Malnisio, Santa Maria Maggiore a Giais, San Lorenzo a Marsure, Santuario della Madonna del Monte di Marsure e, infine nella Pieve di Dardago di Budoia.

Come associare il maltolto a una specifica chiesa e attribuire il furto? I carabinieri di Polcenigo hanno trovato una soluzione geniale: hanno fotografato le matricole delle banconote e tutte le monete contenute nelle cassette delle offerte della Pieve di Dardago. Il potenziale bottino ammontava a 13 euro. Quando i due uomini sono usciti dalla chiesa, pochi minuti dopo l'ingresso, gli investigatori dell'Arma si sono palesati. I carabinieri hanno trovato in loro possesso proprio le banconote che erano state inserite nelle cassette delle elemosine. Nella perquisizione sono stati rinvenuti altri 82 euro, ritenuti anch'essi provento di furto. I carabinieri, in una nota, hanno precisato che i successivi accertamenti hanno consentito di stabilire che il restante denaro era stato sottratto dalle offerte nelle chiese visitate sabato 20 gennaio. —

I.P.

FORGARIA

Stili di vita sani e socializzazione Ritorna "Camminiamo insieme"

FORGARIA

Nuova tappa, domenica 28, del ciclo "Camminiamo insieme", iniziativa promossa dall'assessorato all'assistenza e alle politiche sociali di Forgaria «per favorire – spiega il vicesindaco Luigino Ingrassi, titolare delle deleghe – la diffusione di stili di vita sani incentivando, nel contempo, la socializzazione»: il punto d'incontro è fissato in piazza Tre Martiri, di fronte al municipio, alle 9. 30. La passeggiata si svilupperà su un itinerario di circa 5 chilometri adatto a tutti. I minori dovranno essere accompagnati da un adulto (gradita la compagnia degli amici a quattro zampe, al guinzaglio). Il progetto proseguirà

Il vicesindaco Luigino Ingrassi

per tutto l'anno, con un'uscita al mese. Per la stessa giornata è però in calendario anche una seconda escursione, più impegnativa (il livello di difficoltà è classificato come medio-alto), su un tracciato di 12 chilometri e mezzo da percorrere in circa 6 ore, con un dislivello di 550 metri: partendo da Forgaria (il ritrovo è previsto in piazza Julia, alle 8.30) si imboccherà il Sentiero della Madonna Ballerina, percorso ad anello che porta fino a località Pert, costeggiando dall'alto il corso del torrente Arzino. A metà tragitto i partecipanti incontreranno l'ancona votiva dedicata alla Madonna Ballerina, appunto, simbolo di amicizia e di unione fra le due comunità. La camminata permetterà di ammirare la bellezza dell'ambiente torrentizio, attraversando una zona incontaminata, dove è raro il passaggio umano, fatta eccezione per gli annuali pellegrinaggi. —

L.A.

MAJANO

Domani il libro sull'inferno del lager

MAJANO

A celebrazione del Giorno della Memoria l'amministrazione di Majano propone domani, alle 20.30 all'Hospitale di San Giovanni, in località San Tomaso –, un incontro con la scrittrice Raffaella Cargnelutti, che presenterà il suo libro "Alla gentilezza di chi la raccoglie – Dall'inferno di Buchenwald una storia vera". L'opera ricostruisce la vicenda del tolmezzino Giulio Cargnelutti, padre della scrittrice, che a 32 anni fu deportato in Germania, a Buchenwald appunto: il titolo richiama l'intestazione della lettera che il prigioniero gettò dal treno in partenza da Udine il 31 luglio 1944, nella speranza che qualcuno la raccogliesse e la recapitasse alla moglie. Dialogherà con l'autrice la giornalista Anna Piuzzi. «La serata – commenta l'assessore alla cultura di Majano, Giulia Benedetti – è aperta a tutti, in particolare agli studenti delle scuole medie e ai giovani, perché diffondere fra le nuove generazioni la conoscenza e la consapevolezza delle immani tragedie del passato è fondamentale per far sì che orrori del genere non si ripetano mai più». —

L.A.

SAN DANIELE

Il sopralluogo svolto ieri dall'assessore regionale Cristina Amirante (terza da destra) per i lavori della nuova autostazione; a fianco, è con il sindaco Pietro Valent (al centro) (FOTO PETRUSSI)

Autostazione e rotonda «Due cantieri strategici per logistica e viabilità»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Ieri mattina la consegna ufficiale dei lavori alla ditta aggiudicataria dell'appalto, lunedì prossimo l'avvio del cantiere, con l'effettivo inizio delle attività: il progetto di realizzazione di una nuova autostazione in piazza IV Novembre, a San Daniele – «piano strategico», ha sottolineato l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, in città per un sopralluogo – è ai blocchi di partenza e promette una significativa evoluzione logistica.

«Per favorire l'utilizzo di mezzi alternativi alle auto private, incentivando la fruizione del trasporto pubblico locale – ha sottolineato Amirante –, servono infrastrutture che garantiscano l'intermodalità: e questo avverrà a San Daniele, in un luogo centrale, prossimo a un polo scolastico, in cui transitano fino a nove corriere contemporaneamente e che dunque necessita di spazi adeguati e confortevoli per l'attesa dei bus», ha rimarcato, ricordando fra l'altro che un'ampia componente dei fruitori del servizio pubblico è anziana. Ingente la spesa dell'intervento (che sarà diviso in due lotti funzionali), superiore a 1.330.000 euro: 776 mila euro, di cui 581 mila erogati dalla Regione, finanzieranno la prima tranche delle opere, mentre per la seconda ne serviranno 553 mila euro, somma coperta da fondi comunali ed europei. «Il Comune – ha plaudito Amirante – è stato molto abile a intercettare risorse Ue, grazie alle quali sarà possibile realizzare l'intervento in un'unica soluzione».

Duecentoquaranta i giorni previsti per le attività: «Qualche lieve disagio ci sarà – commenta il sindaco Pietro Valent –, ma abbiamo fatto il possibile per contenere le ripercussioni. È previsto il recupero di una cinquantina di stalli per le auto in via del Colle, con istituzione di un senso unico. Ringraziamo la Regione per averci sostenuto anche in questo progetto, che ci permette di dare un'importante risposta al territorio». E dopo aver preso visione del piano delineato per piazza IV Novembre, l'assessore regionale ha raggiunto un altro cantiere in corso, quello per la costruzione di una rotonda al posto del pericoloso incrocio a cinque bracci che si sviluppa sulla strada regionale 463: «Le operazioni, iniziate alla fine del 2023 – informa il primo cittadino, accompagnato nel sopralluogo dall'assessore Daniela Cominotto e da funzionari comunali –, sono ormai in fase avanzata: completate le azioni propedeutiche nelle fasce marginali sono iniziati lavori sulla viabilità, che resta comunque percorribile. La conclusione è prevista per il 30 aprile». —

I piani dei Comuni con fondi della Regione

DANIELA BERNARDI

Grande risultato

«Grande risultato: la ciclovia Cividale-Udine offrirà una preziosa alternativa per gli spostamenti casa-lavoro a una strada particolarmente trafficata, la statale 54: era un obiettivo inseguito da tempo», rileva il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi (nella foto), richiamando anche i «grandi benefici che il progetto porterà al settore del turismo. Ragionando nella logica di una connessione del percorso appena finanziato con altri in procinto di realizzazione o già esistenti si può prevedere una rete di collegamenti fra Udine e Caporetto».

ENRICO BASALDELLA

Bella opportunità

La ciclabile Cividale-Udine è una bella opportunità anche per i centri limitrofi: «In prospettiva, infatti – dice il sindaco di Moimacco, Enrico Basaldella (nella foto) –, si possono immaginare diramazioni che permettano di addentrarsi nel territorio. Si può ipotizzare fra l'altro una ramificazione che porti verso la zona di Povoletto per favorire pure in quel contesto, che registra la presenza di importanti aree produttive, i collegamenti casa lavoro. Significativo, poi, l'elevato numero di partnership sui cui il progetto può contare».

Previsti 8 milioni per la proposta di mobilità lenta di Cividale, Udine, Moimacco e Remanzacco
Il progetto andrà completato con la realizzazione di una passerella adiacente al ponte sul Torre

Verso una rete ciclabile per collegamenti sicuri fra casa, scuola e lavoro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Da Cividale, capofila del progetto, a Udine l'entusiasmo per il risultato è alle stelle: il finanziamento di 8 milioni di euro che la Regione ha concesso per la realizzazione di una ciclovia fra la città ducale e il capoluogo friulano, passando naturalmente per i centri intermedi di Moimacco e Remanzacco – quelli che più hanno spinto per la partecipazione al bando –, rappresenta «uno di quei treni che passano una volta sola», citando il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz.

La maggior parte dei fondi a disposizione sarà ripartita proprio fra le due municipalità minori (5 milioni sono destinati a Moimacco, 2.100.000 a Remanzacco), quelle in cui andrà eseguito il grosso delle opere infrastrutturali. Il tracciato, sistema intermodale che punta a favorire la mobilità lenta e sostenibile nei trasferimenti casa-lavoro e casa-scuola, partirà dalla zona del palasport cividalese per arrivare a San Gottardo.

Il contributo copre l'intero costo dell'opera, fatta eccezione per un intervento di completamento che peraltro risulta fondamentale: la realizzazione, cioè, di una passerella in adiacenza al ponte sul Torre, attualmente dotato di una fascia per pedoni e ciclisti talmente stretta da rendere molto pericoloso il transito.

«La ciclovia – commenta il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi – è un piano altamente strategico: all'incentivazione della mobilità lenta, in totale sicurezza, si unisce infatti l'aspetto della promozione turistica, nella logica di un collegamento esteso, fra Udine e la Slovenia, oltre che nella prospettiva della creazione di una serie di interconnessioni con altri luoghi d'interesse. Estremamente positivo, poi, il fatto che la progettualità abbia coinvolto vari enti: in tal modo si può agire con una visione ampia, evitando di procedere in ordine sparso, prima con un lavoro e poi con un altro».

Piena soddisfazione è espressa anche dal primo cittadino di Moimacco, Enrico Basaldella: «Il percorso – rileva – rappresenta un tassello fondamentale in un più ampio programma di promozione territoriale. La Regione si è anche dimostrata sensibile al tema, di notevolissima importanza, dell'attraversamento del Torre: la speranza è dunque che mentre il piano della ciclabile entrerà nel vivo, con la stesura del progetto definitivo ed esecutivo, vengano stanziate ulteriori risorse ad hoc».

Conferma il sindaco di Remanzacco, Daniela Briz: «Ci sono già stati contatti, allo scopo – spiega –, con l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante: parliamo di un'opera davvero essenziale, considerato che a oggi percorrere a piedi o in bici il ponte sul Torre è rischiosissimo».

Compiacimento è espresso pure dal Comune di Udine per voce dell'assessore a lavori pubblici e viabilità, Ivano Marchiol: «Per noi, in particolare, è centrale – evidenzia – la valorizzazione della stazione di San Gottardo come perno intermodale. Altrettanto significativa sarà la costruzione della passerella sul Torre: incentivare vie per la mobilità green è uno degli scopi della nostra amministrazione». —

Serve anche la passerella adiacente al ponte sul Torre: la fascia per pedoni e ciclisti è troppo stretta (F. PETRUSSI)

IVANO MARCHIOL

Passo importante

«Siamo soddisfatti per il finanziamento della ciclovia fra Udine e Cividale, che segnerà – rileva l'assessore udinese Ivano Marchiol (nella foto) – un importante passo avanti anche a livello di offerta turistica. Per quanto riguarda il Comune di Udine è fondamentale la valorizzazione della stazione di San Gottardo, nel suo ruolo di perno intermodale per trasporti su rotaia e gomma. Di pari rilievo sarà la realizzazione, indispensabile, di una passerella per bici e pedoni sul Torre. L'iter è naturalmente ai primi passi, ora si dovrà procedere con la progettazione».

DANIELA BRIZ

Punto di svolta

«Le biciclette si annunciano elemento centrale della mobilità del futuro: la progressiva diffusione delle e-bike amplia notevolmente la platea dei fruitori delle due ruote, allargandola verso la fascia anziana. Dotare il territorio di ciclovie è dunque fondamentale», osserva il sindaco di Remanzacco Daniela Briz (nella foto), che definisce il finanziamento della pista ciclopedonale Cividale-Udine un punto di svolta: «Ringraziamo la Regione per il sostegno a un progetto di valenza sovracomunale che colmerà una lacuna pesante».

POVOLETTO

Due posti per giovani con il servizio civile

POVOLETTO

L'amministrazione comunale offre a due giovani fra i 18 e i 29 anni la possibilità di svolgere il servizio civile: le opzioni riguardano biblioteca civica e museo comunale.

«La durata del progetto – spiega l'assessore Bruna Tracogna, esortando i destinatari dell'iniziativa a presentare domanda di partecipazione – è di 12 mesi, con un impegno di 25 ore settimanali, che saranno distribuite su 5 o 6 giorni; il compenso mensile ammonterà a 507,30 euro. La richiesta di adesione – dovrà essere consegnata entro le 14 di lunedì 15 febbraio, esclusivamente attraverso la piattaforma Dol, "Domanda on line", raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo domandaonline.serviziocivile.it».

Ogni candidato può avanzare domanda per un unico progetto. I giovani volontari che verranno selezionati saranno impegnati in attività volte a promuovere la conoscenza del patrimonio bibliotecario e museale di Povoletto, appunto, per favorirne una maggiore fruizione da parte dei cittadini. —

L.A.

POVOLETTO

Domenica l'assemblea del Gruppo degli alpini

Domenica 28 gennaio, a partire dalle 10, nella sala Degano – ex sede del municipio – le penne nere del Gruppo Ana di Povoletto si riuniranno per il rinnovo del ruolo di capogruppo e di tutte le altre cariche associative per il triennio 2024 - 2025 - 2026.

IN BREVE

Cividale

Stasera una conferenza alla biblioteca civica

Stasera dalle 18, nel salone conferenze della biblioteca civica di Cividale, si parlerà di "Redistribuzione del potere mondiale o assalto alla diligenza?": relatore sarà il dottor Giuseppe Stano, che porrà l'attenzione sui Paesi che negli ultimi decenni sono stati contraddistinti da una rapida crescita economica (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), ma che in certi casi risultano aver rivoluzionato il mercato a discapito delle economie tradizionali.

Cividale

Spettacolo al Ristori per bambini e genitori

Secondo appuntamento, domenica, con la rassegna di teatro per bambini e genitori promossa dal Comune di Cividale: sul palco la compagnia di casa, Cosmoteatro (curatrice del ciclo), che presenterà lo spettacolo di burattini "Ogni cosa al suo posto", incentrato sul tema della raccolta differenziata dei rifiuti e finalizzato a stimolare un'assunzione di responsabilità anche da parte dei più piccoli. Sipario alle 16 al teatro Ristori con ingresso unico (dai 3 anni) a 4 euro.

Remanzacco

Giorno della memoria: iniziative a Orzano

Domenica a Orzano sarà celebrato, su iniziativa del Comune, dell'Anpi e dell'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti, il Giorno della memoria. Alla messa delle 10.30 nella chiesa parrocchiale seguiranno la deposizione di una corona e gli interventi delle autorità, a cominciare dal sindaco Daniela Briz e dal presidente dell'Anpi di Remanzacco, Claudio Cargnello; l'orazione ufficiale sarà a cura di Fulvio Luzzi Conti, dell'Aned di Udine.

TAVAGNACCO

Chiudono macelleria e fruttivendolo Colugna si svuota

Il sindaco: fenomeno annoso per problematiche strutturali L'opposizione: sostenere di più il commercio di prossimità

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Si sta svuotando il centro a Colugna di Tavagnacco. Dopo la merceria, in questi primi giorni del 2024, hanno abbassato le serrande anche la macelleria e il negozio di frutta e verdura, entrambi affacciati su piazza Garibaldi.

Nel primo caso, la "Farmer's carni al pascolo" pare destinata a spostarsi in un altro comune. Per ora è chiusa per ferie fino al termine del mese. Nel secondo caso, il punto vendita Defa, chiuderà definitivamente a giorni.

A pagarne le conseguenze saranno soprattutto i residenti più anziani, che non troveranno più sotto casa prodotti alimentari di consumo quotidiano.

Questo il commento del sindaco Giovanni Cucci: «I negozi di vicinato sono sempre più in difficoltà ed è purtroppo un fenomeno in atto da anni per problematiche strutturali. Il fatto poi che la performance peggiore in termini di consumo la faccia il settore alimentare la dice lunga sulle difficoltà crescenti della popolazione a soddisfare le necessità primarie per il caro vita e la conseguente riduzione del potere d'acquisto. Servono politiche generali di riduzione della pressione fiscale, sostegni all'innovazione e fiscalità di vantaggio per le attività, politiche che richiedono l'azione congiunta di tutti gli attori pubblici a cominciare da chi può azionare la leva fiscale».

Per il titolare di Defa, Enrico De Fanti, però, il Comune avrebbe potuto fare di più: «La chiusura dipende anche dalla concorrenza dei centri commerciali, con la piccola bottega che si trova sempre più in difficoltà. Il Comune dovrebbe trovare una formula per sostenere in qualche modo le attività di quartiere, che risultano importanti soprattutto per la fascia di popolazione più anziana».

Un impoverimento di piazza Garibaldi proprio quando il Comune è riuscito a trovare una soluzione al cronico problema della carenza di parcheggi.

In un recente seduta il consiglio comunale aveva deliberato il via libera a demolire un edificio accanto alla fermata dell'autobus per realizzare una quindicina di posti per automobili.

Sulla vicenda si esprimono anche le opposizioni, con Talita Botto (Progetto Tavagnacco) e Giorgio Grimaz (Tavagnacco Futura): «La situazione dei negozi di prossimità nel nostro comune ci preoccupa. Stiamo assistendo a una progressiva desertificazione delle frazioni, che giorno dopo giorno si trasformano in meri dormitori. Le ragioni sono note: l'aumento della grande distribuzione, la diffusione dell'ecommerce, l'incremento dei costi di gestione – evidenziano i due consiglieri comunali –. È necessario intervenire con la massima urgenza per promuovere un programma di sostegno all'economia di prossimità e valorizzare il ruolo dei commercianti nella vita economica, sociale e culturale del nostro comune. Il pubblico ha il dovere di sostenere il privato quanto questo risponde a fondamentali esigenze del territorio e dei suoi cittadini». —

La macelleria e, sopra, il negozio di frutta e verdura chiusi a Colugna

BUTTRIO

Due iniziative per celebrare il Giorno della memoria

BUTTRIO

Oggi e domani gli assessorati alla cultura e all'istruzione del Comune di Buttrio propongono due iniziative per celebrare la ricorrenza del Giorno della memoria.

Stamani alle 10.30, nella scuola elementare Dante Alighieri saranno comunicati i vincitori del concorso "Premio Angelo Pezzarini", rivolto agli alunni delle scuole elementari e medie dell'Istituto comprensivo di Pavia di Udine.

Domani sera, invece, alle 21, nella sala polifunzionale di villa di Toppo Florio si terranno letture di Fabiano Fantini e Martina Delpiccolo, con interventi musicali di Rino Cetinic, a cura dell'associazione culturale Ri(me-Mu)Te. L'ingresso sarà libero.

Nella biblioteca comunale, infine, è stata allestita una vetrina con numerosi libri che sono suggeriti sull'argomento, disponibili sia per il prestito, sia per la semplice consultazione. —

PAGNACCO

Diario dal lager di Rizzo Stasera la presentazione

PAGNACCO

In occasione del Giorno della memoria, ricorrenza celebrata il 27 gennaio a ricordo delle vittime dell'Olocausto, l'amministrazione comunale di Pagnacco dà appuntamento per stasera alle 20.30 nella biblioteca comunale di Pagnacco, in via Zampis 3, per la presentazione del libro "Da via Spalato a Buchenwald", diario dal lager di Rino Rizzo. A presentare il volume sarà Rita Rizzo, figlia di Rino; a moderare l'incontro sarà l'assessore alla Cultura Claudia Leonarduzzi.

Il calvario dei fratelli Pietro (detto Rino) e Paolo (detto Vittorio) Rizzo di Pagnacco inizia il 15 aprile 1944, quando in casa loro arrivano i carabinieri di Feletto alla ricerca di due sospettati di intrattenere contatti con i partigiani col cognome Rizzi. Un scambio di persone che porta i Rizzo qualche settimana più tardi a essere trasferiti prima in piazza Primo Maggio, a Udine, sede del Comando supremo italiano, per un lungo interrogatorio, poi nel carcere di via Spalato e infine nel campo di concentramento di Buchenwald. I due fratelli, nonostante tutto, riescono a sopravvivere, ma solo molti anni dopo Rino decide di mettere vicino gli appunti di una vita e di dare alle stampe il libro.

«Essendo una pagina dolorosa e importante testimonianza di un nostro concittadino – spiega l'assessore Leonarduzzi – abbiamo ritenuto doveroso riproporlo». Il Comune ha anche organizzato, ieri, un incontro nella scuola media del Comprensivo di Martignacco-Pagnacco con la sezione Anpi di Pagnacco e l'associazione Cultura nuova. È stata ripercorsa la storia della cultura ebraica fino alla Shoah, con particolare riferimento a eventi accaduti in Polonia. Si sono usati frammenti del documentario "Figure di un mondo scomparso" di Benedetto Parisi, intercalati da musiche eseguite dal duo Apólis. —

A.C.

LA SCELTA

Coniugi friulani tornano da Bolzano per rilanciare la farmacia a Pagnacco

PAGNACCO

Hanno lasciato il Trentino Alto Adige per fare ritorno nella loro terra di origine.

È la storia di una coppia, di Udine lui, di Fagagna lei, che a fine novembre hanno rilevato la farmacia di via Udine, a Pagnacco. Giampiero Chiarandini e Cristina Zoratti, entrambi 48enni, hanno voluto ripartire da zero e accettare la sfida di rilanciare il presidio sanitario, andato in difficoltà dopo la pandemia. Per farlo sono partiti da un cambio della denominazione: non più farmacia Pagnacco, ma farmacia San Giorgio, patrono del comune dell'hinterland udinese.

«Sapevamo che c'era una situazione difficile da affrontare – racconta Chiarandini –, ma le sfide non ci spaventano. Avevamo voglia di rientrare in Friuli dopo un'esperienza molto positiva fatta a Bolzano».

Chiarandini e Zoratti hanno studiato farmacia all'Università di Trieste prima di frequentare un dottorato a Graz, in Austria. La coppia ha iniziato a lavorare nella farmacia di famiglia a Pordenone per poi decidere di trasferirsi a Bolzano: «La nostalgia ci ha riportato in Friuli. A Pagnacco abbiamo aperto a fine novembre, ma siamo divenuti operativi a metà dicembre. Ora stiamo cercando di farci conoscere e di riacquistare la fiducia delle persone. Sono 25 anni che facciamo questo lavoro: crediamo di possedere il giusto mix di passione e professionalità per diventare un punto di riferimento per la comunità di Pagnacco».

Colpita in positivo dalla propositività della nuova coppia di farmacisti anche Laura Sandruvi, sindaco di Pagnacco: «Non posso che augurare loro un buon lavoro con l'auspicio che sia fatto un servizio completo e continuativo, anche perché è l'unica farmacia che hanno a disposizione i nostri concittadini».

Per ora nel presidio sanitario di via Udine, oltre a Chiarandini e Zoratti, lavorano altri due farmacisti part time e una commessa: «È nostra intenzione trasferire a Pagnacco quanto abbiamo appreso nel capoluogo dell'Alto Adige, soprattutto sul fronte dell'attenzione al mondo del naturale. In queste settimane ci stiamo piano piano facendo conoscere dalle attività produttive e dai cittadini, cercando di partecipare attivamente alle iniziative del territorio. Crediamo ancora nel rapporto umano come valore aggiunto – conclude Chiarandini –. Per questo ci adopereremo per ricreare un clima familiare con gli abitanti di Pagnacco».

La farmacia è aperta dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Si trova lungo la strada principale che taglia in due l'abitato di Pagnacco. —

Giampiero Chiarandini e la moglie Cristina davanti alla farmacia

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Nonna Livia ha 104 anni L'omaggio del sindaco

SAN GIOVANNI AL NATISONE

«Averne più di 100 e non sentirli»: una frase che spesso ricorre nei compleanni centenari, ma che calza benissimo per nonna Livia Pellegrini di San Giovanni al Natisone, che di anni ne ha compiuti ben 104.

È la decana del paese, per la quale il tempo pare si sia fermato tanta è l'espressione viva e spiritosa che ha espresso alla sua festa di compleanno. Una mente lucidissima dove i ricordi riaffioravano nel piacere di parlare con chi gli porgeva gli auguri distribuendo baci e abbracci in particolare ai figli Maurizio e Natalia, ai nipoti, pronipoti e familiari.

«Sono ancora qua – ha detto sorridente a quanti si sono recati a farle gli auguri –, spero che la salute mi sorregga ancora e ci siano ancora giornate festose così».

Tanti i ricordi, dai tempi della guerra al lungo lavoro con il marito Antonio, scomparso una decina di anni fa, ma anche del presente, con spigliatezza e lucidità invidiabili. A complimentarsi con la decana per la sua invidiabile forma anche il sindaco Carlo Pali, che ha portato gli auguri di tutta la comunità di San Giovanni. —

G.M.

Il sindaco Pali con Livia Pellegrini

L'INIZIATIVA

Cento giorni al Giro Mortegliano e Sappada si illuminano di rosa in attesa della tappa

Il 25 maggio partenza e arrivo in Friuli della corsa ciclistica
Il sindaco Zuliani: segnali di rinascita dopo i danni da maltempo

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

A cento giorni esatti dall'attesa 19esima tappa del Giro d'Italia, Mortegliano e Sappada si tingono di rosa. Ieri sera a Mortegliano il campanile più alto d'Italia si è acceso con il tradizionale colore della Corsa ciclistica. Il 25 maggio da piazza Verdi partirà il "chilometro zero" della tappa, la terzultima in programma, con traguardo a Sappada, dove ieri sono state illuminate di rosa le case in nero della borgata Kratten.

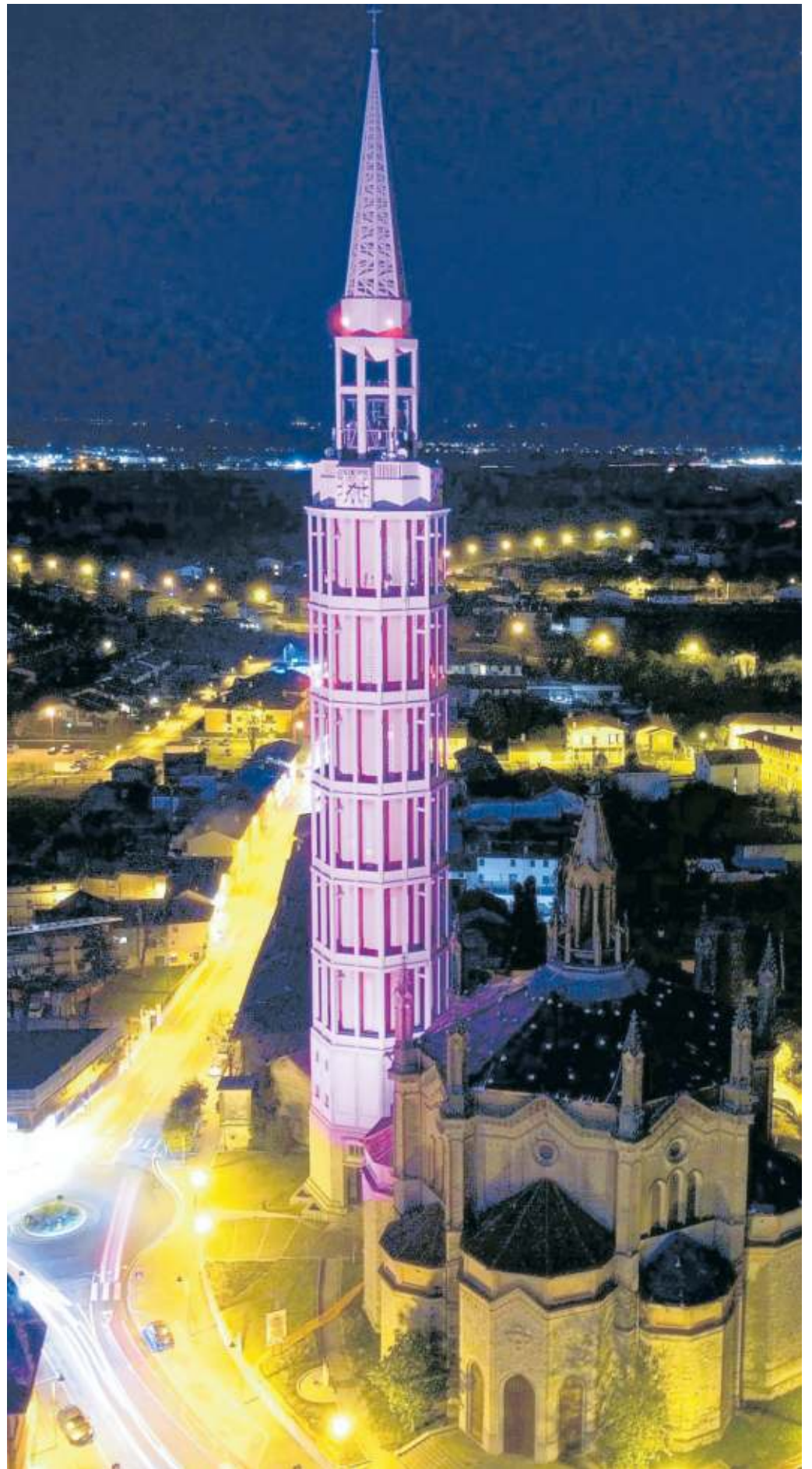
«Per Mortegliano ospitare la tappa del Giro è un'occasione irrinunciabile – rileva il sindaco Roberto Zuliani –. Rappresenta il momento in cui il paese non solo può far vedere le sue ferite provocate dai danni da maltempo, ma soprattutto la voglia di ripartire. E ritengo sia un'occasione unica per un paese come Mortegliano poter ospitare la partenza di una tappa della Corsa rosa».

Zuliani sottolinea che il Comune è molto impegnato sul fronte della promozione del ciclismo: «Abbiamo in cantiere vari progetti per nuove piste ciclabili e puntiamo a valorizzare il Ciclomuseo del concittadino Renato Bulfon, magari sistemando una struttura di nostra proprietà e adibirla a museo vero e proprio».

Il sindaco non nasconde la volontà di candidare Mortegliano a Capitale del ciclismo friulano: «Le iniziative che organizziamo durante l'anno sono tante. Inoltre, negli ultimi 4 anni abbiamo ospitato una cronometro a squadre del Giro del Friuli dilettanti élite, l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia femminile nel 2021 e il passaggio della Carovana maschile nel 2022. Vogliamo partire da qui per diventare un punto di attrazione ciclistico non solo a livello regionale».

Le case in legno della borgata Kratten illuminate di rosa (FOTO SOLERO)

In vista dell'appuntamento di maggio, il Comune ha deciso di organizzare mensilmente una serie di iniziative dedicate al Giro d'Italia, già partite con il "Concerto per Mortegliano", serata di musica solidale ospitata nella chiesa della Santissima Trinità che ha visto protagonisti 30 artisti di fama internazionale. Durante la serata sono stati raccolti 1.600 mila euro per sostenere gli interventi di sistemazione del duomo e delle scuole medie.

Ieri sera, invece, subito dopo l'accensione del campanile, nella storica trattoria Da Nando si è tenuta la presentazione del libro "Se cadono tutti vinco io. Cento storie vere al 90%", scritto dal giornalista Marco Pastonesi, presente l'ex sprinter Dino Zandegù. Professionista dal 1963 al 1972, vinse un Giro delle Fiandre, sei tappe al Giro d'Italia e la prima edizione della Tirreno-Adriatico. —

Il campanile di Mortegliano, il più alto d'Italia, illuminato di rosa in vista della tappa del Giro (FOTO PETRUSSI)

TALMASSONS

Lite tra vicini, spunta un coltello Ferito un 76enne, donna in ospedale

TALMASSONS

Scoppia una lite tra vicini di casa e spunta anche un coltello. È successo ieri, nel primo pomeriggio, a Talmassons.

Una 63enne ha colpito con un coltello il proprietario di una abitazione vicina, che era intervenuto per cercare di disarmare la donna rimanendo ferito in maniera lieve al mento. Da quanto si è appreso, i problemi erano di lunga data e in diverse occasioni la donna aveva agito contro i vicini (il fratello del proprietario e il badante di origine straniera che si occupa di lui e che lì vive con la propria famiglia) lanciando petardi, uova o gridando loro contro. Ieri il proprietario, un 76enne della zona, è andato a trovare il fratello e ha provato a parlare con la vicina di casa, ma questa, a un certo punto, ha estratto un coltello e lo ha colpito al mento. Il 76enne ha quindi chiamato le forze dell'ordine e sul posto sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Latisana. I militari hanno convinto la donna, che abita da sola e che era molto agitata, ad andare per un controllo in ospedale. La sua posizione sarà valutata nelle prossime ore, ma quasi certamente per lei scatterà una denuncia per lesioni.

Sul posto, oltre ai militari, sono intervenuti gli operatori sanitari inviati dalla Sores e anche il sindaco Fabrizio Pitton. —

POZZUOLO

Un incontro dedicato ai genitori lunedì all'auditorium comunale

Si intitola "Affettività, emozioni e rispetto nei bambini e nei preadolescenti" l'incontro organizzato dalla Consulta dei genitori con il centro di aggregazione giovanile di Pozzuolo in agenda lunedì alle 18 all'auditorium comunale.

Protagonista della serata il medico e scrittore Alberto Pellai, che dialogherà con la giornalista Anna Piuzzi.

L'obiettivo della serata è quello di fornire ai genitori strumenti utili che li sostengano nel percorso di crescita dei propri figli.

«Durante l'anno promuoviamo iniziative per coinvolgere le famiglie di Pozzuolo e fornire supporto ai genitori nel percorso educativo dei figli», sottolinea il direttivo della Consulta.

E.A.

CODROIPO

Torna Piccolipalchi Domenica spettacolo al centro Ottagono

CODROIPO

Fine settimana all'insegna del teatro a Codroipo. Domenica torna nel capoluogo del Medio Friuli "Piccolipalchi", la rassegna per famiglie curata dall'Ente regionale teatrale (Ert) con le amministrazioni comunali e il sostegno della Fondazione Friuli. Al centro culturale Ottagono approderà la compagnia "La Baracca – Testoni Ragazzi di Bologna" con lo spettacolo "Abaco", dedicato ai bambini fino a 3 anni. Sulla scena due personaggi si incontrano e giocano, esplorano e scoprono, vivono nuove esperienze imparando e crescendo insieme proprio come accade ai bambini nella loro quotidianità.

Appuntamento alle 16, replica alle 17.30. Bisogna prenotare allo 0432 224246.

«Giunta alla 17esima edizione – rileva l'Ert –, Piccolipalchi si è subito caratterizzata come importante intervento di politica culturale e di servizio al territorio, che promuove il diritto all'arte e alla cultura nell'infanzia».

Domani, invece, al teatro Benois De Cecco sarà proiettato il film biografico "One Life"; appuntamento alle 21, replica domenica alle 18.

Il Comune ricorda anche ai giovani da 18 a 28 anni la possibilità di prendere parte al servizio civile universale (informazioni sul sito internet del Comune). —

E.A.

L'esercitazione nella Bassa

L'assessore regionale Riccardo Riccardi

Elena Cecotti (Visco)

Roberto Festa (Aiello)

Silvia Zossi (San Vito al Torre)

Giuseppe Tellini (Palmanova)

Incidente in un deposito Alert in quattro comuni

Il messaggio inviato attraverso i telefonini. Riccardi: sperimentazione positiva

Viviana Zamarian / PALMANOVA

Ieri alle 12 il messaggio sperimentale It-Alert – test messaggistico di allertamento alla popolazione – è arrivato puntuale (in una determinata area prevista) nei comuni di Palmanova, Aiello del Friuli, Visco, San Vito al Torre. «Non a tutti i cittadini però» come ha precisato Elena Cecotti, sindaco di Visco, comune in cui era stato individuato come impianto per il test, il deposito di prodotti petroliferi. «Avevamo informato in anticipo la popolazione – dichiara – per non allertare troppo le persone, in particolare quelle anziane, distribuendo dei volantini casa per casa. La simulazione ha funzionato bene anche se il messaggio non è arrivato a tutti».

La Regione ha così testato la "messaggistica di allertamento alla popolazione" per uno scenario di incidente rilevante in uno stabilimento industriale inviando alla popolazione – presente in un raggio di due chilometri dall'impianto – un messaggio in cui si avvisava della simulazione.

Il cellulare ha emanato un avviso acustico fino alla lettura del messaggio da parte dell'utente che è stato poi invitato alla compilazione di un questionario anonimo online, come strumento per la verifica del funzionamento del sistema. «La simulazione ha funzionato molto bene – ha riferito Roberto Festa, primo cittadino di Aiello del Friuli –. Le persone erano state avvisate proprio per evitare che nessuno si allarmasse. Tutti i cittadini hanno ricevuto il messaggio e dunque questa simulazione è ben riuscita». Il commissario di San Vito al Torre Silvia Zossi conferma che «l'esercitazione si è svolta regolarmente e abbiamo ricevuto i messaggi. Poi abbiamo partecipato a una videoconferenza con la Prefettura, la Protezione civile, l'Azienda sanitaria e tutti i soggetti coinvolti per fare il punto della situazione e comprendere quali sono stati i punti di forza e dove si può ancora migliorare. È stato un momento molto formativo e istruttivo in particolare anche per i volontari del nostro gruppo della Protezione civile in caso di emergenza». Il messaggio ha raggiunto anche i cittadini del comune di Palmanova guidato da Giuseppe Tellini. «La sperimentazione ha avuto esito positivo – ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi –, in quanto il messaggio è stato correttamente recapitato a tutti i presenti attorno ai 2 km dal sito campione. Alcuni cellulari serviti da operatore Tim non hanno ricevuto il messaggio, alcuni cellulari serviti da altri operatori hanno avuto più messaggi ripetuti. Abbiamo segnalato il tutto al Dipartimento nazionale. Sono informazioni preziose per mettere a punto il sistema e renderlo affidabile al fine di fare diventare nel futuro It Alert un efficace sistema di allertamento della popolazione». —

CERVIGNANO

Ambulanza in dotazione alla Croce Verde con nuove tecnologie

L'inaugurazione della nuova ambulanza della Croce Verde Basso Friuli

CERVIGNANO

Nuova ambulanza in dotazione alla Croce Verde Basso Friuli di Cervignano. Alla consegna, oltre ai numerosi operatori e volontari, erano presenti anche il presidente della Croce Verde, Diego Modesti, il vicepresidente Giovanni D'Alì, il direttore amministrativo Roberto Drusetta, e Alcide Gratton del Cda, oltre al parroco don Sinuhe Marotta che ha benedetto il nuovo mezzo. L'ambulanza dispone della nuova "Barella Scoop", un presidio che permette ai soccorritori di effettuare le manovre di caricamento previste per il paziente poli-traumatizzato su qualsiasi tipo di terreno tramite l'intervento di due soli operatori e sostituirà la barella "classica", anche se quest'ultima rimarrà in dotazione del mezzo. Inoltre ci sarà un nuovo sistema di comunicazione tramite tablet che consentirà all'operatore di Centrale di inviare all'ambulanza le informazioni raccolte dal paziente durante la richiesta d'aiuto e trasmetterle in tempo reale. —

F.A.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Doposcuola in inglese con giochi e laboratori

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Sarà presentato domani, alle 11, al centro cultura, in via Duca D'Aosta 24, a Villa Vicentina il progetto educativo "English Five!", proposto dalla cooperativa Fly Ark. Si tratta di un doposcuola ludico-didattico che sarà attivato alla primaria di Villa Vicentina rivolto ai bambini e alle bambine della classe prima per questo anno sperimentale, con la prospettiva poi di estenderlo gradualmente a tutte le classi.

È quanto l'amministrazione di Fiumicello Villa Vicentina, in collaborazione con l'istituto comprensivo Don Milani e la scuola di inglese Fly Ark, intende attivare per l'anno scolastico 2024-2025.

Ad annunciarlo, Enrico Bullian, consigliere regionale di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, che ha raccolto le richieste di alcuni genitori, e che definisce il progetto «molto ambizioso, in quanto si prefigge di utilizzare l'inglese come lingua veicolare, in modalità immersiva: le attività didattiche, di tipo laboratoriale, varieranno da quelle motorie a quelle culturali, spaziando dalla conversazione al gioco, dall'espressione grafica a quella musicale, con l'obiettivo di imparare l'inglese divertendosi e utilizzandolo in situazioni concrete».

Bullian ringrazia il sindaco, Alessandro Dijust, l'assessora all'Istruzione, Eva Sfiligoi, e il dirigente scolastico Stefano Zulini «per la prontezza e la visione che hanno consentito di avviare questa sperimentazione in tempi rapidi». —

F.A.

PALMANOVA

Palmanova punta sul turismo I posti letto arriveranno a 250

Francesca Artico / PALMANOVA

Palmanova sempre più città la cui economia è votata al turismo anche grazie all'apertura di nuove attività. Stanno vivendo un vero e proprio boom le strutture ricettive che nel 2024 arriveranno a 250 posti letto.

Nel 2023 sono state 4 le nuove strutture ricettive aperte a Palmanova, tra affittacamere, locazioni turistiche, case e appartamenti per vacanze. Un trend che anche nel 2024 vedrà l'apertura di nuove imprese dell'accoglienza turistica oltre ad ampliamenti delle strutture esistenti. Negli ultimi anni a Palmanova 3 grandi strutture ricettive hanno completamente rinnovato i propri locali oltre ad aumentare il numero di camere disponibili e la qualità complessiva dell'offerta ricettiva.

A questo si è affiancata la costante apertura di nuove strutture di minori dimensioni, come B&B e affittacamere, anche dedicate al turismo lento e ciclabile. Nel 2024 è già programmato un incremento di almeno altri 30 posti letto, che si affiancano ai 221 già presenti nella città stellata, portando il totale a oltre 250. Prima del riconoscimento Unesco, nel 2016 i posti letto erano 187.

SILVIA SAVI
ASSESSORE AL TURISMO DEL COMUNE DI PALMANOVA

Per quanto riguarda i pubblici esercizi, questi hanno registrato 3 aperture e 3 chiusure. Alcuni, nati come bar, hanno ampliato la loro offerta affiancando anche una ristorazione qualificata. Ai 2 esercizi ristorativi già inclusi nella Strada del vino e dei sapori Fvg, lo scorso anno se ne sono aggiunti altri 3, portando a 5 i locali che aderiscono a questo cluster di PromoTurismoFvg. Un trend che si rispecchia anche nei flussi turistici registrati con un incremento del 25% negli accessi alle gallerie di contromina del rivellino veneziano e un complessivo più 37% di turisti dal 2019 al 2022.

«Tutte le città stanno cambiando e con loro le attività produttive – dice il sindaco Giuseppe Tellini –. Palmanova sta rispondendo bene a questo cambiamento: sta evolvendo e cambiando, adeguandosi ai nuovi trend e al suo nuovo sviluppo nel settore turistico. Una strada che fortemente e con convinzione stiamo da tempo tracciando e che anno dopo anno sta dando i suoi frutti».

«Gli imprenditori stanno credendo e investendo nella vocazione turistica di Palmanova – spiega l'assessore al Turismo Silvia Savi –. Se quest'anno abbiamo registrato 4 nuove strutture ricettive, nel 2024 sono già in programma nuove aperture e ampliamenti. Vi sono inoltre numerosi cantieri di ristrutturazione di edilizia privata, anche in piazza Grande, che riqualificano il patrimonio architettonico. Gli oltre 220 posti letto ora disponibili per i turisti, cresceranno ancora, segno che il presente e il futuro della città sono nel turismo culturale e nel commercio e servizi ad esso connessi. Questo percorso intrapreso anni fa, anno dopo anno si sta sviluppando e rafforzando». —

VERSO LA STAGIONE ESTIVA

In arrivo le prime prenotazioni Hotel alla ricerca di personale

Manera (Lignano Holiday): novità rappresentata dagli italiani e dall'Est Europa Guerin (Confcommercio): mancano figure professionali che siano già formate

Sara Del Sal / LIGNANO

I primi indicatori sono positivi: Lignano è ancora la meta preferita per le vacanze estive per molti. Sono partite le prenotazioni per il comparto ricettivo e i primi segnali sono buoni. Austria e Germania si stanno dando da fare, d'altronde, come ormai sanno bene gli operatori lignanesi, sono quelli che devono consegnare già entro i primi mesi il piano delle ferie di tutto l'anno. Martin Manera, presidente del Consorzio Lignano Holiday, conferma che torneranno anche la prossima estate. «La novità, quest'anno, è rappresentata dagli italiani. C' è, infatti, una percentuale in crescita di italiani che hanno iniziato a informarsi, verificando i prezzi e valutando anche le offerte flessibili nel caso di permanenze più lunghe». Un ulteriore mercato su cui Lignano ha iniziato a promuoversi è quello dei paesi dell'Est Europa. «Anche da quell'area stiamo registrando degli indicatori buoni, quello è un pubblico che predilige l'offerta extra alberghiera, in cui è sempre preferibile muoversi presto per avere una scelta più ampia anche perché le villette o alcuni appartamenti non hanno caratteristiche replicabili come invece capita con gli hotel», spiega Manera.

La Terrazza a mare a Lignano; sotto Manera e, a destra, Guerin

Operatori preoccupati per le incognite legate alla ristrutturazione della Terrazza a mare

Qualche struttura inizierà ad aprire verso Pasqua, ma, secondo Manera «si tratterà dei quattordici hotel che sono stati aperti a Natale e dei quali in questo momento alcuni sono chiusi per qualche lavoro di manutenzione o simili. La maggior parte sarà aperta invece per il 25 aprile e le strutture più grandi dovrebbero invece essere aperte in anticipo quest'anno, verso il 9 maggio, quando cade l'ascensione che solitamente porta a Lignano un buon numero di austriaci» aggiunge il presidente.

Anche il presidente del Mandamento di Confcommercio Lignano, Enrico Guerin, concorda sulle date di apertura confermando «come questo sia in realtà il momento in cui moltissime aziende stanno iniziando la loro ricerca di personale. Iniziano a girare gli annunci per poter integrare i dipendenti storici nelle diverse strutture», afferma Guerin, che non nasconde un accenno di preoccupazione a riguardo.

«Lo scorso anno è stato complicato ma quest'anno potrebbe esserlo ancora di più trovare persone che sono formate. Mancano le figure professionali troppo spesso, e va ricordato che alcune figure chiave non si possono improvvisare».

L'estate che verrà è anche quella delle incognite legate alla Terrazza a mare con il suo restyling. «C'è un po' di preoccupazione sia per quanto riguarda la parte logistica, anche perché il simbolo della località balneare è posizionato in un punto in cui la viabilità non è progettata per i mezzi pesanti e anche per quanto riguarda la possibilità che il cantiere generi del rumore che possa in qualche modo disturbare gli ospiti. La problematica, a riguardo, coinvolge tutta Lignano, non solo gli operatori vicini». —

CARLINO

Auditorium e nuovo ingresso per la scuola

Approvato dalla giunta di Carlino, il progetto di fattibilità tecnico- economica per la realizzazione di un edificio che funga da aula magna e auditorium e del padiglione d'ingresso della scuola. A redigere il progetto Francesco De Cillia. Entrambe le opere sono inserite nell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2023, approvato congiuntamente al Piano Triennale dei lavori pubblici 2023 - 2025 dal consiglio comunale del marzo 2023, che prevedeva, appunto, l'attivazione dei procedimenti per l'esecuzione del primo lotto dei lavori di realizzazione di un edificio aula magna e auditorium e laboratori in via Rizzolo e il padiglione d'ingresso alla scuola, per un importo complessivo pari a 1.415.000 euro, di cui 1.066.997 euro per lavori e 348.002 euro per somme a disposizione dell'amministrazione. I lavori verranno finanziati con contributo regionale di 1.120.000 euro concessi dalla Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio – Servizio politiche per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e le infrastrutture per l'istruzione.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Socialità e dipendenze Tre progetti per i giovani

SAN GIORGIO DI NOGARO

Saranno tre i progetti che l'assessorato alle Politiche giovanili di San Giorgio di Nogaro, metterà in campo nel corso del 2024, che andranno a sviluppare interesse soprattutto nei ragazzi. Come spiega l'assessore Sara Serato, saranno tre i maxi progetti dai quali trarrà giovamenti il Comune di San Giorgio di Nogaro che è capofila con partner diverse associazioni sportive.

«I temi affrontati sono la legalità, dipendenze, i comportamenti a rischio, inclusione socialità – spiega l'assessore –. Il primo, si chiama, Play district, dove il capofila è l'Associazione Sportiva Canoa e noi come comune siamo partner. Un gran lavoro è stato delegato agli educatori del nostro Centro di aggregazione: i temi affrontati sono la salute, il benessere psicofisico, lo sport, benessere emotivo».

«Il secondo – prosegue l'esponente della giunta comunale – progetto riguarda lo Street to bordless, si tratta di un progetto a tema musicale con coinvolgimento di professionisti e la creazione e organizzazione di un evento finale. Non ultimo stiamo stilando il regolamento del consiglio comunale ragazzi, prevediamo le elezioni con il nuovo anno scolastico 2024-2025».

Serato ricorda inoltre che il suo assessorato prosegue con il lavoro del Centro di aggregazione, «di cui ringrazio i vari educatori ed in particolare Giulia Cesarin, che s'impegnano con progetti nuovi e d'interesse dei ragazzi e non sempre è facile gestire la mole di lavoro o le richieste. Ricordo che il Cag rappresenta un punto di riferimento per i ragazzi del Comune di San Giorgio e dei comuni limitrofi», concluse l'assessore alle Politiche giovanili. —

F.A.

MARANO

Fondi alle associazioni Dal Comune 21.800 euro

MARANO

Assegnati dal Comune di Marano contributi per 21.800 euro alle associazioni ricreativo culturali, del sociale e dello sport.

A fare la parte del leone è il settore della cultura con la Banda Stella Maris (4 mila euro) e, a seguire, la Voga Maranese (3 mila euro), l'Asp Cani sciolti (2.500 euro), l'Assemblea teatrale (2 mila euro), il gruppo storico La Fortezza (1.400 euro), ed ex equo la Corale San Vito e la Associazione A (800 euro). Per lo sport l'Asd Maranese ottiene 2 mila euro, mentre l'Asd Sangiorgina 700, con il Club Nautico PortoMaran e l'Asd Muzzanella che riceveranno 500 euro ciascuna. Nel settore del sociale hanno ottenuto contributi i donatori di sangue per 2.500 euro, la Parrocchia per 600 euro, e Una mano per vivere 500 euro. Come spiega il sindaco Mauro Popesso, «l'intento dell'amministrazione comunale è quello di favorire nei limiti del possibile l'encomiabile attività svolta dalle associazioni a favore della comunità di Marano, concorrendo finanziariamente alle spese sostenute, questo nel principio di sussidiarietà orizzontale che le invita ad avvalersi dell'operato dei cittadini, singoli e associati per lo svolgimento di compiti e funzioni ad esse assegnati. Siamo quindi ben consci dell'importanza che riveste il patrimonio storico, culturale, naturalistico e turistico – afferma –, che rappresentano una delle principali risorse della comunità di Marano e quindi vanno sostenute». —

F.A.

LATISANA

A teatro due appuntamenti per ricordare Shoah e foibe

LATISANA

Il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo verranno celebrati al Teatro Odeon di Latisana. L'assessore alla cultura Martina Cicuto tiene a precisare che «vanno onorate entrambe le giornate e proprio per questo offriremo due serate speciali alla cittadinanza». «Il periodo che stiamo vivendo è difficile e preoccupante a causa di queste guerre che ci circondano e che sono molto vicine a noi e che durano ormai da molto tempo. Proprio per questo ho pensato che non si può tacere, anzi, dovremmo con forza affermare che la guerra è sempre la scelta sbagliata in quanto porta a conseguenze incerte e sicuramente negative. Proprio ora, quindi, il silenzio si rivelerebbe assordante. Con la consapevolezza di sempre noi, invece, ci prepariamo a celebrare tutte e due le giornate. Ho sentito che qualcuno è indeciso sull'opportunità di farlo, ma io penso che la nostra storia sia il nostro passato e il periodo buio del Novecento è caratterizzato da questi episodi che noi ricordiamo con queste due giornate e credo che vadano celebrati soprattutto alla luce del fatto che ci sono ancora delle guerre in corso», afferma Cicuto. Per il Giorno della Memoria l'amministrazione comunale ha scelto un concerto che si intitola "Oltre la Shoah" dei Barbapedana. «In questa occasione non si dimentica l'allegria e la vitalità che contraddistinguono le musiche Klezmer, Zigane e Armene, che saranno arricchite con delle letture che spiegheranno come queste tre etnie abbiano condiviso dei destini comuni nel secolo scorso», spiega l'assessore.

L'ingresso del lager di Auschwitz, liberato il 27 gennaio 1945

L'appuntamento, a ingresso gratuito, è fissato per il 2 febbraio alle 21 in Teatro: «Purtroppo non siamo riusciti ad avere gli artisti con noi per il 27 gennaio per precedenti impegni degli artisti e anche per indisponibilità della sala ma sarà una serata davvero bellissima», assicura l'assessore.

«Per il Giorno del Ricordo invece è stato scelto uno spettacolo teatrale intitolato "Terra di vento e di cicale-il lungo esodo" dell'associazione culturale Terracrea e sarà in scena l'11 febbraio, sempre ad ingresso libero» conclude l'assessore alla cultura. —

S.D.S.

Circondato dall'affetto della sua famiglia ci ha lasciato

MARIO DE LUISA
di 86 anni

Affrante lo annunciano la moglie Silvana, le figlie Tiziana con Stefano e l'adorato nipote Antonio e Barbara con Junio.
I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Crupi.

Udine, 26 gennaio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI
UDINE
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI
UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Luciana, Stefano
- Patrizia, Diano, Luca, Marco
- Bruna Drigani e figli

Il fratello Franco con Mariella, Ferdinando, Laura e famiglie sono vicini a Silvana, Tiziana, Barbara e famiglie per la predita del caro

MARIO

Udine, 26 gennaio 2024

La cognata Maria, i cognati Franco con Diletta, Monica e Patrick, la cognata Anna con Giovanni, Luciano, Patrizia e Mauro si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

MARIO

Udine, 26 gennaio 2024

La zia Margherita De Luisa, e i cugini Enrico con Alba e Sandra con Eugenio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

MARIO

Udine, 26 gennaio 2024

Danilo, Adriana e Andrea De Filippo si uniscono al dolore di Silvana, Tiziana e Barbara per la perdita del caro

MARIO

Udine, 26 gennaio 2024

Valentina e Fabio si uniscono al dolore di Barbara e di tutta la Famiglia per la perdita dell'amato papà

MARIO DE LUISA

Udine, 26 gennaio 2024

E' mancata ai suoi cari

LIVIA ZUSSINO
ved. SCANDINO
di 90 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 27 gennaio alle 10 nella chiesa di Faedis arrivando dall'ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 20 nella chiesa di Faedis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Faedis, 26 gennaio 2024

La Ducale
tel.0432/732569

GIULIA PATUI

La famiglia annuncia che questa sera alle ore 18.30 presso la Chiesa S. Andrea di Paderno, sarà recitato il Santo Rosario in ricordo dell'amata Giulia.

Udine, 26 gennaio 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor GIANFRANCO MINEN
di 91 anni

Lo annunciano la moglie Liliana, i figli Paolo e Giorgio, la nuora Cristina e i nipoti Matteo e Giulia.
I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio alle ore 15 presso il Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Buttrio.
Un ringraziamento particolare al dottor Savino Russo e a tutto il personale medico e infermieristico del Pronto Soccorso e dell'area di Emergenza dell'ospedale di Palmanova per la cortesia e sensibilità dimostrate.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Palmanova, 26 gennaio 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Gianni e Imelda Zuccolo Previsani.

Laura ed Ervino Fornasarig, Alberto ed Ariella Peressini con le loro famiglie si stringono con affetto ai cugini Liliana, Giorgio, Paolo e famigliari in ricordo del caro

FRANCO

Buttrio, 26 gennaio 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova, Mortegliano, Porpetto, Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata

VALENTINA PITTOLO
ved. TRERÈ
di 92 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Salt di Povoletto, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Salt di Povoletto, 26 gennaio 2024

O.F.MARCHETTI Povoletto-Udine tel.0432/664465
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150)UDINE
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Dopo lunghe sofferenze è mancato

MARCELLO DURIAVIG
di 76 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 27 gennaio alle 15 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico e a tutte le persone che amorevolmente lo hanno assistito in questi anni.

Cividale, 26 gennaio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

2° ANNIVERSARIO

26-1-2022 26-1-2024

MARIO GARANO

Sei sempre tra di noi.

Udine, 26 gennaio 2024

I.O.F. ZARA
Spinea
tel.041/990286

"Ciao Dodo"

Improvvisamente è mancato

Ing. ALBERTO ANTONUTTI
di 52 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle Laura ed Erna, il cognato, i nipoti, gli amici assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 27 gennaio alle ore 11.00 nella chiesa di Colloredo di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine (via Calvario 101).
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Colloredo di Prato, 26 gennaio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI
UDINE
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI
BRESSA
tel. 0432/662071
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- I colleghi di studio Stephanie, Gianpiero e Stefano, unitamente agli amici Sabrina, Enrico, Daniele, Guerrino.
- Compagni di Merende, A.S.D. Blessanese, Pro Loco Blessano

I colleghi della Direzione Servizi Operativi dell'Università di Udine partecipano con affetto al dolore di Erna e della sua famiglia per la perdita del caro fratello

ALBERTO ANTONUTTI

Udine, 26 gennaio 2024

Siamo rimasti senza la nostra cara

ANNA MARIA FLAIBANI
di 81 anni

Lo annunciano il marito Antonio Basile, i figli Luca, Marianna, Marco, Domenica e tutti gli amati nipoti.
Un sincero ringraziamento al Servizio Infermieristico domiciliare, ai dottori Orlando e Sousanieh e all'ambulatorio trasfusionale dell' ospedale.
Il funerale avrà luogo sabato 27 Gennaio alle ore 12.00 nella Chiesa del Bearzi con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 26 gennaio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI
UDINE
via Calvario 101
Tel. 04321799028
O.F. MASUTTI
UDINE
tel. 0432 481481

Partecipano al lutto:
- Famiglia Carlo Fabbro
- Famiglia Paolo Corubolo

II° ANNIVERSARIO

Nel 2° anniversario della prematura scomparsa di

DENIS TREVISAN

I genitori e la sorella con la famiglia, lo ricordano addolorati, ma con immenso amore.
Sarai per sempre nei nostri cuori.

Roveredo di Varmo, 26 gennaio 2024

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
Talmassons
Lestizza
tel. 3489914827 - 3204774605

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Orsatti campione provinciale udinese, Redo tra gli over

Si è disputato lo scorso fine settimana a Martignacco il Campionato Provinciale Assoluto di Udine organizzato da Palmascacchi al centro commerciale Città Fiera. Una trentina i partecipanti nei 5 turni a cadenza standard. Diventa Campione Provinciale Marcello Orsatti, che conquista il 2° posto con 4 punti, seguito a pari punteggio da Luca Predan. Vincitrice del torneo, ma senza titoli in quanto tesserata fuori provincia, è invece Valeria Martinelli che totalizza 4 punti e mezzo. I premi di fascia vanno a Fabio De Gasperis, Alessandro Toppano ed Emmanuele Iob (< 1600 elo), a Daniele Cecotti, Andrè Carlos Salzano Masini e Michele Del Forno Sinicco (1600-1800 elo), mentre Lorenzo Marinig e Stefano Redo sono primi rispettivamente tra gli Under 18 e gli Over 65.

Gukesh–Warmerdam: 53...Tg1?? A fianco, Orsatti, Martinelli e alcune scacchiere del Provinciale di Udine

Nei giorni scorsi si è giocata un'interessante partita nella cittadina Olandese di Wijk aan Zee al tradizionale torneo di Tata Steel – che prende il nome dalla multinazionale indiana produttrice di acciaio che sponsorizza l'evento – tra il GM indiano D Gukesh e il GM olandese Max Warmerdam, il cui finale vale la pena di essere evidenziato per la sua tecnica di alto livello. Nella posizione del *diagramma* il nero ha giocato 53…Tg1?? un grave errore che porta alla sconfitta (andava giocata 53…Rf6 54.Re2 Tf4). Gukesh coglie la palla al balzo e gioca 54.Rf2 Tb1 55.Rg3 Tb2 56.Tg5 la mossa probabilmente non vista dal GM olandese. Ora la perdita del pedone g4 è inevitabile 56…Ta2 57.Txg4 Re5 58.Tg6 il bianco non ha bisogno di entrambi i pedoni per vincere 58…Rxe4 59.Tg5 tagliando fuori il re avversario. Il resto della partita è solo questione di tecnica 59…Ta8 60.Rh4 Ta1 61.g3 Tf1 62.Rg4 Tf8 63.Th5 Tf7 64.Rh4 Rf3 65.g4 Rf4 66.Th6 1-0.

Diversi gli appuntamenti calendarizzati nel week end. Domani è in programma a Trieste la prima delle tappe mensili della Maratona Blitz - che proseguirà fino alla stagione estiva parallelamente alla Maratona Raid che inizierà il 10 febbraio - con cadenza 5'+3" a mossa nella sede della Società Scacchistica Triestina 1904 in via Trento 16. Informazioni sul sito www.sst1904.com.

Domenica sarà la volta di un altro torneo regionale del Campionato Italiano Giovanile, questa volta con il Provinciale Under 18 di Udine che si disputerà a Palmanova in via Marcello 10 con 5 turni a cadenza 25'+10" a mossa. Preiscrizioni su www.vesus.org. Per il Provinciale Giovanile di Pordenone appuntamento a domenica 11 febbraio.

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Buja: scuola e contributi

Ho difficoltà a pagare il servizio mensa

Egregio direttore,
sarò ripetitiva ma, avendo letto l'articolo sul servizio mensa di Buja e Treppo, discorso affrontato anche durante l'ultimo consiglio comunale, mi preme dar voce a chi come me si trova in difficoltà a sostenere le tariffe di tale servizio. Sono la mamma single di due bambini residenti nel comune di Gemona, ma che, per scelte organizzative, frequentano l'Istituto Comprensivo del Comune di Buja. Mi rivolgo a voi in quanto, non avendo ricevuto risposta né dal Sindaco Silvia Maria Pezzetta, né dall'assessore alla Cultura e all'Istruzione Alberto Guerra, per il secondo anno scolastico, mi ritrovo a dover sostenere per entrambi i minori le spese della mensa scolastica, senza poter accedere a nessun beneficio/contributo.
A differenza di altri Comuni (dove i miei figli hanno frequentato la scuola e usufruito del servizio mensa) che prevedono sì delle tariffe differenziate per residenti e non residenti, ma entrambe suddivise già da inizio anno in base a scaglioni ISEE (a partire dai € 7.500 fino agli oltre € 23.500,1) e un ulteriore sconto del 30% della tariffa ordinaria dal secondo figlio, il Comune di Buja invece, come specificato anche sul sito dedicato "non prevede esenzioni o riduzioni di sorta". Dà però la possibilità a fine anno scolastico, pertanto a spese già sostenute, di partecipare ad un bando di concorso riservato "ai soli residenti" che, pubblicato ad inizio luglio, dà tempo 30 giorni per presentare debito modulo e incrociare le dita per rientrare in graduatoria per l'assegno del contributo che, per l'anno scolastico appena trascorso, vedeva a disposizione un fondo di € 8.500.
Avendo personalmente un ISEE al di sotto dei € 5.000, confrontando il sistema con le altre realtà Comunali e consapevole che il Comune di Buja abbia sicuramente anche altre priorità, mi chiedo che importanza ricoprano i bambini e le loro famiglie, all'interno del programma della Giunta.
È pur vero che Buja tra rinnovamenti e nuove costruzioni, vanta un invidiabile Polo Scolastico nuovo di zecca... sarebbe senz'altro auspicabile ora, che ci si concentrasse sugli occupanti e soprattutto sulle famiglie che li mantengono: dall'ultima, alla prima.

Lettera firmata

LE FOTO DEI LETTORI

Dopo le ricerche, la festa dei 50enni di Roveredo

Rimpatriata, la prima, dei cinquantenni di Roveredo in Piano, al ristorante La Stella di San Quirino. Dopo una complessa ricerca dei nati nel 1973, vissuti o attualmente residenti o arrivati in seguito in paese, c'è stata una buona risposta da più parti d'Italia. Sorpresa finale: la torta è stata offerta dalla Pasticceria Fabris di Roveredo in Piano, il cui titolare, Angelo Fabris, è stato tra i primi a rispondere alla chiamata, essendo pure lui del 1973. Foto di gruppo scattata da Doriano Sartor, titolare dello studio Fb5 di Aviano: anche lui non poteva che essere un neocinquantenne roveredano.

LE IDEE

LA DECRESCITA DEMOGRAFICA E LE RISPOSTE DELLA SCUOLA

STEFANO STEFANEL

Numero di studenti in drastico calo, diminuzione dei docenti necessari a coprire il servizio (con ricorso anche a docenti fuori graduatoria o a studenti), aumento delle pluriclassi anche in pianura, aumento degli indirizzi nelle scuole superiori (solo quest'anno ci sono state le nascite del Liceo Made in Italy e degli Istituti Tecnici di 4 anni), aumento degli edifici scolastici anche in presenza di diminuzione delle classi, mantenimento dei parametri per la formazione delle classi di prima che iniziasse la vertiginosa decrescita di studenti, aumento del personale di sostegno non di ruolo, corsa verso l'uso dei massicci finanziamenti del Pnrr, diminuzione delle iscrizioni all'Università e della frequenza degli studenti agli insegnamenti universitari, investimenti massicci sugli Its pur in presenza di pochi studenti, debole interesse verso i divari di genere, aumento degli studenti seguiti da soggetti esterni per gravi problemi: tutto questo non dovrebbe stare in un unico sistema scolastico nazionale o regionale, invece ci sta.

La scuola dovrà affrontare nell'immediato futuro le ricadute della decrescita demografica

Le questioni sopra citate toccano, in ugual misura proporzionale, sia le grandi città e le grandi regioni, sia i piccoli centri e le regioni periferiche: ma il loro impatto è diverso, perché i numeri non sono comparabili tra loro. Vorrei, perciò, attirare l'attenzione su alcuni elementi che dovrebbero costituire la base di ogni programmazione di area in rapporto al sistema scolastico riportando tutto questo ad una realtà territoriale periferica come è quella del Friuli-Venezia Giulia, al cui interno molti territori stanno soffrendo la denatalità in maniera molto pronunciata.

I nodi sono l'edilizia, il numero degli studenti eccellenti e l'aumento dell'offerta scolastica con nuovi indirizzi

Partirei dall'edilizia scolastica con molte scuole regionali che ospitano cantieri per adeguamenti antisismici, progetti con vecchi finanziamenti che hanno attivato cantieri dopo la pandemia o con progetti finanziati dal Pnrr. La progettazione di questi lavori è tutta rivolta all'indietro con ristrutturazione di edifici esistenti sulla base delle vecchie progettazioni o con messe a norme di spazi con una progettualità strettamente legata al mantenimento dell'esistente (anche se, nel frattempo, l'esistente è cambiato). Tutto questo fa intravedere un futuro in cui edifici nuovi e messi a norma non avranno alcun rapporto con i flussi demografici, che stanno spopolando i piccoli centri a favore, ad esempio, delle scuole superiori di città. Inoltre, attualmente alcune scuole del primo ciclo sono ospitate in altre scuole in attesa della fine dei lavori, evidenziando un futuro in cui gli spazi saranno tanti anche dove ci sono pochi alunni. Per cui l'edilizia scolastica dovrebbe integrare le nuove necessità delle scuole su architettura, design, laboratori, aule speciali, spazi comuni, arredi innovativi alla luce di quanto avvenuto nel Mondo, in Europa, in Italia e in Friuli-Venezia Giulia negli ultimi cinque anni. Difficile fare questo? Direi difficilissimo, perché prevede un presidio del presente dentro una programmazione almeno decennale, per governare una decrescita che rischia di essere molto aggressiva dove i numeri sono più piccoli.

Un altro elemento che mi pare importante è quello dei numeri degli studenti eccellenti, quelli destinati a coprire ruoli di responsabilità in tutti campi della società del futuro. Le percentuali di decrescita toccheranno tutte le categorie qualitative degli studenti, quindi anche quella degli studenti eccellenti. Questo potrà voler dire che nei prossimi 10 anni ci saranno in percentuale gli stessi studenti con un livello scolastico alto o molto alto, ma con un numero di persone minore. Una delle preoccupazioni di un sistema scolastico orientato ad un futuro di decrescita dovrebbe essere quello di tutelare tutti i possibili percorsi per l'eccellenza, aggiungendo risorse e strutture laddove i numeri chiusi del passato e oggettive difficoltà organizzative del presente non riescono a supportare e tutelare le scelte per favorire una presenza in Friuli-Venezia Giulia di diplomati e laureati di altissima qualità, senza i quali tutto il sistema regionale rischia di entrare in crisi. Questo riguarda, ovviamente, anche le Università, che devono poter laureare più soggetti di alta qualità e specializzazione per supportare una decrescita che si annuncia molto pericolosa in vari settori.

Un terzo e ultimo elemento su cui vorrei attirare l'attenzione è che forse è necessario prendere in considerazione che gli studenti non aumentano se aumenta l'offerta scolastica. La nascita di nuovi indirizzi nelle scuole superiori senza la soppressione di doppioni o di corsi poco frequentati non aiutano le scuole del territorio, ma rafforzano solo quelle di città. La riforma degli Istituti Tecnici e Professionali, il Liceo Made in Italy, gli stretti numeri d'accesso ad alcuni indirizzi universitari, il proliferare di micro indirizzi con classi articolate nelle scuole superiori, gli Its rischiano di creare molta concorrenza in un sistema che avrebbe bisogno, invece, di programmare flussi di ingresso e uscita a lungo termine e che, invece, tende ad occuparsi solo del brevissimo termine (le iscrizioni di quest'anno, le deroghe per l'anno prossimo).

Chi dovrebbe occuparsi di tutto questo? Forse anche nessuno: questo è solo un articolo, mica altro. —

DALLE FRECCE AGLI IDROVOLANTI: LA REGIONE REALIZZI UN MUSEO DEL VOLO

MAURO CAPOZZELLA

Salvare, proteggere e diffondere uno dei patrimoni meno conosciuti ma di grande valore del Friuli Venezia Giulia: la sua storia è legata ai pionieri del volo e dell'epopea dell'Aeronautica civile e militare fino al fiore all'occhiello che sono le Frecce Tricolori. La Regione metta mano ad un progetto e realizzi un Museo del Volo portando a conoscenza del vasto mondo degli appassionati e non solo il profondo legame che il nostro territorio ha avuto ed ha con il mondo legato alle "macchine volanti", i suoi assi, i promotori dei voli aerei passeggeri fino al più grande richiamo internazionale che sono le Frecce Tricolori con sede a Rivolto. Abbiamo testimonianze uniche nella storia del volo che devono trovare dignità e collocazione con un impegno economico e strutturale che può portare migliaia di visitatori con un unicum nel suo genere. L'idea è di un Museo dell'Aria che fino ad oggi è stata lettera morta e che nasconde una realtà viva e riportata nei libri di storia dell'aeronautica mondiale che la Regione, fino ad oggi, ha scientemente dimenticato.

L'idea nasce da dati storici che sono degni di essere la base per un museo virtuale e ricco di reperti e cimeli, fino ad arrivare a chiedere al Ministero della Difesa di poter avere in comodato gratuito gli aerei storici della Pan, Pattuglia acrobatica nazionale, oggi a Rivolto non visibili al grande pubblico di appassionati e che rischiano, senza adeguata manutenzione, di deperire sotto gli agenti atmosferici. Questi velivoli potrebbero essere la punta di diamante del Museo dell'Aria, con sale espositive con documenti filmati, immagini e altro legati all'attività delle Frecce Tricolori. Partendo dal Pordenonese abbiamo la prima scuola di volo civile e poi militare che trovò collocazione all'aerocampo della Comina, oggi abbandonato a sé stesso, di fatto, con un aeroporto chiuso che potrebbe essere una struttura attrattiva per voli turistici per aerei privati anche come ponte per arrivi dal nord Europa verso le spiagge adriatiche e non solo. Passando poi alla provincia di Udine ci sono, oltre all'aerobase di Rivolto, le testimonianze della presenza non solo della scuola di volo acrobatico ma anche della attività della squadriglia dell'asso Francesco Baracca. Nel Goriziano abbiamo, poi, il bellissimo aeroporto Duca d'Aosta oggi in gran parte in rovina che ospitò la scuola di volo per aerosiluranti nel corso del secondo conflitto mondiale. A Monfalcone abbiamo la presenza della più grande fabbrica di idrovolanti in Italia, i famosi Cant-Zapata impiegati per uso bellico e civile di cui oggi non restano che poche tracce sia documentali che tecnologiche. Trieste ha il primato di essere stata la prima città ad essere collegata in Italia con un volo aereo civile con Torino lungo il Po a fine anni Venti. Per non dimenticare l'esperienza dei voli di soccorso con elicottero della Elifriulia. Un Museo dell'Aria siamo certi che porterebbe in regione migliaia di appassionati in un contesto di offerta anche ludica per bambini e ragazzi, esposizioni dedicate, collezioni di modelli, film dedicati al volo e all'attività aeronautica sia per il grande pubblico che documentaristico, modelli di aerei che si possono reperire da altri musei o collezioni private e tanto altro. —

Il Friuli Venezia Giulia è ricco di storia e un'iniziativa di questo genere attirerebbe turisti e appassionati

COORDINATORE PROVINCIALE DI PORDENONE DEL M5S

L'abbraccio di Forgaria al donatore Zuliani

Forgaria si è stretta attorno al compaesano Claudio Zuliani che al 64º congresso dell'Afds tenutosi a Mortegliano è stato premiato con un distintivo d'oro per il numero di donazioni di sangue. In foto, il vicesindaco Luigino Ingrassi, l'assessore comunale Federico Petri, il presidente Afds Roberto Flora, la presidente della sezione Afds forgarese Marina Zuliani, alcuni componenti del direttivo e il premiato.

Gli amici di Vissandone festeggiano Tuttino

La foto inviata dal lettore Adriano Sattolo ritrae alcuni amici di Vissandone (tanti altri erano assenti per influenza) in occasione del compleanno di Beppino Tuttino, padre di Alessia ex calciatrice italiana con 133 presenza in Nazionale e 10 reti all'attivo. Per tutti un arrivederci al prossimo festeggiamento, il 30 dicembre del 2024.

CULTURA & SOCIETÀ

Verso il Premio Nonino

Braumanil medico della sofferenza

Francese, nato a Gerusalemme, ha diretto Msf per 12 anni «Le atrocità di Hamas non sono una scusante per Israele»

FABIANA DALLAVALLE

Ha dedicato la propria vita al servizio della sofferenza umana. Dal 1982 al 1994 è stato presidente di "Medici senza frontiere". Ha pubblicato libri dedicati alle questioni etiche e politiche sollevate dalle azioni umanitarie. Insegna all'Università di Parigi e produce trasmissioni per France-Culture. Rony Brauman, medico francese nato a Gerusalemme, Premio Nonino 2024, rappresenta per molte ragioni, una grande coscienza umanista del nostro tempo.

Professor Brauman, Msf è nata nel 1971, subito dopo la guerra del Biafra in Nigeria, la Ong ha avuto un vero e proprio decollo negli anni 80. La sua operazione durante il genocidio in Ruanda nel 1994 rimarrà una delle più importanti della sua storia. Crede che l'Organizzazione sia così durevole grazie all'impegno che è rimasto lo stesso?

«Sì, direi certamente di sì. È conosciuta e famosa essenzialmente per la sua capacità di portare cure mediche, supporto medico sul territorio. Siamo riconosciuti come un'organizzazione effettiva, efficiente, e penso che questo sia molto importante per il sostegno che riceviamo. Ma Msf ha iniziato nei primi anni Settanta. Le cure mediche erano considerate un elemento importante nei paesi del terzo mondo. La cosa buona era creare le condizioni che permettessero alla gente di essere protetta dalle malattie. Tuttavia, ci volle tempo perché venisse riconosciuta come utile, e questo accadde con i campi dei rifugiati, all'inizio degli anni Ottanta quando ci fu bisogno di assistenza medica perché la gente non poteva prendersi cura di sé stessa, e il supporto medico era una parte importante dell'assistenza, internazionale, assieme a cibo e ricoveri».

Il 7 ottobre, il massacro degli israeliani da parte di Hamas, ci ha fatto ricordare le terribili immagini dell'11 settembre. L'opinione pubblica è divisa: da un lato c'è il diritto di Israele a difendersi, dall'altro la convinzione che l'offensiva su Gaza sia un crimine.

«Le atrocità perpetrate da Hamas sono imperdonabili. La colonizzazione e l'occupazione non sono scuse legittime per questo genere di massacri, stupri, torture, umiliazioni e così via. Naturalmente è una condanna senza possibilità di appello senza possibilità di giustificazione. Tuttavia le atrocità commesse da Hamas non sono una scusante per le atrocità commesse dall'esercito israeliano. Immediatamente dopo i massacri del 7 ottobre è stata fatta una comparazione fra la popolazione di Israele e la popolazione della Francia e si è detto che 1.200 o 1.400 vittime – il dato è stato corretto a 1.400 – 12.000 vittime corrispondevano a 10.000 vittime in Francia a paragone con la popolazione. Se facciamo lo stesso esercizio per quello che accade adesso a Gaza, (in Francia) ci sarebbero circa 750.000 persone che vengono uccise, per la maggioranza donne e bambini e un milione e mezzo di feriti ancora, in maggioranza donne e bambini. Questo dà un'idea della misura delle atrocità commesse da Israele. Quindi la mia prima reazione è di essere completamente schiacciato dalla grandezza dei massacri che vengono commessi sotto gli occhi del mondo intero. La mia seconda reazione riguarda l'uso della legislazione internazionale umanitaria, vista come una specie di retorica dei governi occidentali. Quando la Russia ha attaccato l'Ucraina c'è stata un'immediata reazione dicendo che era contro la legge internazionale. In Israele / Palestina si vede il contrario. Israele non è la vittima di Hamas, Israele è una potenza occupante che colonizza, espropria i Palestinesi dei loro diritti fondamentali, della terra, dei beni, mentre il primo dovere di Israele sarebbe quello di proteggere la popolazione dei territori occupati. Israele viola continuamente le basi della legge internazionale umanitaria, e questo accade già da decenni, quindi il 7 ottobre è solo un altro episodio di una guerra che dura da molto tempo fra Israele e Palestina».

Rony Brauman, l'anima di Medici senza frontiere, ha dedicato la sua vita alla sofferenza umana

Qual è il problema con i Palestinesi?

«Il problema dei Palestinesi è che sono un popolo che vive sulla propria terra, il loro territorio storico e che vengono spinti fuori dalle loro case e dalla loro terra da coloni, da una nuova popolazione che punta a rimpiazzare la vecchia popolazione, quindi dov'è il problema? È Israele il problema o i Palestinesi? Secondo me Israele è il problema».

Quale contributo possiamo dare noi, come cittadini, alla costruzione di un clima di pace?

«Dovremmo cercare di opporci, come gruppo, non solo come individui, al clima di guerra scrivendo ai nostri parlamentari, scrivendo al Governo, marciando nelle strade, denunciando la cieca violenza inflitta dall'esercito di Israele alla popolazione». —

IL GIORNO DELLA MEMORIA

La grafic novel di Mattiuzza e Babich sulla deportata Anna Venuti

Si intitola "Quel Pane nascosto", la grafic novel dedicata alla vita di Anna Venuti, deportata gradiscana sopravvissuta agli orrori del campo di sterminio.

Il lavoro, tratto da un'intervista raccolta diversi anni fa della storica Anna Fragiacomo ad Anna Venuti, edito dalla casa editrice Qudu, nasce dalla collaborazione tra lo scrittore Maurizio Mattiuzza e Fabio Babich, visual artist e fumettista di grande talento, che lavora anche per la prestigiosa casa editrice Bonelli, alla corte della quale firma albi per la serie DragoNero.

Partendo dalle parole e dalla grande forza vitale di Anna, i due autori hanno intrapreso un percorso emotivo e di rigore storico sceneggiando e disegnando i tratti di una vicenda di altissimo valore civile segnata da un dolore profondo, che è, sopra ogni cosa, anche un vero esempio di resistenza e umanità.

Dalla cattura a Gradisca da parte dei nazifascisti con l'accusa d'essere una fiancheggiatrice della lotta partigiana, fino alla deportazione e al ritorno in Friuli con un estenuante viaggio a piedi, Anna racconta così ancora oggi, pagina dopo pagina, attraverso la penna di Fabio Babich e Maurizio Mattiuzza, la storia indelebile di una donna capace di sopravvivere a tutto senza dimenticare nulla. L'infinita eredità morale di una persona che, seppur lacerata nei propri affetti privati, ha onorato per tutta la vita con forza e determinazione la memoria di milioni di persone sparite nei campi di concentramento nazisti.

Il volume sarà presentato dagli autori in occasione delle commemorazioni per il Giorno della Memoria promosse dal Comune di Gradisca di Isonzo, in un matinée dedicato alle scuole e poi in anteprima nazionale domani, sabato 27, alle 18 a Palazzo Torriani di Via Ciotti a Gradisca. Letture a cura dell'attrice Carlotta Del Bianco. —

Una tavola del volume dedicato alla deportata Anna Venuti

GLI EVENTI IN FRIULI

Un saggio sul cinema

Al Visionario per Lettori di cinema oggi, venerdì 26, alle 18.30 Beatrice Fiorentino presenterà la "Nuova storia del cinema. Dalle origini al futuro" (Hoepli).

Il libro di Carmen Yanez

Dedica 30: oggi, alle 20.45, all'Ex Convento di San Francesco a Pordenone la poetessa Carmen Yanez presenterà il suo libro sul marito Luis Sepulveda.

Rinviato "Cumbinìn"

Lo spettacolo Cumbinìn - Intrics e poesie previsto per oggi, venerdì, a Zoppola è rinviata a data da destinarsi a causa dell'indisposizione di uno degli interpreti.

La studiosa riceverà a Percoto il premio "Maestro del nostro tempo"
«L'industria dei combustibili fossili ha mobilitato una strategia»

La storica americana Naomi Oreskes: «Tanta disinformazione sulla scienza del clima»

L'INTERVISTA

SERGIO FRIGO

Docente di storia della scienza ad Harvard, inserita da Time fra le 100 persone più influenti al mondo sui temi climatici, 65 anni, la studiosa americana Naomi Oreskes riceverà domani a Percoto il riconoscimento "Maestro del nostro tempo" per "aver messo in luce il consenso scientifico sui cambiamenti climatici causati dall'uomo e attirato l'attenzione sugli sforzi delle aziende americane per minare questa conoscenza – come scrive la giuria del Nonino – Usa la ragione per combattere la negazione del cambiamento climatico e le campagne di delegittimazione della scienza", come mostrano in particolare i suoi libri "Mercanti di dubbi"“(con Eric Conway, ed. Ambiente) e "Perché fidarsi della Scienza?" (ed. Bollati Boringhieri), in cui evidenzia lo stretto legame fra l'imporsi del neoliberismo, la concentrazione della ricchezza e la crescita dei consumi energetici e delle emissioni nocive.

Perché su questioni come i vaccini o il cambiamento climatico molte persone non credono agli scienziati arrivando addirittura a mettere in discussione le proprie esperienze personali?

«Le persone non sono idiote, ma sono state oggetto di campagne di disinformazione di lunga data, ben organizzate e ben finanziate, progettate per mettere in dubbio la scienza del clima e quindi indebolire il sostegno pubblico all'azione per il contenimento del riscaldamento globale. Nel nostro libro "Mercanti di dubbi", Erik Conway e io abbiamo mostrato come l'industria dei combustibili fossili e i suoi alleati hanno mobilitato una strategia sviluppata già a suo tempo dall'industria del tabacco per mettere in dubbio i danni del consumo di sigarette dimostrati scientificamente. Una parte di questa campagna insiste sul fatto che il riscaldamento osservato e gli eventi estremi sono solo "variabilità naturale". Quindi, anche se le persone ora vedono il cambiamento climatico coi propri occhi, non lo collegano necessariamente alle attività umane, dall'uso di combustibili fossili, alla deforestazione e all'agricoltura animale».

Sul clima quali sono le strategie per mettere in discussione le acquisizioni degli scienziati e perché ottengono tanto credito dai media?

«Si mettono in dubbio le acquisizioni scientifiche ad esempio negandone il consenso, evidenziando punti di vista scientifici minoritari o addirittura non scientifici per creare l'impressione di un ampio dibattito laddove, in realtà, esiste un ampio consenso tra gli esperti appropriati. I mercanti di dubbi fanno appello al senso di "obiettività" e di "equità" dei media per insistere sul fatto che queste opinioni meritano "uguale spazio" o "uguale tempo". I giornalisti cadono nella trappola perché credono nell'equità e nell'obiettività. Anche io ci credo. Ma l'equità non ci impone di promuovere bugie. E obiettività non significa dare uguale credito ad affermazioni che sono state confutate da prove scientifiche. Una visione oggettiva di una situazione è una visione accurata, non una visione che aderisce pedissequamente all'idea che ci sono due lati uguali e opposti in ogni questione. Nella scienza, a volte esiste davvero una risposta giusta, o almeno una risposta che ha tutte o la maggior parte delle prove dalla sua parte».

Naomi Oreskes, storica della scienza, professoressa all'Università di Harvard

Molte aziende stanno operando per rendere sostenibili le proprie produzioni, e a partire da questo alcuni osservatori sostengono che si stiano facendo passi significativi per contenere le emissioni nocive e l'aumento della temperatura: condivide questo ottimismo?

«Sì, alcune aziende stanno compiendo passi significativi verso la sostenibilità. Sono veri leader e meritano grandi elogi. Tuttavia, la portata della loro azione in questo momento è molto ridotta rispetto a quanto in realtà dovrebbe essere fatto. Abbiamo bisogno di impegni decisamente più forti da parte del settore privato, compreso un aumento significativo degli investimenti nelle energie rinnovabili. Bisogna anche che il settore finanziario smetta di finanziare nuove infrastrutture per i combustibili fossili. Ma ciò che ostacola un più ampio impegno del settore privato nella sostenibilità è l'assurda premessa per cui le società esistono esclusivamente per "massimizzare il valore per gli azionisti". Questa è un'affermazione ridicola, immorale e antistorica, che vanifica l'intero scopo di avere un'economia, che dovrebbe essere quello di promuovere il benessere umano. Le aziende devono pensare in modo olistico: al valore per gli stakeholder, non solo al valore per gli azionisti. Gli azionisti sono importanti, ovviamente, ma lo sono anche i lavoratori, i consumatori, i membri della comunità e il mondo naturale da cui tutti dipendiamo per la sopravvivenza e il sostentamento».

Quali rischi vede nella possibile rielezione di Trump a presidente degli Stati Uniti?

«Infiniti». —

IL GIALLO

Nella chimica del male con il commissario Sante di Nicola Skert

ROBERTO METE

Ricorderete la Gioventù Cannibale, combo letterario che Einaudi lanciò nell'empireo della letteratura d'avanguardia con il timbro indelebile della commedia nera in salsa post punk) in cui la banalità del quotidiano si trasforma in un universo narrativo abitato da anime perse, avventure surreali, inesorabili trasformazioni della realtà.

Tra Tarantino e John Woo, per intenderci, se volessimo tuffarci nei vortici del grande schermo.

Nicola Skert avrebbe dovuto far parte di diritto dell'universo allucinato dei narratori "cannibali", grazie a una verve creativa originale e inesauribile e un flusso di intuizioni mai banali, sospese tra l'iperrealtà e il surreale, ovvero tra l'analisi scientifica e l'essenza disturbante della distorsione onirica. Ma anche i cannibali hanno le stimmate dell'irrequietezza, riuscendo, col talento, ad avventurarsi in territori prima inesplorati, sorretti da una fantasia ipertrofica al servizio dalla capacità di creare trame accattivanti e ricche di colpi di scena: Skert lo sa fare bene, fin dalla sua prima raccolta di racconti, lungo un percorso costellato di soli spenti, avventure immaginifiche, romanzi noir e commedie horror, fino alle ultime storie ispirate al giallo classico, e al recente approdo, colto e personale, della poesia, con la bellissima raccolta "il Randomante".

Il giallo classico, si diceva: eccoci, dunque, alla nuova avventura del commissario Sante (*La chimica del male*, sempre per le edizioni Morganti - che aveva in precedenza pubblicato "Ultima fermata Misincinis"- che sarà presentato oggi alle 18 alla Libreria Moderna di Udine), siciliano trapiantato in terra friulana, reso particolarmente sensibile agli odori da una strana forma di autismo, che per risolvere un nuovo caso intravede l'agognato ritorno a casa, in terra natia.

Una donna al tempo sconosciuta, Anna Bidenti, entra in Questura, improvvisamente si getta a terra mimando un tuffo nell'acqua, urlando, in preda alle convulsioni, il nome di una donna, Rosalia: ricoverata per accertamenti, poco dopo morirà e la placida quotidianità del protagonista verrà nuovamente travolta da una serie di eventi dal momento in cui, leggendo un quotidiano, verrà a sapere che una geologa con quel nome rimane uccisa, nei pressi di Messina, in un banale incidente stradale.

Esiste un legame tra Anna e Rosalia? L'apparente casualità del male disvelerà presto il palcoscenico siciliano dove il commissario, aiutato da due colleghi del luogo, dalla Dia e dai Carabinieri, scoperchierà un vaso nero in cui gli affari illeciti delle nuove mafie traggono linfa vitale dalla collusione con una grande azienda farmaceutica.

Come nel precedente avventura del commissario Sante, la scrittura di Skert conferma un'apprezzabile maturità stilistica, votata, oggi, all'analitica attenzione scientifica verso le trame delittuose che negli ultimi tempi alimentano i circuiti criminali. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

"Musika senza confini" a Pordenone, i Braul sul palco a Caneva

CRISTINA SAVI

Fra pop, jazz, classico e musical, prenderà il via domani, a Pordenone "Allegro, andante moderato e…largo 2024", la nuova stagione che l'associazione musicale Gabriel Fauré organizza nella sua sala prove di largo Cervignano, con concerti a cadenza mensile. Il sipario si alzerà con "Musika senza confini", alle 20.30 , protagonista il duo formato da Francesca Koka al violino e Nicola Milan alla fisarmonica: un viaggio in epoche, sensazioni e stili diversi, arricchito da aneddoti, curiosità e introduzioni (info e prenotazioni: www.assogf.com). Musica anche oggi, a villa Frova di Stevenà di Caneva, con il concerto "Barlums. Canti d'inchiostro", che alle 20.45 porta sul palco i Braul e il loro nuovo cd, nel quale sono stati trasposti in musica libri su storie o vicende che hanno come scenario il Friuli o personaggi friulani.

Per i libri e gli incontri, a Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 20.45, le iniziative legate a Dedica 30 si aprono con la poetessa e scrittrice cilena Carmen Yanez, vedova di Luis Sepulveda e autrice del libro "Un amore fuori dal tempo. La mia vita con Lucho". In biblioteca, sempre a Pordenone, alle 20.45, "Attraverso la Palestina. Racconti di viaggio", è il titolo del reportage a cura di Ruggero Da Ros e Paola Penzo, serata organizzata in collaborazione con Viaggi avventure nel mondo e Libreria Quo Vadis.

Due gli appuntamenti a San Vito al Tagliamento: nel Teatro Arrigoni, alle 20.30, per "Quale Memoria", Alessandro e Daniele Venier, attraverso il cinema, la musica e la letteratura, condurranno una riflessione sul concetto di memoria, sulla coscienza collettiva e su come ci relazioniamo oggi con la Storia e con i suoi orrori; alle 20.50, nella sede dell'Arci Cral, Sergio Tavčar presenta il suo libro "L'uomo che raccontava il basket", narrazione della pallacanestro jugoslava (ed ex-jugoslava), vista con gli occhi di chi l'ha seguita per passione e per professione per oltre cinquant'anni, ospite speciale Michele Antonutti, ex capitano e brand ambassador Apu Udine.

Infine, è intitolata "Troppe cose da fare?" la serata organizzata a Pordenone dall'Accademia di naturopatia Anea, alle 20, nella sede di via San Francesco. —

I Braul di scena stasera a Caneva

LA MOSTRA

Nella camera delle meraviglie musei sentimentali e armadi sensibili

Da domenica le opere di Antonio Catalano a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro

FABIANA DALLAVALLE

Installazioni interattive sotto forma di tane, armadi sonori, proiezioni, "musei sentimentali" , "musei dei sospiri" che contengono elementi naturali, foto, disegni e pittura. È "La camera delle meraviglie", titolo della mostra che da domenica 28, inaugurazione alle 15, verrà ospitata a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro.

Un omaggio agli Universi sensibili di Antonio Catalano, dal 1977 presente sulle scene italiane, con il Mago Povero prima, fondatore della storica compagnia teatrale Casa degli Alfieri, promotore in tutto il mondo del movimento della "Pedagogia Povera", attraverso progetti formativi, laboratoriali, narrativi, editoriali, espositivi e spettacolari. Catalano è sopra ogni cosa un inventore di mondi capace di immergere lo spettatore in un incanto, in una materia impalpabile. «Il teatro è artigianato e mi ha portato a fare tutto – svela Catalano – non per presunzione ma per curiosità. Come i nostri padri che sapevano fare ogni cosa, dal pane a costruire un muro».

La mostra racconta venticinque anni dell'attività di un artista che è al contempo attore, scrittore, pittore, scultore, poeta, a partire dall'esperienza della Biennale di Venezia del 1999 in cui da inizio al grande percorso d'arte interattivo in cui debutta con la prima installazione, "Armadi sensibili".

«A villa Dora troverete gli "armadi sensibili" e i "musei sentimentali" costruiti con valigie, dentro cui metto assieme piccole cose abbandonate, pietre, piume, radici, piante, tracce dell'energia della natura. Le ambientazioni sono intrecciate con storie sonore e silenziose, haiku, filastrocche che ho scritto nelle mie pubblicazioni».

L'esposizione è impreziosita dalla presenza di un testo poetico della scrittrice Giusi Quarenghi e di un testo a firma del cantautore Paolo Conte, due brani inediti realizzati per l'occasione, che introducono e illuminano il percorso espositivo, un universo poetico che racconta a bambini e adulti le possibilità immaginifiche delle cose quotidiane. «Il mondo dell'infanzia è per me un luogo mitologico di grande ispirazione. Ora è per brandelli, per piccoli semi. Le maestre che conosco fanno molto per mantenere nei bambini lo sguardo meravigliato«.

L'artista Antonio Catalano e una delle installazioni ospitate a Villa Dora di san Giorgio di Nogaro

Un cortometraggio di Hari Bertoja, girato in occasione delle due giornate di inaugurazione della mostra, accompagnerà l'esposizione a partire dal mese di marzo. Il pubblico in visita potrà così ascoltare un'intervista ad Antonio Catalano e vederlo all'opera nel workshop e durante le sue affabulazioni.

Un diario del lavoro svolto a San Giorgio di Nogaro dall'artista sarà poi pubblicato in primavera da Calembour, casa editrice di Trieste specializzata in piccoli libri, leggeri come giochi di parole e di pensieri.

"La camera delle meraviglie" è un progetto promosso dal Comune di San Giorgio di Nogaro, Sistema Bibliotecario InBiblio, in collaborazione con Associazione Culturale 0432, Casa degli Alfieri. L'allestimento della mostra e la grafica sono a cura di Emanuele Bertossi, con il patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche Fvg e il sostegno della Regione , realizzato con il contributo del Ministero della Cultura, Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario 2023.

La mostra è visitabile fino al 2 giugno, da martedì a sabato ore 10 – 13 e da lunedì a venerdì 14. 30 – 19.. L'Ingresso è libero. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Enea	21.35
Il Ragazzo e l'Airone	17.05
Pare parecchio Parigi	14.35-19.30
The Holdovers – Lezioni di vita V.O.S.	21.20
The Holdovers – Lezioni di vita	14.30-16.25-19.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
La quercia e i suoi abitanti	14.40
Le dolomiti	20.30
Povere Creature!	14.30-16.20-21.40
Povere Creature! V.O.S.	19.00
Perfect days	14.40-17.10-19.05
Dieci Minuti	14.45-17.05-21.30
Anatomia di una caduta V.O.S.	21.05
Il punto di rugiada	16.45-19.10
C'è ancora domani	21.25
Il cielo brucia V.O.S.	19.00
Il cielo brucia	15.10
Viaggio in Giappone	17.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Dieci Minuti	17.45-20.15
C'è ancora domani	20.30
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	18.00-21.00
Tutti tranne te	17.30-20.30
Il Ragazzo e l'Airone	17.45-20.45
Pare parecchio Parigi	17.00-19.00-21.00
Povere Creature!	17.00-20.30
The Beekeeper	18.00-21.00
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30-20.45
Wish	16.30-18.30
Wonka	17.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	16.40-18.00-19.20-20.40-22.00
Povere Creature!	17.40-19.00-21.00-22.15
La quercia e i suoi abitanti	16.35
Tutti tranne te	18.50-21.45
Dieci Minuti	19.40-22.15
Il Ragazzo e l'Airone	16.00
Oppenheimer	17.20-21.30
The Beekeeper	16.00-18.50-21.30
Chi Segna Vince	16.50-19.30
Aquaman e il regno perduto	22.10
C'è ancora domani	18.20
The Holdovers – Lezioni di vita	21.15
Perfect days	17.30-20.30
Il fantasma di Canterville	16.00
Wish	17.05
Pare parecchio Parigi	19.30-21.50
Wonka	16.45

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
The Holdovers – Lezioni di vita	20.30
The Old Oak	18.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Film	Orari
One life	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Povere Creature!	17.45-20.30
La quercia e i suoi abitanti	17.30
Viaggio in Giappone	17.30-20.40
Il punto di rugiada	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - www.kinemax.it

Film	Orari
Povere Creature!	17.40-21.15
Dieci Minuti	17.30-21.00
Perfect days	20.40
The Holdovers – Lezioni di vita	17.30-20.45
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	18.30-21.20
La quercia e i suoi abitanti	17.00
Pare parecchio Parigi	17.15-19.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Povere Creature!	15.45-18.30-21.15
Dieci Minuti	19.15
Enea	21.30
Il punto di rugiada	17.00
Perfect days	16.00-18.15-20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Povere Creature!	16.30-19.30-22.00
Povere Creature! V.O.	19.20
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	16.50-19.40-22.40
The Holdovers – Lezioni di vita	21.50
Wonka	16.40-17.45
Pare parecchio Parigi	18.30-20.40-22.50
Tutti tranne te	17.10-19.40-22.10
C'è ancora domani	21.40
Dieci Minuti	19.10
Il Ragazzo e l'Airone	19.00
Oppenheimer	20.45
Wish	17.00
Chi Segna Vince	16.25-22.30
The Beekeeper	16.30-19.45-22.20

CINEMA E TELEVISIONE

Su Paramount + tutte le puntate di The Curse con Emma Stone

Il villaggio sostenibile diventa un reality E i confini tra realtà e fantasia si sfaldano

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Su Paramount + sono ora disponibili tutti gli episodi di *The curse*, la serie creata da Nathan Fielder, noto per le sue cringe comedies, e Benny Safdie, che con il fratello Josh ha diretto "Uncut gems". Entrambi gli autori interpretano anche i personaggi principali insieme a Emma Stone, una delle attrici più popolari del momento e fresca di nomination agli Oscar per il suo ruolo in "Poor things".

Il racconto si apre su Whitney e Asher, una coppia sposata che vuole portare a termine un progetto ambizioso e che tiene, forse soprattutto, alla possibilità di poterlo raccontare a un grande pubblico. I due coniugi, infatti, stanno lavorando alla costruzione di case passive a Española in New Mexico, con l'obiettivo di creare un villaggio sostenibile in cui la comunità già esistente venga integrata. Mentre sono alle prese con le attività che questo comporta, vengono filmati

da Dougie, un loro amico e regista che è certo di poter vendere l'idea ad un network e costruirci un reality. Tra dubbi e difficoltà, i tre si ritroveranno quindi a portare avanti due progetti dovendo affrontare crisi inaspettate, sia politiche che sentimentali.

Per narrare tutto questo la serie si presenta come il making of di un reality, in cui i protagonisti pensano a come impostare la narrazione, provano delle scene, le montano. E poi, a telecamere spente, vivono la loro quotidianità.

Solo che, mentre vengono proposte le scene di vita quotidiana, le riprese hanno ancora le particolarità di quelle di un reality. Vengono fatte a distanza, spesso non racchiudono nitidamente la scena, sono storte. Questo provoca un senso di straniamento, quasi di disagio, perché i confini tra realtà e finzione si fanno da subito confusi e i dialoghi sono sempre più spiazzanti.

Inoltre, le case che i coniugi costruiscono sono caratterizzate dalla presenza di specchi al posto dei muri esterni. Specchi deformanti. E la colonna sonora, fatta di rumori striduli e apprensivi, a volte esplode durante i momenti più banali.

"The curse" è respingente, strana, eppure ipnotica. Perché tutto ciò che viene mostrato sembra nascondere qualcos'altro, qualcosa che a volte può perfino sfociare nel surreale. —

LA PRIMA VISIONE

"Pare parecchio Parigi": la fantasiosa messinscena per un padre malato

Il film di Pieraccioni non raggiunge le vette de "Il ciclone"
Si salva per la bravura e l'esuberanza di Chiara Francini

Leonardo Pieraccioni assieme a Chiara Francini

GIANMATTEO PELLIZZARI

Ogni volta che Leonardo Pieraccioni confeziona un nuovo prodotto, ogni santa volta, ecco dilagare i confronti con "Il ciclone". Automaticamente. Inesorabilmente. Come se "Il ciclone" fosse l'unico parametro per misurare il suo spessore artistico e l'andamento della sua filmografia. Che noia! Sono passati quasi trent'anni dalla leggendaria stagione 1996/1997, quando Levante, Selvaggia, Libero e la splendida Caterina monopolizzarono il box office italiano: possiamo guardare avanti? Sì? *Pare parecchio Parigi*, quindicesimo titolo del catalogo, è una commedia stinta e gracile a prescindere da qualunque paragone. E anche da qualunque nostalgia.

Ora sarebbe molto disonesto se ci dichiarassimo imparziali, provando a nascondere il nostro grande affetto per il "pieraccionismo" (eroi buffi e gentili, comicità ruspante, love story maldestre, happy ending tassativi), ma chiudere amichevolmente un occhio non basta: "Pare parecchio Parigi" è proprio difficile da salvare! Qui la semplicità sfiora l'inconsistenza e lo spiritaccio toscano accende pochi sorrisi. La tenerezza si sbriciola subito e i personaggi, incluso l'ennesimo freak di Ceccherini, non lasciano il segno. Peccato. Peccato perché il soggetto deriva da una bellissima storia vera e Pieraccioni si è lasciato sfuggire l'opportunità di ricavarne un piccolo cult. L'avventura-disavventura di tre fratelli che, in perfetto stile "Good Bye, Lenin!" (a proposito di piccoli cult), orchestrano una fantasiosa messinscena per ingannare dolcemente l'anziano padre malato. Ci riusciranno?

Aspettando che il caro Leonardo si sgranchisca un po' le ali e riprenda il volo, cosa di cui siamo certi, vogliamo dedicare queste ultime righe alla bravura e all'esuberanza di Chiara Francini: i momenti migliori di "Pare parecchio Parigi" arrivano tutti da lei. —

Pare parecchio Parigi, regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni, Chiara Francini, Giulia Bevilacqua, Nino Frassica (Italia, 2024)

IL FILM

Povere creature, ritorna il mito di Frankenstein

GIORGIO PLACEREANI

Il romanzo "Frankenstein" (1818) di Mary Shelley non è semplicemente la storia di un mostro. Influenzato da Rousseau, nella vicenda del dottor Frankenstein e della sua creatura dipinge in forma tragica la formazione intellettuale e morale di un uomo artificiale, precipitato adulto nel mondo (e rinnegato dal suo creatore). Yorgos Lanthimos, sempre affascinato dal tema del corpo e da quello del linguaggio, ci dà ora con *Povere creature!* (dal romanzo di Alasdair Gray) una riscrittura postmoderna del mito. Probabilmente, fra tanti Frankenstein cinematografici, è quello che lo ha capito meglio.

Il dottor Frankenstein della situazione, anch'egli mostruoso con il volto pieno di cicatrici, è Godwin Baxter (Willem Dafoe), chiamato col non innocente diminutivo God (Dio). La sua creatura è Bella (Emma Stone, nell'interpretazione della sua vita), non mostro ma donna bellissima, "nata" adulta: il suo sviluppo mentale parte da uno stadio iniziale tutto aggressività e infantilismo, più una golosità sessuale opposta alle regole della morale vittoriana. Bella fugge a Lisbona col libertino Duncan, e il film ci scaraventa in una folle e coloratissima atmosfera steampunk (ossia, Ottocento con tratti futuristici). Qui Bella si dedica con innocenza primigenia alla gioia del sesso e alla scoperta del mondo. La sua capacità espressiva progredisce velocemente, ma il suo linguaggio mantiene sempre un elemento straniato (è l'aspetto più divertente del film, che senza essere una commedia in senso stretto è tuttavia gustosissimo). "Povere creature!" è la cronaca del suo progressivo sviluppo intellettuale e morale. È insieme una satira sociale, un manifesto femminista-libertario e una riflessione sul libero arbitrio, con Bella come Gulliver in un mondo alieno, in un autentico percorso di liberazione. —

Povere creature!, regia di Yorgos Lanthimos, con Emma Stone, Willem Dafoe, Mark Ruffalo, Ramy Youssef (Usa-Regno Unito-Irlanda, 2023)

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

LE MOSSE PER BERGAMO

Pereyra in dubbio oggi l'ultima risposta Thauvin l'alternativa

Il provino dall'esito incerto per il "Tucu", ma non definitivo
Il francese confessa in patria: «Sono in una forma pazzesca»

Stefano Martorano / UDINE

Sarà Gabriele Cioffi a dire se Roberto Pereyra farà parte dei titolari bianconeri domani pomeriggio a Bergamo contro l'Atalanta, oppure se sarà Florian Thauvin a prendere il posto dall'avvio nel ruolo di trequartista alle spalle di Lorenzo Lucca, ma non ci sorprenderemmo se nel corso della conferenza stampa di presentazione, oggi alle 14, l'allenatore dell'Udinese annunciasse una Zebretta priva del suo capitano.

«Bisogna capire margini di sicurezza e di rischio dopo un guaio muscolare»

Sarebbe un annuncio in linea col buon senso dettato della prudenza, e non della pretattica, ma soprattutto in linea con la tribolata settimana vissuta dall'argentino che è stato prima frenato dal leggero affaticamento muscolare che lo ha indotto a chiedere la sostituzione nell'intervallo, sabato scorso col Milan, e poi condizionato negli allenamenti in cui non ha potuto mai forzare. L'ultimo, quello sostenuto ieri mattina, rappresentava una sorta di provino con cui esplorare la sottile linea di confine, tra speranza e realtà, che ogni giocatore nelle sue condizioni vuole sondare per capire quali sono i margini di sicurezza e di rischio allegati alla possibilità di giocare dopo un problema muscolare, seppur di lieve entità. Questione di sensazioni e di risposte dunque.

Ebbene, il provino ha dato un esito incerto e non definitivo, al punto che ne servirà un altro, nella rifinitura di questa mattina, per capire se potrà esserci o meno. In pratica, si sta riproponendo la stessa situazione vissuta a fine novembre, quando dopo il forfait a sorpresa di Roma, il capitano si ripresentò col Verona, con Cioffi che nel dopo partita ammise il peso della parola del capitano: «Se il "Tucu" mi dice che può giocare, lui gioca». Andrà così anche questa volta? Dubitiamo, perché la settimana corta sta incidendo non poco. All'appello, infatti, manca quel giorno in più che sarebbe servito per non forzare il recupero su un atleta che già a Firenze era apparso un po' in calo, e che a 33 anni va gestito. In più c'è pure il peso della diffida.

Insomma, non ci sarebbe da sorprendersi se domani fosse Thauvin il titolare, col francese reduce da due gol nelle ultime due da subentrato. Un Thauvin al top, come lui stesso ha dichiarato ai connazionali de "L'Équipe" («Guardate i video. sono in una forma pazzesca), e che ha dimostrato di saper fare reparto con Lorenzo Lucca, servito anche con un grande assist col Verona, proprio quando Thauvin rilevò un Pereyra stanchino e non in condizione. Ecco il piano B di Cioffi al possibile forfait del "Tucu", anche se il tecnico potrebbe stupire con un'altra mossa a sorpresa, un "piano C" ancora al vaglio

Intanto, va detto che in difesa il chiacchierato Nehuen Perez si è allenato regolarmente ieri e sarà della partita a meno di stravolgimenti legati al mercato e che è prevista anche la conferma di Lazar Samardzic in mediana, anche se le quotazioni di Martin Payero sono salite rispetto alla scorsa settimana.

Cioffi potrebbe quindi riproporre Samardzic e Thauvin in contemporanea come a Roma, con la ricerca di una precisa tra i due per scollinare le linee di pressione atalantine. —

IL BORSINO

Florian Thauvin
A "L'Équipe" ha detto che vorrebbe tornare in Francia e che è in gran forma. Toccherà a lui in caso di forfait del "Tucu".

Nehuen Perez
Ieri Cioffi lo ha piazzato al centro della difesa. Come dire che alle voci di mercato non dovrà proprio pensarci a Bergamo.

Walace
Si presenta al Gewiss da re dei palloni recuperati in Serie A (168) contro un'avversaria a cui ha segnato un gran gol all'andata.

Lazar Samardzic
Payero lo incalza, ma il gran gol segnato al Milan vale come un bonus sul posto da titolare anche a Bergamo.

Il francese Florian Thauvin ha segnato due gol nelle ultime due partite, contro Fiorentina e Milan

IL COMPLEANNO

Galeone ha 83 anni: l'omaggio dell'Udinese

Giovanni Galeone ha compiuto ieri 83 anni e l'Udinese ha voluto omaggiarlo con una maglia col numero 1. Un pensiero della famiglia Pozzo per ricordare il legame tra il club e Galeone che ha giocato in bianconero tra il 1966 e il '74 e ha allenato nel vivaio e in prima squadra, nel 1994-'95 (promozione in A) e nel 2006-'07.

PALLONE IN PILLOLE

Sheva presidente della federazione ucraina

«Congratulazioni e auguri di buon lavoro ad Andriy Shevchenko, nuovo presidente della federazione ucraina. In bocca al lupo Sheva!». È il messaggio pubblicato dal Milan sui social all'ex campione rossonero diventato il numero uno del calcio nel suo Paese dopo essere stato ct dal 2016 al 2021.

Il figlio di Totti si trasferisce in Spagna al Rayo

Sotto gli occhi di papà Francesco, che ha immortalato tutto su Instagram, Cristian Totti ha iniziato la sua nuova avventura al Rayo Vallecano. Il figlio dell'ex capitano giallorosso, 18 anni, cresciuto nel settore giovanile della Roma, si è trasferito agli spagnoli in prestito dal Frosinone fino a giugno.

Incrocio pericoloso

German Denis guarda alla sfida di domani con l'Atalanta «L'Udinese l'ho vista, ha qualità, ma deve stare più attenta»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«L'Udinese ha i calciatori di qualità per mettere in difficoltà l'Atalanta. Deve però stare più attenta». Pur consapevole del grado di difficoltà del match di domani del Gewiss Stadium, il doppio ex German Denis crede nella squadra bianconera e nella possibilità che possa strappare un risultato positivo di fronte agli uomini di Gian Piero Gasperini. "El Tanque" prova a leggere l'incontro di Bergamo e torna anche sull'episodio di razzismo verificatosi nella partita dei Rizzi di sabato scorso, con vittima il portiere del Milan Mike Maignan.

Denis, come giudica quanto accaduto pochi giorni fa?

«Il giocatore rossonero è stato bravo, perché così facendo ha lanciato un messaggio. Altrimenti non si fa un passo in avanti. Non è ammissibile che si verifichino certi comportamenti nel 2024».

L'Udinese, se il ricorso non sarà accolto, pagherà il comportamento di alcuni suoi tifosi giocando col Monza a porte chiuse. Giusto?

«Mi dispiace che la società sia vittima di quanto accaduto e che risulti dunque penalizzata. Per colpa di pochi, ci rimette».

Un ulteriore danno dopo quello sportivo, per i bianconeri, considerando che hanno perso nei minuti finali dopo essere stati avanti per 2-1.

«Ho visto la partita. La squadra di Cioffi stava controllando il match, non stava accusando alcun problema di fronte al Milan. Poi, certo, i campioni dei rossoneri sono riusciti a fare la differenza tanto da ribaltare il risultato. Bravi loro, ma non si può abbassare il baricentro così. Serve più attenzione».

L'Atalanta è infatti un'altra squadra che ha la qualità per punire simili cali di tensione.

«Per questo la concentrazione dovrà essere massima dall'inizio alla fine. I nerazzurri sono un altro collettivo che può pungere, che può farti male. Ma l'Udinese deve per forza provare a fare punti a Bergamo, facendo leva sui suoi uomini di qualità e sul cercare di rallentare il gioco degli avversari, limitando il più possibile il possesso palla».

LA CARRIERA

In Friuli per centrare il posto Champions Nella Dea per 4 anni

German Denis, classe 1981, per tutti "El Tanque", ha disputato una stagione nell'Udinese (2010-'11), valsa la qualificazione alla Champions, e oltre quattro nell'Atalanta (dal 2011 a febbraio 2016). Coi nerazzurri ha collezionato 158 partite e 56 gol, risultando il settimo marcatore di sempre del club. All'Udinese in tutto 27 gare e 5 reti, tra cui quello del 17 aprile 2011 per la vittoria a Napoli per 2-1 (centro dell'ex, ultimo per lui in campionato e determinante nella corsa Champions). A inizio di questa stagione ha militato con i sanmarinesi de La Fiorita.

A.B.

Lorenzo Lucca festeggia la rete realizzata da Lazar Samardzic nella scorsa giornata FOTO PETRUSSI

Difetto

«Il Milan è stato bravo ma i bianconeri non possono abbassare il baricentro così»

Pericolo

«Voglio ricordare uno come Ederson che ti permette di giocare bene»

Talento

«Lucca deve solo imparare a rimanere più tranquillo quando è davanti alla porta»

Da ottimo attaccante di Serie A qual è stato, indichi il calciatore nerazzurro da temere maggiormente. È Scamacca?

«Tutta la formazione direi, perché sono le idee di mister Gasperini a essere vincenti. Scamacca è uno dei punti di forza, ma in generale il reparto offensivo è buono e poi voglio ricordare un giocatore come Ederson, centrocampista che permette alla squadra di giocare bene».

Un giudizio su Lucca, lei che è l'occhio clinico per valutare una prima punta...

«Lo seguo da quando militava Pisa: nella stagione 2021-'22 ero ancora legato alla Reggina in Serie B e lo incrociai. Di fronte a lui ancora molta strada, ma il futuro è dalla parte sua. Ritengo sia forte nel gioco aereo, colpisce bene la palla di testa. Dall'altro lato deve imparare a rimanere più tranquillo quando è davanti alla porta. Mi sembra che a volte provi leggermente a strafare. È tuttavia un aspetto su cui può migliorare, anche perché imparerà stando in campo, facendo minutaggio».

Proprio Lucca è spesso coinvolto nel cambio che vede entrare Success e per cui Cioffi è spesso accusato. Come valuta questa staffetta?

«Ogni mister cerca di mettere tutti i suoi uomini allo stesso livello. Penso che così facendo voglia trasmettere fiducia a Success e allo stesso tempo trovo che voglia un po' difendere Lucca, in modo tale da non bruciarlo». —

MERCATO

Ipotesi Porteous per sostituire Perez il Napoli però deve convincere Pozzo

Pietro Oleotto / UDINE

È **Ryan Porteous** il difensore che **Gino Pozzo** potrebbe girare dal Watford all'Udinese per turare la falla della possibile partenza di **Nahuen Perez** con destinazione Napoli, sempre più insistente per strappare l'argentino al club bianconero che si trova in una posizione scomoda in vista dell'ultima settimana del mercato invernale. Da una parte le aspirazioni di Perez che a Napoli giocherebbe le coppe e per le coppe, guadagnando il triplo (pronto un contratto da 1,6 milioni) rispetto a quanto percepisce in Friuli, dall'altra la rincorsa salvezza che si è complicata con i ricorrenti "crolli nel finale" e i tanti infortuni, come quello di **Jaka Bijol**, lo sloveno che per una frattura da stress starà fuori fino a marzo inoltrato. D'accordo, è arrivato l'argentino **Lautaro Giannetti**, 30enne ex Velez, ma con la partenza di Perez dovrebbe arrivare un altro difensore, soprattutto se sul rettilineo finale partisse anche l'insoddisfatto **Adam Masina** (sondato dal Frosinone dopo il Sassuolo).

L'argentino Nehuen Perez

Ecco perché Pozzo vuole soddisfare due condizioni per dare prima di dare il via libera a Perez. Incassare 20 milioni (il Napoli è arrivato a 16 più due di bonus e ora dovrebbe incassarne 7 dal Genoa per il norvegese **Leo Ostigard**) e trovare un sostituto da inserire nella rosa a disposizione di **Gabriele Cioffi**.

Merce rara i difensori. E cara. Tanto che il Basilea sarebbe difficile da soddisfare per il 20enne olandese **Finn Van Breemen** (che piace anche al Milan), stando alle ultime voci, con 5 milioni, dopo aver rifiutato la prima offerta dei bianconeri che si sono fermati a 2,5. Così è tornato in auge Porteous, classe 1999, ex Hibernian, già lo scorso anno nel mirino dell'Udinese prima di essere rilevato dal Watford, proprio a gennaio. Lo scozzese, però, avrebbe accettato con la promessa di essere smistato in Italia. Ma è un elemento cardine della squadra inglese di Pozzo (24 presenze condite da 3 assist) che pensa di ricambiare il Watford con **Antonio Tikvic**, under 21 croato che qui ha poco spazio.

Dopo Van Breemen rispunta la candidatura dello scozzese seguito nel 2023 ora al Watford

Quello dei giovani in soprannumero è un problema che l'Udinese sta cercando di risolvere. Ha piazzato i giovani **Axel Guessand** e **Vivaldo Semedo** in Olanda, in prestito al Volendam, e **Sekou Diawara** al Beerschot in Belgio, sta per chiudere la cessione (con diritto di riscatto) di **Domingos Quina** ai portoghesi del Vizela, mentre ieri gli svizzeri dell'FC Lausanne-Sport (che fa parte del colosso Ineos come il 25% del Manchester United e l'intero Nizza) hanno ufficializzato il prestito per 12 mesi del 17enne **Simone Pafundi**: possono riscattarlo a 15 milioni. —

Ciclismo

Vulcano Argentin

«Mancano giovani, squadre, dirigenti: così siamo da serie B»
Poi dal campione l'affondo alla Federazione: «Cambiare vertici»

L'INTERVISTA

ANTONIO FRIGO

«Il ciclismo sta vivendo il suo momento più difficile. Se alle prossime elezioni la Federazione non si svolta, c'è il serio pericolo che l'Italia ciclistica perda il passo spedito del movimento internazionale». Parola di Moreno Argentin campione del mondo e vincitore di tante classiche.

Il pesce puzza davvero dalla testa?

«A parlar schietto ci si fanno nemici. Ma nel ciclismo non si gioca per il pareggio».

Come in quel finale della Liegi in cui beffò Roche e Criquelion?

«Già. E allora la risposta è una sola: il ciclismo italiano, ma non solo, sta male e, anche imboccando la strada giusta, è senza speranza di miglioramento per 10 anni, se non ci rimetta le penne prima. Non ci sono più giovani e vivai. Non abbiamo squadre World Tour: l'Italia non è nella serie A del ciclismo mondiale. Da 15 anni non si vince un mondiale. Si fatica pure a mettere insieme qualche squadra Professional. Il velodromo coperto di Treviso sventolato da trent'anni tra battutacce falsi miti. Intanto il movimento si sta disgregando, al punto che società storiche come San Vendemiano rinunciano a fare squadre giovanili, Esordienti e Allievi. Se pensa poi che 60 milioni di italiani sono rappresentati da qualche ragazzo di buona volontà, mentre due milioni di sloveni vantano tre delle prima firme del ciclismo mondiale, ossia Roglic, Pogacar e Mohoric, si capisce che dopo Nibali abbiamo preso sonno».

Per colpa di chi?

«Della politica e dei singoli personaggi cui è stato delegato il destino del nostro sport. Chi è al potere non ha in mente il futuro e la dignità dello sport del pedale, punta a eternare il proprio potere e stop. Chi comanda non pensa al futuro del movimento. Ci sono consiglieri federali di altre regioni eletti con voti delle società venete. Per fare gli interessi di chi? Ma forse, alla luce dei 106 mila euro che qualcuno aveva chiesto al consiglio federale per cercare sponsor, attraverso società straniere o figuri vari, tutto si capisce o quasi».

Il presidente Fci Dagnoni non pare godere del suo ...sperticato gradimento. Ne ha parlato anche in una conferenza stampa in cui ha spiegato che con un pretesto avevano bloccato la sua creatura l'Adriatica Ionica Race, per non aveva pagato la mostostaffetta dell'edizione precedente.

«Quando me l'hanno uccisa io avevo già saldato ogni pregresso. La cifra era irrisoria in confronto a quei 106 mila euro, ma che ci vuole fare: l'importante era fermare chi, organizzando gare non benedette da chi conta, non si piegava al gruppo che campa sul ciclismo. I motivi dello stop alla nostra organizzazione sono altri: non deve aver giocato a favore la mia posizione critica prima delle elezioni del 2021. Il presidente Dagnoni? Lui è una rotellina, a portar difetto è il sistema elettorale, disegnato, da chi lo ha preceduto alla presidenza, per privilegiare chi vuol salvare il proprio ruolo di potere. I voti validi, infatti, sono solo quelli di chi è già tesserato e così può dire di fare gli interessi del ciclismo, Gli altri, i nuovi con capacità e disegno complessivo, restano fuori della porta. A trattare con i marpioni della politica sono persone che addirittura non hanno, a volte, la capacità di esprimersi in corretto italiano».

Le cose non hanno mai rischiato di cambiare?

«A un certo momento, mentre cresceva l'attenzione per lo sport al femminile, si è profilata la necessità che qualcuno prendesse in mano il Giro Donne. Si era fatto avanti Pippo Pozzato, tornato al ciclismo come imprenditore. Poteva essere una svolta, ma Dagnoni voleva subentrare all'organizzatore uscente. Ma si è presto dichiarato sazio e, presasi la corsa, ha mollato l'osso, altro che crociata per il rinnovamento. Ormai si sbatte la porta in faccia a chiunque minacci di essere alternativo».

La politica che colpe ha?

«Le ha, le ha. La politica disegna il futuro della società a tutti i livelli e lo sport è uno strumento importante. La nuova legge sullo sport ha vanificato il suo compito. La politica dovrebbe mettere a disposizione le strutture e gli insegnanti, così creerebbe anche economia e posti di lavoro. Possibile che chi gestisce i fondi Pnrr non si ricordi che una nazione sana, fisicamente e psicologicamente, si fa con una corretta e propulsiva azione della scuola? E non parlo di due orette di ginnastica a settimana. La scuola è stata invocata, sul caso Giulia Cecchettin, per insegnare a vivere in modo corretto, con attenzione per la cosiddetta "cultura green", ma anche per una strutturazione del carattere dei ragazzi. Vedo impianti di padel costruiti con fondi pubblici. Ma il padel è per adulti già formati o definitivamente, addirittura, già "storti" senza rimedio. E i giovani? Portarli al ciclismo non è facile, perchè, a differenza di altri sport, non esistono impianti fissi, non esistono percorsi protetti in cui non rischiano la vita per colpa del traffico. Costa farli? Balle. E i 35 milioni stanziati per il velodromo coperto in provincia di Treviso a che servono allora? È chiaro che i velodromi coperti sono impianti nati morti, in perdita costante. Servono solo per allenare gli azzurri della specialità. Ma non possono "pagarsi" in termini di gestione e di manutenzione. La prova? Ne hanno chiusi 5 in pochi anni. Una danza macabra, ora, si tiene attorno all'impianto di Treviso, "costruendo" da 25 anni e che, al tempo, doveva nascere a San Vendemiano. Poi, per ragioni partitiche, è arrivato a Lovadina, ma non va avanti, fa paura trovarselo per le mani. Quanti piccoli percorsi protetti e quanti corsi si potevano finanziare in tutta Italia con quei soldi? La Federazione sapeva bene che gli impianti non si possono mantenere da sè, ma si è fatta mettere i piedi in testa dai politici che volevano la cattedrale a casa propria. D'altra parte parte, senza cambio di destinazione d'uso, sarebbero rimaste solo le rogne. Con quei soldi, vincolati al solo settore pista, si poteva portare il ciclismo nelle scuole, salvandolo come hanno fatto altre nazioni, perfino la Polonia. Se lo fai adesso, è già troppo tardi».

Anche i dirigenti sono eterodiretti? È questa è la malattia del ciclismo?

«Ma va. Ci fosse un disegno, lo saprei. Ma vedo solo gente, spesso non avente titolo, con le forchette impugnate, attorno a una tavola che non si sa per chi è stata apparecchiata, ma e si sta sgretolando. A chi va bene così? A chi ama il ciclismo e sa quanto appartenga alla nostra cultura, certo no. Mettere la testa sotto la sabbia comporta un impegno minore e una rendita in termini di voti e di soldi. Poi non è difficile trovare chi tiene in piedi le parvenze, organizza mondiali che vengono tolti, con qualche scusa, a chi li ha inventati. Pippo Pozzato aveva inventato quello di gravel; anche lui è stato scippato. La delusione finisce sempre più con fughe dalla Federciclo, verso altri enti di promozione sportiva. E il ciclismo si sbriciola in piccoli disegni. Così piccoli da non disturbare i senatori. Ma solo in Italia. La Francia con Aso (che gestisce il Tour e molto altro, influendo sui calendari internazionali *ndr*) si dà da fare, ci crede e , benedetta dal presidente Macron,salva se stessa e si propone polo europeo. Vediamo se si impossesserà anche delle nostre realtà sane, come il Giro, la Sanremo, la Tirreno, il Lombardia. Tanto io sono solo un rompi...». —

LA CARRIERA

Un Mondiale il poker di Liegi e tanto altro

C'erano Moser e Saronni e in mezzo c'era lui, Moreno Argentin da San Donà di Piave. Segni particolari? Cacciatore di classiche. Il 63enne ha corso da pro dal 1980 al 1994 entrando nella leggenda per il poker di Liegi Bastogne Liegi, memorabile quella del 1987 gabbando nel finale Roche e Criquelion. Poi il Mondiale a Colorado Springs nel 1986, dopo aver fallito nel 1985 l'assalto alla maglia iridata nell'edizione di casa sul Montello, ma anche un Lombardia, un Fiandre, tre Freccia Vallone, 13 tappe al Giro d'Italia e due al Tour de France. Dal 2019 sta portando avanti, con alterne fortune, il progetto della breve corsa a tappe Adriatica Ionica Race.

Moreno Argentin, 63 anni, faro del ciclismo italiano negli anni '80

Confronto

«La piccola Slovenia ha tre big, 60 milioni di italiani producono solo pochi talenti»

La politica

«Ha le sue colpe perchè dovrebbe mettere a disposizone dello sport strutture e insegnanti»

CALCIO – SERIE A

Cagliari per la salvezza e Riva Domani l'Empoli va dalla Juve

UDINE

Riparte stasera la volata salvezza in Serie A, con il Cagliari pronto a ospitare il Torino nel nome di Gigi Riva – scomparso lo scorso martedì e celebrato da tutta l'Italia del calcio – nel primo anticipo della 22ª giornata, con il tecnico dei sardi, Claudio Ranieri, alle prese con dei dubbi in difesa e in attacco. In retroguardia ancora da valutare le condizioni di Wieteska dopo il forte trauma all'arcata dentale superiore. Nelle altre zone del campo il Cagliari deve fare i conti con i sicuri forfait degli infortunati Rog, Shomurodov, Oristanio, oltre a quello di Luvumbo, impegnato in Coppa d'Africa. Davanti così restano Lapadula, non ancora al cento per cento, Petagna e Pavoletti, elementi alternativi. Ranieri potrebbe così riproporre la formula già vista con Bologna e Frosinone con Viola a supporto di Petagna.

Il Torino sa che non sarà semplice: «Tutte le partite sono difficili, in più Cagliari avrà una motivazione in più dopo per la scomparsa di Gigi Riva: dovremo essere al massimo per fare risultato», ha spiegato il tecnico granata, Ivan Juric, che cerca di prendere il treno per le coppe con il suo Toro. La giornata propone diversi incroci tra la bassa classifica e la zona Europa. La Juventus, virtualmente prima dopo il turno di riposo dell'Inter, domani riceverà l'Empoli di Davide Nicola, reduce dalla vittoria sul Monza: ieri ha presentato Djalò, difensore prelevato dal Lille, ed è pronta a salutare Kean, destinazione Atletico Madrid. Domani anche Milan-Bologna per l'alta classifica, domenica Lazio-Napoli e Fiorentina-Inter. Genoa-Lecce e Verona-Frosinone gli scontri diretti per la volata salvezza. —

P.O.

COLPO DI SCENA

Uefa, dimissioni di Boban in disaccordo con Ceferin

L'ex milanista Zvonimir Boban si è dimesso dalla Uefa dove era "Head of football" dal 2021. Il croato ha lasciato per protestare contro la decisione del presidente Aleksander Ceferin di modificare lo statuto dell'associazione per potersi ricandidare alla sua guida.

Il programma

22ª GIORNATA

Oggi
20.45 Cagliari-Torino

Domani
15.00 Atalanta-Udinese
18.00 Juventus-Empoli
20.45 Milan-Bologna

Domenica
12.30 Genoa-Lecce
15.00 Verona-Frosinone
15.00 Monza-Sassuolo
18.00 Lazio-Napoli
20.45 Fiorentina-Inter

Lunedì
20.45 Salernitana-Roma

La classifica

Juventus 52 punti; Inter* 51; Milan 45; Fiorentina* 34; Atalanta* e Lazio* 33; Bologna* e Roma 32; Napoli* 31; Torino* 28; Genoa e Monza 25; Frosinone 22; Lecce 21; Sassuolo* 19; Udinese e Cagliari 18; Verona 17; Empoli 16; Salernitana 12.

* Una partita da recuperare

Il grande manager friulano

Un anno senza Cainero

Domenica il primo anniversario della morte del signore dello Zoncolan e della tappe del Giro d'Italia
Il figlio Andrea: «Ogni giorno capisco quanto mi manca e quanto era amato. E che magia sul Lussari»

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

«Non c'è giorno che non pensi a mio padre. Non c'è giorno che mio padre non mi manchi. Non c'è giorno in cui continuo a sentire l'amore che per mio padre della gente del Friuli».

Domenica, il 28 gennaio, sarà passato un anno dalla morte di Enzo Cainero, il manager andatosene a 78 anni e che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia del Friuli.

Ed è il figlio Andrea che ci racconta le sensazioni d'un anniversario così.

«Come faccio a non pensarci?», continua il primogenito del commercialista udinese, che ha intrapreso la strada del padre, poi c'è anche il fratello Marco. «Semplice, continuando a pensare al lavoro, alla famiglia, alle mie passioni. Evitando di pensare a lui. Ma non è facile. La mia reazione è quella di pensarci il meno possibile. In tanti mi confidano che lo chiamavano solo per il piacere di fare una chiacchierata, di chiedere un consiglio, di sentire la sua voce».

Inevitabile tornare inditro con la mente agli ultimi mesi. Inevitabile tornare a quel 26 maggio, quando la penultima tappa del Giro d'Italia si concluse sul Lussari, l'ultima frontiera aperta da Enzo.

«Il successo di quella frazione è stato il coronamento di vent'anni di grande ciclismo portato da mio padre e dal suo team nella nostra regione. Quel bagno di folla e quel risultato sportivo incredibile, col sorpasso di Roglic su Thomas sul filo dei secondi, sono stati l'ultimo successo di mio padre».

Enzo Cainero: grazie a lui 20 anni di tappe del Giro in Friuli FOTO PETRUSSI

Ve lo ricordate Cainero battagliero per rendere giustizia al povero ciclista Bongiorno, fatto scendere dalla bici sullo Zoncolan nel 2014 da uno spettatore incauto oppure a dare la caccia, e poi perdonare a suo modo (obbligandolo alla solidarietà), lo spettatore che quasi rovinò gli ultimi metri, sempre sul Kaiser e nell'edizione 2021, l'assolo del povero Fortunato? Cosa avrebbe pensato di fronte agli insulti razzisti piovuti domenica sera al portiere Maignan durante Udinese-Milan?

«Sicuramente – continua Andrea –, lui che ha sempre combattuto il razzismo e ogni altra forma di discriminazione, da uomo di sport avrebbe invocato la mano pesante per quel manipolo di sconsiderati. Senza se e senza ma».

Commosso e determinato più che mai a portarne avanti i progetti nell'organizzazione delle tappe del Giro d'Italia in Regione, è invece Paolo Urbani, che da Cainero ha preso il testimone in questo delicato compito: «Ho preso un'eredità importante e significativa e, giorno dopo giorno, mi accorgo che ne vale la pena. Perché Enzo ha costruito una squadra affiatata in grado di mettersi al servizio di tutta la comunità. Una magia che si ripete ad ogni nuovo progetto, stiamo solo cercando di portare avanti i suoi sogni proponendo grandi eventi che esportino nel mondo l'immagine di questa splendida regione. Faremo in modo che i suoi sogni diventino realtà, com'è stato per il progetto Lussari».

Andrea, però, per ricordare papà un anno dopo la sua morte, proprio come fece 12 mesi fa, salirà sulla montagna simbolo di papà domenica, sul Lussari. Mentre lunedì alle 18.30 saranno in tanti a ricordare il "manager dei sogni" nella messa di sufragio che sarà celebrata nella nella chiesetta di San Leonardo nella sua Cavalicco. —

Basket - Serie A2

Una sfida tra coach

Apu-Forlì è anche il confronto in panchina tra Vertemati e Martino
Partiti dalla provincia i due condottieri appartangono alla nouvelle vague

Adriano Vertemati ed Antimo Martino gli allenatori di Old Wild West Udine e Unieuro Forlì FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Una sfida, tante sfide. Udine e Forlì si ritrovano ancora una volta di fronte e fra i tanti temi del match c'è anche il duello fra le due panchine, guidate da due fa gli allenatori più apprezzati della "nouvelle vague": Adriano Vertemati, classe 1981, e Antimo Martino, classe 1978.

LA GAVETTA

Vertemati, milanese, trova a Monza il suo trampolino di lancio, poi nel 2007 approda sul pianeta Benetton Treviso. Forgia giovani talenti che faranno strada e fa apprendistato come assistente di Jasmin Repesa in prima squadra. Nel 2011 vince lo scudettino Juniores contro la Virtus Siena. Martino, nato a Isernia, parte nel 2005 dalla Virtus Roma, prima nelle giovanili, poi come assistente alla squadra senior. Entrambi riscuotono consensi e si guadagnano un contratto da head coach in provincia. Vertemati prende le redini di Treviglio nel 2011/12 e ci rimane per ben nove stagioni, coniugando gioco e risultati, raggiungendo una semifinale play-off. Martino va a Ravenna nel 2014/15, in Romagna rimane per quattro stagioni e riempie il palasport con un basket piacevole e redditizio: semifinale play-off come il collega milanese.

L'ASCESA

Il 2019 è l'anno dei meritati riconoscimenti: Vertemati viene incaricato di guidare la Nazionale under 20, Martino invece alla Fortitudo Bologna vince il premio di miglior allenatore della serie A2 grazie all'abbinata supercoppa-promozione in A2 con la "Effe". Ormai è un crescendo, il tecnico milanese diventa il braccio destro di Andrea Trinchieri al Bayern Monaco, poi debutta in A con Varese (dove viene esonerato), torna a Monaco e approda a Udine. Il collega molisano resta in A per allenare Reggiana (esonero anche per lui) e ancora Fortitudo, poi scende in A2 su chiamata di Forlì.

IL RILANCIO

Se la A2 in passato è stata per entrambi un trampolino di lancio, ora è una sorta di ripartenza. Adriano Vertemati si è messo al volante dell'Apu con entusiasmo e la piazza udinese già lo ama per il connubio fra estetica e concretezza del suo basket. Antimo Martino a Forlì ha dovuto rifondare un team reduce da una finale play-off, ma è stato bravo a non abbassare il livello e la sua Unieuro veleggia in posizione di vertice proprio come un anno fa. Udine e Forlì hanno molto in comune, i due coach sanno che in un torneo così equilibrato il mantra è "non lasciare punti in casa" e difatti il palasport Carnera e l'Unieuro Arena sono gli unici parquet inviolati in tutta la A2. Vertemati e Martino creano gruppi granitici, per loro i giocatori si getterebbero nel fuoco. Domenica, ne siamo certi, sarà una gran bella partita a scacchi. —

EUROLEGA

Una Virtus incompleta perde a casa del Fener

Il Fenerbahce con la cura Jasikeviciuis non è la squadra di qualche settimana fa e la Virtus Segafredo Bologna, senza Shengelia e Belinelli ne fa le spese perdendo per 88-75 sostanzialmente dopo aver subito i turchi nel secondo e terzo quarto. Oggi Olimpia Milano-Barcellona.

La vittoria con Trieste fa ancora notizia
Edizione limitata e già di gran successo

Lo schema vincente della magia di Clark diventa una t-shirt

Jason Clark, 34 anni, mostra orgoglioso la maglia speciale che l'Apu ha preparato

IL FOCUS

Tifosi e collezionisti, tenetevi pronti. L'Apu Old Wild West, infatti, ha realizzato una chicca per voi: si tratta di una t-shirt celebrativa dedicata a Jason Clark e al canestro che ha risolto il derby del 12 gennaio contro Trieste. È in vendita da ieri al prezzo di 18 euro sul sito ufficiale Apu (nella sezione "Apu Store") ed è a edizione limitata: ne sono state stampati soltanto 100 pezzi, ma dopo il boom del primo giorno (oltre 70 pezzi venduti in poche ore) la società è orientata a stamparne altri 100. Domenica, in occasione del match contro Forlì, si potrà acquistare anche al palasport Carnera all'ingresso Oro e al corner posizionato all'interno del bar. La maglietta è unisex ed è disponibile nelle taglie dalla S alla XXL: lo sfondo è nero e sul petto immortala con i colori oro e bianco lo schema eseguito a perfezione da Clark (che ha fatto da testimonial con foto e video per il sito e i social network Apu) dopo il timeout chiamato da Giorgio Gerosa a 22 secondi dalla fine del derby. Sul retro, appena sotto il colletto, c'è spazio per l'autografo stilizzato di Clark. Poco più in basso, all'altezza della schiena, reca il risultato finale, stampato in verticale: Apu 87 (color oro) Ts 83. Lo stesso Clark, in una storia di Instagram, ha espresso il proprio entusiasmo per l'iniziativa: «Wow! Non ho parole, sono solo grato di fare parte della storia delle Apu» il testo scritto da Sir Jason e corredato da cuoricini bianconeri. La cosa curiosa è che si tratta della seconda volta che un derby vinto da Udine contro Trieste ispira una t-shirt. Nell'aprile 2017 il canestro della staffa con bacio allo stemma dell'Apu da parte di Michele Ferrari diede lo spunto ai tifosi della curva per una maglietta poi regalata allo stesso giocatore. Il merchandising targato Apu va a gonfie vele, e sicuramente il merito va diviso fra gli ideatori del materiale e la squadra, che ocn le sue prestazioni sta alimentando entusiasmi che l'anno scorso si era sopiti. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Sarà trasferta da record Gesteco a Bologna con 250 tifosi al seguito

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un'adesione estesa e travolgente quella del tifo gialloblù in vista della prossima trasferta della Gesteco a Bologna, questa domenica. Sugli spalti del PalaDozza, per la gara contro la Fortitudo, saranno così ben 250 i rappresentanti della "marea gialla" pronti a spingere capitan Rota e compagni verso il successo, verso l'impresa. Numeri questi da record, specialmente se si considera il bacino d'utenza del club ducale, ridotto sì ma capace, col tempo, di allargarsi grazie al numero di simpatizzanti avvicinatisi al mondo UEB. «Le richieste sono iniziate ad arrivare oltre quindici giorni fa – spiega dunque Carlo Di Rito, fra gli organizzatori dell'uscita –, quando non avevamo neanche aperto le prenotazioni. Con queste adesioni siamo riusciti subito a riempire una prima corriera». Per la seconda è servito attendere l'esito del derby con Trieste. O meglio, l'effetto della vittoria sugli alabardati. «La prestazione dei ragazzi ha portato ancora più entusiasmo – prosegue il sostenitore – e riempire un nuovo pullman è stato piuttosto facile». Tant'è che pure in queste ore il telefono dedicato alle prenotazioni continua a squillare: «I posti purtroppo sono limitati per via del numero di biglietti a disposizione. Quelli per il settore ospiti sono finiti e per quelli degli spicchi limitrofi, che hanno un costo maggiore, la situazione più o meno è la stessa». Dopo il pienone dello scorso anno, l'invasione perciò si ripete: «Anche nella passata stagione eravamo oltre 200. Fare il bis non era scontato». All'epoca arrivò un successo: si punta al bis anche su questo frangente? «Speriamo, ma non lo diciamo». —

Marea Gialla verso Bologna

LE ULTIMISSIME

Domani la rifinitura nella palestra di Mastellari

CIVIDALE

In via di definizione il ruolino di marcia dei supporter gialloblù verso la sfida alla Effe: la partenza, in ogni caso, avverrà domenica mattina da Cividale e da Udine. In programma, oltre al match, anche una visita a Bologna per ingannare l'attesa verso la sentita sfida con palla a due alle ore 18. Dagli spalti al campo di gioco: oggi la squadra di coach Stefano Pillastrini svolgerà una sessione di lavoro singola fra le mura del PalaGesteco. Domani la partenza alla volta del capoluogo dell'Emilia-Romagna. Lungo la strada, a Castel Maggiore, per capitan Rota e compagni la chance di effettuare il proprio allenamento di rifinitura grazie alla disponibilità di Michele Mastellari, papà di Martino nonché presidente dalla locale società Happy basket. —

S.N.

CICLOCROSS

Il Team Cicli Bandiziol chiude un'altra stagione zeppa di soddisfazioni

Trofeo Triveneto con la squadra e il tricolore di Del Missier In giugno a Tarvisio attesi 5 mila Giovanissimi per il meeting

Francesco Tonizzo / UDINE

Alla eccellente stagione del ciclocross friulano, che va concludendosi con la bacheca già arricchita di titoli italiani e medaglie d'oro in coppa del Mondo, sta contribuendo in maniera concreta il Bandiziol Cycling Team, che nell'ultimo fine settimana ha conquistato la classifica a squadre del Trofeo Triveneto, che si aggiunge al titolo italiano master di Marco Del Missier. Risultati prestigiosi che mandano in sollucchero il patron Mauro Bandiziol. «Abbiamo vinto per il secondo anno il trofeo Triveneto – ammicca Bandiziol –: era tra gli obiettivi stagionali, assieme al Giro d'Italia, al Master Cross e a tutti i circuiti principali del ciclocross. Siamo molto soddisfatti. Marco Del Missier ha trasmesso esperienza e sensazioni in gara, dando una spinta anche ai giovani: è un top, anche come persona. Abbiamo vinto di squadra».

Già da diverso tempo centrate risultati importanti, lavorando in profondità. Obiettivi del progetto?

«Continuare con la passione per il ciclismo, inteso a 360 gradi, rivolto ai ragazzi. Cerchiamo di trasmetterla a tutti e i nostri atleti riescono a mettere sempre il 100 per cento, partendo dai più piccoli. Il gruppo sul quale stiamo lavorando con particolare attenzione è quello degli esordienti e degli allievi».

È la capacità di fare squadra il segreto?

«Parte tutto da lì. Dal fatto che coinvolgiamo le famiglie, fondamentali per supportare il progetto. Noi mettiamo a disposizione i mezzi, la struttura, però andare in giro per l'Italia a fare gare è un qualcosa che si può portare avanti solo con l'aiuto di tutti e la condivisione degli obiettivi».

La squadra del Team Bandiziol e Del Missier in azione FOTO BILLIANI

La stagione non è finita, ci sono ancora nel fine settimana i tricolori giovanili, però si può già abbozzare un bilancio?

«Secondi nella classifica a squadre al Giro d'Italia, seppur con una squadra ridotta e molto efficace, terzi al trofeo Master Cross, primi al Triveneto, campioni d'Italia Master con Marco Del Missier. Mancano ancora gli Italiani giovanili, ma già oggi possiamo dire che meglio di così non poteva andare».

Vi siete presi l'onere di organizzare il 36° Meeting Giovanissimi 2024, in programma dal 20 al 24 giugno, a Tarvisio: stato dell'arte?

«Abbiamo attivato una cabina di regia con il Consorzio di Tarvisio: stiamo lavorando. I percorsi, nella zona di Camporosso, sono pronti per essere valutati dalle istituzioni amministrative e sportive: la macchina è in moto, per un evento che arriva per la prima volta nella sua storia in Regione. Arriveranno circa 5 mila presenze sul territorio». —

L'angolo del volley

Giovanili che spettacolo su tutti l'Under

ALESSIA PITTONI

Stanno proseguendo con regolarità i campionati giovanili di pallavolo, sia maschili sia femminili, che hanno ripreso le gare dopo la pausa natalizia. Tra le ragazze tiene banco l'Under 18 femminile, divisa in due gironi da nove e sette squadre e che rappresenta quasi sempre una vetrina dei migliori talenti del territorio. Nel raggruppamento A domina la Nord Diesel Libertas Martignacco con 30 punti e con, nella casella dei passivi, un solo set lasciato alle Villadies Villa Vicentina che seguono a quota 23. Terza piazza per i Rizzi Volley Udine a 21.

Nel raggruppamento B comanda invece, a punteggio pieno, il System Volley Fvg di Talmassons con 24 lunghezze e con il medesimo ruolino di marcia della Libertas. Tutto sembra quindi far presagire una riedizione della finale provinciale Martignacco-Talmassons dello scorso anno vinta per tre a uno da quest'ultimo. Alle spalle del System Volley si trova il BluTeam Pavia di Udine a quota 21 e ancora dietro, molto distaccate, Pav Natisonia e Aurora Udine. Tre sono invece i gironi nei quali è stato suddiviso, nella prima fase, il campionato Under 16 femminile. A guidare quello A sono i Rizzi Udine seguiti da BluTeam e Asfjr Cividale, quello B, della "Bassa", vede al primo posto le Villadies Villa Vicentina seguite da Gonars e Latisana mentre nel raggruppamento C guida la Libertas Martignacco con dietro Chei De Vile Cassacco e Rojalkennedy.

In Under 14, campionato anch'esso suddiviso in tre gironi, Asfjr, Rizzi e Pav Bressa comandano quello A, Villadies, Talmassons e Gonars quello B e Artegna, Paluzza e Rojalkennedy quello C.

Tra febbraio e marzo avranno termine tutte le prime fasi dei campionati; come di consueto le migliori andranno a giocare per il titolo provinciale e la qualificazione alla fase regionale, mentre le altre parteciperanno al Trofeo Friuli. Un po' diversa l'organizzazione del settore giovanile maschile che, a causa delle poche squadre iscritte, vede da anni i Comitati Fipav di Udine e Pordenone uniti in un unico girone. In Under 19 maschile guida la graduatoria il Tinet Prata con 18 punti, cinque in più della seconda Futura Cordenons. Subito dietro, a meno uno, la terza della classe Il Pozzo Pradamano.

L'Under 17 vede il Santa Lucia Mobili di Prata al comando quota 18, secondo il Volleyball Gemona a 14 e terzo le Tenute Tomasella, sempre di Prata, a 11. En plein del Prata anche nell'Under 15 maschile: i pordenonesi dominano con 24 punti seguiti dalla Volleybas Udine e dal Pasian di Prato appaiate a quota 15. —

Vivil Villa Vicentina nelle prime posizioni dell' under 18

IL TROFEO NAZIONALE

Dal 2012 al 2015 ecco come mettersi in mostra

La Fipav di Udine ha istituito, per il secondo anno, il "Trofeo Nazionale S3 di 1° e 2° livello" che vedrà affrontarsi i più piccoli con l'obiettivo di accedere alla fase regionale, e poi, nazionale. Le società interessate potranno consegnare il modulo di iscrizione entro il 5 febbraio e al trofeo potranno partecipare atleti e atlete nati dal 2015 al 2016 per il primo livello e dal 2012 al 2014 per il secondo. Per quest'ultimo non sarà consentita la partecipazione alla fase Nazionale a giocatori e giocatrici che abbiano preso parte, nella stagione in corso, a campionati Under 13 e Under 14. —

ATLETICA

Le medaglie disegnate Tommaso Passalacqua e Damiano Fedrigo

Due studenti udinesi disegnano le medaglie dell'UdinJump il festival dell'alto

Alberto Bertolotto / UDINE

Il logo che sarà inserito nelle medaglie da consegnare agli atleti all'UdinJump Development è frutto dell'opera di Tommaso Passalacqua e Damiano Fedrigo, studenti della 2ª B della Scuola secondaria di primo grado "Guglielmo Marconi" di Udine. Sono stati loro ad aggiudicarsi il concorso promosso dall'organizzatore della gara dedicata esclusivamente al salto in alto, in programma al PalaBernes di Udine il 6 febbraio (sesta edizione). L'iniziativa, coordinata dal professor Mario Gasparetto, è stata pensata per premiare il miglior disegno del logo della manifestazione: i due vincitori, grazie alla loro interpretazione del salto Fosbury, hanno avuto il merito di evidenziare l'eleganza del gesto atletico nonché la componente sociale dello sport. A giudicare le opere Paola e Mario Talotti, genitori di Alessandro e da Paola Benini e Emanuela Riotto, presidente e vicepresidente di Hattiva Lab, la cooperativa sociale che realizzerà le medaglie. Hanno dato il loro parere anche i dirigenti delle scuole di Udine, Desirée Rossit, saltatrice in alto di Nespoledo azzurra ai Giochi di Rio del 2016, il fumettista e grafico pordenonese Marco Tonus. «Nell'immagine i due atleti, che si tengono per mano mentre saltano, da un lato si fanno metafore del reciproco sostegno e della collaborazione tra individui che qualsiasi sport vuole come propria componente civile, dall'altro intendono mostrare come accettare e rielaborare un errore sia, nello sport come nella vita, il primo passo da compiere per alzare gradualmente l'asticella dei propri obiettivi personali. Così lo sport, grazie a eventi come UdinJump Development si fa portatore di virtù fondamentali anche nella crescita personale», ha dichiarato l'assessora comunale allo Sport Chiara Dazzan. —

ATLETICA

Lanci all'aperto e in sala due appuntamenti a Udine

Vincenzo Mazzei / UDINE

Domani e domenica ritornano i grandi eventi dell'atletica leggera. Al campo dal Dal Dan di Paderno in programma la prima giornata dei campionati regionali Fidal di lanci invernali assoluti, promesse e giovanili, rassegna open anche per atleti provenienti dalla Croazia, Austria e Slovenia. Invece al palaindoor si disputano quelli assoluti in sala. Due giornate di sfide in cui i migliori atleti del Fvg cercheranno le prime perfomance della nuova stagione. Atteso nel giavellotto l'udinese del Malignani Giacomo Medeossi che vanta il personale a 63,62 metri misura che spera di migliorare e sorprendere Michele Fina, ex portacolori del Brugnera ora del Cs Esercito che ha chiuso il 2023 con un lancio di 77,23 metri. Tra i giovani fari puntati invece sul moggese Claudio Pugnetti, accreditato di un ottimo 68,80 metri. Nei 60 metri indoor favoriti il triestino Sancin (6"78) e la pordenonese Valentina Lucchese (7"71). Altra gara calda sarà il lancio del martello: si contenderanno la vittoria Davide Vattolo e Alessandro Feruglio con personale di 65,03 e 60,26 metri. Malignani favorita sia nel disco femminile con Annalisa Micco (personale di 38,63 metri) sia nel peso femminile con la junior Giada Cabai (personale di 13,96 metri). Nel peso maschile atteso lo junior Luigi Valli (Malignani), personale di 15,10 metri. —

Scelti per voi

Colpo di Luna
RAI 1, 21.30
Ultima imperdibile puntata con lo Show di **Virginia Raffaele** affiancata anche stasera da Carlo Conti, Gigi D`Alessio, Francesco Arca, Maurizio Ferrini e tanti ospiti per una serata all`insegna della comicità e del divertimento.

The Rookie
RAI 2, 21.20
Celina è decisa a scoprire cosa è avvenuto a sua sorella Blanca. Dalle indagini emerge che la madre, diventata dipendente agli oppiacei, il giorno del rapimento era uscita per comprarsi una dose.

Per un nuovo domani
RAI 3, 21.20
La serie ripercorre la storia di una piccola comunità di oltre 70 ebrei stranieri che tra il 1941 e il 1943 viene trasferita in "internamento libero" a Castelnuovo di Garfagnana. Con **Neri Marcorè**.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Ciao Darwin
CANALE 5, 21.20
Nello show condotto da **Paolo Bonolis** e Luca Laurenti, due categorie umane contrastanti si sfidano in giochi di abilità, forza e intelligenza per definire gli attributi dell'uomo e della donna del futuro.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **10.55** Celebrazione della Giornata della Memoria
- **12.00** È sempre mezzogiorno menù Rubrica
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Daily Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.35** L'Eredità Spettacolo
- **19.50** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Colpo di Luna Spettacolo
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **24.00** TV7 Attualità
- **1.10** Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
- **9.55** Gli imperdibili Attualità
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.45** Tg2 - Flash Attualità
- **10.50** Discesa femminile
- **12.20** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Eat parade Attualità
- **13.50** Tg 2 Sì, Viaggiare
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Radio2 Happy Family
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Castle Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
- **23.40** A Tutto Campo Attualità
- **0.45** Punti di vista Attualità
- **1.20** Meteo 2 Attualità
- **1.25** Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Gli imperdibili Attualità
- **15.30** La seconda vita. Il paradiso può attendere
- **16.00** L'Anello Ritrovato (1ª Tv) Cartoni Animati
- **16.25** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole (1ª Tv)
- **21.20** Per un nuovo domani Serie Tv
- **23.10** Storie della Shoah in Italia. I giusti (1ª Tv) Documentari

RETE 4
- **6.00** Il mammo Serie Tv
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.45** Prima di Domani
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Detective Monk Serie Tv
- **9.55** A-Team Serie Tv
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.50** Grande Fratello
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **12.55** La signora in giallo
- **13.55** Grande Fratello
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **17.30** Colombo Serie Tv
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.43** Meteo.it Attualità
- **19.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Prima di Domani
- **21.20** Quarto Grado Attualità
- **0.50** The Equalizer Serie Tv
- **1.45** Popcorn 1982 Spettacolo

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.57** Grande Fratello
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** La promessa (1ª Tv)
- **16.55** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti un altro!
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
- **21.20** Ciao Darwin Spettacolo
- **1.05** Tg5 Notte Attualità
- **1.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
- **6.50** Memole Dolce Memole
- **7.00** Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
- **7.25** Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
- **7.55** Anna dai capelli rossi
- **8.25** Chicago Fire Serie Tv
- **10.15** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.15** Grande Fratello
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** The Simpson
- **15.45** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.30** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **18.28** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Rambo 3 Film Azione ('88)
- **23.30** Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **17.30** Il Diario di Anna Frank - La sorella segreta
- **18.55** Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Propaganda Live Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** L'Aria che Tira Attualità
- **3.55** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
- **15.30** Un miracolo sotto l'albero Film Commedia ('22)
- **17.15** Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17)
- **19.00** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.15** 100% Italia (1ª Tv)
- **21.30** Cucine da incubo Italia Spettacolo
- **22.45** Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
- **14.00** Ho Vissuto Con Un Killer
- **16.00** Storie criminali
- **17.40** Little Big Italy Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.25** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **23.15** Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
- **16.10** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.45** Pregara: Diriyah Automobilismo
- **18.00** Gara: Diriyah Automobilismo
- **18.50** Podio: Diriyah Automobilismo
- **19.20** Young Sheldon Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory
- **21.05** After the Sunset Film Azione ('04)
- **23.20** Jurassic Park Film Avventura ('01)

RAI 4 (21)
- **14.15** Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
- **15.45** Delitti in Paradiso
- **16.50** MacGyver Serie Tv
- **17.35** Hudson & Rex Serie Tv
- **19.05** Senza traccia Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** On the Edge Film Poliziesco ('22)
- **23.00** I segreti di Wind River Film Giallo ('17)
- **0.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **11.15** I senza nome Film Poliziesco ('70)
- **13.55** Woman in Gold Film Drammatico ('15)
- **16.20** Base artica zebra Film Avventura ('68)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger
- **21.00** L'Inganno Film Drammatico ('16)
- **23.10** Il segno del re Film Storico ('10)
- **1.30** Woman in Gold Film Drammatico ('15)

RAI 5 (23)
- **17.00** L'Orchestra Rai
- **18.50** TGR Petrarca Attualità
- **19.20** Gli imperdibili Attualità
- **19.25** Rai News - Giorno
- **19.30** Sulle orme di Gerda Taro
- **20.20** Under Italy Documentari
- **21.15** OSN Concerto per il Giorno della Memoria Spettacolo
- **22.45** Save The Date Attualità
- **23.15** Guns N' Roses: Appetite for Democracy
- **1.50** Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
- **15.50** Gli imperdibili Attualità
- **15.55** Col ferro e col fuoco Film Storico ('63)
- **17.50** Uomini violenti Film Western ('55)
- **19.30** Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
- **21.10** Biancaneve Film Commedia ('12)
- **22.55** Uno sguardo dal cielo Film Commedia ('96)
- **1.10** Mud Film Drammatico ('12)

RAI PREMIUM (25)
- **14.45** Diritto di difesa Serie Tv
- **15.40** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.45** Un ciclone in convento Serie Tv
- **17.25** Provaci ancora Prof! Fiction
- **19.15** Don Matteo Fiction
- **21.20** La Storia Serie Tv
- **23.10** Doc - Nelle tue mani Serie Tv
- **1.00** Storie italiane Attualità
- **2.10** Doc Martin Serie Tv
- **2.55** Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
- **17.00** Buying & Selling
- **17.45** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **18.45** Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
- **19.45** Affari al buio
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film Commedia ('10)
- **23.15** Volavérunt Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** La signora del West
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** La signora del West Serie Tv
- **21.10** Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
- **23.10** Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **2.10** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Il figlio di Saul Film Drammatico ('15)
- **22.50** Effetto Notte - TV2000 Attualità
- **23.25** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Grey's Anatomy Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.20** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.20** Una mamma per amica
- **16.30** I Cesaroni Fiction
- **18.20** Grande Fratello
- **19.15** Amici di Maria
- **19.45** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)
- **23.20** Uomini e donne Spettacolo
- **0.45** Grande Fratello Spettacolo
- **2.00** I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
- **11.15** Primo appuntamento
- **12.50** Casa a prima vista
- **15.00** Abito da sposa cercasi
- **16.35** Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle
- **22.50** Il forno delle meraviglie
- **0.10** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.05** I misteri di Murdoch
- **11.05** L'ispettore Barnaby
- **13.00** Tandem Serie Tv
- **15.10** L'ispettore Barnaby
- **17.10** I misteri di Murdoch
- **19.10** L'ispettore Barnaby
- **21.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **22.10** Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
- **23.10** Tandem Serie Tv
- **2.20** The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.00** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **15.50** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.20** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **21.10** Chicago P.D. Serie Tv
- **22.05** Chicago P.D. Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Found Serie Tv
- **3.30** C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
- **14.00** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.50** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **17.40** La febbre dell'oro Documentari
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
- **22.25** Operazione N.A.S. Documentari
- **23.25** L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **17.35** Benidorm - Elite uomini. Coppa del Mondo Ciclocross
- **18.50** Nakiska: Skicross. Coppa del Mondo Sci salti
- **19.45** Laax: Slopestyle. Coppa del Mondo Sci salti
- **20.35** 21a giornata: Casale Monferrato - Cantù. Serie A2 Basket
- **22.45** Waterville: Moguls. Coppa del Mondo Sci salti

RADIO 1

RADIO 1
- **20.38** Ascolta si fa sera
- **20.40** Zona Cesarini
- **20.45** Anticipo Campionato Serie A: Cagliari - Torino
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Tra poco in edicola

RADIO 2
- **17.00** Radio2 Happy Family
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Soggetti Smarriti
- **23.00** Sogni di gloria

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Radio3 Suite - Panorama
- **20.00** Il Cartellone: Giacomo Puccini, Manon Lescaut
- **24.00** Battiti

DEEJAY
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Andy e Mike
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **23.00** Deejay Time

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **12.00** Davide Rizzi
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- **23.00** Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
- **14.20** "Nine & Olghe: La lezion di bal"
- **21.40** "Ars dal scugnî" di S. Svagelj ed E. Spezza

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG
- **11.05** Presentazione programmi
- **10.30** "Speciale GR 1 – Giorno della Memoria" dal Quirinale
- **12.15** Un tranquillo week end... da paura
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Babel Il prossimo Festival di Berlino. In occasione del Giorno della Memoria il docufilm "Il confine di brina".
- **14.15** Chi è di scena
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Le iniziative della Giornata della Memoria organizzate dall'Anpi a Udine

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** News
- **09.45** EconoMy Fvg
- **11.15** Family
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale Fvg – D
- **12.45** A voi la linea – D
- **13.15** Il Punto di Enzo Cattaruzzi
- **13.30** Telegiornale Fvg
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale Fvg
- **14.30** EconoMy Fvg
- **16.00** Telefruts
- **16.30** Tg flash – D - Italpress
- **17.00** Maman
- **17.30** Tg flash - Italpress
- **18.30** Maman
- **19.00** Telegiornale Fvg – D
- **19.30** Sport Fvg – D
- **19.45** Screenshot
- **20.30** Telegiornale Fvg
- **20.40** La bussola del risparmio
- **20.45** Gnovis
- **21.00** Sul cappello che noi portiamo – D
- **22.30** L'alpino
- **23.15** Bekér on tour
- **23.40** La bussola del risparmio
- **23.45** Telegiornale Fvg

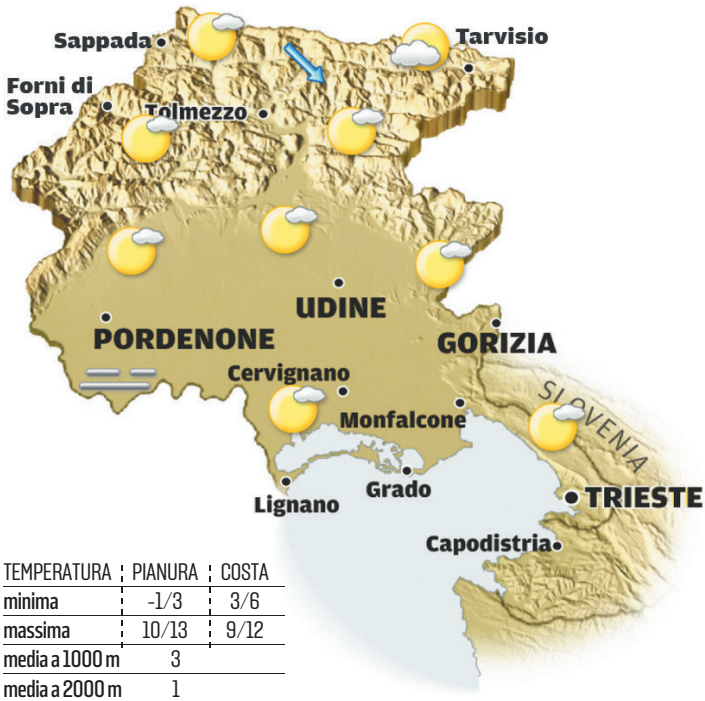
IL 13TV
- **04.00** Motocross My Passion
- **05.00** Hard Treck
- **05.30** Sky Magazine
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Sanità allo specchio
- **08.00** Io Yogo
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con Voi
- **12.00** Forchette Stellari
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Buon Agricoltura
- **13.30** Beker on the tour
- **14.00** S4 – Sport Outdoor tv
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Santa Messa
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Terra e Cielo
- **20.20** Controaltare
- **22.00** Tv Match
- **23.00** IL13 telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **06.00** Tg 24 news
- **06.30** Sbotta e risposta
- **07.00** 24 news - La rassegna
- **10.00** Campioni nella sana provincia
- **10.30** Revival partite storiche Udinese
- **11.00** Ginnastica
- **12.00** Ore 12
- **14.00** La conferenza del mister
- **14.30** Ore 12.00 - R
- **16.30** Campionato Serie A 2023/2024 – Udinese vs Atalanta
- **18.25** Case da sogno in Fvg
- **19.00** Tg 24 news
- **19.30** Sbotta e risposta
- **20.00** Tg 24 news
- **20.30** Sbotta e risposta
- **21.00** Film – Life
- **22.40** La conferenza del mister
- **23.00** Tg 24 news
- **23.30** Sbotta e risposta
- **00.00** Ore 12.00 - R
- **02.00** Tg 24 news
- **02.30** Sbotta e risposta
- **03.15** Campionato Serie A Tim 2015/2016 Atalanta vs Udinese

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere poco nuvoloso. Ad alta quota, oltre i 2000 m, soffierà vento moderato da nord-ovest. Sulla bassa pianura, nelle ore notturne, saranno possibili delle foschie, specie nel Pordenonese. Zero termico in rialzo, fino a 2400 m circa, con inversioni nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/6
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su tutta la regione in prevalenza sereno. Sui monti ad alta quota, oltre i 2000 m circa, probabilmente soffierà vento moderato da nord o nord-ovest. Sulla costa sarà possibile al mattino e in serata un pò di borino.

Tendenza: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno, zero termico in progressiva risalita fino a 2700 m di quota circa, con inversioni nei bassi strati. Possibili foschie o nebbie notturne sulla bassa pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	3/6
massima	10/13	9/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: In prevalenza soleggiato, salvo nebbie sulla Val Padana e dal pomeriggio locali piovaschi sulle Alpi centro-orientali confinali.

Centro: Tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo nebbie o nubi basse sulle regioni tirreniche.

Sud: Stabile e in prevalenza soleggiato, salvo foschie spesse e nubi basse la sera su Calabria tirrenica e nord Sicilia.

DOMANI

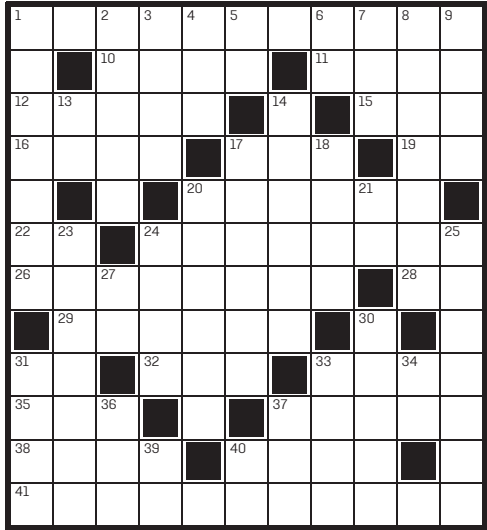
Nord: Persistono condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato. Al mattino banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Centro: Stabile e soleggiato, ma fino al mattino foschie e nebbie diffuse .

Sud: Foschie, nebbie e nubi basse su coste tirreniche, di nord Sicilia ed est Sardegna.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Uno Stato asiatico - **10** Quello duro è difficile da vincere - **11** Può essere... scorsoio - **12** La spina del pesce - **15** Il titolo di Elton John - **16** La protagonista di *Frozen* - **17** Diodo luminoso (sigla) - **19** Ambrata bevanda - **20** Lanciato o teso - **22** Il simbolo del tecnezio - **24** Corazza di guerriero - **26** Ricercato nel vestire - **28** Come prima, in breve - **29** Enumerazione all'interno di un capoverso - **31** Musicò *L'Arlesiana* (iniz.) - **32** Bianco pennuto - **33** È scritto su un cartello rosso ottagonale - **35** Consuetudini locali - **37** Il re persiano sconfitto a Maratona - **38** Suona per i pugili - **40** Porto dell'Istria - **41** Un mammifero ruminate del Nord America.

VERTICALI: 1 Il colore del cielo sereno - **2** Il mare che si divise - **3** Serve a camuffare l'amo - **4** Regnò su Giuda - **5** La prima nota - **6** Consonanti in linea - **7** Drammatica richiesta di aiuto - **8** Prendono lezioni senza essere iscritti - **9** Gustave che illustrò *La divina commedia* - **13** Articolo di giornale - **14** Precede la nottata - **17** Mollusco d'acqua dolce - **18** Fissano le scadenze - **20** Sonno ipnotico - **21** Lo dà l'amico - **23** Lo suona l'autista - **24** Comodità singolare - **25** Lo è la capsula che circonda il rene - **27** Coda di spaniel - **30** Un contratto borsistico - **31** Evasione - **33** Locale d'attesa - **34** Fine di eroi - **36** Breve interno - **37** Il medico nei western - **39** Mezzo giro - **40** Fiume italiano.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Una circostanza favorevole vi consentirà di migliorare i rapporti con persone che incontrerete per lavoro. Approfittatene: presto ne sentirete i vantaggi. Amore sincero.

TORO 21/4 - 20/5

Giornata molto impegnativa, solo sul tardi potrete rilassarvi in buona compagnia. Vita privata intensa e stimolante. Avete buona inventiva: sappiatela mettere in atto.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Situazione estremamente gratificante, progressi decisivi, grande determinazione, ma non andate oltre le vostre effettive possibilità. Non trascurate la salute.

CANCRO 22/6 - 22/7

Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

LEONE 23/7 - 23/8

Sarebbe meglio evitare le discussioni sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Nel tardo pomeriggio ritornerà una certa calma. Rilassatevi e riposate.

VERGINE 24/8 - 22/9

Organizzate una giornata un pò diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Nonostante i consigli sinceri e disinteressati di chi vi vuole bene, continuerete ad idealizzare una persona che non lo merita. Una buona lettura vi aiuterà a rilassarvi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Un incontro.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Dimostrate apertamente fiducia nella persona che amate e vi preparerete ad una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per così poco una giornata promettente.

PESCI 20/2 - 20/3

Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere un fastidioso sistema burocratico. In serata conoscerete una persona che susciterà in voi grande interesse e passione.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,5	11,2	81 %	5 km/h
Monfalcone	3,0	13,0	64 %	3 km/h
Gorizia	3,6	13,6	63 %	6 km/h
Udine	2,6	13,1	59 %	5 km/h
Grado	3,0	11,0	69 %	5 km/h
Cervignano	1,0	13,0	62 %	5 km/h
Pordenone	0,5	14,7	64 %	4 km/h
Tarvisio	-0,4	10,1	49 %	5 km/h
Lignano	2,7	12,5	81 %	9 km/h
Gemona	0,0	11,0	68 %	3 km/h
Tolmezzo	0,8	13,3	62 %	15 km/h
Forni di Sopra	-2,3	10,4	49 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,2	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,5	0,01 m
Grado	calmo	10,6	0,01 m
Lignano	calmo	8,9	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9	Copenaghen	2	6	Mosca	-4	0
Atene	5	15	Ginevra	4	12	Parigi	11	13
Belgrado	5	11	Lisbona	11	21	Praga	3	8
Berlino	4	8	Londra	8	12	Varsavia	2	7
Bruxelles	5	10	Lubiana	-2	7	Vienna	6	10
Budapest	6	10	Madrid	9	18	Zagabria	2	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	8	14
Bologna	1	11
Bolzano	2	9
Cagliari	11	19
Firenze	5	13
Genova	11	15
L'Aquila	2	16
Milano	2	10
Napoli	7	14
Palermo	9	17
R. Calabria	12	19
Roma	4	16
Torino	0	17
Venezia	2	11

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 gennaio 2024 è stata di 26.715 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri,1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767